Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 219 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1998

Finanziaria: il leader di Rifondazione non è soddisfatto ma non va alla rottura in attesa dei nuovi incontri

Bertinotti dà gli otto giorni

Pensioni, innalzamento dei minimi - Altri miliardi per l'occupazione

ANALISI

Tutto rinviato Ma c'è l'ombra di Cossutta

La fumata nera finale da molti pronosticata non c'è stata, ma non si può neanche dire che la bufera sia scongiurata. Il vertice di maggioranza di ieri si è concluso con un nulla di fatto, con il rinvio del «giallo» alla prossima settimana, con una posizione di dissenso confermata dal leader di Rifondazione. Per sintetizzare si potrebbe dire che Bertinotti ha dato gli otto giorni al governo, cui chiede misure finanziarie sufficienti ad evitare la «rottura» più volte minacciata. Il quadro a tinte fosche designato dal leader maximo nostrano contrasta con l'ottimismo del presidente del Consiglio e con l'attendismo degli altri partner della maggioranza. Soprattutto di quel Franco Marini che loda la «leggerezza» della Finanziaria '98, ma che è poi il propugnatore di un allargamento della maggioranza all'Udr in caso di defezione di Prc.

● Segue a pagina 2

Giuliano Zoppis

ROMA Né accordo né rottura, ma un rinvio alla prossima settimana, quando la Finanziaria avrà una veste pressoché definitiva. Fausto Bertinotti esce da tre ore di vertice a Palazzo Chigi con gli altri segretari di maggioranza e ribadisce di «essere ancora molto preoccupato». Spiega di aver avuto una serie di rassicurazioni dal governo, «ho notato una certa sensibilità alle questioni che abbiamo posto», ma di aver verificato che nella sostanza le posizioni sono ancora lontane. Per rompere comunque, fa capire Bertinotti, c'è ancora tempo. L'ennesimo penultimatum di Rifondazione resta quindi ad aleggiare sulla testa di Romano Prodi, che guadagna una settimana e il probabile sostegno delle parti sociali. Elevare le pensioni al minimo è un impegno che dovrà essere rispettato. Ci saranno poi sgravi sulla prima casa e aumento degli assegni familiari. Inoltre, ci saranno 5500 miliardi in più da destinare alla creazione di occupazione. Infine la tassa ecologica, la cosiddetta carbon tax, che servirà a finanziare una serie di tributi minori.

● A pagina 2

Più difficoltà del previsto nella maggioranza e la presentazione slitta a oggi: accantonata la riforma del codice sui pentiti

Pacchetto giustizia, intesa «zoppa»

ROMA Ulivo e Rifondazione stanno trovando più difficoltà del previsto nell'elaborazione del documento unitario sulla giustizia. C'è accordo su gran parte dei tanti punti (anticorruzione, investimenti maggiori garanzie per i cittadini nei processi, compresa la distinzione tra giudice e Pm), ma il confronto si è arenato sul ruolo dei pentiti ed è stata così stralciata la riforma del relativo articolo del Codice. Difficoltà anche sulla depenalizzazione del finanziamento illecito ai partiti. Ed è stata stralciata dal provvedimento sui reati minori la depenalizzazione delle droghe leggere. Il testo con l'intero pacchetto di proposte ieri sera non era ancora pronto: dovrebbe essere presentato oggi. Ma il capogruppo dei Ds al Senato Cesare Salvi ha definito «straordinario» il lavoro fatto e ha sottolineato l'importanza «di aver trovato un'intesa su un asse che è quello della giustizia dalla parte del cittadino, per processi più celeri, meno costosi, con la terzietà del giudice e la distinzione delle funzioni e in cui non si parli di soluzione politica, condoni o amnistie». Soddisfatto anche il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick: «Abbiamo lavorato proficuamente».

● A pagina 3

SCUOLA

Sì della Camera: obbligo fino ai quindici anni. Il primo passo per adeguarsi ai livelli europei

● A pagina 6

Il video con l'interrogatorio della superteste Gabriella Alletto

Per il caso Marta Russo pm romani nella bufera

Iniziative del ministro Flick e del Consiglio superiore della magistratura. Censura da molte parti. Lo stesso Prodi definisce «gravissima» la vicenda

ROMA E' bufera sui pm romani. A due giorni da quando i Tg hanno mostrato la videoregistrazione di un interrogatorio fatto dai magistrati della procura alla superteste Gabriella Alletto *(nella foto)*, è arrivato il giudizio severo del presidente del Consiglio Prodi, che in Parlamento ha definito la vicenda «gravissima», ed è partita l'iniziativa Consiglio superiore della magistratura. Il ministro Flick - ha tra l'altro detto Prodi - ha chiesto ed in parte già ricevuto la documentazione in possesso della procura di Roma. Il Csm si appresta a sua volta ad aprire un fascicolo sulla vicenda, dopo che un consigliere «laico» del Ccd, Michele Vietti, ha scritto al Capo dello Stato. Non è eslcuso nemmeno uno strascico penale, visto che l'avvocato Carlo Taormina ha presentato una denuncia alla procura di Perugia nella quale chiede di accertare eventuali reati compiuti dai pm romani.

Le parole che oggi hanno più pesato sono state quelle pronunciate da Prodi: «Il governo è consapevole del turbamento creato da questo episodio nell'opinione pubblica, anche per quanto si riferisce ai dubbi sulla correttezza formale e sostanziale delle condotte degli organi inquirenti». Ma parole di censura per i pm romani sono arrivate anche da altri fronti; gli avvocati della Camera penale di Roma in una nota hanno denunciato i comportamenti «obiettivamente minatori» dei magistrati della procura. E critiche sono giunte anche dall' interno della magistratura. Il segretario di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell' Anm, Vittorio Borraccetti, ha definito il modo con il quale è stato condotto l'interrogatorio «molto anomalo rispetto al modo di procedere dei pm». Mentre il presidente dell'Anm Elena Paciotti è preoccupata dalla possibilità che gli accertamenti del ministro e del Csm interferiscano con il processo.

● A pagina 5

Burlando fiducioso: l'aeroporto sarà aperto il prossimo 25 ottobre

Malpensa, un decreto-bis in risposta al no europeo

BANCHE

Gorizia con Padova e Rovigo Nuova alleanza strategica

La Cassa di Risparmio entra nella holding Casse Venete, analoga manovra in fase avanzata per la Crup

GORIZIA La Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia ha definito l'alleanza strategica con la holding Casse Venete di cui è capofila la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. La Fondazione Carigo, che deteneva il 90% della azioni della spa (il restante 10 per cento della banca è della Cariplo) entra nella holding veneta, cui vende il 35% delle azioni e con la quale scambierà azioni per un altro 51%. Nelle casse della Fondazione goriziana entreranno 150 miliardi che consentirano all'istituzione di svolgere quel ruolo di promozione culturale e sociale che le compete. Quanto alla valutazione delle azioni, è compito dei periti. Certo è che per Gorizia si tratta di un «investimento» a medio e lungo raggio che potrà dare ottimi risultati quando un domani le azioni saranno quotate in Borsa. L'operazione ha valore strategico a livello regionale, dato che analoga manovra è in fase avanzata anche per quanto riguarda Crup.

● A pagina 7

MILANO Come previsto, l'Unione europea ha bocciato il decreto Burlando (che trasferisce dal 25 ottobre tutti i voli da Linate a Malpensa): «E' discriminatorio, sproporzionato e quindi illegale». La Commissione europea per i trasporti individua due violazioni del diritto europeo: perchè privilegia di fatto l'Alitalia e perchè non è proporzionato all' obiettivo di concentrare il traffico su Malpensa come hub. Comunque, le trattative non si sono interrotte. E Burlando assicura: «Malpensa aprirà il 25 ottobre»: Il ministro dei Trasporti, al termine del vertice svoltosi a Milano, ha detto che «l' Italia vincerà questa battaglia». Burlando si è detto pronto a impugnare la decisione della Commissione europea davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo. Ma ha poi precisato che tenterà anche la via della conciliazione: «Lavoreremo a un provvedimento che sia rispettoso delle decisioni della commissione». Decreto-bis, dunque.

● A pagina 9

Procedimento del Parlamento contro il capo dell'opposizione, su cui pende una richiesta di arresto

Adesso Berisha rischia l'ergastolo

Fatos Nano: tratto con tutti ma non con «bande di terroristi»

CHAMPIONS LEAGUE

Inter e Juve, faticoso esordio

SIVIGLIA Parte la Champions League, e le due italiane in gara trovano entrambe molte difficoltà. L'Inter, a Siviglia, contro il Real Madrid finisce sconfitta per 2-0, mentre la Juventus a Torino contro i turchi del Galatasaray non va oltre il pareggio (2-2).

● In Sport

L'Italia avverte: più nessun sostegno all'Albania in caso di degenerazioni antidemocratiche

TIRANA Per la prima volta, dall'uccisione dell'esponente del Partido democratico Hazem Hajdari, non sono echeggiati colpi di arma da fuoco e la vita ha ripreso a scorrere in modo quasi normale a Tirana. Una manifestazione di sostenitori dell' opposizione si è svolta nel centro della capitale, senza incidenti. Ma la tensione è pronta a riesplodere in modo ancora più violento. A scatenare una crisi drammatica potrebbe essere il procedimento avviato dal Parlamento di Tirana contro l'ex capo dello Stato e attuale leader dell'opposizione Sali Berisha. Il procuratore generale di Albania, Arben Rakipi, ha avanzato una richiesta di arresto per lui e altri esponenti del Partito democratico. Rapiki ha detto che Berisha, in caso di processo, rischia una condanna all'ergastolo. E il portavoce del premier socialista Fatos Nano ha annunciato che il governo intende portare in tribunale coloro che hanno organizzato il fallito tentativo di colpo di Stato. Nano ha spiegato di essere pronto a negoziare con tutti ma non con quella che ha definito una banda di terroristi. Berisha ha reagito alle minacce di arresto con spavalderia, accusando Nano di mirare al ripristino della dittatura comunista in Albania. Per domani ha convocato una grande manifestazione a livello nazionale.

Intanto il governo italiano avverte: per il futuro, niente più degenerazioni antidemocratiche, o Roma dovrà rivedere la propria politica di sostegno. In altre parole, l'aiuto dell'Italia dipenderà dalla «serietà» delle parti in causa e dalla «cooperazione tra i partiti, che è sempre mancata».

● A pagina 10

Anche ieri nessun 6 e nessun 5+: sabato il jackpot potrebbe toccare i 15 miliardi

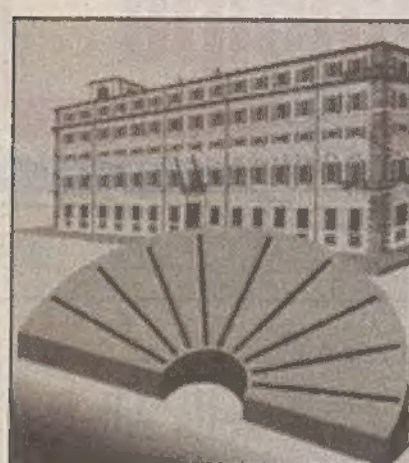
Superenalotto, la febbre sale

ROMA *La febbre del Superenalotto continua. Ieri mole record di giocate, ma sabato ce ne saranno ancora di più. Non è stato realizzato nessun 6 e nessun 5+, sicché alla prossima tornata il jackpot si rimpinguerà e potrebbe toccare (per il 6) quota 15 miliardi. In settimana, i numeri più giocati sono stati il 52 (gli anni del presidente Clinton), il 29 (che secondo la Cabala napoletana è associato al sesso orale, e che è uscito) e l'80 (la bocca di Monica Lewinsky). Sono stati infatti molti gli italiani che hanno puntato i soldi sui fatti collegati alla cronaca rosa della Casa Bianca.*

Il monte premi di ieri sera non è, comunque, il più alto registrato nella storia del Superenalotto.Il giocatore più fortunato di tutti i tempi in Italia resta infatti l'anonimo titolare di una schedina che, il 27 giugno scorso in una tabaccheria di Forlì, con sole 6. 400 lire si mise in tasca ben 16 miliardi e 278 milioni. L'altro jackpot da capogiro risale poi al 4 aprile sempre di quest'anno, quando in una ricevitoria di Cagliari venne giocata una combinazione di sei numeri che regalò 14 miliardi e 583 milioni. Tre mesi prima, il 17 gennaio, invece la Dea bendata si fermò in un paese alle porte di Brescia, a Poncarale dove avvenne una vincita di 12 miliardi e 904. Nonostante il piccolo centro, nessuno riuscì a capire chi fosse il fortunato.

Da quando prese l'avvio, il 3 dicembre del 1997, il gioco del Superenalotto è cresciuto del 1.314 per cento. Una febbre che è cresciuta settimana dopo settimana. Milano, Roma e Napoli sono le città in cui si sono giocate le cifre più considerevoli. Il Totosei, come in molti ormai lo chiamano, è talmente piaciuto agli italiani, che in meno di un anno hanno speso mille miliardi e 855 milioni per tentare la fortuna.

ALL'INTERNO

Il vertice della maggioranza dà forma alla manovra - Nuovo incontro la prossima settimana - Evitata la rottura con Rifondazione

Finanziaria, sgravi fiscali sulla prima casa

D'Alema (Ds): «C'è un messaggio di fiducia, per la prima volta si dà e non si toglie»

ROMA Ne accordo nè rottura, ma un rinvio alla prossima settimana quando la Finanziaria avrà una veste pressocchè definitiva. Fausto Bertinotti esce da tre ore di vertice a Palazzo Chigi con gli altri segretari di maggioranza e ribadisce di «essere ancora molto preoccupato». Spiega di aver avuto una serie di rassicurazioni dal governo, «ho notato una certa sensibilità alle questioni che abbiamo posto», ma di aver verificato che nella sostanza le posizioni sono ancora lontane. «Addirittura alcune cose che ho letto sui giornali come la riduzione dei ticket, l'eliminazione delle tasse sulla prima casa, la gratuità dei libri di testo sono state smentite dallo stesso Prodi che in effetti non li ha citati».

Per rompere comunque, fa capire Bertinotti, c'è ancora tempo. L'ennesimo penultimatum di Rifondazione resta quindi ad aleggiare sulla testa di Romano Prodi che per ora guadagna una settimana e il probabile sostegno delle parti sociali, ora meno diffidenti nei confronti del governo dopo le mosse in tema di sgravi fiscali per le imprese.

Del resto Prodi sul piatto della trattativa non si è presentato a mani vuote, come riferito da altri partecipanti al vertice. Tanto per cominciare ha ribadito che elevare le pensioni al minimo è sicuramente un impegno che dovrà essere rispettato. Ci saranno poi sgravi sulla prima casa, «un impegno condiviso da tutti» e aumento degli assegni familiari. Inoltre come specificato da Massimo D'Alema ci saranno 5.500 miliardi in più da destinare alla creazione di occupazione. E saranno risorse aggiuntive rispetto a quelle già annunciate. Infine la tassa ecologica, la cosiddetta carbon tax che servirà a finanziare una serie di tributi minori. Il grosso delle risorse sarà comunque recuperato, avrebbero confermato i ministri finanziari Ciampi e Visco, grazie ai buoni risultati sul fronte della lotta all'evasione e agli incassi fiscali e al calo del peso degli interessi. Visco avrebbe ripetuto che tra '97 e '98 sarebbero arrivati in cassa circa 10 mila miliardi più del previsto. Risorse che consentiranno nei piani esposti da Prodi ai partecipanti di restituire l'Eurotassa e avviare una politica economica moderatamente espansiva. L'ultima parola sui singoli interventi è comunque rinviata alle verifiche contabili dei tecnici.

Massimo D'Alema è uscito da Palazzo Chigi affettando ottimismo. «Credo che su questa base si possa far partire un lavoro serio per lo sviluppo e l'occupazione. Un'esigenza che io sento esattamente come la sente Bertinotti». La partita resta comunque aperta. «Non siamo entrati nei dettagli dei singoli provvedimenti - ha garantito D'Alema - ma l'entità delle divergenze con Bertinotti non credo possa giustificare una rottura: è una Finanziaria che dà e non toglie».

E detto ciò è salito in macchina ricevendo un passaggio dallo stesso segretario di Rifondazione come per rappresentare anche visivamente che il confronto è ancora aperto.

Positivo anche il giudizio di Franco Marini. «Erano anni che non si vedeva una Finanziaria senza tasse, di entità così limitata e con sforzi in direzione dello sviluppo. Credo che siano fattori che lo stesso Bertinotti non potrà sottovalutare».

TUTTO RINVIATO

Nonostante la faccia cattiva mostrata anche ieri ai suoi soci, Fausto Bertinotti non sembra in una gran bella posizione, premuto come è da tre diverse esigenze.

Bertinotti, che non a caso si è detto preoccupato, deve fronteggiare l'ala «realista» capitanata in Prc da Armando Cossutta, non può forzare troppo la mano per evitare di «consegnare il Paese alle destre», non può bocciare tout court una Finanziaria che per la prima volta si caratterizza per le sue connotazioni sociali.

Perchè, parliamoci chiaro, l'impostazione di questa legge di bilancio sembra fatta apposta per strizzare l'occhio ai neocomunisti. Anche laddove si propongono misure a sostegno del lavoro in generale, e dell'occupazione al Sud più in particolare, se è vero che si tratta di misure concrete più volte invocate dalle parti sociali, è altrettanto sonoramente vero che rispondono a quella concretezza degli interventi ancora una volta chiesta ieri da Bertinotti.

Stupisce quindi il niet del leader di Prc alla proposta di Tiziano Treu in tema di decontribuzione sociale per i neo-assunti nel Mezzogiorno. Per non parlare degli altri due assi portanti della prossima Finanziaria: da un lato la proposta di interventi a favore delle fasce più povere del Paese (assegni sociali e sussidi di povertà che dir si voglia), dall'altro l'avvio di consistenti programmi di realizzazioni infrastrutturali. In pratica si tratta di quei 36 mila miliardi per gli investimenti più volte promessi da Prodi che, come gli aerei di Mussolini, compaiono ogni volta che bisogna tener buono oppositori interni ed esterni e le parti sociali.

Sul coté più propriamente finanziario la riunione di palazzo Chigi non sembra aver portato grandi novità. La Presidenza, irritata per la fuga di notizie, ha addirittura smentito quello che tutti i giornali scrivono da giorni sui contenuti della manovra. Ci sono ancora dubbi sulle incentivazioni, come quella che il ministro dell'ambiente, Edo Ronchi, continua ad annunciare (e poi smentire) sulle auto ecologiche. Una riflessione particolare merita comunque il pacchetto Treu per i nuovi occupati al Sud.

Ha sicuramente il merito di aver risposto alle sollecitazioni di sindacati e Confindustria dando un segnale concreto di buona volontà. Ha sicuramente il merito, questo tutto politico, di aver rassicurato il Presidente della Repubblica, preoccupato per il lassismo dell'esecutivo sull' occupazione. Ma lascia perplessi per gli effetti negativi che si potranno avere (ripresa della disoccupazione?) quando la decontribuzione avrà fine e per la copertura finanziaria che richiederà visto che, quasi sicuramente, il costo si scaricherà ancora una volta sulla fiscalità generale.

Giuliano Zoppis

GLI OBBIETTIVI DEL GOVERNO

LA FINANZIARIA

9.000 miliardi riduzione delle spese

4.500 miliardi di entrate da prelievi tributari

TOTALE 13.500 miliardi

OCCUPAZIONE

600.000 posti di lavoro in tre anni. (700.000 se si considera anche il '98)

Crescita: 1998 +0,7; 2000 +0,9; 2001 +1,9

GLI INVESTIMENTI

dati in migliaia di miliardi	1999	2000	2001
Politiche settoriali	1,0	2,0	2,0
Sostegno a investimenti	2,5	5,5	7,6
Riduzione pressione fiscale	2,0	2,0	2,0
Totale interventi	5,5	9,5	11,6
Totale per il prossimo triennio	26.000 miliardi		

IL DEBITO (dati in percentuale sul pil)

1998: 118%; 2003: 100%; 2016: 60%; 2020: 50%

LA PRESSIONE FISCALE

1997: 48,8; *1998: 47,5; *1999: 47,1; *2000: 46,8; *2001: 46,6

* stima al netto dei rimborsi dei Titoli

SEI

Il segretario di Rifondazione è molto preoccupato. Cossutta più ottimista

Bertinotti non vede la svolta

ROMA Bertinotti non rompe ma è preoccupato («la svolta non c'è ancora...), ma non dice l'ultima parola sulla Finanziaria («ci saranno altri incontri»). E dentro Rifondazione comunista si riaprono i giochi. Armando Cossutta si è detto fiducioso nella possibilità che il governo punti sull'«innovazione» ed anche nel «senso di responsabilità» del suo partito. La sinistra del Prc invece teme un voltafaccia del segretario ed una «resa» a Prodi in cambio di «concessioni simboliche».

Fausto Bertinotti rassicura tutti anche se sembra meno categorico. La svolta chiesta da Rifondazione al governo, ha annunciato ieri sera nella riunione della segreteria convocata al termine del vertice di maggioranza, non c'è e resta quindi il dissenso. La partita, ha spiegato, è ancora aperta perchè si è trattato di una riunione interlocutoria. Bertinotti assicura che non ha intenzione di gettare la spugna: «Lavoriamo e lavoreremo fino all'ultimo perchè non ci arrendiamo». Gli obietivi principali restano l'abolizione dei ticket sanitari e gli sgravi sulla prima casa.

Se ne riparlerà quindi nei prossimi giorni. Prodi insisterà nei tentativi di convincere Bertinotti a dare un sostegno pieno alla Finanziaria. Altrettanto farà D'Alema.

Ai dirigenti del partito Bertinotti ha detto di essere molto preoccupato perchè, pur avendo sentito nel corso del vertice pronunciare parole che dimostrerebbero una certa sensibilità alle questioni poste, la sostanza però non si è vista. Solo belle parole. Quelle che servono, aveva sostenuto con forza a palazzo Chigi, sono le «cose concrete» perchè la situazione rischia di precipitare. Bertinotti è arrivato ad affermare che «negli anni '70 si stava meglio». D'Alema con tono scherzoso gli ha dato ragione, spiegando però che certamente si stava meglio solo perchè si era più giovani.

Per il leader di Rifondazione comunista resta un dissenso «molto rilevante» sull'impostazione di politica economica ritenuta inadatta a far fronte alla disoccupazione. Bertinotti ha confermato le sue critiche alla impostazione delle direzioni di spesa: se vanno verso l'impresa, ha lamentato, i soldi ci sono, mentre se debbono andare verso i pensionati, i lavoratori o i disoccupati, allora c'è un restringimento.

Il presidente del Consiglio ha annunciato pochi obiettivi senza disperdere le risorse a pioggia

Ecco il decalogo della manovra Prodi

Nelle misure pensioni sociali, costo del lavoro e sgravi sulla prima casa

ROMA Pensioni sociali, costo del lavoro, sgravi sulla prima casa, assegni familiari ai meno abbienti. Al vertice Prodi avrebbe presentato un decalogo di misure per lo sviluppo e per la famiglia, annunciando la volontà di fissare pochi obiettivi, senza disperdere le risorse a pioggia. Dalla riunione di ieri viene dunque l'indicazione - secondo quanto si è appreso - che il governo starebbe pensando ad un aumento da 520 a 600 mila lire al mese circa delle pensioni minime; ad un azzeramento dei contributi per aziende fino a 60 dipendenti che assumono al Sud per tre anni e ad una riduzione dello 0,6% del costo del lavoro per tutte le imprese. E inoltre, ad aumenti degli sgravi per la prima casa (tra cui un possibile ritocco dell'imposta di registro, interventi sul prelievo Irpef che costerebbero 1.500-2000 miliardi, tra cui forse anche una elevazione della franchigia di 1.100.000 lire della detrazione la prima casa); a 200 mila lire di assegni familiari aggiuntivi per le famiglie più povere con almeno tre figli a carico di cui uno minorenne. Queste misure - secondo alcuni partecipanti al vertice - a grandi linee sarebbero state discusse da Prodi, Ciampi, Visco ed i leader. Bertinotti avrebbe ribadito che il provvedimento sulle 35 ore dovrebbe essere finanziato con il fondo per l'occupazione, Visco avrebbe ricordato i 10 mila miliardi di evasione recuperata e Ciampi gli impegni assunti con l'Ue che impongono dei rigorosi limiti alla spesa. Ecco le ipotesi principali in campo.

Agensud. È uno dei nodi più importanti di tutta la manovra per lo sviluppo, ma la maggioranza non è entrata nel dettaglio del provvedimento che non dovrebbe rientrare nella Finanziaria. In Sviluppo Italia, confluiranno le sette società che attualmente sono operanti sul territorio.

Eurotassa. Confermato che la tredicesima di Natale conterrà il rimborso del 60% del contributo straordinario per l'Europa, una partita da 3.000 miliardi di lire.

Patto di stabilità interno. Ridurrà le richieste di comuni e regioni a fronte di una maggiore autonomia fiscale (risparmi per 1.500 miliardi).

Ministeri. Il Tesoro vuole ridurre le richieste di alcuni dicasteri di spesa e risparmiare all'incirca 1.500 miliardi di lire. 1.000 miliardi verranno da un taglio alle spese superflue.

Pubblico impiego. Nel mirino di Ciampi anche le assunzioni e il turn over nell'amministrazione.

Riccometro. Dal '99 servirà per ridurre alcune prestazioni sociali erogate ai soggetti più abbienti.

Liquidazioni. Dal '99 i nuovi accantonamenti (22.000 miliardi di flusso) per le liquidazioni dei lavoratori privati potranno essere trasformate in azioni che confluiranno poi in fondi pensione gestiti professionalmente.

Sconti sulla casa. Tra le ipotesi allo studio, un ritocco dell'imposta di registro, l'alleggerimento della tassa di successione per chi eredita una prima casa non di prestigio, e il possibile aumento della franchigia Irpef sul reddito catastale della prima casa, attualmente pari a 1.100.000 lire.

Misure per le fasce deboli. Tre le misure in campo: un assegno di 6-800.000 lire per cinque mesi alle mamme disoccupate (ma la copertura è incerta), assegno di 200.000 per il terzo figlio, aumento di 50-100.000 lire delle pensioni minime.

Misure per occupazione. Oltre ai 36.000 miliardi di risorse aggiuntive previste dal Dpef, il governo pensa ad azzerare i contributi per le aziende che assumono al Sud. Con 100.000 nuovi occupati in più il costo aggiuntivo per lo Stato sarebbe di circa 1.200-1.500 miliardi di lire. Dovrebbero poi sparire una serie di oneri impropri (pari allo 0,6%-0,7% del costo del lavoro) come i contributi ex Gescal, Enaoli, finanziamenti per asili nido e contributi per il fondo di rotazione: una partita da oltre 3.200 miliardi annuale che dovrebbe essere finanziato dall'introduzione di una carbon tax sulle emissioni inquinanti.

Lotta alle imprese in nero. Il progetto, che dovrebbe trovare spazio nel collegato è un piano che prevederebbe la messa in regola delle aziende sommerse tramite il versamento del 25% del salario minimo contributivo in 40 rate.

Oltre alle agevolazioni per chi investe al Sud, costo del lavoro ridotto dello 0,6 % per tutte le imprese. «Minime» a 600 mila lire

LE PRINCIPALI MISURE ALLO STUDIO

AUMENTO PENSIONI SOCIALI

"**L'assegno minimo** in Italia è meno che minimo: non è sufficiente nemmeno per una vita miserevole"
Queste le parole di Prodi: è una misura certa della prossima finanziaria

SGRAVI SULLA PRIMA CASA

Riduzione delle imposte di registro e dell'Irpef per rilanciare il mercato degli immobili per chi acquista la prima casa tenendo conto delle fasce di reddito

INCENTIVI SU ASSUNZIONI

- Assunzioni con **sgravi contrubutivi per i neo-assunti al Sud** con una durata di tre anni, ma solo per le imprese con meno di 60 dipendenti.
- **35 ore**: sono considerate da Prodi uno strumento per l'occupazione.
- Stanziamenti: la finanziaria, secondo un'anticipazione del segretario del Pds Massimo D'Alema, stanzierà ulteriori **5.500 miliardi** per l'occupazione

INCENTIVI SU ASSUNZIONI ANCHE PER I PROFESSIONISTI

La prossima legge finanziaria potrebbe prevedere, anche a favore dei professionisti, **incentivi fiscali sulle assunzioni**

AIUTI ALLE FAMIGLIE

- **Rimborso** dei libri di testo per le scuole medie
- **Assegni** a favore delle famiglie meno abbienti e **contributi** per il mantenimento dei neonati

INTRODUZIONE DELLA CARBON TAX

Preleverà sui consumi di energia e materie prime con l'obiettivo di sgravare il costo del lavoro

SEI

Astensione del Prc sull'addizionale Irpef

ROMA Anche la commissione Finanze del Senato, come quella della Camera, ha dato parere positivo al decreto che introduce l'addizionale comunale sull'Irpef, ma la maggioranza ha perso alcuni «pezzi».

Il partito di Rifondazione comunista si è infatti astenuta mentre la Svp, con la senatrice Helga Thaler, ha votato contro. Il parere contiene anche una serie di osservazioni tra le quali l'invito al governo a mantenere la promessa di un abbassamento della pressione fiscale complessiva.

Con le osservazioni la Commissione chiede al governo di correggere il meccanismo della ritenuta annuale, peraltro prevista nella stessa legge delega. Inoltre si chiede una «garanzia» affinchè l'addizionale facoltativa sia legata o a una diminuzione delle tasse a livello locale, come l'Ici, o a nuovi investimenti e servizi attivati dai comuni.

«Non è possibile trasformarla in una tassa di scopo - ha detto Pasquini - perchè non è previsto nella legge delega, però abbiamo cercato di finalizzarla».

Il Polo ha votato contro il decreto legislativo perchè, come ha spiegato Antonio d'Ali (Fi), «esso innescherà un meccanismo che porterà un aumento della pressione fiscale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 settembre 1998 è stata di 54.350 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il presidente della Confindustria in attesa dei dettagli è soddisfatto del clima della riunione

Fossa: «Giudizio ancora sospeso»

ROMA Era iniziata come decisiva, sotto tutti i punti di vista, e invece la giornata di ieri si è rivelata interlocutoria. Il vertice della maggioranza del pomeriggio è stato in sostanza aggiornato ai primi giorni della prossima settimana, e anche il faccia a faccia tra governo e Confindustria dovrà avere un seguito.

È durato meno di un paio d'ore il confronto tra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il vertice degli imprenditori capitanato dal presidente Giorgio Fossa. Il governo ha iniziato a illustrare la struttura della legge Finanziaria che sarà varata il prossimo 29 settembre, ma non è sceso nel dettaglio. Almeno due cose, però, sono certe.

La prima, confermata dal presidente del Consiglio e dal ministro del Lavoro Tiziano treu, è che per le imprese al Sud ci sarà un azzeramento della contribuzione per i nuovi assunti (ma i dettagli sono da definire: è possibile una durata triennale del beneficio, con il coinvolgimento anche delle imprese con meno di 60 dipendenti).

La seconda è che non cambieranno le cifre della Finanziaria sebbene è ormai sicuro che si dovrà rivedere al ribasso la stima di una crescita del Pil (Prodotto interno lordo), dal 2,5% indicato dal Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) a, forse, un più realistico 2%. Si va dunque verso la Finanziaria più leggera dal '93 a oggi: nel '93, con il governo Amato, la manovra fu di 93 mila miliardi, quella di quest'anno sarà di 13 mila 500.

Gli industriali si sono detti preoccupati per il possibile calo delle esportazioni di alcuni prodotti verso certe aree di crisi, e guardano con apprensione alla maggiore aggressività con cui i prodotti che vengono invece da quelle zone sono presenti sui mercati europei e in particolare su quello italiano. «Questa è una situazione - ha spiegato Fossa - che potrebbe anche aggravarsi nei prossimi mesi». Proprio analizzando il quadro che deriva dalla crisi internazionali la Confindustria e il governo hanno «convenuto sulla necessità di ridare slancio e competitività sia al sistema Paese che al al sistema imprenditoriale».

Entrando più negli affari interni italiani, Fossa ha suggerito a Prodi «di tenere in considerazione anche i problemi legati al fisco e al cuneo contributivo»; ha anche chiesto riferimenti certi per la legge 488 (aiuti alle imprese che investono al Sud) «che è una di quelle che meglio hanno funzionato in questi anni».

Quanto agli sgravi contributivi, gli imprenditori hanno ribadito la loro idea di poter recuperare i primi tre o quattro anni in modo analogo a quello del riscatto degli anni di laurea. In questo modo si aggirerebbero tra l'altro gli ostacoli della Ue.

Le cifre del provvedimento non cambieranno nonostante il Pil in ribasso

Slitta a stamani la presentazione del documento di maggioranza, dissensi anche sulle droghe leggere (depenalizzate?) e sui finanziamenti ai partiti

Giustizia, l'uso dei pentiti divide l'Ulivo

E sulla commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli nuovo aut aut alle destre

Scontro ancora aperto fra Popolari (più garantisti) e dipietristi

ROMA Sulla giustizia la maggioranza procede verso un' intesa «zoppa»: nel senso che su alcuni punti (il ruolo dei pentiti, per esempio) l' accordo ancora non c'è. Esaurito in mattinata l'esame del testo riguardante la riforma della giustizia ordinaria, la discussione intorno alle norme contro la corruzione, che si era arenata sulla modifica dell'art. 192 del codice di procedura penale, relativo al valore probatorio delle dichiarazioni dei «pentiti», è ripresa dopo la decisione di stralciare la questione. Che è questa: di quali «riscontri oggettivi» c'è bisogno per fare delle dichiarazioni dei pentiti una prova? I popolari hanno insistito per scelte più «garantiste», chiedendo soprattutto che a provare l'accusa di un collaboratore di giustizia non sia sufficiente la parola di un'altro pentito, ma siano indispensabili al giudice altri decisivi elementi. I dipietristi sono invece contrari a limitare l'uso dei pentiti nei processi.

Il capogruppo dei Ds al Senato Cesare Salvi ha definito comunque «straordinario» il lavoro fatto e, pur ammettendo che restano «diversità di vedute», ha sottolineato l'importanza «di aver trovato un'intesa su un asse che è quello della giustizia dalla parte del cittadino, per processi più celeri, meno costosi, con la terzietà del giudice e la distinzione delle funzioni e in cui non si parli di soluzione politica, condoni o amnistie». I lavori si sono conclusi, alla presenza del ministro della Giustizia Flick, dopo 12 ore. Il documento verrà reso noto stamani. Ma veniamo agli accordi raggiunti.

Un'intesa è stata infatti raggiunta sulla separazione delle funzioni dei magistrati. Seguendo l'orientamento fissato a suo tempo in Bicamerale, i magistrati, dopo un concorso unico e un tirocinio di tre anni, si avvierebbero a percorsi separati di pm e giudice ed il passaggio fra le due funzioni verrebbe regolamentato.

Per quanto riguarda la composizione del Csm è stato adottato il principio di un giusto equilibrio fra giudici e pm, senza però fare riferimento a percentuali.

Due ancora i punti di dissenso: ilfinanziamento illecito dei partiti, (che i Popolari voglino depenalizzare, e il Ds no) e la depenalizzazione delle droghe leggere: i Popolari la vedono come il funmo negli occhi, Rifondazione ci tiene particolarmente e rifiuta l'idea di uno stralcio per rimandare il dibattido all'aula.i

Mentre la maggioranza prosegue la messa a punto del documento unitario, che dovrebbe poi essere proposto all'opposizione come base per la ripresa di un dialogo sulle riforme, è tornato ieri a riunirsi il comitato dei nove della commissione Affari Costituzionali della Camera, che si occupa della commissione parlamentare su Tangentopoli. Sono stati accolti alcuni emendamenti, anche delle opposizioni, che delimitano l'attività della Commissione ribadendo che i suoi lavori non dovranno interferire con quello dei magistrati.

Resta comunque invariata la distanza fra maggioranza e opposizione circa l'opportunità politica di dare vita all'inchiesta parlamentare. Mentre il Polo ribadisce di considerarla condizione preliminare per la ripresa di ogni forma di dialogo, l'Ulivo è sembrato ricompattarsi negli ultimi giorni sulla linea di respingerla, se l'opposizione non dimostrerà la volontà di collaborare all'approvazione delle nuove norme contro la corruzione e per la riforma della giustizia ordinaria i cui principi saranno appunto elencati nel documento unitario in preparazione.

I PUNTI DELL' ACCORDO ANTICORRUZIONE

CORRUZIONE E CONCUSSIONE
Nuova configurazione del reato di corruzione (unificando concussione e corruzione)

SOLDI AI PARTITI
Nuova configurazione del finanziamento illecito dei partiti (ma i Ds sono contrari alla sua depenalizzazione)

CONFLITTO DI INTERESSI
Nuova configurazione del finanziamento illecito dei partiti (ma i Ds sono contrari alla sua depenalizzazione)

FALSO IN BILANCIO
Revisione del reato di falso in bilancio (pene inasprite quando è finalizzato alla costituzione di fondi neri per i partiti)

GRUPPI DI REPRESSIONE
Regolare la legge per l'attività di lobbying

AMNISTIA O CONDONO
Condono o amnistia esclusi "dagli impegni della maggioranza"

SEI

LA RIFORMA

I contenuti dell'accordo

Più magistrati e più mezzi per garantire al cittadino sentenze in tempi rapidi

ROMA Tra i motivi hanno allungato i tempi per il varo il documento della maggioranza sulla giustizia ci sono anzitutto le divergenze sull'articolo 192 del Codice di procedura penale, cioè il valore da attribuire ai pentiti nei processi. Dopo ore e ore di discussione, non è stata raggiunto un accordo su questo punto. Così è stato deciso di stralciarlo del tutto dal documento e di affrontarlo in altra sede.

Due erano le proposte di modifica dell' art. 192 ma nessuna delle due ha superato l' esame della riunione plenaria della maggioranza di ieri. La prima proposta è stata quella del senatore dei Popolari Follieri, e prevedeva la sostituzione del comma 4 dell' art. 192 con un testo che affermava, tra l' altro, che le dichiarazioni di un coimputato costituiscono elemento di prova «solo se riscontrate da dati obiettivi, concernenti il fatto o i fatti oggetto delle dichiarazioni». Le dichiarazioni «de relato», quelle cioè che riferiscono solo di racconti fatti da altre persone, non costituiscono da sole elemento di prova.

Il sottocomitato che si è riunito ieri mattina invece era giunto alla formulazione di una proposta di modifica diversa. Lo stesso quarto comma dell' art. 192 avrebbe dovuto essere sostituito in maniera tale che, sulle dichiarazioni del coimputato, «il giudice può valutarle solo se l' insieme delle risultanze processuali gli permette di affermare fondatamente che ogni dichiarazione è frutto di autonoma conoscenza di chi l' ha resa».

Ma nemmeno questa seconda proposta ha visto la convergenza dei partecipanti alla riunione plenaria che hanno dovuto quindi prendere atto dell' esistenza di questo «scoglio».

Un altro scoglio difficile da superare è la depenalizzazione del reato di finanziamento illecito dei partiti. Anche se lasciano fuori la soluzione politica per Tangentopoli, e qualsiasi ipotesi di indulto e amnistia, le proposte di riforma dell'Ulivo comprendono però molti altri provvedimenti, con lo scopo di migliorare e accellerare la giustizia del cittadino.

Controlli più severi sugli appalti pubblici e una commissione per la trasparenza delle amministrazioni

Prima di tutto un aumento delle risorse (dall'1,7% al 2,5% della spesa pubblica), l'aumento a quota diecimila dell'organico dei magistrati. Entro il 2 giugno '99 è prevista l'istituzione del giudice unico, con l'accorpamento delle preture ai tribunali.

Gli accordi già raggiunti anticorruzione vanno dall'unificazione dei reati di concussione e corruzione, alla revisione del falso in bilancio, con pene più dure quando è finalizzato al finanziamento in nero dei partiti.

C'è poi una speciale authority o commissione di garanzia per la trasparenza delle pubbliche amministrazioni e degli appalti con controlli più severi grazie alle nuove tecnologie.

E' prevista la distinzione delle funzioni fra magistrati, secondo il testo già discusso dalla Bicamerale, con l'istituzione di una sezione disciplinare autonoma del Csm per i Pubblici ministeri, e la riforma della legge elettorale dello stesso Csm.

Rimane incolmabile il distacco fra la maggioranza e il Polo

Ma il Cavaliere fa il «signor no» e non riapre il capitolo riforme

C'è disponibilità solo a cambiare la legge elettorale, per il resto sono solo «tranelli e imbrogli tesi dalla maggioranza, è ovvio che li respingo»

ROMA Alla sua prima uscita ufficiale, dopo le lunghe vacanze estive, Silvio Berlusconi aveva già detto di volere respingere i «tranelli ed imbrogli» che la maggioranza stava a suo avviso tentando di tendergli per coinvolgerlo nuovamente nel dialogo sulle riforme.

Tornato a Montecitorio per il voto sulla legge per l'innalzamento dell'obbligo scolastico, il leader del Polo ha ribadito il suo secco «no».

Niente da fare, quindi, per le riforme ad eccezione di quella sulla modifica della legge elettorale. E se questo vuol dire essere chiamato il «signor no», come lo ha definito ieri mattina un giornale, ebbene la risposta è che «se dall'altra parte mi vogliono imbrogliare è d'obbligo che io dica no».

Il leader del Polo rigetta così l'accusa della sinistra di avere rifiutato ogni appello. «Io non mi voglio più fare coinvolgere da questo teatrino, da affermazioni che sono fuori del mondo».

C'è n'è per tutti, in questa conversazione fiume di Berlusconi con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio. E se di riforme non si parla, men che meno si parla di elezione diretta del capo dello Stato, come aveva auspicato lo stesso Scalfaro e come non dispiacerebbe a Fini. Si preoccupa, comunque, il Cavaliere di ribadire che tra lui e l'alleato di AN non c'è alcun contrasto. Neppure sul referendum Segni, sul quale comunque si pronuncerà la commissione d'esperti varati in uno degli ultimi vertici del centro-destra prima della pausa estiva. E che comunque può essere uno stimolo per portare alla luce il vero problema, l'esigenza di una nuova legge elettorale. Su questo con Fini c'è l'accordo. «Lui poi pensa di portare avanti questo referendum mentre a me sembra tempo perso».

E sulla giustizia e il nuovo no dei democratici di sinistra alla commissione d'inchiesta su Tangentopoli?.

«Si vede che ci sarà convenuto», dice il Cavaliere prendendo a prestito una battuta di Gilberto Govi, lo scomparso e popolare Baciccia, comico genovese. E aggiunge «Sì, il marcio, tanto marcio che hanno da nascondere». Poi accusa scherzosamente un giornalista di volerlo offendere perchè gli chiede se il Polo voterà la finanziaria. E ribadisce così il no alla richiesta avanzata in tal senso da Cossiga. «La nostra, sottolinea richiamandosi agli amati sondaggi, è una posizione che non è solo di Forza Italia. E' la posizione del 50% degli elettori italiani». Il governo? «Lo abbiamo già giudicato, parlano i fatti. Non noi».

«D'Alema non vuole che si indaghi sugli anni della corrusione perché il suo partito ha tanto marcio da nascondere»

Ma ora che Prodi parlerà settimanalmente agli italiani dal «caminetto» radiofonico offertogli dalla RAI? «Beh, mi sembra che rappresenti un'evoluzione di un atteggiamento più apprezzabile. Rispetto ai falò che Prodi e il suo governo stanno facendo del Paese il caminetto se non altro lo fa scendere anche a livello di un pricipio d'incendio». Poi ci ripensa e torna sull'appellativo di «signor no», per negare di esserlo e per accusare piuttosto D'Alema per le sue «bugie» sul fallimento della Bicamerale.

Secondo Berlusconi questa era la promessa di Pacini Battaglia

«Quattro miliardi a Di Pietro»

MILANO «D' Adamo mi riferì che all' atto della restituzione dei 9 miliardi al Pacini, quattro miliardi e mezzo sarebbero stati destinati a Di Pietro, pienamente consapevole e consenziente»: è il 31 maggio 1997 e Silvio Berlusconi fa mettere a verbale, davanti ai pm di Brescia, la sua verità sulle confidenze ricevute dall' amico Antonio D' Adamo. Le sei pagine di verbale, depositate in questi giorni in vista dell' udienza preliminare contro Antonio Di Pietro, dettero una svolta all' inchiesta bresciana: nelle settimane successive, D' Adamo fu interrogato a Brescia e rivelò i presunti retroscena del suo rapporto con l' ex pm.

Nel verbale del maggio 1997 Berlusconi, ascoltato come testimone, ha ripetuto affermazioni già fatte nella precedente deposizione a Brescia, il 19 dicembre 1996, ma ha aggiunto tutti i particolari che aveva taciuto sulle rivelazioni di D' Adamo. Berlusconi ha cominciato il racconto ricordando che nel 1994 D' Adamo gli fece sapere della «simpatia» di Di Pietro per la parte politica rappresentata da Forza Italia. Nel maggio del 1994, Berlusconi offrì l' incarico di ministro dell' Interno a Di Pietro, ma il pm spiegò di voler continuare a fare il magistrato «e mi precisò che tale sua decisione era stata caldeggiata e concordata con il dottor Borrelli, a seguito di un preciso intervento su Borrelli del presidente Scalfaro».

Oggi il Csm affronta la vicenda del suicidio del magistrato sardo

Caso Lombardini, Caselli assolto

Richiesta l'archiviazione: «L'interrogatorio fu regolare»

ROMA Sarà discusso oggi dal plenum del Csm il caso Lombardini. L'assemblea di Palazzo dei Marescialli dovrà votare la richiesta della prima commissione di archiviare l'istruttoria avviata sui pm di Palermo che condussero l'interrogatorio al termine del quale il procuratore circondariale di Cagliari si suicidò.

La proposta di chiudere la vicenda, approvata all' unanimità dalla prima commissione, è pienamente assolutoria per il capo della Procura Giancarlo Caselli, per il suo aggiunto Vittorio Aliquò e per i suoi sostituti Antonio Ingroia, Giovanni Di Leo e Lia Sava e risponde punto per punto alle critiche e ai sospetti che furono sollevati subito dopo il suicidio.

Il Csm risponde innanzitutto a chi aveva ritenuto eccessiva la durata dell' interrogatorio e lo spiegamento di forze messo in campo per quell'occasione dalla procura di Palermo.

«L'interrogatorio, durato complessivamente circa 4 ore - scrive il presidente della commissione Salvatore Mazzamuto, laico di Rinnovamento Italiano - era stato condotto alla costante presenza del solo procuratore Caselli, mentre gli altri pm erano sopraggiunti o si erano allontanati durante l'espletamneto dell' atto».

«La circostanza - continua Mazzamuto - della presenza di diversi pm inoltre rappresentava adempimento di una precisa direttiva dell' ufficio procedente, stabilita a causa della delicatezza dell' atto da compiere e dalla qualifica dell' indagato, cioè quella di non avvalersi di personale ausiliario o di polizia giudiziaria per l'assistenza alla verbalizzazione». Insomma «le modalità di svolgimento dell' interrogatorio sono risultate corrette».

Inoltre la commissione fa presente che l'atto «era stato integralmente audioregistrato, sebbene ciò non fosse obbligatoriamente richiesto dalla legge processuale».Il Csm affronta quindi il nodo della perquisizione nell'ufficio di Lombardini, al centro di polemiche per essere avvenuta dopo che il difensore del magistrato Luigi Concas era andato via. Dopo l'interrogatorio «i pm di Palermo avevano invitato il dott. Lombardini e il suo difensore - è detto nella relazione - a trattenersi ancora negli uffici stessi per conoscere le determinazioni che sarebbero state eventualmente adottate dagli inquirenti all'esito di una successiva riunione».

«I pm infatti - è ancora scritto nella relazione - disponevano successivamente l'acquisizione di alcuni documenti eventualmente in possesso del dott. Lombardini e, constatata l'assenza del difensore avv. Concas (che, nonostante la precedente richiesta di attendere, si era allontanato per altri impegni professionali), procedevano alla notifica al dott. Lombardini di copia del decreto». E sulla legittimità dell'atto il Csm sottolinea ancora che, «pur non essendo tenuta», la Procura di Palermo aveva richiesto al gip la preventiva autorizzazione a procedere alla perquisizione e che l'organo giudicante le aveva dato ragione emettendo «un provvedimento di non luogo a procedere in quanto l'atto non necessitava di preventiva autorizzazione».

A favore della Procura di Palermo pesa inoltre il fatto che «il dott. Lombardini non aveva in nessun modo lasciato presagire l'intenzione» di togliersi la vita. «Alla luce di quanto emerso - concludono i consiglieri - non è dato riscontrare la sussistenza di un nesso causale tra le modalità di svolgimento degli atti processuali della procura di Palermo e l'evento tragico della morte del dott. Lombardini».

Pia Covre, rappresentante delle prostitute italiane, contesta l'efficacia delle recenti ordinanze dei sindaci

Lucciole, «le multe non ci salvano»

Relegare il mercato del sesso in periferia significa fare il gioco del racket

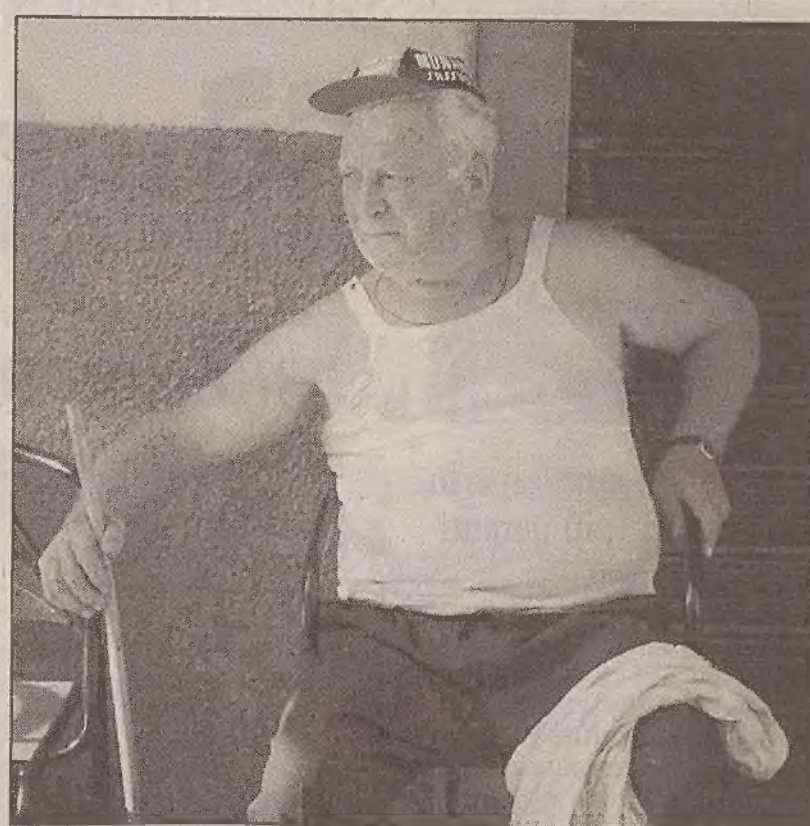
Quasi tutte immigrate clandestine (oltre 25 mila) le «passeggiatrici» sulle strade italiane. Chiesta una legge che garantisca almeno una tutela minima.

ROMA Prostituzione è sempre più uguale a immigrazione clandestina: sono circa cinquantamila le prostitute in Italia, di cui la metà straniere, ma se si parla di «passeggiatrici» la prevalenza è quasi esclusivamente di immigrate clandestine. «La percentuale di chi entra in Italia per vie legali è quasi nulla» dice Pia Covre, rappresentante delle «lucciole» italiane e non serve «relegare queste donne al buio delle periferie consegnandole totalmente ai racket» aggiunge, con chiaro riferimento alle recenti ordinanze dei sindaci per combattere la prostituzione.

Sono iniziative che non riscuotono approvazione tra i rappresentanti delle organizzazioni del tavolo di Coordinamento sulla prostituzione e la tratta, riunite a Roma per presentare le proprie proposte sull'art.16 della legge sull'immigrazione n.40/98, in vista del regolamente d'attuazione. Le associazioni chiedono «ampie possibilità interpretative» della normativa, convinte che una maggiore elasticità favorisca tempi burocratici più snelli e maggiore occasioni di aiuto a donne «spesso considerate criminali dalle stesse forze di polizia».

La proposta individua due percorsi (giudiziale e sociale) per il rilascio del permesso di soggiorno, che dev' essere concesso «anche in assenza di dichiarazioni utili agli inquirenti per combattere i racket del traffico di carne umana», sempre più organizzati e potenti.

«Si tratta di persone la cui incolumità o quella dei familiari è a rischio - ricorda Marco Bufo dell' associazione 'On the road' - ma è accaduto anche che la denuncia arrivi al termine del percorso di integrazione quando la paura si è attenuata». Infatti, un meccanismo premiale troppo accentuato finisce per «penalizzare proprio i soggetti più deboli». La proposta, diretta ai ministri dell' Interno, Pari Opportunità e Solidarietà sociale, «chiama in causa direttamente» i sindaci che dovrebbero «girare» la proposta di rilascio del permesso di soggiorni al questore, certificando la condizione di assoggettamento patita dal soggetto. Il documento è stato siglato dalla Cgil.

PACCIANI

Compagni di merende «hard»

TORINO Si riparla del video «hard» che ritrarrebbe Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze, nelle braccia della giovane pornodiva Gessica Massaro. Riccardo Schicchi, titolare dell'agenzia di spettacolo «Diva Futura» proclama: «Gessica sarà presente oggi al Teatro Maffei di Torino per mostrarvi il filmato sconvolgente». Nel video si vedrebbe «la sofferenza che Gessica avrebbe subito tra le braccia del mostro».

COSTUME

Peggio i corrotti dei mariti annoiati

di **Ferdinando Camon**

Nulla da eccepire sulle recentissime dichiarazioni dell'ex direttore di «Famiglia cristiana» (glorioso settimanale cattolico) a proposito della sessualità tra coniugi. Nel numero di questa settimana, l'autorevolissimo (e molto amato dal pubblico) interlocutore dei lettori, risponde a una signora che non condivide una sua precedente risposta. Allora don Zega aveva invitato una moglie a essere comprensiva verso il marito, scoperto a guardarsi videocassette hard: gli uomini adulti e sposati, che guardano materiale video audace, vanno trattati come «bambini scoperti mentre rubano la marmellata».

Credo che ogni psicanalista condividerebbe questo linguaggio: «bambini», cioè non cresciuti (e si sa quanto Freud distingua la sessualità infantile, nelle sue diverse fasi immature, dalla sessualità adulta, o genitoriale); e «marmellata»: dolce, tentatrice, ma nascosta e proibita. Un'altra moglie gli scrive adesso, piccata per quelle affermazioni: e il padre ribadisce che «se il materiale pornografico» può produrre l'effetto di ristabilire l'armonia (credo si debba intendere sessuale) tra due coniugi, e farli «complici», allora «io potrei anche dichiararmi d'accordo». Poi passa a indicare i veri peccati, quelli che bisogna combattere. E lo fa riportando la lettera di un lettoremaschio: costui dice che è «centomila volte più peccaminoso di un video pornografico affondare le dita nel denaro pubblico, derubare un povero pensionato (un'accusa ai politici, che hanno affossato l'Inps?) e mandare in malora le Finanze dello Stato».

Freddo e coerente, l'ex direttore di «Famiglia cristiana» sottoscrive: «Potrei anche dichiararmi d'accordo». E noi con lui. Noi delle Venezie, intendo. Se c'è una parte d'Italia, e del mondo, in cui la morale cattolica ha ossessionato le menti delle generazioni che venivan su, inculcando il terrore del sesso in tutte le sue forme, prematrimoniale ed extra-coniugale, fertile o sterile, indagando perfino nell'inconscio (i sogni), questo luogo, ahimé, son le Venezie. Due anni fa lo stesso reverendo fu oggetto di una pesante censura (in sostanza, gli han levato la direzione) per una presa di posizione su cui ancora una volta psicologia e psicanalisi non potevano che essere d'accordo. Sempre nella sua rubrica delle lettere, proponeva una forma di comprensione (che non significa, beninteso, approvazione) verso i mariti cinquantenni che cedono a esperienze extramatrimoniali.

A proposito di questi cinquantenni che si innamorano di qualche fanciulla, parlava (cito a memoria) di «uno stato d'animo imparagonabile con ogni altro per gioia, fiducia, senso di benessere». Era una disposizione verso l'amore fuori del matrimonio che prescindeva dalla condanna. Anche allora, sorpresa e ostilità fra le gerarchie, allarme tra le cinquantenni sposate, speranzosa attenzione fra i cinquantenni mariti. I Paolini non son sempre teneri e perdonanti con i problemi sessuali. Mentre invitano i mariti a essere meno disattenti verso le mogli (se traduco: «Fate più sesso con le vostre signore», sbaglio?) e i genitori a non essere maledicenti e punitivi verso i figli omosessuali, lanciano una tremenda «maledizione sui pedofili». E anche questo si può capire. Chi dà scandalo ai bambini, «meglio sarebbe per lui che, legatosi una ruota da mulino al collo, si gettasse in fondo al mare». I Paolini rappresentano la lunga punta della «Chiesa che cambia», in fatto di morale sessuale.

Cambia però così rapidamente, da staccarsi dal corpo centrale della Chiesa. Oggi e domani e per settimane, sentiremo le gerarchie ufficiali protestare e smentire quella tolleranza per i mariti annoiati, che si guardano cassette hard. Naturalmente, non sentiremo mai le stesse gerarchie mandare in pensione (magari con qualche incarico onorevole) cardinali la cui firma gira negli ambienti dell'usura, sotto assegni a 8 e 9 zeri. Quanto ai lettori più saggi, cinquantenni e sessantenni, sono tutti d'accordo con don Zega, ma con un grosso rammarico: «Perché non ha parlato prima? Dov'era quando noi avevamo trent'anni?».

L'uomo lo scorso marzo ha inscenato il suicidio collettivo con il fuoco per coprire le sue turpi attenzioni. L'autopsia svela una lunga serie di abusi sulla bambina

Abusava della figlia il benzinaio che bruciò la famiglia

Non l'usura e nemmeno i debiti all'origine dell'allucinante progetto omicida che è costato la vita anche all'altro bambino adottato di appena quattro anni

BOLOGNA Con l'archiviazione per morte del reo si è chiusa, con la conferma però dei terribili sospetti sul padre, l'inchiesta sul rogo che uccise un'intera famiglia a Molinella lo scorso 24 marzo. Il pm Giovanni Spinosa ha chiuso il caso alla luce della perizia del medico legale Anna Maria Vercelli, che ha confermato i sospetti avanzati in corso di autopsia sul cadavere della figlia di Sauro Atti, 47 anni. Sul corpo della bimba, Francesca Margherita, 8 anni, solo parzialmente devastato dalle fiamme, sarebbero inequivocabili i segni di ripetute violenze sessuali. Non l'usura, non i debiti sarebbero dunque alla base della fine di una famiglia all'apparenza tranquilla, che gestiva una pompa di benzina.

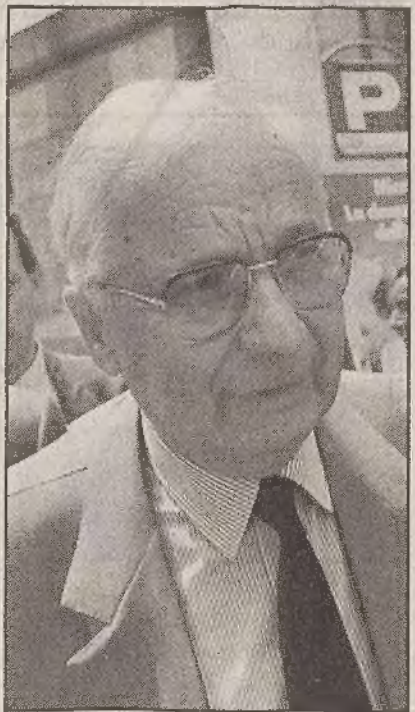
Sauro Atti avrebbe inscenato il suicidio collettivo (in cui morirono anche la moglie Joana Benita Morena Espinal, 32 anni, originaria di S.Domingo e l'altro figlio di 4 anni) nel timore che potesse essere scoperta la turpe vicenda. Spinosa se ne è convinto perchè l'uomo avrebbe fatto attività depistanti, come fingere che la moglie avesse lo stesso proposito suicida e motivandolo con ragioni economiche. Invece la donna, prima di essere gettata nella fossa-riparazioni dell' officina dove il fuoco la uccise, fu tramortita con un oggetto contundente. E il dissesto economico non ha trovato conferme. Quel pomeriggio la bimba, che soffriva di cefalee, doveva essere sottoposta a una visita psicologica. Forse Atti volle coprire la verità.

L'orrore di quel rogo non si è dunque fermato nell' istante in cui le fiamme si spensero. I doverosi accertamenti su quello che era sembrato il dramma della disperazione di una famiglia soffocata dai «cravattari» hanno portato a scoprire una «realtà che supera la fantasia», come ha commentato un inquirente. La conseguenza dell'archiviazione è nulla: non c'è niente che la legge possa fare, nessuno che possa essere perseguito o trarre vantaggio dall'opera della giustizia. Ma dopo i finti messaggi inviati alle associazioni antiusura dall'autore del rogo, l'allarme era tale che andava sciolto. Il medico legale ha trovato sui corpi della piccola i segni di un dramma familiare che rischiava di essere scoperto.

Quel mal di testa lamentato non aveva segni clinici e il medico aveva indirizzato la bimba da uno psicologo. La visita era fissata per quello stesso giorno, ma poi fu spostata. L' Usl però non riuscì a contattare la famiglia Atti. Chissà, se avesse saputo del rinvio, forse l'uomo avrebbe preso tempo, forse qualche ora in più avrebbe evitato una strage. La ricerca della verità si è consumata tuttavia in un' atmosfera dolorosa per gli stessi inquirenti. Difficile far luce su un caso in cui a parlare sono solo le strane mosse di un uomo e i segni di violenza abbastanza certi ma non inequivocabili che il fuoco non è (non sarebbe?) riuscito a cancellare. E con un «imputato» che, per colpa o per sfortuna, non può più difendersi.

Anche se i suoi legali non escludono ancora che con le garansie chieste il gran maestro non possa accettare l'ipotesi di tornare in Italia

L'ex capo della P2 è stato portato nel reparto «protetto» del nosocomio francese

Gelli trasferito da Nizza a Marsiglia Inizia la battaglia contro l'estradizione

NIZZA Chiuso il capitolo Nizza si apre quello Marsiglia. Il caso Gelli entro nel vivo della battaglia giuridica. Estradizione sì o no, trattative, rientro solo con garanzie: «nodi caldi» sui quali si scontreranno i tre legali ufficialmente nominati di proprio pugno da Gelli con una nota autografa (Maxime Gorra, Luca Saldarelli e Michele Gentiloni), e la corte d' Appello di Aix en Provence che ha otto giorni per esprimersi.

Gelli fa sapere però che si opporrà all' estradizione anche se Gorra precisa: «Ogni decisione è sempre revocabile» e comunque «il nostro obiettivo non è solo ritardare il provvedimento ma fare di tutto per rimettere in libertà il nostro cliente».

Ieri da Nizza è partita una «patata bollente» non tanto per il caso «semplice» secondo il procuratore aggiunto di Nizza, Didier Durant, quanto per il personaggio «di spessore» che ha tenuto molto occupata la polizia locale e ha invaso strade, procura e commissariati di giornalisti, fotografi e cameramen.

Dopo sette giorni al Pasteur di Nizza, ieri il momento atteso da sabato: il trasferimento a Marsiglia in una nuova struttura ospedaliera, Santa Margherita, anch' essa con il padiglione dedicato ai detenuti malati ma molto meglio attrezzata e soprattutto vicino alla piazza forense di Aix en Provence competente per l' estradizione.

Alle 13,30 il blitz della Gendarmerie di Nizza: quattro motociclette, quattro auto chè scortano un' ambulanza. Entrano in retromarcia nel cortile e ne escono dopo mezz' ora. Qualcuno mette in dubbio che dentro ci sia Gelli. Sarebbe stata organizzata una farsa per depistare i cronisti e un secondo corteo che in tutta pace avrebbe raggiunto l' aeroporto di Nizza. Certo è che da qui, con la prima o con la seconda ondata che sia, Gelli è partito in elicottero alla volta di Marsiglia.

In questi giorni tante le notizie che hanno condito una storia già piccante. Molti i falsi allarmi, poi rientrati. Sabato scorso l' ex venerabile doveva essere già a Marsiglia, addirittura in un carcere. Dopo un pomeriggio all' insegna del dubbio e della «caccia all' uomo» da parte dei familiari, la certezza: Gelli è ancora al Pasteur di Nizza. Ha sempre la sua barba canuta, ma è molto debole moralmente e fisicamente.

Per quattro giorni dal momento del trasferimento dal reparto di cardiologia del Pasteur alla Palazzina E2 dello stesso nosocomio, destinata appunto ai detenuti, Gelli ha vissuto in una stanza di tre metri per 2,50, solo un piccolo televisore - fanno sapere oggi gli avvocati - che non ha quasi mai acceso. Niente libri («Non poteva leggere perchè gli occhiali che ha rotto non sono stati sostituiti, nemmeno un familiare. I permessi di visita sono stati negati fino all' ultimo»).

Non è stato facile decidere come e dove spostarlo. «Durant - riferisce Gorra - a mio parere doveva risolvere un problema tecnico-amministrativo non di poco conto: trasferimento rapido ma di una persona dalla salute molto precaria». Quindi il nulla-osta del medico («trasportabile»), poi l' operazione Marsiglia. «Se è stato trasferito è perchè le sue condizioni lo consentivano», precisa Durand che considera questa storia «chiusa per Nizza»).

E infine il chiarimento della posizione dell' ex venerabile: «rientro rapido in Italia ma solo con precise garanzie della sua incolumità e per il diritto alla salute», affermano gli avvocati. La battaglia è tutta aperta.

MAFIA

Il nome è mantenuto segreto

L'arresto del boss Troia grazie alle rivelazioni di un piccolo estortore

PALERMO Sono state le rivelazioni di un piccolo estortore legato alla mafia, arrestato nell'operazione «notti di San Lorenzo», a condurre gli uomini del commissario Montalbano nel rifugio del superlatitante Mariano Tullio Troia, arrestato a Palermo. L'uomo, del quale per ragioni di sicurezza non si conosce l'identità, ha deciso di collaborare con la giustizia pochi giorni dopo il suo arresto, e ha fornito agli inquirenti i nomi delle persone ritenute più vicine al boss latitante e la zona nella quale avrebbe potuto nascondersi.

Le indagini del commissariato San Lorenzo e della squadra mobile hanno consentito di individuare con esattezza il villino di fondo Schiera. Il nuovo collaboratore, ascoltato ancora una volta ieri mattina dai pm di Palermo Gaetano Paci, Nico Gozzo e Vittorio Teresi, avrebbe inoltre fornito numerose indicazioni sulla gestione del racket delle estorsioni in città, nell'ambito del quale Mariano Troia avrebbe avuto un ruolo di assoluto rilievo, insieme con Pino Guastella, già arrestato nei mesi scorsi e Marcello Fava.

Si cerca di capire il nesso fra il ritorno del padrino e i nuovi assetti di Cosa nostra

Ma le indagini puntano a scoprire anche perchè dopo numerosi anni trascorsi in Sud Africa, lontano dalle vicende mafiose, Mariano Tullio Troia ha deciso di tornare lo scorso anno in Sicilia, nascondendosi nel cuore della borgata che egli avrebbe controllato fino all'inizio degli anni '90. Le indagini, finalizzate anche a comprendere le nuove dinamiche interne all'organizzazione mafiosa, tendono ad accertare se esiste un nesso tra il ritorno di Troia dal Sud Africa e i nuovi assetti di potere interno a Cosa nostra maturati negli ultimi tempi in conseguenza, anche, dei colpi inferti prevalentemente ai corleonesi di Riina, con gli arresti di latitanti «eccellenti» compiuti dalle forze dell'ordine.

Intanto non è ancora stato fissato l'interrogatorio del boss davanti al gip; magistrati ed investigatori stanno vagliando attentamente le decine di provvedimenti restrittivi emessi in questi anni nei confronti di Troia, accusato di associazione mafiosa ed omicidi. Non sono stati interrogati neanche i due coniugi, Calogero Miceli e Angela Giammanco, che ospitavano il boss. Gli investigatori hanno precisato che la donna ed il capomafia non sono stati sorpresi nello stesso letto.

Eccezionale intervento a Padova: muore una donna che aveva ricevuto l'organo e i clinici lo usano per salvare la vita a un altro uomo

Doppio trapianto in cinque giorni usando lo stesso cuore

La prima paziente è deceduta per un aneurisma, il decorso post-operatorio del secondo è buono. Il prof. Casarotto: «Intervento scientificamente eccezionale»

PADOVA Stesso cuore trapiantato a due persone nel giro di cinque giorni. «Non so proprio come potremmo chiamarlo. Bisognerà pur trovare un nome. Riutilizzo? E' brutto, non mi piace. Mah, vedremo». Il prof. Dino Casarotto, direttore del reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Padova, scherza con i giornalisti che gli chiedono di «battezzare» il particolare trapianto compiuto dalla sua equipe, il primo del genere nella storia di questo tipo di interventi: lo stesso cuore trapiantato due volte nel giro di cinque giorni. Il primo paziente è stata una donna trentina di 50 anni morta due giorni dopo il trapianto per aneurisma cerebrale come la donatrice. Il secondo intervento ha riguardato un uomo di Brescia di 59 anni: è arrivato in sala operatoria in condizioni disperate. Il trapianto gli ha salvato la vita.

«Il decorso post-operatorio - dice Casarotto - è normale, il paziente è in reparto e deambula». Il medico nel commentare la notizia anticipata dal «Mattino di Padova», sottolinea poi che nella pubblicistica scientifica non sono state trovate indicazioni di operazioni simili e che sono in corso particolari studi per valutare i possibili problemi di natura immunologica legati all'uso dello stesso organo in due pazienti diversi. In sostanza si tratta di analizzare direttamente quale è la produzione di anticorpi per contrastare il possibile rigetto.

Il paziente bresciano non conosce ancora la storia del suo nuovo cuore. E se i dettagli personali gli saranno sempre sconosciuti come impone la legge, quelli tecnici non potrà ignorarli: «Grazie all'intervento svolto su di lui - commenta Casarotto - i trapianti e la scienza dell' immunosoppressione hanno fatto un progresso importante».

Il duplice trapianto dello stesso organo è avvenuto nel reparto dove 13 anni fa venne compiuto il primo trapianto di cuore in Italia da parte del prof. Vincenzo Gallucci. Sia lo specialista sia il paziente sono morti: il primo in un incidente stradale, il secondo per Aids, conseguenza di una trasfusione di sangue.

La vicenda che, tecnicamente i medici non vogliono chiamare «riutilizzo», è iniziata lo scorso 27 agosto. Da un ospedale di Lugano viene diramato in tutta Europa un fonogramma: una donna di 50 anni, morta per emorraggia cerebrale in seguito ad aneurisma, dona gli organi. La Svizzera mette a disposizione del resto dell'Europa quel che le proprie liste di attesa non richiedono: un rene (andrà in Belgio), il fegato (andrà in Francia). E il cuore, la compatibilità e l'urgenza lo portano a Padova dove c'è una paziente di 50 anni in attesa di trapianto.

L'intervento è perfetto. Ma due giorni dopo la donna muore improvvisamente. Così si è giunti al trapianto sul pensionato bresciano. «Ma trattandosi di un secondo intervento con lo stesso organo - spiega il cardiochirurgo - raddoppiamo il problema immunologico. Ma se la prima paziente era compatibile con la seconda, la seconda con il terzo, allora doveva riuscire». E' riuscito.

Giorgio Rizzo

L'OMICIDIO ALLA SAPIENZA Lo «strano» interrogatorio della superteste finisce sul tavolo del Csm

Video-choc, bufera sui pm

Ma c'è il rischio di interferire sull'andamento del processo in corso

Rispunta la polemica sui poteri della pubblica accusa e sul nodo delle carriere separate in magistratura per evitare comportamenti inquisitori scorretti

ROMA Il Consiglio superiore della magistratura si occuperà dell'interrogatorio della superteste Gabriella Alletto fatto nel giugno '97 dai pm Carlo Lasperanza e Italo Ormanni la cui videoregistrazione è stata mostrata in una delle ultime udienze. A sollecitare l'iniziativa del Csm è stato il consigliere laico di area Ccd Michele Vietti con una istanza rivolta al capo dello Stato nella sua qualità di presidente dell'organo di autogoverno della magistratura. Vietti intende attivare la prima commissione, quella competente per i trasferimenti d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale dei magistrati. Il regolamento del Csm prevede infatti che è sufficiente la richiesta di un consigliere per determinare l'avvio di accertamenti da parte della commissione. Se si ritenesse incompetente, la commissione potrebbe investire della vicenda i titolari dell'azione disciplinare, il ministro della Giustizia Flick e il procuratore generale della Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. «Gli accertamenti sono giusti e necessari; tuttavia non si può interferire con un processo in corso»: Manuela Romei Pasetti, «togata» di Unicost, commenta così l'iniziativa di Vietti. «Credo che nessun organo sia in grado di dire che i pm romani abbiano agito bene o male perchè darebbe un giudizio sul testimone e in questo modo interferirebbe nel processo».

Una preoccupazione condivisa parazialmente anche da Nello Rossi, ex sostituto pm della capitale, del gruppo di Magistratura democratica, che assicura: «Non credo che si possa negare a nessuno l'apertura di una pratica, ma certo c'è un problema di inteferenza con il processo in corso. Da parte mia vi è un'estrema attenzione su questa vicenda».

Il caso, secondo il suo collega di corrente Sergio Mattone, «pone problemi circa i poteri del pm e l'esigenza che vi sia una difesa nel momento in cui emergono elementi a carico di una persona sentita come testimone. Ho sentito sostenere che l'episodio dimostrerebbe l'esigenza di separare le carriere. Mi pare un'indicazione errata perchè si produrrebbe lo scollamento del pm dalla cultura dlela giurisdizione. Mentre è proprio il connubio tra magistratura inquirente e polizia giudiziaria che può dar luogo a fenomeni impropri». Mattone si dice «pienamente d' accordo» con le parole pronunciate sulla vicenda da Prodi: «Va salvaguardata la dignità della persona, tanto più che le prove acquisite attraverso metodi non pienamente rispettosi della dignità della persona si rivelano inaffidabili».

L'istanza del consigliere laico Vietti ha messo in moto una procedura di accertamenti che potrebbe portare al trasferimento di magistrati per «incompatibilità»

LA DIFESA

I vicini solidali con la Alletto: «Ha avuto paura, è normale»

ROMA Ha trascorso una giornata normale Gabriella Alletto, la supertestimone del processo Marta Russo, nonostante il clamore suscitato dalle sue dichiarazioni ieri in aula. La donna ha cercato di sfuggire, almeno per un giorno, all'assalto dei giornalisti che hanno tempestato di telefonate la sua abitazione. Ma se il suo esame davanti alla corte di Assise ha scatenato critiche e polemiche, la gente del Casilino 23, il quartiere in cui abita, la assolve. Nel palazzo abitata anche il cognato poliziotto, anche lui assente. Sua moglie ribadisce ciò che la Alletto ha ripetute più volte in aula: «Ha mentito perché aveva paura». Tutti gli inquilini del palazzo dove la Alletto abita concordano: «Gabriella è sana di mente, anzi, sanissima. Ha solo avuto paura...E' una donna spaventata e un' ottima madre di famiglia, nata per essere madre». Così emerge che l' assoluzione della Alletto (che nel processo è imputata di favoreggiamento), è stata già accordata, senza remore, dal quartiere che ha stretto attorno alla donna una vera e propria catena di solidarietà. «Giuro su Dio che Gabriella è la donna più brava e più onesta sulla faccia della terra», dice un anziano che abita al piano di sotto. «E' nata buona - aggiunge una donna che la conosce da quando era bambina - sta sopportando tutto questo dolore con enorme dignità e se all' inizio ha mentito è perché ha avuto paura».

CHI SONO GLI IMPUTATI

Giovanni SCATTONE
Romano, 30 anni. Vive con il padre e ha due fratelli. Ha sempre frequentato la parrocchia del quartiere. Grande amore per la filosofia (laurea con 110 e lode). All'università era assistente del professor Gaetano Carcaterra presso l'Istituto di Filosofia del diritto.
Accusa: omicidio volontario

Salvatore FERRARO
Nato a Locri, 30 anni. Vive a Roma nel quartiere Bologna, in un palazzo di via Pavia, a due passi dall'università. Come Scattone è assistente universitario del professor Gaetano Carcaterra presso l'Istituto di Filosofia del diritto.
Accusa: omicidio volontario

Francesco LIPAROTA
Calabrese, nato a Nicastro in provincia di Catanzaro, 29 anni. Laureato in Giurisprudenza, arriva a Roma dopo il 1990. Viene assunto come impiegato amministrativo pr di Filosofia del diritto con le mansioni di usciere.
Accusa: concorso in omicidio

GLI ALTRI ACCUSATI

NOME	PROFESSIONE	ACCUSA
Bruno ROMANO	Direttore istituto di Filosofia del diritto	Favoreggiamento
Maurizio BASCIU	Direttore della biblioteca	Favoreggiamento
Maria URILLI	Segretaria	Favoreggiamento
Gabriella ALLETTO	Segretaria	Favoreggiamento
Marianna MARCUCCI	Studentessa	Favoreggiamento

SEI

Il capo del governo interviene alla Camera, il ministro Flick chiede alla procura di Roma copia di tutti gli atti sui quali è stato istruito il processo

Prodi: «Vicenda gravissima, fuori delle regole»

ROMA A due giorni da quando i Tg hanno mostrato la videoregistrazione di un interrogatorio fatto dai magistrati della procura alla superteste del «giallo della Sapienza» in cui ha perso la vita la giovane Marta Russo, è arrivato il giudizio severo del presidente del Consiglio Prodi, che in Parlamento ha definito la vicenda «gravissima», ed è partita l' iniziativa Consiglio superiore della magistratura. Il ministro Flick - ha tra l'altro detto Prodi rispondendo a un «question time» in Parlamento - ha chiesto ed in parte già ricevuto la documentazione in possesso della procura di Roma. Il Csm si appresta a sua volta ad aprire un fascicolo sulla vicenda, dopo che un consigliere «laico» del Ccd Michele Vietti ha scritto al capo dello Stato. Non è eslcuso nemmeno uno strascico penale, visto che l'avvocato Carlo Taormina ha presentato una denuncia alla procura di Perugia nella quale chiede di accertare eventuali reati compiuti dai pm romani.

Le parole che ieri hanno più pesato sono state quelle pronunciate da Prodi. «Il governo - ha detto - è consapevole del turbamento creato da questo episodio nell'opinione pubblica, anche per quanto si riferisce ai dubbi sulla correttezza formale e sostanziale delle condotte degli organi inquirenti». Prodi ha ricordato che «la procedura penale esige il rispetto di regole che sono poste anche principalmente a tutela della dignità e della libertà dei soggetti» implicati nei processi e che codice e Costituzione «contemplano già l'esclusione di sistemi esaminatori che si rivelino tali da giungere a pregiudicare di fatto la possibilità di rendere dichiarazioni veramente libere».

Ma parole di censura per i pm romani sono arrivate anche da altri fronti; gli avvocati della Camera penale di Roma in una nota hanno denunciato i comportamenti «obiettivamente minatori» dei magistrati della procura: «dopo la messa in onda del filmato dell'interrogatorio di Gabriella Alletto nessuno può dire di non aver visto o di non aver saputo ovvero sostenere l' involontarietà di certi comportamenti obiettivamente minatori». E critiche sono giunte anche dall'interno della magistratura.

Il segretario di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Anm, Vittorio Borraccetti, ha definito il modo con il quale è stato condotto l'interrogatorio «molto anomalo rispetto al modo di procedere dei pm». Mentre il presidente dell' Anm Elena Paciotti è preoccupata dalla possibilità che gli accertamenti del ministro e del Csm interferiscano con il processo.

«Mi auguro che si faccia serenamente l'accertamento che si deve fare - ha detto - ma che questo avvenga in tempi e modi tali da non inserirsi nell'andamento del processo».

E' contento invece per l'intervento di Prodi e del Csm il difensore di Salvatore Ferraro, il quale ha espresso «soddisfazione» per il fatto che la vicenda è diventata «oggetto di attenzione e denuncia delle più alte autorità dello Stato».

IN BREVE

Cercavano componentistica elettronica

Tentano colpo miliardario ma sbagliano azienda e scappano imprecando

IVREA Se il colpo fosse andato a segno avrebbe fruttato un bottino di alcuni miliardi in materiale elettronico. Ma i banditi, che si erano fatti passare per finanzieri, hanno fatto irruzione nell'azienda sbagliata e se ne sono andati a mani vuote, imprecando. E' accaduto a Ivrea. Quattro malviventi hanno assaltato la «Flexitel», società specializzata nella costruzione di macchine per telecomunicazioni. Sono entrati fingendosi finanzieri, poi hanno estratto le pistole e legato con filo di ferro la quindicina di dipendenti. «Volevano che consegnassimo loro memorie per computer e altri componenti elettronici» hanno raccontato le vittime della tentata rapina. Quando i rapinatori hanno realizzato che l'azienda che volevano «ripulire» si era trasferita da qualche mese sono fuggiti non senza lasciar trasparire il loro disappunto.

Terni, divorziato inganna le suore di un istituto e fa perdere le tracce con i suoi cinque figli

TERNI Divorziato, inganna le suore che si occupano dei suoi cinque figli, affidati alla madre, e fa perdere le sue tracce. Adesso lo cercano Criminalpol e Interpol. Protagonista della fuga un un uomo di 55 anni, originario di Genova residente a Sangemini. L' uomo, che aveva il permesso di vedere regolarmente i figli dopo il divorzio dalla moglie, è andato a prenderli in un istituto religiso di Cesi. Il primo allarme lo ha lanciato la suora responsabile del centro quando si è accorta che tutti i ragazzi erano usciti contemporaneamente con il padre.

Aveva tentato il suicidio con la figlia in braccio Giovane madre imputata di omicidio aggravato

VICENZA In un momento di disperazione, aveva tentato di suicidarsi portando con sè la propria bambina di soli due anni e ora deve fare i conti con un'ipotesi di tentato omicidio. Protagonista della vicenda una donna vicentina di 36 anni, che il 5 agosto scorso si era gettata in una canale tenendo in braccio la figlia. Un passante, accortosi da quanto stava succedendo, è intervenuto e ha salvato sia lei che la piccola. Adesso la Procura veronese ha aperto un fascicolo nei confronti della giovane madre ipotizzando il reato di tentato omicidio aggravato.

Vicenza, ex partigiano si «gonfia» la pensione: non aveva diritto agli arretrati perché in galera

VICENZA Si sarebbe fatto versare i contributi pensionistici arretrati (legge Mosca) anche per un periodo di dieci anni durante i quali, in realtà, era detenuto. Valentino Bortoloso, 75 anni, vicentino, un passato di partigiano, è stato rinviato a giudizio per truffa continuata ai danni dello Stato. Bortoloso fu in carcere tra il 1945 e il 1955 perchè considerato tra gli esecutori dell'eccidio di Schio, uno degli episodi più bui della Resistenza, quando un gruppo di partigiani entrò nel carcere della cittadina della provincia di Vicenza facendo strage di detenuti ritenuti affiliati al partito fascista, ma anche di tanti delinquenti comuni. Ora di quel decennio e dei contributi riscossi ad esso riferiti, l'uomo dovrà rispondere in tribunale.

Il segretario di Stato del Vaticano torna a battere il tasto nell'incontro con il presidente del Consiglio Prodi

La Chiesa sollecita la parità scolastica

Sodano: «Senza aiuti economici gli istituti cattolici rischiano la chiusura»

Sollevate dal porporato altre due emergenze: una politica a favore delle famiglie e azioni concrete per dare prospettive di lavoro ai giovani

ROMA Ricomincia la scuola e il Parlamento vara, passo dopo passo, i tasselli della riforma dell'istruzione. Ma il Vaticano ripete le sue richieste sulla parità scolastica. Con la solita puntualità la Santa Sede ricorda al Governo italiano le aspettative dei cattolici. E lo fa con la solennità dell'incontro tra il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, e il presidente del Consiglio Romano Prodi (*nella foto*).

Il colloquio è avvenuto nelle stanze della Nunziatura apostolica in Italia, che ha portato anche ad affrontare il caso Giordano, il vescovo di Napoli coinvolto in una vicenda di usura in Val di Sangro, che poco meno un due mesi fa ha rischiato di mettere in crisi i rapporti tra Italia e Vaticano. Ora la Santa Sede ha accettato la proposta di palazzo Chigi riguardo alla commissione mista per ritoccare i Patti lateranensi, adeguandoli al nuovo codice di procedura penale nella parte, in particolare, che riguarda i vescovi.

Il porporato ha anche indicato due altre emergenze italiane su cui la Chiesa si sta battendo da tempo: la necessità di «una politica a favore delle famiglie» e «l'impegno per assicurare soprattutto ai giovani una prospettiva di lavoro». Un aspetto, quest'ultimo, sul quale il presidente del Consiglio ha illustrato le misure già prese dal suo governo sui singoli temi ed ha ribadito il proprio costante, personale interessamento.

Non c'è dubbio, comunque, che la questione che sta maggiormente a cuore al Papa e ai cattolici, tutti, è la parità scolastica. Ossia: finanziamenti in parti uguali a istituti pubblici e privati. Sodano ha sottolineato, ancora una volta, che sono sempre di più le scuole cattoliche che rischiano la chiusura senza aiuti economici. Della faccenda il segretario Vaticano aveva già parlato direttamente con Prodi lo scorso 12 febbraio in occasione del ricevimento all'ambasciata italiana presso la Santa Sede per l'anniversario della revisione del Concordato.

«L'Italia - aveva spiegato in quell'occasione - costituisce una «deplorevole eccezione» nel quadro europeo e deve adeguare urgentemente la sua normativa a quella degli altri Paesi della UE».

Il Papa stesso, in due discorsi pubblici, il 21 maggio e il 6 giugno e domenica scorsa, aveva chiesto con «forza ed urgenza» di porre fine alla penalizzazione di quelle famiglie che scelgono per i propri figli la scuola privata. Ora sono scesi in campo anche i genitori degli allievi delle scuole cattoliche di Roma che minacciano di bloccare l'Aurelia e le altre strade consolari se il governo rinvierà ancora le sue decisioni.

Su sollecitazione del Ccd Giovanardi il Csm apre intanto un'inchiesta sul caso

Giordano, l'inchiesta incalza

Interrogata per tre ore la funzionaria di banca che non avrebbe vigilato

POTENZA La vicenda giudiziaria che ha investito il cardinal Giordano (*nella foto*) arriva al Csm. La prima commissione dell'organo di autogoverno ha aperto un fascicolo sul caso. A sollecitare l'intervento di Palazzo dei Marescialli era stato il capogruppo dei Ccd alla Camera Carlo Giovanardi.

Nell'esposto Giovanardi chiedeva che il Consiglio verificasse se l'indagine sul cardinale fosse «conforme ai principi di legalità e correttezza a cui la procura di Lagonegro ha il dovere di attenersi».

Per nulla turbati dalla notizia dell'apertura di un fascicolo da parte del Csm, i pubblici ministeri Michelangelo Russo e Manuela Comodi titolari dell'inchiesta sull' usura in Val d'Agri hanno continuato anche ieri a Lagonegro (Potenza) l'attività istruttoria. Per circa tre ore è stata interrogata Maria Albano, funzionaria dell'istituto di credito che dalla filiale di Potenza avrebbe dovuto vigilare su quel che avveniva nell'agenzia di Sant'Arcangelo dell'istituto, quando era direttore Filippo Lemma, uno dei «motori» - secondo l'accusa - delle attività usurarie. La posizione dell' Albano era già stata esaminata più di un anno fa dal servizio ispettorato del Banco di Napoli. Gli ispettori non le risparmiarono rilievi, attribuendole responsabilità - secondo quanto si rileva dalla relazione «riservata» fatta dopo le verifiche - in particolare per il mancato riscontro tra i fidi terminalizzati e quelli deliberati e per il mancato controllo sui fogli relativi agli sconti di titoli che avvenivano nell'agenzia. La donna ha detto che ebbe una nota di biasimo dall'istituto di credito, ma ella si rivolse alla direzione generale, che, dopo un'audizione, le diede ragione.

Veleni fra magistrati a Gela
Un giudice: volevo suicidarmi

GELA L'ex presidente del Tribunale di Gela, Salvatore Cantaro, ha denunciato alla Procura di Messina e all' Antimafia di essere vittima di un «complotto» ordito per impedirgli di concorrere utilmente alla presidenza di una sezione d' Appello a Catania) e di avere meditato per questo il suicidio. A ordire il presunto «complotto» - secondo Cantaro - sarebbero stati i pm di Catania, Vincenzo D' Agata, e Luigi Lombardo, i magistrati in servizio a Gela Giacomo Conte, Maria Mariano e Roberto Monteverde, l'ex dirigente della cancelleria di Gela, Maria Assunta Brancaforte.

Cantaro (ora in servizio a Roma) scrive che i suoi accusatori lo avrebbero «incastrato» quale mandante negli «ascolti abusivi» delle telefonate dei magistrati di Gela compiuti, sostiene l'accusa, dal centralinista Giuseppe Sanzo. Per questa vicenda Sanzo e Cantaro, ritenuto dal pm l'ispiratore delle intercettazioni abusive, sono già stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Catania. Udienza fissata per il febbraio del '99.

Cantaro sostiene di avere subito un «vergognoso linciaggio» ed aggiunge: «Di fronte a una situazione del genere, più volte sono stato colto da sconforto e turbato dalla sconvolgente idea di porre fine ai miei giorni».

Sanzo, 33 anni, è stato intanto trasferito dal Ministero agli uffici giudiziari di Siracusa «per incompatibilità ambientale» con Gela. Oltre a non vedere, è nefropatico, ha un rene trapiantato e dipende dai genitori, ultrasettantenni. I quali, però, devono badare anche ad un'altra figlia, Maria Concetta, 41 anni, anche lei cieca, con un rene trapiantato e centralinista all' ospedale di Gela.

Processo Gucci: debiti di gioco sullo sfondo del delitto

MILANO E' cominciata ieri la sfilata dei testi chiamati dalle difese degli imputati al processo per l' omicidio di Maurizio Gucci. Sono stati sentiti quelli in difesa di Benedetto Ceraulo, l'uomo indicato come l'esecutore materiale del delitto: in particolare, persone che hanno avuto con lui rapporti d'affari (uno che gli ha venduto la casa di Arcore e un sacerdote di Campobello di Licata che acquistò per 80 milioni una casa dell'imputato in Sicilia, attraverso i quali la difesa intende dimostrare che Ceraulo aveva delle disponibilità finanziarie proprie. Inoltre è stato sentito Gaetano Cicala che ha confermato di aver restituito a Ceraulo 100 milioni che il padre aveva ricevuto in prestito per ristrutturare un ristorante ad Arcore. Poi è stata la volta della zia di Ivano Savioni, il portiere d'albergo accusato di aver fatto da tramite fra Patrizia Reggiani, ex moglie di Gucci e i killer. La difesa ha chiamato sua zia Luciana, titolare dell'albergo Adria nel quale Savioni lavorava come portiere. La donna ha detto di aver conosciuto sia Pina Auriemma, l'amica di Patrizia Reggiani che fece da tramite con i killer, sia Orazio Cicala, l'uomo che ha confessato di aver guidato l'auto usata per il delitto. Quindi è stata la volta della moglie di Cicala, chiamata dalla difesa del marito. La donna ha spiegato le condizioni in cui la famiglia viveva, oppressa dagli usurai per i debiti fatti dal marito, ha confermato che egli aveva il vizio del gioco, per il quale «ha distrutto 31 anni di lavoro in Lombardia, facendo fallire sia noi sia i nostri figli».

IL CASO

Luigi Comencini lascia il movimento

Bossi decapita il vertice della Liga Veneta: troppi contatti col Polo

ROMA Luigi Comencini se ne va. Lascia la segreteria della Liga veneta. Alla vigilia del consiglio nazionale, previsto per oggi a Padova, rivela recenti contrasti con i vertici del Carroccio: «Quella di non ripresentarmi è una scelta ormai maturata. Oggi le ragioni della mia decisione non sono quelle del passato: ora i risvolti sono diversi».

Comencini, in sostanza, non accetta di essere accusato di abboccamenti con il Polo: «Sono solo menzogne e calunnie».

Umberto Bossi, del resto, sembra averne fatto una ragion di Stato: «Creando il blocco padano - avverte - ho lanciato una bomba il profondità così gli squali vengono a galla. Perchè è ben chiaro che, se passa, non si potranno mai più fare accordi con Forza Italia o con l'Ulivo».

«Creando il blocco padano ho fermato le manovre» Ma Berlusconi: «Sono tutte bugie»

Per il leader leghista i problemi del Veneto «risalgono a tempo addietro. Me ne accorsi già un anno fa e fosse stato per me sarei intervenuto da tempo sulla questione. Ma a fine luglio, lanciando il blocco padano, io ho fatto chiarezza».

E i rapporti con Comencini? «Ieri abbiamo parlato a lungo - dice Bossi - io ho spiegato le mie ragioni. E poi non ho scomunicato nè scomunico nessuno. Io ho dato e do spiegazioni politiche».

Ma allora è vero che Forza Italia cerca di «comperare» i leghisti? «Queste sono semplificazioni giornalistiche. Io dico che vi sono dei tentativi di rompere il movimento, l'azione è mirata a fracassare e non so se ci sia solo Forza Italia o anche l'Ulivo».

In ogni caso, sottolinea Bossi, «blocco padano significa fare accordi elettorali permanenti solo con partiti della società del Nord e partiti locali e quindi, di fatto, creare un polo e di conseguenza chiudere la partita con Forza Italia e l'Ulivo».

Il leader del Carroccio invita a non perdere di vista l'obiettivo primario: «Dobbiamo prepararci. La legge elettorale che vogliono fare è una trappola. E coloro che dicono di aspettare, che fanno perdere tempo, spingono nella direzione che obbligherebbe la Lega a fare accordi con i partiti romani del meridionalismo». E così non deve essere. Assolutamente.

Dal canto suo Berlusconi non ha perso tempo per replicare alle accuse del Senatùre parla di un «disperato tentativo» per frenare il tracollo elettorale. Berlusconi, a Montecitorio, bolla infatti così l'ultima uscita di Bossi, quella sulla presunta campagna acquisti ai danni della Lega. «Il campionario di battute e di bugie di Bossi - spiega il cavaliere - è senza fine. Se davvero vuole essere ritenuto degno di credito, indichi chi avrebbe comprato chi, dato che io non sono stato, e come, quando, dove e per quanto».

«Naturalmente - chiosa il leader del Polo - non ci sarà risposta e apparirà chiaro come queste dichiaranzioni siano soltanto un tentativo estremo per coprire la frana degli elettori della Lega, diminuiti della metà, che hanno compreso di essere stati presi per il naso da Bossi fin dal primo momento della sua discesa in campo».

SCUOLA Approvato dalla Camera il decreto legislativo che innalza l'età dell'obbligo della frequenza

Primo sì: sui banchi almeno fino a quindici anni

La riforma scatterebbe da subito in attesa di estenderla alla maggiore età

Maggioranza e opposizione sono entrambe d'accordo ma il Polo contesta la tortuosità del sistema Polemiche fra Ppi e Prc sulle istituzioni cattoliche

ROMA A scuola fino a 15 anni. Dal prossimo anno scolastico, per almeno un po' di tempo, fino ad un riordino completo del sistema scolastico, quando l'obbligo salirà gradualmente fino ai 18 anni.

L'approvazione alla Camera del ddl sull'elevamento dell'obbligo è un primo passo verso l'integrazione del nostro sistema scolastico agli standard europei, dove gli studenti sono obbligati a studiare per molto più tempo. Un obiettivo condiviso in Parlamento sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Divise però sul modo, abbastanza tortuoso, previsto dal ddl per innalzare l'obbligo: dagli attuali otto anni di frequenza (cinque di elementari e tre di medie) a 10 anni di frequenza; ma passando per i nove, e puntando gradualmente ad un obbligo fino ai 18 anni di età. L'unico punto fermo, finora, è quindi che gli studenti che quest'anno sono in seconda media rimarranno a scuola fino ai 15 anni.

Polemiche e rischi di rottura non sono mancati anche all'interno della maggioranza: Ppi e Prc sono arrivati ai ferri corti sul ruolo che dovranno avere gli istituti di formazione professionale nella riforma del sistema. I deputati del Ppi hanno cercato di valorizzare il patrimonio professionale degli istituti in gran parte cattolici. Quelli del Prc hanno cercato di evitare che gli istituti privati ottenessero fondi dallo Stato, appellandosi al dettato costituzionale.

Ma ecco cosa stabilisce il ddl, composto di tre articoli, oggi approvato alla Camera.

Al primo articolo si sancisce che l'obbligo di istruzione passa dagli attuali otto anni a 10 anni. Ma questo non da subito: fino al generale riordino del sistema scolastico e formativo l'obbligo a rimanere tra i banchi varrà per nove anni. Il che vuol dire andare a scuola, già dal prossimo anno, fino a 15 anni. A poco a poco, promette testualmente la legge, lo stesso obbligo di istruzione sarà alzato fino al 18.o anno di età. Al termine del riordino complessivo dei cicli scolastici i giovani avranno due possibilità: acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale.

Nella fase di transizione, che dovrà portare all' obbligo fino ai 18 anni, la legge prevede che chi ha adempiuto l'obbligo di istruzione via via stabilito, avrà diritto a frequentare «iniziative formative per ottenere una qualifica professionale». Oppure potrà proseguire gli studi nella scuola secondaria superiore. Inoltre nell'ultimo anno dell'obbligo di istruzione, la scuola dovrà prevedere iniziative formative sui principali temi della cultura, per combattere la dispersione e orientare i giovani nella scelta di un eventuale indirizzo della scuola secondaria superiore.

Inoltre il ddl approvato a Montecitorio prevede che al termine del periodo di istruzione obbligatoria agli alunni venga rilasciata una certificazione che avrà valore di credito formativo.

Al ministro della Pubblica istruzione toccherà integrare con dei regolamenti le norme per adempiere l'obbligo di istruzione.

Per quanto riguarda le spese, il costo della legge è valutato, per il 1998, in oltre 179 miliardi. Per l'anno successivo i miliardi stanziati sono oltre 221, di cui 149 erogati dal ministero della Pubblica istruzione e 71 dalla Presidenza del Consiglio.

Dal 2000 i fondi previsti saranno di oltre 153 miliardi, dei quali 105 stanziati dal ministero e 48 da Palazzo Chigi.

SCUOLA Il ministro ricorda che il progetto giaceva nei cassetti da ben 26 anni

Berlinguer: «Finalmente, era ora»

ROMA *«Non c'è niente di facile in questo Paese»: Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione, è soddisfatto dopo il sì della Camera all'elevazione dell'obbligo scolastico, ma ripercorre il difficile cammino del progetto.*

«Era da 26 anni - ha commentato il ministro Berlinguer - che non si riusciva ad approvare una legge così; il risultato di oggi conferma che questo è stato l'anno scolastico delle novità».

Il ministro auspica che il Senato vari definitivamente la legge e che si riprenda la discussione sul progetto generale di riforma della scuola, a partire dal riordino dei cicli.

Il provvedimento, ha rimarcato Berlinguer, eleva l'obbligo a 15 anni di età nel primo anno di attuazione ma prevede, in una seconda fase, che sia prolungato fino a sedici anni; l'obbiettivo finale è di arrivare ai 18 anni, per mettere l' Italia in linea con gli altri paesi europei.

Il ministro della Pubblica istruzione, conversando con i giornalisti poco dopo l'approvazione della legge, ha ricordato i dati incoraggianti sulle iscrizioni

«Dobbiamo metterci in linea con l'Europa» Salutato con favore l'incremento di iscritti alle superiori (più 216 mila)

dei nuovi studenti: 216 mila in più quest'anno alle scuole superiori.

«Se aumenta il numero dei ragazzi che vanno a scuola anche alle superiori - osserva - l'Italia si avvicina all' Europa. Però molti di loro non ce la fanno a proseguire. Ecco il senso vero di questa legge di riforma: aiutare i giovani a continuare a studiare».

Berlinguer insiste sull' importanza di una rapida approvazione da parte del Senato, ma auspica soprattutto che si riprenda a discutere la legge generale della scuola e il riordino dei cicli. Riforme che sono fortemente collegate, sottolinea, a quella approvata oggi.

Il ministro quindi spiega l'articolazione della legge: l'obbligo è elevato a 15 anni di età nel primo anno di attuazione. La legge prevede poi di arrivare a fare dieci anni di obbligo scolastico, cioè fino all'età di 16 anni.

«Attualmente - sottolinea - molto dipende da quella che sarà la riforma generale. Perchè il nostro obiettivo è portare i ragazzi a scuola fino a 18 anni in una prossima seconda fase, come succede negli altri Paesi».

Insegnanti in malattia: «Siamo discriminati»

ROMA L'abolizione dell'art.23 del Contratto nazionale della scuola che prevede, in caso di assenza prolungata dal lavoro per malattia, la riduzione progressiva dello stipendio, è stata chiesta da un'ottantina di aderenti al comitato «Ammalarsi non è una scelta», che hanno manifestato ieri a Roma davanti la Camera dei Deputati.

Alla protesta era presente anche la presidente del comitato, Rita Bottone, dimessa dopo un intervento chirurgico pochi giorni fa.

Il contratto risale al '95 ed è in fase di rinnovo. «Siamo tutelati solo per i primi nove mesi di assenze - ha spiegato la vice presidente del comitato, Liliana Zammarchi - dopo altri tre mesi scatta la decurtazione del 10%, dopo sei del 50%, fino al licenziamento. Tornando al lavoro si annulla la decurtazione dopo tre anni e se ci si ammala di nuovo, le assenze vengono cumulate.

Il comitato ha reso noto di aver ricevuto la solidarietà del deputato di An Maurizio Gasparri.

BANCHE La Fondazione ha scelto di allearsi con Padova e incasserà da questa operazione circa 150 miliardi

Gorizia, Carigo passa alle Casse venete

Il consiglio di amministrazione si era espresso all'unanimità per questa soluzione

La Fondazione avrà diritto a nominare un membro nella «stanza dei bottoni» della holding e resterà titolare del 4% delle azioni

GORIZIA Cambia profondamente il panorama bancario isontino in sintonia con la tendenza che riguarda tutta la regione. La Fondazione della Cassa di risparmio di Gorizia ha infatti definito l'alleanza strategica con l'importante e robusta holding Casse venete di cui è capofila la la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. La Fondazione Carigo, che deteneva il 90 per cento della azioni della spa (il restante 10 per cento della banca è della Cariplo) entra nella holding veneta cui vende il 35 per cento delle azioni e con la quale scambierà azioni per un altro 51 per cento.

In contante, lira più lira meno, nella casse della Fondazione goriziana entreranno 150 miliardi che consentiranno all'istituzione di svolgere quel ruolo di promozione culturale e sociale che le compete. Quanto alla valutazione delle azioni che saranno rispettivamente cedute e incamerate è ora compito dei periti la valutazione del prezzo. Certo è che per Gorizia si tratta di un «investimento» a medio e lungo raggio che potrà dare ottimi risultati quando un domani le azioni saranno quotate in Borsa.

La Fondazione goriziana, che avrà diritto a nominare un membro del consiglio di amministrazione della holding, ha portato a termine l'operazione in attuazione della cosiddetta direttiva Dini che impone alle fondazioni di scendere entro il '99 al di sotto del 51 per cento nella detenzione di azioni delle spa collegate: l'accordo è stato siglato a Padova e ad apporvi la firma sono stati i presidenti delle fondazioni interessate (Franco Obizzi per Gorizia e Giovanni Sammartini per Padova), i presidenti delle spa di Gorizia Antonio Tripani e di Padova Orazio Rossi per competenza e ancora da Rossi in quanto presidente del cda della holding. Il via libera, per quanto riguarda Gorizia, era venuto all'unanimità dal cda della Fondazione che ha visto accolte tutte le condizioni poste a Casse venete.

L'operazione ha una valenza strategica anche a livello regionale dato che analoga manovra è in fase avanzata anche per quanto riguarda la Crup. A questo proposito va ricordato che Casse venete si è impegnata a modificare la propria denominazione in modo tale da dare visibilità a Carigo e Crup.

La Fondazione, dunque, resterà titolare del 4 per cento della azioni della banca goriziana ma ciò non le impedirà, in base agli accordi e ai patti parasociali, di esercitare un ruolo attivo e potrà a esempio nominare fino al 2006 i propri rappresentanti nel cda della spa i cui componenti, in base allo statuto, saliranno dagli attuali sette a nove per consentire l'ingresso di due esponenti della holding. Il logo della Carigo, oggi presente nel Friuli - Venezia Giulia con 30 sportelli per un totale di 400 dipendenti, resterà lo stesso; la penetrazione nel territorio potrà incrementarsi e la linea di sviluppo della banca isontina potrà trarre vantaggio dalle economie di scala consentite con l'offerta di nuovi servizi alla clientela.

Sullo sfondo, però, lo scenario è ulteriormente in movimento con l'accordo in vista tra la holding della Casse venete e la Caer, di cui è capofila la Cassa di risparmio di Bologna e di cui fa anche parte la Kmecka banka-Banca agricola di Gorizia, accordo che in regione ridisegnerà equilibri e rapporti di forza bancari.

fr. fe.

La Cassa di risparmio goriziana ha scelto di allearsi con le Casse venete. L'avanzata degli istituti della vicina regione proseguirà verso la Crup e verso la Crt.

LE STRATEGIE

BANCHE E anche la Crt non rimarrà indifferente a quest'ultimo scossone

Crup, derby Padova-Verona

Quello di Casse venete non è solo uno sbarco a Gorizia. È la testa di ponte di un'offensiva in piena regola che ha per obiettivo il controllo dell'Est del Nordest: la regione di frontiera, il Friuli-Venezia Giulia. Se, come pare ormai sicuro, l'ingresso della holding nella Cassa di risparmio di Udine e Pordenone andrà in porto, e se, come si mormora, Casse venete acquisiranno la Caer dell'Emilia-Romagna e, attraverso queste, la Cassa di risparmio di Bologna che a sua volta controlla la Banca agricola slovena (Kmecka banka) di Gorizia, gli equilibri finanziari nella regione risulterebbero radicalmente cambiati.

In un quadro complicato dalle scatole cinesi della grande finanza, in regione si profila uno scontro in piena regola per l'egemonia. Protagonisti due centri da sempre avversari del Nordest: Padova e Verona. La prima ha la leadership di Casse venete, la seconda si porta dietro, con la sua cassa di risparmio, la corazzata del Credito italiano, con al timone l'emergente Alessandro Profumo. Il terreno cruciale di scontro è la Crup, la Cassa di Udine e Pordenone guidata fino a ieri da Antonio Comelli. Ma anche il resto del terreno è in subbuglio.

Presiedute dall'industriale padovano Orazio Rossi, le Casse venete sono controllate a maggioranza dalla Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, e controllano a loro volta la Cassa di Venezia e due istituti minori, il Banco del monte di Rovigo e la Banca popolare di Cerea. La Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno è confluita nell'Unicredito Italia, holding con progetti bellicosi sul Centro Europa. È apparentata, di conseguenza, con la potente Cassamarca di Treviso e la Cassa di risparmio di Torino, con un piede già dentro la Cassa di Trento e Rovereto. Ma non basta: dietro all'Unicredito vi è il Credito italiano, che a sua volta si porta in dote il Rolo, il Credito romagnolo, ormai a struttura interregionale.

Tra questi due blocchi, la guerra si concentra sulla Crup, dove la cassa veronese è già entrata saldamente con un secco 25 per cento. La storia è nota: pochi mesi fa Comelli sbatte la porta ai veronesi e prometteva il resto del capitale ai padovani. Tolto il 10 per cento di una società controllata dalla Allianz, si tratta del 65 per cento: cioè del controllo assoluto. Il Credito italiano va su tutte le furie, cerca di bloccare l'operazione, finché si va a un arbitrato. La conclusioni non ci sono ancora.

Su questo terremoto esplode il blitz di Gorizia, e resta da vedere quali scossoni provocherà fino a Trieste, nella cui cassa di risparmio l'Unicredito (leggi sempre Credito italiano) detiene il 28 per cento del capitale, aspirando sicuramente a quote maggiori. Intanto, tranne la Crt, le banche regionali non esistono praticamente più. Lo dice anche il quadro delle popolari: la Banca intesa (Cariplo più Ambroveneto) ha la Friuladria di Pordenone, l'Antoniana veneta la Kreditna di Trieste e la Vicentina è ormai nella stanza dei bottoni della Banca popolare udinese.

p. r.

Sulle piazze finanziarie del Vecchio Continente ieri è riapparso il segno «più». Bene anche Milano, sospinta dai titoli bancari

Il governatore della Fed snobba l'invito di Clinton e «gela» le attese di Wall Street

Usa, Greenspan non tocca i tassi

Padoa Schioppa (Bce): anche in Europa ribassi inopportuni

WASHINGTON Nessun calo dei tassi. **Alan Greenspan** non vede attualmente alcun movimento dei tassi verso una loro riduzione. Il governatore della Federal Reserve, nel corso della sua audizione alla commissione bancaria della Camera Usa, ha gelato Wall Street e si è limitato ad affermare che controlli più stringenti sui mercati dei capitali non sarebbero la risposta giusta alle crisi finanziarie in corso in Asia, Russia e America Latina. Il presidente dela Federal Reserve ha detto che «sarebbe un grave errore» addebitare le crisi finanziarie alla libera circolazione dei capitali di rischio. Dopo l' invito di Clinton al G7 ad affrontare in tempi rapidi le crisi con una strategia globale e perseguendo politiche di crescita, i mercati si attendevano che almeno Greenspan desse qualche segnale di apertura sul fronte del costo del denaro.

Ma Greenspan se n'è ben guardato e ha invece sottolineato che spetta ai singoli governi vigilare sull'efficienza dei propri sistemi finanziari, sottolineando che le istituzioni internazionali (Fondo Monetario, Banca Mondiale) possono soltanto aiutare temporaneamete le necessarie fasi di transizione. Come dire: ognuno faccia il suo dovere, è già tanto che vi aiutiamo a correggere gli errori. E Wall Street si è subito depressa: l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali è in ribasso di 35 punti (meno 0,44 per cento) a quota 7.989,37.

Anche **Tommaso Padoa Schioppa**, l'ex-presidente della Consob ora nel 'direttorio' della Banca centrale europea, ritiene che per contrastare gli effetti della crisi in Asia e Russia attualmente non vi sia alcuna necessità di un ulteriore ribasso dei tassi in Europa. Secondo la sintesi di un'intervista alla rivista finanziaria tedesca «Boerse Online», Padoa Schioppa ha detto di non scorgere alcun segnale di recessione o deflazione e ha affermato che la crisi in Estremo oriente ha solo «un effetto frenante marginale sulla crescita in Europa».

Intanto sulle **piazze europee** è ricomparso il segno più: Francoforte +0,55%, Parigi +0,85% e Londra +0,19%. In Piazza Affari l'indice Mibtel ha chiuso a + 1,86%, in particolare, sono tornati alla riscossa ancora i bancari con Bnl e Banco Napoli al centro dell'attenzione. Bene anche i titoli della scuderia Agnelli, i gruppi Montedison e Premafin.

Ed è da registrare una chiusura in calo per il comparto obbligazionario europeo, che ieri ha visto parte dei guadagni accumulati nelle giornate precedenti eroso dal rimbalzo dei listini azionari. Il contratto future di dicembre sui Btp decennali ha chiamato un ultimo prezzo al Liffe a 110,90, lasciando sul terreno 25 centesimi rispetto alla chiusura precedente. Il Bund tedesco ha invece perso 23 centesimi a 113,50. Sul fronte valutario, il dollaro ha perso nel pomeriggio un pò di terreno. E alla chiusura dei mercati europei venive scambiato a 1, 6915 marchi, contro gli 1,6990 del fixing di Francoforte, e a cavallo delle 1.671 lire, contro le 1.676,26 della rilevazione ufficiale.

Intanto sul versante internazionale sembra intravedersi qualche soluzione alla crisi finanziaria. Il direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi), **Michel Camdessus**, ha dichiarato ieri da Tokyo che il G7 deciderà entro l'inizio di ottobre un piano d'azione per riportare stabilità sui mercati mondiali. Secondo Camdessus, tale piano sarà messo a punto in una riunione dei ministri dell'economia e dei governatori delle banche centrali dei Paesi del G7 a Washington. Obiettivi di questo intervento comune dovrebbero essere lo stimolo della crescita economica all'interno dei Sette grandi e un riordino del problema del debito estero dei paesi in via di sviluppo.

IN BREVE

Abi: in Italia mai come ora il denaro è a buon mercato

ROMA Denaro mai così a buon mercato: nel mese di agosto, infatti, il tasso medio sui prestiti bancari in Italia è sceso al 7,59%, 30 centesimi in meno rispetto al valore medio di giugno, toccando il nuovo minimo storico. E'quanto rileva l'Abi nel suo ultimo rapporto mensile, il primo dopo la pausa estiva, precisando che quello di agosto è stato il 33esimo calo consecutivo. Dall'ultima riduzione del tasso di sconto - si legge inoltre - il mercato bancario ha risposto con una diminuzione quasi doppia (dall'8,51% al 7,59%) del tasso medio sui prestiti.

Gestione degli straordinari alla Zanussi di Porcia Ancora «fumata nera» tra azienda e sindacati

PORCIA Si è concluso senza un accordo, con un ulteriore aggiornamento a data da destinarsi, l'ennesimo incontro tra rappresentanti dell'azienda e dei sindacati all' Electrolux Zanussi di Porcia, dove la cancellazione di alcuni ordini, in particolare circa 50.000 pezzi di lavatrici in origine destinati al mercato russo, ha reso necessaria la rinegoziazione di un' intesa raggiunta nell' aprile scorso. Secondo il sindacato, in caso di necessità, l' azienda avrebbe dovuto considerare nuove assunzioni a tempo determinato prima di ricorrere agli straordinari.

Merloni elettrodomestici, un semestre favorevole Accantonamento prudenziale per il «rischio Russia»

FABRIANO E' cresciuto del 9% il fatturato della Merloni elettrodomestici. Il «cda» ha approvato i risultati dei primi sei mesi del '98: il fatturato consolidato è stato di 1.384 miliardi di lire (era di 1.267 miliardi al 30 giugno '97), con una crescita del 9% rispetto al primo semestre dell' anno precedente. Il profitto prima delle imposte è salito a 30,5 miliardi (23,6 miliardi al 30 giugno '97), con una crescita del 30% rispetto al periodo precedente. Questo risultato include un accantonamento prudenziale di 14 miliardi per il rischio legato al paese Russia.

«Futures» sui vini con l'etichetta Mediobanca: per Cingano buona occasione di «business»

ROMA A febbraio l'Antinori, pochi giorni fa il Frescobaldi. I futures sui vini italiani targati Mediobanca, che hanno preso il via con due delle più prestigiose case vinicole della Toscana, «sono operazioni nate dalla fantasia» che possono tuttavia essere una buona occasione di business, spiega il presidente di Mediobanca, Francesco Cingano. «Credo che sia una nicchia di mercato con possibilità di sviluppo» precisa il banchiere, più loquace del solito con i cronisti che sono soliti 'assalirlo' con domande più spinose sulla galassia del Nord.

Presentato ieri uno studio elaborato da Uniontrasporti in collaborazione con Metis

Porti, Trieste «insegue» Rotterdam

GENOVA Una chiara politica del trasporto a livello nazionale è indispensabile per fare del sistema portuale la «porta europea» per i traffici con l' estremo oriente. L' indicazione emerge dal primo rapporto sulla portualità italiana, relativo agli anni 1996 e 1997, realizzato da **Uniontrasporti** e Associazione delle Camere di Commercio italiane in collaborazione con il gruppo Metis. Il rapporto, presentato a Genova, contiene un' indicatore di competitività dei porti europei che prende in considerazione 36 scali europei. Di questi Rotterdam, Anversa e Amburgo ottengono un punteggio superiore a 90/100 rispondendo così alla definizione di «ottimo». Due porti italiani, Genova e Trieste, sono nel gruppo dei «primi inseguitori» con un punteggio che supera 70/100. Altri quattro scali nazionali (La Spezia, Ravenna, Ancona e Gioia Tauro) ottengono un punteggio superiore ai 60/100, dimostrando un livello di competitività significativo. Ma - secondo lo studio - sono circa 13 milioni di tonnellate le merci imbarcate/sbarcate dai porti italiani per Austria, Svizzera e Baviera, gli scali del Mare del Nord ne movimentano mediamente 730 milioni. Resta dunque la scarsa fiducia dei mercati potenzialmente serviti dai nostri scali (Svizzera, regioni della val Padana, Baviera e Austria) sull'affidabilità del sistema Italia.

Nai: la Nai (gruppo Montanari) ha commissionato alla coreana Samsung la costruzione di due navi cisterna, da 113 mila tonnellate ciascuna. La commessa ha un valore di 74 milioni di dollari (circa 123 miliardi di lire).

Tirrenia: risultati positivi per il traffico passeggeri della Tirrenia Navigazione (Finmare), a conclusione della stagione estiva 1998, contrassegnata dall'entrata in servizio di Aries e Taurus, i nuovi traghetti veloci della serie Jupiter 3000. Sulle linee Civitavecchia-Olbia e Fiumicino-Golfo Aranci si è verificato infatti un incremento di passeggeri, rispetto all'anno precedente, pari al 15% circa.

Fincantieri: Abb, multinazionale dell'ingegneria elettrica, fornirà a Fincantieri due nuovi motori di propulsione per una nave da crociera per 1300 passeggeri e di 60 mila tonnellate commissionata dalla Holland America Line. Il valore della commessa ammonta a 29 miliardi di lire.

Scontato il no della Commissione Ue al nuovo scalo lombardo: «discriminatorio, sproporzionato, illegale»

Malpensa non decolla da Bruxelles

Bocciato il decreto che trasferisce dal 25 ottobre tutti i voli da Linate

MILANO «E' discriminatorio, sproporzionato e quindi illegale». Questi i motivi per i quali l'Unione Europea ha bocciato il decreto Burlando che trasferisce dal 25 ottobre tutti i voli da Linate a Malpensa, con l'eccezione della navetta Milano-Roma. Nel documento Ue, reso noto ufficialmente ieri, la Commissione europea per i trasporti individua due distinte violazioni del diritto europeo nel decreto italiano: perchè privilegia di fatto l'Alitalia rispetto alle altre compagnie aeree straniere e perchè non è proporzionato all'obiettivo di concentrare il traffico su Malpensa come hub.

Comunque, le trattative per trovare un nuovo accordo non si sono interrotte. Il commissario dell'Ue, Neil Kinnock, infatti è disponibile a discutere sulle possibili opzioni: «Spetta all'Italia - ha detto ieri - produrre uno schema alternativo di ripartizione del traffico fra i due scali lombardi: non ci sono ragioni per cui Malpensa non possa partire come previsto il 25 ottobre, purchèil governo italiano prepari un decreto compatibile con le leggi europee». Kinnock ha poi aggiunto: «E' probabile che l'Italia porti il caso, come è suo diritto, di fronte al Consiglio dei trasporti Ue del prossimo mese per cercare di ottenere l'annullamento della nostra decisione. In tal caso, sono pronto a difenderla e sono fiducioso che i ministri la confermeranno». Il commissario ha infine sottolineato che «alcune opzioni discusse con l'Italia avrebbero permesso di aprire Malpensa con un traffico di 12,5 milioni di passeggeri».

Lo scalo avrebbe poi potuto raggiungere la piena capacità di pari passo con il completamento delle infrastrutture di collegamento con Milano. La decisione di bocciare il primo decreto Burlando è stata adottata dalla Commissione all'unanimità.

Soddisfatte le nove compagnie aeree straniere che avevano presentato il ricorso contro il provvedimento del ministro italiano e che ora con la decisione di Bruxelles potranno opporsi legalmente al trasferimento forzato a Malpensa.

La bocciatura del decreto Burlando era già nota da tempo. In extremis comunque la commissione ha «ammorbidito» il linguaggio del comunicato ufficiale con il quale ieri ha reso nota la sua decisione. In un primo momento infatti erano state usate parole più dure contro il nostro governo. Mario Monti ed Emma Bonino, i due commissari italiani che la scorsa settimana erano riusciti ad ottenere un rinvio, ieri hanno invitato a non drammatizzare: «L'Ue è limitata a sancire - hanno osservato - l'incompatibilità con il diritto comunitario dei decreti Burlando del 1996 e 1997 nella loro forma attuale. Resta impregiudicata la possibilità di una prosecuzione del negoziato, rispetto alla quale è stata espressa la speranza di una soluzione rapida e consensuale per un progetto che anche la Commissione ritiene prioritario».

L'esito della questione Malpensa «era largamente prevedibile» per l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, il quale si è anche detto «soddisfatto non perchè non si sia giunti ad un accordo, ma perchè non è stata adottata una soluzione che avrebbe svantaggiato l'Italia». Ampiamente prevedibile per Cempella anche la reazione delle compagnie straniere alla ipotesi di un decreto-bis per il trasferimento a Malpensa. Cempella ha spiegato la sua «soddisfazione» rilevando che se l'accordo con la Commissione Ue avesse compromesso la realizzazione dell'hub, allora è stato meglio non fare alcun accordo.

L'INTERVISTA

Parla Pellegrino, presidente dell'aeroporto

«Ronchi, per il pendolare un duro impatto: speriamo in un trasferimento graduale»

TRIESTE Eh sì, nel breve periodo, fino a quando non saranno approntate infrastrutture di trasporto terrestre tra Malpensa e il centro di Milano (circa 70 km), il treno rischia seriamente di essere un vettore preferibile all'aereo per il «pendolare» che dalla nostra regione deve spostarsi nella metropoli lombarda. Il nuovo scalo sarà invece un vantaggio per chi necessita di buone coincidenze nei voli internazionali: in questo secondo caso il viaggiatore friulo-giuliano non sarà più costretto a recarsi a Francoforte o a Monaco.

Adalberto Pellegrino, dallo scorso anno presidente della «spa» che governa l'aeroporto di Ronchi, raggiunto telefonicamente a Roma, precisa il suo parere di «tecnico»: sono circa 200 mila all'anno (un terzo del traffico complessivo) i viaggiatori diretti a Linate.

... 150 mila lire di taxi da Malpensa al centro milanese sono francamente un po' troppi ...

«... ma i taxisti milanesi hanno approntato una proposta tariffaria che abbassa a 85 mila il costo del viaggio ... Battute a parte, siamo in attesa di sapere come comportarci per quanto riguarda orari e rapporti con le compagnie. Dobbiamo aspettare le decisioni governative».

Quale sarebbe la soluzione migliore per Ronchi?

«Un trasferimento graduale dei voli da Linate a Malpensa, che tenga per ultimi quelli che interessano i passeggeri "pendolari" interessati a raggiungere Milano. Intanto verrebbe completato il sistema di trasporto tra il nuovo aeroporto e il centro, i disagi sarebbero quindi attutiti. Mi pare un ragionevole compromesso sul quale le parti in causa potrebbero trovare una dignitosa convergenza».

Il suo giudizio sulla realizzazione di Malpensa?

«Senz'altro favorevole. In Italia manca un *hub* aeroportuale, in grado di fungere da perno di un'ampia e ramificata offerta di collegamenti. Londra può contare su 186 linee, Francoforte ne ha 185, Linate e Malpensa insieme arrivano oggi a 114 servizi e non sono quindi in condizione di rivaleggiare con i grandi approdi centro-nord europei. Malpensa risponde così a una duplice finalità: una valida concorrenza, un modo di recuperare una parte di quei 4-5 milioni di passeggeri italiani che ogni anno sono costretti a utilizzare per i loro spostamenti aeroporti esteri. E va opportunamente rilevato che Linate sta scoppiando».

Tra Bruxelles e Roma chi, secondo lei, sbaglia?

«Nella sostanza ha ragione l'Italia, formalmente la Commissione non ha tutti i torti. Il trasferimento di tutti i voli su Malpensa, attuato con decreto, non è stato concordato con le compagnie; i collegamenti terrestri non sono ancora pronti, l'utente non è garantito».

Massimo Greco

Sarà approntato un decreto-bis, secco attacco alle compagnie estere

Ma Burlando non demorde: «Partiremo come previsto»

MILANO «Malpensa aprirà il 25 ottobre»: Claudio Burlando non ha dubbi. Il ministro dei Trasporti, al termine del vertice di ieri pomeriggio svoltosi a palazzo Marino, sede del comune di Milano ha detto chiaramente che «l'Italia vincerà questa battaglia». A poche ore dalla bocciatura di Bruxelles, Burlando si è detto pronto a impugnare la decisione della Commissione europea davanti alla corte di giustizia del Lussemburgo.

Ma il ministro ha poi precisato che tenterà anche la via della conciliazione: «Non vogliamo sfidare la comunità europea e quindi procederemo su due strade: conciliazione davanti alla corte di giustizia, quando valuterà la richiesta di sospensiva. E poi lavoreremo, già dai prossimi giorni, ad un provvedimento del governo che sia rispettoso delle decisioni della commissione».

Decreto-bis, dunque, che dovrà regolare la fase transitoria dell'aeroporto di Malpensa. Top-secret invece il contenuto del nuovo provvedimento: «Non sarebbe opportuno - ha spiegato il ministro - che rendessimo pubblici orientamenti che renderebbero debole la nostra posizione. C'è comunque da considerare che il provvedimento della commissione è arrivato dopo 26 mesi dal mio decreto e a 45 giorni dall'apertura di Malpensa». «Comunque - ha aggiunto Burlando - non può accadere che Malpensa apra senza che sia sin dal primo giorno un hub».

Burlando ha attaccato le compagnie estere: «Volevano spartirsi un ricco mercato interno. E' evidente che il profilo economico è enorme e i soggetti che hanno avuto una rendita di potere non sono contenti di perderla. Si tratta di un mercato che vale 80 milioni di passeggeri e loro pensavano che l'Alitalia, che ne fa 25 milioni circa, non ci sarebbe stata più. Questo non è accaduto, Alitalia sta bene e guadagna. Non solo. Si è alleata anche con Klm, e adesso si intravede il progetto 'cargo city'». Proprio ieri, tra l'altro, Alitalia e l'olandese Klm hanno confermato che continueranno a lavorare insieme.

«In ogni caso - ha aggiunto Burlando - se qualcuno pensa ad uno slittamento dell'apertura di Malpensa ha sbagliato calcolo. E' naturale che questa battaglia noi la vinciamo perchè - ha concluso - è innaturale che un bacino di utenza come questo utilizzi le strutture di altri».

In sintonia con Burlando anche i rappresentanti degli enti locali che ieri pomeriggio hanno partecipato al summit a Palazzo Marino. E alla conferenza stampa erano presenti pure il sindaco di Milano Albertini e il presidente della regione Formigoni. A chi ricordava l'assenza al summit milanese del sindaco di Roma Rutelli, Formigoni ha replicato: «Se Rutelli vuole ridiscutere la vicenda Ciampino lo invito personalmente a Milano e sono pronto anche a recarmi da lui, altrimenti la sua presenza, in questa prima fase, è del tutto inutile».

IL CASO MALPENSA 2000

Il progetto

Messo a punto nel **1985**, il progetto Malpensa 2000 prevede investimenti per **2 mila miliardi** per strutture aeroportuali e di supporto ai passeggeri. I lavori per l'aerostazione **(lunga 400 metri e alta 5 piani)** e le tre "isole", sono iniziati nel **1990**. Obiettivo del nuovo scalo: **400 voli al giorno**

Alitalia

Le posizioni in campo

Il governo italiano e l'Alitalia

Per rilanciare Malpensa, il decreto Burlando stabilisce **il trasferimento di tutti i voli (tranne Roma-Milano) da Linate a Malpensa.** L'Alitalia dal canto suo decide di spostare **parte dei suoi voli intercontinentali da Fiumicino a Malpensa**

Bruxelles e le altre compagnie aeree

Le compagnie aeree fanno ricorso a Bruxelles contro il decreto Burlando perché a loro giudizio **il trasloco da Linate a Malpensa le penalizza e i passeggeri sarebbero obbligati ad utilizzare uno scalo più caro, scomodo e distante dalla città.** Bruxelles accoglie il ricorso e boccia il decreto Burlando, **non accogliendo neppure il compromesso proposto dal ministro sul trasferimento graduale dei voli**

SEI

Trasporti marittimi, multe miliardarie

BRUXELLES La Commissione Ue ha comminato una multa complessiva di 553 miliardi di lire a quindici compagnie di trasporto marittimo, accusate di abuso di posizione dominante. Il 'cartello' impediva di fatto la concorrenza sulle rotte tra Nord Europa e Stati Uniti, dove le 15 compagnie hanno una quota di mercato complessiva superiore al 60%. La multa più consistente è stata affibbiata alla danese Maersk e all'americana SeaLand (53 miliardi di lire). Il gruppo anglo-olandese P&O-Nedlloyd, fusosi recentemete, dovrà pagare 80 miliardi. Tra le altre compagnie multate sono la Oocl di Hong Kong, la Nyk giapponese, le coreane Hanjin, Cho Yang e Hyundai, le tedesche Hapag Lloyd e Dsr/Senator, la Msc (Aponte), la Nol di Singapore.

Il Presidente americano riunisce il Consiglio di guerra per valutare la situazione del Golfo

L'Iraq sfida un Clinton in crisi

Washington preferisce che sia l'Onu a sbrigarsela con Baghdad

NEW YORK Sale la temperatura nel Golfo e il presidente Bill Clinton ha abbandonato i travagli del Sexgate per riunirsi con il suo Consiglio di guerra e discutere l'aumento della tensione tra Washington e Baghdad. «La situazione è grave», ha dichiarato dopo la riunione un alto funzionario dell'amministrazione protetto dall' anonimato. «Vogliamo che gli ispettori Unscom tornino al lavoro: se Baghdad vuole che le sanzioni siano rimosse, deve collaborare facendoli entrare».

Clinton ha consultato sull'argomento la segretario di stato Madeleine Albright, il capo del Pentagono William Cohen, il capo dello stato maggiore interforze, generale Henry Shelton, e il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Ha quindi telefonato anche al premier canadese Jean Chretien per discutere la nuova emergenza.

«Seguiamo da vicino la situazione», ha dichiarato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale David Leavy senza voler precisare se nella riunione fossero state discusse opzioni militari.

La scorsa settimana la Albright aveva messo in guardia Baghdad ammonendo che «tutte le opzioni restano sul tappeto, compresa quella dell'uso della forza».

All'inizio della settimana Washington aveva anche preannunciato una richiesta di ulteriori passi da parte del Consiglio di Sicurezza se Baghdad avesse dato seguito alla minacia di sospendere tutte le attività degli ispettori. Per il momento tuttavia gli Stati Uniti si sono limitati a premere sugli alleati perchè convincano Baghdad a rispettare i patti attraverso i canali della persuasione diplomatica.

Ma, in un nuovo segnale che la situazione sta deteriorandosi, a Baghdad un influente consigliere di Saddam Hussein, Hamed Yousef Hummadi, ha rivolto un durissimo ed esplicito attacco al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, cercando in apparenza di coinvolgerlo nell'ultima disputa sugli ipettori. «E' venuto meno a una promessa che ci aveva fatto in febbraio, che l'embargo contro di noi sarebbe finito», ha detto Hummadi.

Ma Annan, che all'epoca mediò con Baghdad la ripresa delle ispezioni senza promettere un'automatica fine delle sanzioni, «non è entusiasta, per lo meno non in questo momento» di farsi tirare di nuovo in causa nella crisi, ha indicato un diplomatico occidentale al Palazzo di Vetro.

Dinanzi al riaggravamento del confronto fra Baghdad e Washington, uno dei principali esperti sull'arsenale iracheno ha avvertito l'Occidente di non perdere di vista le mire nucleari del presidente iracheno Saddam Hussein.

Il monito è stato formulato in un articolo per il Notiziario degli scienziati atomici pubblicato anche dal quotidiano euroamericano 'Herald Tribune', dal professor Khidir Hamza, che nel 1994 si rifugiò negli Stati Uniti dopo essere stato tra gli architetti del programma nucleare di Baghdad.

Ma Washington, ha aggiunto Hamza, sembra questa volta propensa a lasciare che sia l'Onu a cavarsela: l'amministrazione statunitense sembra giunta alla conclusione che il costo politico di un altro attacco militare contro l'Iraq sarebbe troppo elevato e il risultato troppo incerto.

Reso pubblico il video ufficiale della deposizione del Capo della Casa Bianca

Sexgate, il calvario continua

Anche Paula Jones vuole guadagnarci qualcosa dalle immagini girate

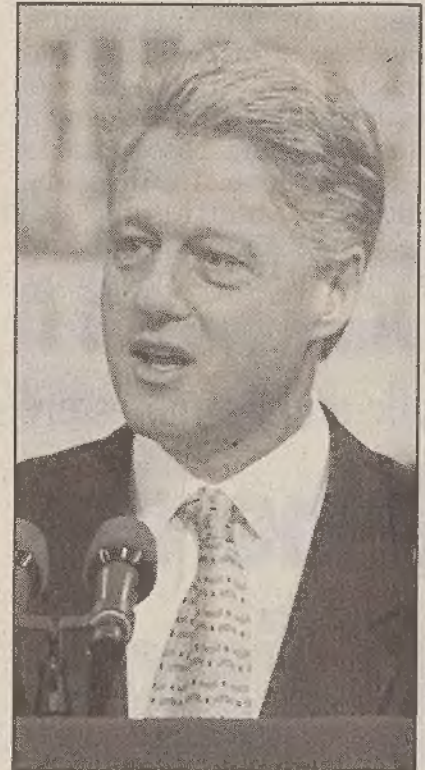
WASHINGTON Le immagini della rabbia e della umiliazione di Bill Clinton davanti alle domande scabrose di Kenneth Starr potrebbero essere date da domani in pasto agli americani. Mentre al Congresso continua a montare irresistibile la marea delle richieste di impeachment ai danni del presidente, i deputati repubblicani della commissione giustizia intendono votare per il rilascio al pubblico dell'interrogatorio di Clinton il 17 agosto scorso al gran giurì.

Chi ha visto il video descrive le immagini devastanti per il presidente: Clinton che reagisce con rabbia alle umilianti domande, Clinton colto di sorpresa che cerca penosamente di prendere tempo, Clinton con le spalle al muro che si rifugia (dopo lunghe pause imbarazzate) in disperati cavilli verbali.

«E' stato Clinton a cacciarsi in questa situazione rifiutando di recarsi a testimoniare davanti al gran giurì - osserva il deputato James Rogan, uno dei membri repubblicani della commissione giustizia - Se non si fosse rifugiato dietro il privilegio presidenziale, facendosi interrogare alla Casa Bianca, non ci sarebbe stato alcun bisogno di registrare la deposizione e le immagini non esisterebbero».

Alla Casa Bianca questo ennesimo sviluppo negativo per Clinton viene accolto, nelle dichiarazioni ufficiali, con filosofia.

Un paradosso della situazione è che gli americani, stando ai sondaggi di opinione, non muoiono dalla voglia di essere testimoni di questa nuova umiliazione del presidente. Secondo la Cbs il 70 per cento della popolazione ritiene che non

sia necessario diffondere le immagini, mentre il 28 per cento è favorevole.

Nel frattempo i repubblicani continuano a respingere al Congresso le proposte informali che giungono dai democratici di chiudere la partita del Sexgate con una mozione di censura per Clinton, che consentirebbe alla nazione di tornare a concentrarsi sui problemi più importanti, senza lasciarsi distrarre dallo scandalo.

Ed i guai di Clinton non potrebbero essere limitati ad un solo video. Gli avvocati di Paula Jones hanno chiesto che venga restituita alla donna la proprietà del video della deposizione fatta dal presidente il 17 gennaio scorso. La Jones pagò le spese per lo stenografo e per la registrazione del video e sostiene che le immagini sono adesso di sua proprietà.

Continua lo scambio di accuse tra i due Paesi

Il Pakistan fa il paciere tra Iran e Afghanistan

TEHERAN Nel tentativo di smorzare la tensione tra l'Iran e i Taleban, il Pakistan, principale alleato della milizia fondamentalista afghana, ha offerto la propria mediazione. Intanto il Consiglio di sicurezza dell' Onu ha condannato energicamente l'uccisione di diplomatici iraniani in Afghanistan ad opera dei Taleban e ha ordinato un' inchiesta sulla strage. Ma l'opposizione afghana ha denunciato nuovi massacri a Bamiyan, l'ultimo bastione del movimento sciita filoiraniano conquistato dai Taleban alcuni giorni fa.

In una missiva al presidente iraniano Mohammad Khatami, il primo ministro pachistano Nawaz Sharif ha invocato la solidarietà islamica e si è detto pronto ad avviare un processo per trovare una soluzione pacifica alla crisi.

Teheran accusa le forze di Islamabad di affiancare i miliziani islamici sunniti nelle operazioni di pulizia etnica condotte in Afghanistan e di averli aiutati a conquistare quasi tutto il Paese, ma il Pakistan nega ogni addebito.

Intanto le pressioni dell' Iran hanno indotto il Consiglio di sicurezza a ordinare un'inchiesta per identificare gli assassini di otto diplomatici e di un giornalista iraniani a Mazar-i-Sharif, nel nord dell'Afghanistan. I capi dei Taleban hanno sostenuto che i nove iraniani, a loro dire agenti dei servizi segreti e non diplomatici, sono stati uccisi da elementi incontrollati. In una guerra di parole sempre più accesa, l'Iran ha minacciato vendetta e ha chiesto la liberazione di altre decine di ostaggi in mano ai Taleban. «In caso di attacco, colpiremo le città iraniane», hanno ribattuto gli ex studenti di teologia al potere a Kabul.

Ad alimentare la tensione contribuiscono le denunce dell'opposizione afghana filoiraniana circa nuovi massacri ai danni della minoranza etnica hazara, di confessione islamica sciita. Nonostante l'allarme lanciato da Amnesty International e le garanzie offerte nei giorni scorsi dal leader supremo dei Taleban, Mullah Mohammad Omar, un portavoce della milizia sciita ha detto che i guerriglieri, affiancati da militari pachistani, vanno casa per casa ad arrestare i civili, li uccidono e li gettano in fosse comuni. Un' altra fonte dell' opposizione ha accusato i Taleban di aver fucilato 350 civili, tra cui donne e bambini, in un ospedale di Bamiyan.

Intanto il ministro degli esteri iraniano Kamal Kharazi ha ribadito che un intervento militare rimane l'ultima opzione, pur ammonendo che la pazienza ha i suoi limiti. Prosegue intanto l'ammassamento di truppe ai confini con l'Afghanistan. Altre nove divisioni vi giungeranno sabato per partecipare alle manovre annuali 'Zolfaqar 2', in programma tra una settimana e alle quali parteciperanno circa 270mila soldati.

DAL MONDO

Rivelazioni della stampa tedesca

Più di nove tonnellate d'oro sottratte a ufficiali di Hitler sono finite negli Stati Uniti

BONN Oltre nove tonnellate di oro nazista sarebbero state trasferite negli Usa, dove se ne sarebbe persa ogni traccia. Lo sostiene il più grande quotidiano tedesco, «Süddeutsche Zeitung», che cita documenti dell'Archivio di Stato della Baviera e dell'archivio storico della Bundesbank. Il giornale pubblica, in particolare, estratti di un rapporto datato 30 maggio 1950 e firmato dell' allora capo della polizia della Baviera, Michael von Godin. Il documento ricostruisce le vicende di 365 sacchi di lingotti d'oro, per complessive 9,1 tonnellate, risultanti anche dalla fusione di protesi dentarie di ebrei sterminati nei lager nazisti, del valore di 300 milioni di marchi dell'epoca. Ufficiali nazisti, a Weilhem, vennero arrestati dalle truppe americane e rivelarono il nascondiglio consentendo così il ritrovamento dei lingotti.

Re Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna a fine mese in visita ufficiale in Italia

MADRID Il ministero degli esteri spagnolo ha annunciato ufficialmente che re Juan Carlos e la regina Sofia compiranno una visita di stato in Italia dal 28 settembre al 2 ottobre visitando le città di Roma, Napoli e Palermo. Il sovrano, che è nato a Roma nel 1938 durante l'esilio del padre Juan de Borbon, conte di Barcellona, e parla un ottimo italiano, incontrerà le massime cariche dello Stato italiano, terrà un discorso in Parlamento, e parteciperà a diversi eventi culturali. Juan Carlos giungerà a Roma il 28 verso mezzogiorno e sarà ricevuto ufficialmente al Quirinale dal Presidente che in serata offrirà un pranzo di gala. Nel pomeriggio il re incontrerà esponenti del mondo economico.

La forfora caduta sul luogo del delitto farà identificare il delinquente dal Dna

LONDRA Stiano attenti i delinquenti con la forfora che nevica dal cuoio capelluto: non ci sarà presto scampo per loro se sul luogo del crimine lasciano un solo granellino di quella fastidiosa secrezione. Saranno identificati, tramite una nuova procedura basata sul Dna. Al congresso annuale delle polizie britanniche, in corso a Bristol, un ricercatore del Servizio di scienza forensica. Kevin Sullivan, ha indicato che i progressi fatti con l'analisi del Dna porteranno presto ad una vera e propria rivoluzione nella lotta alla criminalità.

La Flotta del Pacifico della Russia, senza soldi, costretta a vendere i suoi beluga-gendarmi

MOSCA I rarissimi beluga, delfini polari che per decenni hanno montato la guardia agli abissi delle basi navali sovietiche dell'Oriente, sono stati venduti dal comando della Flotta del Pacifico che non ha soldi per mantenerli. La decisione è stata presa dal comandante della Flotta che ha avuto il benestare dal ministero. Inizialmente l'offerta di vendita era stata inserita su Internet. Ma il ministero è intervenuto perchè i sistemi di addestramento dei pesci-gendarmi sono segreti di stato.

I deputati di Tirana sono chiamati a decidere se privare il capo dell'opposizione dell'immunità parlamentare

Berisha accusato di aver guidato il tentato golpe

L'ex presidente ostenta sicurezza e promuove un'altra manifestazione per stamattina

TIRANA E' stata una giornata di apparente calma quella trascorsa ieri in Albania. Per la prima volta, dall'uccisione di Hazem Hajdari, uno dei capi del Partito Democratico, non sono echeggiati colpi di arma da fuoco e la vita ha ripreso a scorrere in modo quasi normale a Tirana. Una manifestazione di sostenitori dell'opposizione si è svolta nel centro della capitale ma in modo del tutto pacifico e senza incidenti di sorta. Il bilancio finale degli scontri dei due giorni precedenti è di otto morti ed una ottantina di feriti.

Ma la tensione è pronta a riesplodere in modo ancora più violento. A scatenare una crisi di proporzioni drammatiche potrebbe essere il procedimento avviato dal parlamento di Tirana per privare l'ex capo dello Stato ed attuale leader dell' opposizione Sali Berisha. Il procuratore generale di Albania, Arben Rakipi, ha avanzato una richiesta di arresto nei suoi confronti ed in quelli di alcuni altri esponenti del Partito Democratico. La commissione per le autorizzazioni a procedere si è immediatamente messa in moto.

Inizialmente ha convocato Berisha per le 18 di ieri, poi ha prorogato il termine a questa mattina. Soltanto dopo l'audizione dell'ex presidente verrà deciso se proseguire l'iter, sottoponendo il caso al voto dell'aula.

Il procuratore Rapiki ha rilasciato dichiarazioni niente affatto concilianti, affermando che il capo dell' opposizione, in caso di processo, rischia una condanna all'ergastolo. Attendendo le decisioni del parlamento, il magistrato ha acquisito i filmati relativi ai disordini dei giorni scorsi, che a suo avviso proverebbero il coinvolgimento di Berisha e dei vertici del suo partito in quello che viene definito un tentativo di golpe. Ed il portavoce del premier socialista Fatos Nano ha annunciato che il governo albanese intende portare in tribunale coloro che hanno organizzato e compiuto il fallito tentativo di colpo di Stato.

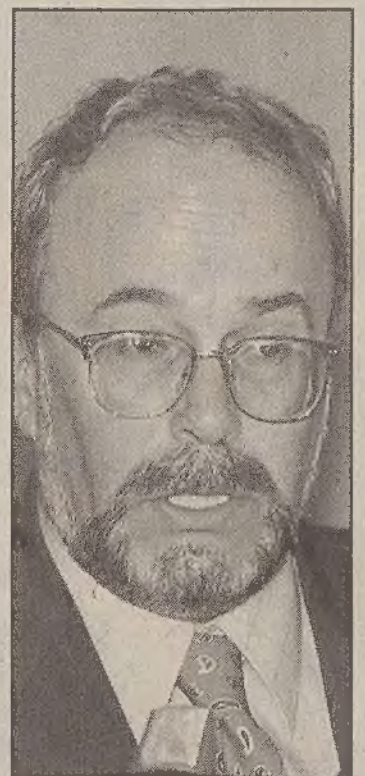
Nano, che ha mostrato ai giornalisti i segni lasciati nell'edificio dell'esecutivo dalle raffiche di mitra sparate dagli insorti, ha spiegato di essere pronto a negoziare con tutti ma non con quella che ha definito una banda di terroristi.

Berisha ha reagito alle minacce di arresto con spavalderia, dicendo di non essere per nulla spaventato.

Al contrario, è partito al contrattacco ed ha accusato Nano di mirare al ripristino della dittatura comunista in Albania. Per domani ha convocato una grande manifestazione a livello nazionale.

Prodi: «Riprendete il dialogo e l'Italia vi aiuterà ancora»

ROMA Finora il peggio è stato evitato («per qualche ora ho temuto il ripetersi di una crisi come quella dello scorso anno», ha ammesso Romano Prodi), ma l'Italia non riduce la pressione sui governanti albanesi - il presidente Mejdani, il premier Nano, il capo dell'opposizione Berisha - per una soluzione politica, negoziata, alla crisi. Anzi, il presidente del consiglio - nel question time alla Camera ritrasmesso in diretta dalla Rai e quindi ricevuto anche a Tirana - ha reso ancora più esplicita la minaccia che l'Italia potrebbe essere condotta a non essere vicina alla Albania come lo è oggi, se i progressi democratici non fossero pari alle attese della comunità internazionale.

Il ministro degli esteri Dini era stato esplicito: «L' opera di ricostruzione del Paese e le risorse ad essa destinate si giustificano solo se corrispondono ad una rinascita delle istituzioni». Prodi ha ribadito il medesimo concetto in tono ancora più deciso: «Bisogna che l' attuale momento di tensione venga superato, perchè altrimenti diventerebbe più complesso per l'Italia, come istituzione e come popolo, continuare in una situazione di rottura della vita democratica, la sua attività di aiuto all'Albania». Una richiesta che, ha precisato Prodi, L'Italia e la comunità internazionale hanno il diritto di fare per il sostegno che stanno dando alla ricostruzione albanese.

Il presidente del Consiglio ha insistito sull' assistenza che l'Italia e la comunità internazionale forniscono all' Albania per consentirle di recuperare i valori democratici e per impostare una vita politica e civile che garantisca la dialettica e l'alternanza ed ha messo in risalto i progressi già fatti in questo campo nell'ultimo anno. «Per l'immediato niente vendette, niente boicottaggi; per il futuro l'attivazione di una piena cooperazione istituzionale tra tutti i partiti, cooperazione che è essenziale per la democrazia e che invece è sempre mancata» sono i termini nei quali Prodi ha definito il criterio fondamentale sulla base del quale l'Italia valuterà il progresso democratico in Albania per «modulare di conseguenza la posizione, l'atteggiamento dell'Italia in tutti i campi».

Inaugurato l'altra sera con 800 ospiti, metà arabi e metà israeliani uniti dalla passione del gioco

Benvenuti a Oasis, il casinò di Gerico

GERICO Benvenuti ad Oasis. E non crediate di essere in un film: è tutto vero. I croupier palestinesi e israeliani, i clienti in eleganti «dinner jacket» e quelli in ricche «jellabiye» arabe, le battute in arabo e in ebraico, i sorrisi, i drink e i soldi che girano sul tavolo verde. L'intifada, le proteste di piazza, le bombe integraliste di Hamas e i violenti rastrellamenti dell'esercito israeliano sono lì fuori, a un passo dal portone dorato del Casinò. Siamo esattamente sul confine tra Israele e i Territori palestinesi. Ma qui dentro siamo già nel futuro.

Oasis è costato quasi 100 miliardi di lire, ed è gestito congiuntamente da israeliani e palestinesi. Ci sono 230 slot-machines, 32 tavoli da gioco tra roulette, poker, black-jack, chemin-defer. Seguiranno tre alberghi di prima categoria, un campo da golf, ecc., il più grande complesso turistico del Medio Oriente, che darà tra l'altro lavoro a 5 mila palestinesi, e ricche tasse al governo di Yasser Arafat.

I clienti? L'Islam proibisce il gioco d'azzardo, quindi - si suppone - dovrebbero essere soprattutto stranieri e israeliani. Ma i peccatori ci sono ovunque, e così gli ottocento clienti presenti all'inaugurazione di martedì sera si sono trovati più meno ripartiti in parti uguali tra israeliani e palestinesi.

Doveva esserci addirittura Claudia Schiffer a fare da madrina, ma la top-model non se l'è sentita di rischiare: aveva già ricevuto minacce di morte per aver indossato un abito adornato da versetti del Corano.

Nessuno però ne ha sentito troppo la mancanza.

Motivi per preoccuparsi non mancano. Ahmed Yassin, lo sceicco guida degli estremisti islamici di Hamas, ha bollato il casinò come «un covo di iniquità». I rabbini radicali non sono da meno. E i rischi di attentati, sabotaggi, o minacce ai clienti non sono ipotetici.

Tant'è vero che ognuno dei presenti all'inaugurazione di martedì notte, si è dovuto sottoporre a un'accurata perquisizione personale (signore comprese) e al passaggio sotto il metal-detector. Ma qui ci sono abituati tutti: «Ehi, la guerra è finita», sorride un cliente israeliano alle guardie armate che lo controllano. Più che una protesta, sembra un augurio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 27408 / fax 274086/274085

Intervento del diplomatico Mario Musella che tende a sdrammatizzare: «Sono convinto che vi siano ampi spazi di trattativa»

«Spero che la tabella resti dov'è»

Targa bilingue, il console italiano a Fiume auspica che la rimozione sia evitata

FIUME Si appella allo spirito dell'accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze, il console italiano a Fiume Mario Musella *(nella foto)*. E spera che sia evitata la rimozione della scritta in italiano affissa sul palazzo della Regione a Pisino. «Lo auspico - afferma Musella al nostro giornale - assieme naturalmente alle altre istituzioni italiane che operano qui in Croazia». «Il consolato - precisa - non è un'istituzione che cura i rapporti politici. Quindi è un'espressione piuttosto amministrativa della vita dei nostri connazionali in questo Paese. Tuttavia, ciò non toglie che anche il consolato possa intervenire nella tutela dei diritti delle minoranze, che in questo caso toccano il trattato bilaterale e la comunità italiana». Trattato, rileva il rappresentante italiano, che è stato ratificato dal Parlamento di Roma solo pochi mesi fa. «E' un accordo importante» ricorda Musella, affermando che «sicuramente l'Ambasciata italiana a Zagabria sta seguendo attentamente la questione». Il console si dice comunque ottimista in merito alla tabella bilingue che, lo ricordiamo, il governo croato ha deciso di rimuovere. «Sono convinto - dichiara - che ci siano ampi margini di trattativa per cui il bilinguismo venga salvaguardato. Noi auspichiamo che la tabella rimanga perché è espressione di questo bilinguismo».

Musella si mostra più cauto sui termini legali di merito della "disputa". «Non vorrei - spiega - esprimermi sui dettagli della questione, perchè esula dalle mie competenze. Non entrerei né sulle argomentazioni fornite dal Governo centrale croato (che chiede la soppressione), né su quelle politiche fatte dai vari partiti, in prima istanza dalla Dieta democratica istriana (che vogliono lasciare tutto com'è). Come anche quelle indicazioni dell'Unione italiana, presenti nella delibera approvata all'unanimità durante l'ultima assemblea di sabato scorso». Anche per quanto riguarda l'interpellanza al ministro degli Esteri Lamberto Dini sul «caso di Pisino», inviata dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, il console Musella si limita a dire «che vi sarà certamente una risposta all'interrogazione».

Il rappresentante italiano accenna anche al «caso Cetina», il medico ucciso dai poliziotti a Sebenico. «Non vedo animosità verso gli italiani - spiega a un quotidiano croato - come hanno scritto alcuni giornali. Il fatto sarebbe potuto succedere in qualsiasi Paese e a qualsiasi cittadino».

Alessio Radossi

La vicenda della targa bilingue sul palazzo della Regione a Pisino continua a tenere banco nei commenti sui diritti delle minoranze. Anche il console Musella spera che il governo croato ritorni sulla sua decisione di rimuoverla.

Monito del deputato al seggio specifico

Vietato l'uso dell'italiano Radin: «Se la legge passerà sarà grazie all'opposizione»

ZAGABRIA Dopo la tabella di Pisino, si apre un altro «fronte» nella tutela della minoranza italiana in Croazia. Si tratta della bozza di legge che vieta l'uso delle lingue minoritarie nei Consigli regionali, di prossima discussione al Sabor. «E' un fatto appurato - commenta il deputato al seggio specifico Furio Radin - che ogni versione di questa proposta di legge è sempre più restrittiva. E' probabile che la famosa tabella bilingue a Pisino sia stata usata dall'Hdz per coalizzare il malcontento attorno al bilinguismo, e favorire l'approvazione della legge». Ma una cosa deve essere chiara, rileva Radin: per approvarla c'è bisogno dei due terzi, ossia sono necessari anche i voti dell'opposizione. «A questo punto - aggiunge - possiamo dire che se questa legge verrà accettata, lo sarà solo grazie all'opposizione». Radin lancia insomma una sorta di ammonimento verso i partiti alternativi all'Hdz, spiegando che essere restrittivi nei confronti di una lingua minoritaria è indice di scarsa tolleranza verso i diritti stessi delle minoranze.

Il deputato ricorda inoltre che da oltre 5 anni (da quando cioè in Istria governa la Dieta) nei lavori degli organi della Regione istriana si parla in italiano. E' diventata ormai una consuetudine. «Approvare questa legge - avverte - vorrebbe dire non rispettare dei diritti acquisiti al momento della firma dell'accordo tra la Croazia e l'Italia. Posso quindi fare soltanto un appello all' opposizione affinché questa legge venga cassata».

Radin giudica inoltre un errore di valutazione, la campagna portata avanti dal partito del presidente Franjo Tudjman. L'Hdz sarebbe convinto ancora che l'opinione pubblica in Croazia sia sostanzialmente nazionalista. Ma non è così. «Come ho già detto parlando del "caso Cetina" - rileva Radin - in Croazia non c'è un sentimento anti-italiano. E potrebbe darsi che questo atteggiamento del partito al potere, gli si rivolti contro. Anzi, sono convinto che l'opinione pubblica a questo punto sia molto più progressista di quello che si pensi». E conclude con un auspicio pragmatico: «Spero che anche l'opposizione se ne renda conto».

Nota degli esuli

«Preoccupazione per le limitazioni ai più elementari diritti dell'etnia»

ROMA Gli esuli istriani e dalmati guardano con preoccupazione alle notizie provenienti dalle loro terre di origine. E' quanto si evince dal comunicato diffuso da Coordinamento Adriatico, una delle associazioni dei profughi da sempre attenta alle vicende dei nostri connazionali d'oltreconfine. «Da queste vicende - si legge nella nota firmata da Giuseppe de Vergottini, Cesare Papa e Lucio Toth - possono già trarsi, purtroppo, conclusioni non positive. Sembra che si voglia, da parte dei vertici delle istituzioni e del governo croato, opporre ogni resistenza al processo di revisione della politica di pulizia etnica che ha visto nei decenni trascorsi la nostra minoranza sottoposta a dure prove e a una intollerabile limitazione dei più elementari diritti». Coordinamento Adriatico intende tenere conto di questa situazione «anche per sollecitare le istituzioni italiane a riconsiderare progetti di accordi di amicizia e collaborazione e programmi di visite che appaiono, alla luce dei fatti che quotidianamente succedono, molto discutibili».

Cominciano i lavori per la realizzazione dell'autostrada che collegherà Zagabria a Ragusa

Via alla «Transbosniaca»

La grande opera infrastrutturale rientra nel programma di cooperazione internazionale prevista dagli accordi di Dayton. Ma il percorso è ancora da stabilire

I lavori affidati a una grande impresa Usa per 600 milioni di dollari

FIUME Tra una quindicina di giorni verranno fatte brillare le prime mine sul segmento iniziale di quella che – attraversando il territorio bosniaco – viene comunemente indicata come autostrada Zagabria-Ragusa (Dubrovnik). In realtà l'importante arteria (tuttora contestata dalle municipalità dalmate e ancora indefinita nel suo «percorso bosniaco») si estenderà dal valico croato-sloveno di Bregane fino a Zagabria e da qui fino a Sisak e poi giù attraverso la Bosnia-Erzegovina fino all'antica repubblica marinara.

Il termine fissato per l'avvio dei lavori è stato confermato ieri l'altro a Zagabria in un incontro fra il vicepremier, Radic, e i vicepresidenti della statunitense Bechtel, Redman e Marshall. Sarà appunto il colosso americano a «dettare» il ritmo (e finanziamenti) della «verticale transbosniaca», rispondente ai dettami degli Accordi di Dayton (e proprio per questo fermamente voluta dagli Usa nella sua configurazione spuria).

Ai primi di ottobre l'avvio dei lavori interesserà i primi cinque chilometri del segmento Zagabria-Bregane. Per l'esattezza, il «decollo» riguarderà la frazione dal nodo stradale di Jankomir fino a località S. Domenica, in direzione del confine sloveno. Dal valico di Bregane a Jankomir ci sono in tutto non più di una quindicina di chilometri, per cui l'intero segmento dovrebbe essere completato entro la prossima estate. poi, l'anno venturo, sarà la volta della «sezione d'avvicinamento» alla Bosnia (da Zagabria fino a Sisak), per un totale di una sessantina di chilometri. Nel frattempo – si spera – il governo di Sarajevo sarà riuscito a dissipare dubbi e contrasti sulla scelta del tracciato, che la lobby erzegovese vorrebbe conforme ai propri interessi di parte. Da aggiungere ancora che per i complessivamente 120 chilometri che la futura autostrada percorrerà in territorio croato l'americana Ex-Im Bank stanzierà sui 600 milioni di dollari sotto forma di credito a condizioni agevolate.

Il liquidatore della banca commerciale Triglav presenta il conto

Nebuloso il futuro della Cimos: rispunta l'ipotesi del fallimento

CAPODISTRIA Lo spauracchio del processo fallimentare aleggia nuovamente sull'azienda Cimos International. Dopo un periodo di relativa calma, proprio in questi giorni si è fatto vivo il curatore fallimentare della banca commerciale Triglav, ormai da quasi tre anni alla deriva. Il perito finanziario ha annunciato che la bancarotta dell'impresa capodistriana sarebbe ormai inevitabile. Stando sempre alle sue affermazioni, la drastica richiesta sarebbe stata formulata ultimamente da numerosi creditori. Il liquidatore della banca commerciale Triglav, cifre alla mano, sostiene che attualmente soltanto le pendenze finanziarie di questa istituzione bancaria, ormai da tempo in fallimento, si aggirano sui 2 miliardi e 700 milioni di talleri (all'incirca una trentina di miliardi di lire). Il curatore fallimentare della banca commerciale Triglav si è comunque premurato di far sapere che grazie a una speciale clausola di un accordo quasi un terzo di questo debito, all'incirca 800 milioni di talleri (circa 8 miliardi e 800 milioni di lire) sono stati praticamente assicurati dallo Stato sloveno. Ma rimane tuttora aperto il debito di un miliardo e 900 milioni di talleri (all'incirca una ventina di miliardi di lire) che in ultima istanza potrebbe venire riscosso dai creditori della Banca commerciale Triglav dalla massa fallimentare della Cimos International. Ma attualmente l'elenco dei creditori, grandi e piccoli della fabbrica capodistriana comprende oltre un migliaio di aziende, istituzioni finanziarie, imprenditori privati e persino diverse centinaia di singoli cittadini. Al vertice dei creditori maggiori si trovano una quarantina di istituzioni finanziarie. Ai primi posti di questa lista davvero poco confortante, si trovano anche due pilastri del sistema bancario sloveno, più precisamente la Banka Koper e la Ljublanska Banka (Banca di Lubiana), alle quali la Cimos deve oltre 10 miliardi di talleri (all'incirca 110 miliardi di lire). Comunque queste due grosse istituzioni finanziarie, come del resto altri numerosi creditori sloveni, sarebbero anche disposti a trasformare parte del consistente debito in quote azionarie dell'industria automobilistica capodistriana.

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,53 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 271,00 Lire
SLOVENIA	Talleri/l 119,80 = 1.325,37 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1 178,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 103,50 = 1.140,05 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.089,43 Lire/l

(*) Dato fornito della Banka Koper d.d. di Capodistria

Coinvolti anche due minorenni

Rapinato e picchiato a morte: cinque giovani sotto processo rischiano 15 anni di carcere

CAPODISTRIA Una banda di cinque giovinastri sul banco degli imputati del Tribunale circondariale di Capodistria, tra i quali figurano anche due minorenni, accusati di omicidio. Si tratta di Ram Koman, 25.enne muratore senza fissa occupazione con numerosi precedenti penali, residente a Capodistria; Goran Stajcic, 23.enne elettricista disoccupato, abitante nel capoluogo costiero, già condannato per rapina e furto aggravato. Il terzo membro della banda è il bosniaco Hakija Rugovac, 36.enne operaio portuale, residente a Pomiano. Infine sono coinvolti nel grave delitto due minorenni di Capodistria. Si tratta dei 18.enni M.R. e M.T., entrambi residenti nell'entroterra del Capodistriano. Il pubblico accusatore contesta loro uno dei più efferati delitti avvenuti nell'ultimo decennio nella regione costiera. Si tratta di omicidio preterintenzionale a scopo di rapina, concussione di reato e furto aggravato. In base agli articoli 203, 205 e 210 del codice penale sloveno, per questi reati sono previste pene che variano da 7 a 15 anni di reclusione. La sera del 5 dicembre dello scorso anno, a conclusione di dettagliati preparativi, Goran Stajcic e Ram Koman hanno bussato alla porta di una casa solitaria del villaggio di Truske, vicina a Maresego, a una decina di chilometri di Capodistria, nella quale da anni abitava da solo il 74.enne pensionato Rafael Vizintin. Dapprima i due giovinastri avevano inscenato una situazione di emergenza, chiedendo il suo aiuto. In seguito avrebbero ucciso il cane da guardia. Una volta entrati nell'abitazione i due hanno minacciato di morte il vecchio pensionato, chiedendo dove nascondesse i propri risparmi. Successivamente i due rapinatori hanno immobilizzato Rafael Vizintin legando le mani con i fili del telefono. Le indagini della questura hanno appurato che i due malviventi sono entrati nella camera da letto. Dopo aver messo a soqquadro alcuni armadi e una cassapanca sono riusciti a impossessarsi di quasi 12 milioni di lire. La giovane banda contro cui è iniziatoil processo è stata assicurata alla giustizia alla fine di marzo, dopo quasi quattro mesi di complesse indagini.

Yacht va in pezzi sugli scogli Soccorsi sei medici tedeschi

FIUME Sarebbe stato un guasto al timone la causa del naufragio della «Naga», sulla quale sei medici tedeschi stavano veleggiando nell'arcipelago di Lussino. Un fortunale improvviso ha messo fuori uso il timone e reso ingovernabile la barca (14,5 m), andata a fracassarsi sugli scogli in località Artatore, praticamente all'ingresso del porto di Lussinpiccolo.

La «Naga», che batteva bandiera britannica, era stata presa a nolo dai sei medici tedeschi a Pola. Tutto è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì, quando la stazione radio costiera di Fiume ha captato l'invocazione di soccorso. Contemporaneamente da Lussinpiccolo sono stati notati i razzi di segnalazione sparati dalla «Nage».

All'operazione di salvataggio hanno preso parte imbarcazioni della polizia marittima e natanti privati, che però non sono riusciti a evitare che la «Naga» venisse fatta a pezzi dalle onde e dagli scogli. I sei tedeschi sono comunque riusciti a guadagnare terra seguendo le istruzioni della polizia marittima.

Tradizionale appuntamento a Buie con una ricca offerta gastronomica e vinicola

Impazza la «Festa dell'uva»

BUIE Un weekend all'insegna della «Festa dell'uva» quello che inizia oggi a Buie. Per quattro giorni, da oggi a domenica, è prevista una lunga serie di manifestazioni patrocinate dalla Città di Buie e dall'Ente locale per il turismo. Per tutto il periodo della festa è annunciata una ricca offerta gastronomica, con vini del Buiese, bue allo spiedo e vendita promozionale di uva. S'inizia oggi con l'apertura di alcune mostre, tra cui quella del pittore Burhan Hadialjevic, dei vini premiati dei produttori locali, nonché del pittore Duilio Makovac dal titolo "Il Buiese - ricordi, le immagini della vita e il lavoro del contadino istriano". Domani è invece la volta di una serie di gare tra cui quella ciclistica, di tennis e di calcetto. In programma anche l'apertura della mostra ornitologica e fotografica. Alle 19 inizia la Festa istriana con musica e folclore. Seguono ballo e divertimento con Sergio Pavat, Vesna Nezic Ruzic, gli Acqua band e Idea. Sabato in scaletta una lunga serie di competizioni fra cui quella canina, di bocce, di tennis, di pallavolo, di pesca con il galleggiante, e il tiro alla fune. Alla sera si esibiscono Sajeta e Teens, nonché Vito & Novella, Willy & Rosy. In programma pure un concerto rock denominato "Città giovane".

Giornata conclusiva domenica, con tornei di tiro al piattello, scacchi, pallavolo, e pesca. Nel pomeriggio si svolgerà la sfilata dei carri allegorici con la partecipazione della banda di ottoni, le majorettes, e i bambini dell'asilo e della scuola. Seguiranno la corsa degli asini, e la tombola. La parte musicale sarà affidata a Itd Band & Goranj Griff e ai Bukaleta.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	HONG KONG	28	31	PECHINO	16	23
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	10	20	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	11	15	KIEV	10	19	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	9	17	L'AVANA	24	29	SANTIAGO	9	19
BUENOS AIRES	6	18	LIMA	15	18	SEOUL	19	28
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	18	27	SINGAPORE	23	27
C. DEL MESSICO	15	22	MANILA	25	28	SYDNEY	9	19
DUBAI	28	40	MONTEVIDEO	9	20	TAIPEI	23	31
DUBLINO	8	16	NAIROBI	10	16	TEL AVIV	23	35
FRANCOFORTE	12	17	NEW YORK	24	28	TOKYO	22	33
GIAKARTA	24	32	NIZZA	14	23	TORONTO	n.p.	n.p.
HANOI	23	32	NUOVA DELHI	25	30	WASHINGTON	23	34

HELSINKI 11 / 15 · OSLO 11 / 18 · STOCCOLMA 11 / 13 · MOSCA 8 / 23 · COPENAGHEN 9 / 14 · LONDRA 8 / 19 · AMSTERDAM 12 / 16 · BERLINO 11 / 13 · VARSAVIA 9 / 14 · PRAGA 10 / 12 · PARIGI 12 / n.p. · VIENNA 11 / 15 · LUBIANA 12 / 16 · GINEVRA 10 / 15 · ZAGABRIA 11 / 20 · BUCAREST 8 / 13 · BELGRADO 12 / 22 · SOFIA 6 / 16 · MADRID 11 / 26 · BARCELLONA 16 / 28 · LISBONA 17 / 30 · ROMA 14 / 26 · ISTANBUL 16 / 31 · ALGERI 13 / 29 · TUNISI 19 / 28 · ATENE 19 / 31 · LARNACA 23 / 32 · IL CAIRO 27 / 39

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 15 «Via Flavia»:** Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn., provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 52 Bis «Carnica»:** Tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7.5

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 11/14

Tmax. 20/23 Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,4	20,9
GORIZIA	11,4	20,1
MONFALCONE	11,7	20,5
UDINE	10,6	20,1
PORDENONE	9,9	21

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 16 settembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Nella notte tra mercoledì e giovedì, e giovedì mattina, possibili piogge in genere moderate (5-10 mm) e locali temporali, più probabili sulla fascia orientale della regione. Giovedì in giornata rapido miglioramento a iniziare da Ovest.

DOMANI **attendibilità 80%**
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Durante la notte farà piuttosto fresco.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo ma ancora fresco. Anche in seguito tempo buono con temperatura in lenta ripresa.

DOMANI

2.000 m 3 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 6/9

Tmax. 20/23 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	22
VENEZIA	11	20
MILANO	12	24
TORINO	8	21
GENOVA	15	20
BOLOGNA	13	24
FIRENZE	10	23
PISA	9	21
ANCONA	14	24
PERUGIA	8	21
PESCARA	11	26
L'AQUILA	6	20
CIAMPINO	12	23
FIUMICINO	12	22
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	13	23
NAPOLI	13	23
POTENZA	10	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	22
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	20	24
MESSINA	20	22
CATANIA	15	26
CAGLIARI	17	26
ALGHERO	18	24

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9-12 ore di sole · VARIABILE: 6-9 ore di sole · NUVOLOSO: 3-6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE: NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso sulle zone alpine e prealpine centro-orientali e sulle zone pianeggianti del Nord-Est. Le precipitazioni saranno più probabili sui rilievi. Sul resto del Nord cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al Centro: inizialmente poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità con sporadiche precipitazioni che risulteranno più intense sulle zone interne. Su Sardegna e Sicilia: poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti. Al Sud: da poco nuvoloso a nuvoloso con sporadiche precipitazioni più intense sulle zone interne e sulle zone adriatiche.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime al Centro-Sud, stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: deboli o moderati occidentali con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: molto mosso o agitato il Mar di Sardegna. Mossi gli altri mari.

FANTASIA

A Gorizia, da domani al 20, un viaggio nella «Terra di mezzo»

Elfi e altri amici tolkeniani a spasso per il castello

L'epopea del «Signore degli anelli», il capolavoro fantasy di J.R.R. Tolkien, rivivrà nel castello di Gorizia da domani al 20 settembre.

Sarà l'antico maniero a ospitare la quinta edizione di Hobbiton, voluta dalla Società Tolkeniana Italiana (Sti, tel. 0432/560690, oppure email tolkial@ns 2.abelettronica.it), che trasformerà la città mitteleuropea nella fantastica Minas Tirith per festeggiare la vittoria sulle forze dell'Oscuro Signore.

Si assisterà dunque a un tuffo tra elfi, hobbit e magie «buone», che si contrappongono al caos e alla distruzione. Ma anche a una ricerca delle tradizioni nostrane che poggiano sulle fiabe e sulla fantasia.

Intenso il programma di lavoro. Domani, il via della manifestazione alle 16, con il tradizionale saluto delle autorità; poi, una carrellata sui miti nordici e l'inaugurazione della mostra degli artisti tolkeniani. In serata, danze folk e tradizionali.

La giornata di sabato sarà dedicata al rapporto tra mitologia e mondo animale, mentre nel pomeriggio saranno protagonisti i bambini, con giochi tipici e una rievocazione in costume.

Domenica il gran finale, dedicato ai racconti di Tolkien (alle 10.30), e a una tavola rotonda «tecnica», che avrà per tema il problema della traduzione del «Signore degli anelli». Nel pomeriggio, ancora giochi in costume.

Nel corso della festa saranno inoltre premiati i lavori del concorso «Silmaril», riservato a illustrazioni e racconti ambientati nella Terra di mezzo. Non mancherà la presentazione della preziosa agenda curata dalla società, una chicca per gli appassionati.

Appuntamenti: il 19 e il 20, a Trieste (Stazione Marittima) «Libriamo, giochiamo, computiamo»; negli stessi giorni, a Tarquinia, «Mucca Games III», convention ufficiale di GiocAreA (robebarl@tin.it); sempre nei giorni 19 e 20, a Palermo e a Catania, campionato nazionale di Scrabble (041/5211029); a Catania, finale del Trofeo Isola di Sartosa (095/333047); ancora sabato e domenica, a Parma, network Ad&d a cura di Mondi Possibili; il 24 e il 27, a Modena, Modeon '98, convention nazionale organizzata dal club Tre Emme (puvio@treemme.org); il 24 e il 27, a Cagli (Pesaro-Urbino), sesta edizione del Festival italiano di gioco; sempre a Cagli, dal 1.o al 4 ottobre, Olimpiadi degli sport della mente (giocatore dell'anno); infine, il 25 e il 27 settembre, Faenza Ludica (0347/4704126).

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un affare che sembrava arenato riprenderà felicemente il suo corso. Occorre però più zelo. In amore siete troppo egocentrici.

Toro 20/4 20/5
Dovrete superare alcune piccole interferenze prima di arrivare ad un punto fermo nel lavoro. Fuochi d'artificio in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Le circostanze nel lavoro vi costringeranno ad assumere un atteggiamento preciso, netto e non a tutti piacerà. Stringete amicizie assorbenti.

Cancro 21/6 22/7
Aiutatevi con un pò d'astuzia e vedrete che il successo ormai non tarderà ad arrivare anche per voi. Manifestate con slancio i sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Buone prospettive di miglioramento economico si profilano dopo l'incontro con una persona influente. Ottima la situazione affettiva.

Vergine 23/8 22/9
Non fatevi condizionare dalle spinte negative sul posto di lavoro: reagite con maggiore determinazione. Maggiore entusiasmo in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Interessanti e nuove occasioni per attuare un cambiamento radicale nella vostra professione. I nuovi incontri nascono sotto i migliori auspici.

Scorpione 23/10 21/11
Circostanze favorevoli moltiplicheranno le vostre energie e aguzzeranno il vostro ingegno. Venere non vi ha abbandonato e vi faciliterà nuovi incontri.

Sagittario 22/11 21/12
Finalmente arriveranno i frutti del lavoro fatto in passato. Contatti d'amore, d'affetto, di allegria e di amicizia. Potete essere soddisfatti della vostra vita.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro siete disposti a giocarvi tutto per il successo. Ma attenzione. Vita affettiva turbolenta ed esaltante, ma anche un po' rischiosa.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro cercate di diversificare gli interessi per poter porre le basi per nuove iniziative ancora. Situazione affettiva caotica e molto dispendiosa.

Pesci 19/2 20/3
Con i vostri collaboratori giocate a carte scoperte: otterrete la loro solidarietà e fedeltà. State stregando la persona che vi sta a cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Strumenti musicali con il mantice - 12 Audace alpinista - 13 In marzo e in aprile - 14 La città siciliana in cui morì Eschilo - 15 Simbolo del terbio - 16 Il fiume di Alessandria - 18 Si valuta col contro - 19 Nome di due papi - 21 La Golda che fu premier d'Israele - 22 Si fanno in liete ricorrenze - 23 Fanno a meno del pettine - 24 La finestrella del confessionale - 25 Località francese situata di fronte a Dover - 26 Bel fiore acquatico simile alla ninfea - 27 Un indumento invernale - 28 Vale «sotto» nei prefissi - 29 Come gli atti che danneggiano materialmente e moralmente - 30 Fiorala senza fiori - 31 Lo è la testa dello zuccone - 32 Sono sempre in giro - 33 Sinonimo di romani - 36 Fa piacere riceverla.

VERTICALI: 1 Lo è la costa della Liguria - 2 Istituto Opere di Religione - 3 Scaltro senz'altro - 4 Si narra testimoniando - 5 Mezza riga - 6 Esprime un desiderio - 7 «Bella» della belle époque - 8 L'affitto di una nave - 9 Fa imbestialire - 10 Sigla di Caserta - 11 Negozi di tisane - 15 Nodo stradale - 16 Vestito solennemente - 17 Il nome dell'attrice Ricci - 18 Si vendono in recipienti di latta - 20 Gli Urali la dividono dall'Asia - 21 Astiosamente avversi - 23 Diminuzioni di prezzo - 25 Famiglia... importante - 27 Isolotto dello Yemen - 29 Allattò due leggendari gemelli - 31 Simbolo di decalitro - 32 Fiume che scorre nell'Engadina - 33 Corte Costituzionale - 34 Sono pari in forza - 35 Il singolare di noi.

Cambio sillabico (8)
Il martello
Sovente mi riporta, in confidenza,
a quanto veramente è stato detto:
finora tale arnese è da notare,
ché solo a piantar chiodi ci sa fare
(Marienrico)

Indovinello
Un piatto di frattaglie alla greca
Quando è fatto con tutti i sentimenti
(cuore a pezzetti ed animelle cotte)
è una cosa allettante
Con ragione ne ha parlato
persino il buon Platone...
che però lo faceva senza carne
(Mig)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
l'astro, fetta = la strofetta
Incastro:
sbaglio, dì = sbadiglio

Cruciverba

LOTTO

BARI	75	60	63	62	1
CAGLIARI	88	4	66	44	56
FIRENZE	22	77	12	67	87
GENOVA	16	86	24	29	35
MILANO	37	86	30	19	58
NAPOLI	29	39	71	40	48
PALERMO	26	66	71	78	18
ROMA	76	37	26	25	86
TORINO	2	81	49	46	53
VENEZIA	36	2	47	73	13

SuperEnalotto

22 26 29 37 75 76 · Jolly 36

Montepremi lire	11.780.366.780
Nessun vincitore con 6 punti jackpot, lire	13.158.246.270
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot lire	5.985.990.240
Ai 19 vincitori con 5 punti lire	124.003.900
Ai 2230 vincitori con 4 punti lire	1.056.500
Ai 100.111 vincitori con 3 punti lire	23.500

La «normalità» di Milosevic

Belgrado e Kosovo: manipolazione e realtà di una immane tragedia

Una testimonianza sull'ennesima tragedia balcanica, quella che continua a insanguinare il Kosovo, andrebbe riportata con due discorsi in parallelo, in un rapporto sinottico tra i racconti che ti propinano a Belgrado e la realtà con cui ti confronti sul territorio.

Da un lato, nella fantasiosa residenza che fu del maresciallo Tito (quanti angosciosi tormenti nel varcare quella soglia!) l'incontro con uno dei personaggi più inquietanti della nostra epoca, quel signor Milosevic dipinto dai media internazionali quale fratello di Saddam Hussein, se non erede di Hitler e Stalin. In contemporanea sullo schermo scorrono le immagini di villaggi fantasma dove è passata la «normalizzazione» ordinata dal Presidente serbo.

Tornando alla prima immagine ci troviamo di fronte a un uomo accusato dei peggiori crimini di questa fine millennio che esibisce davanti agli ospiti italiani la sicurezza della sua verità, la forza del suo progetto di «salvare» la Serbia alternando momenti di aspra durezza a inaspettate disponibilità, tanto ragionevoli quanto inattendibili.

Cento minuti per spiegare che in Kosovo «i terroristi albanesi sono stati tutti liquidati», che «la popolazione civile non è e non sarà mai connivente con quei terroristi» e che «decine e decine di migliaia di sfollati stanno rientrando nei loro villaggi e la vita sta tornando alla normalità».

E qui riparte il secondo schermo che sulle parole di Milosevic fa toccare con mano questa «normalità». Appena esci da Pristina incominci a incontrare numerosi posti di blocco della polizia serba armata fino ai denti e dotata di mezzi blindati. In una decina di chilometri trovi almeno trenta di questi check point, senza contare le postazioni mimetizzate tra i cespugli e i muri diroccati. Il tutto in un susseguirsi di paesi disabitati con le case, tutte le case, scientificamente abbattute. Non un civile, non una donna o un bambino; nei campi i raccolti stanno marcendo, pascolano le mucche con le mammelle gonfie perché nessuno le munge, cani randagi e galline impazzite: è così che si sta normalizzando la vita nel Kosovo.

«Tornano a casa, vedrete voi stessi le colonne di donne e bambini che escono dai boschi tranquillizzati restituendo alla vita i villaggi bonificati dalla nostra polizia», continua, imperterrito, e quasi convincente il rais di Belgrado con lo sguardo fisso negli occhi dell'interlocutore, quasi in uno sforzo ipnotico mentre tormenta, nella sua mano destra, un accendino bianco, ed è questo l'unico movimento di tutto il suo massiccio corpo incastrato nella poltrona dai fregi dorati a pochi centimetri dagli ospiti.

«Sì, vedrete anche qualche casa distrutta, ma si trattava di un covo di terroristi, quasi sempre collegata ad altre case da gallerie o da trincee. E poi le vittime... la maggior parte dei morti sono avvenuti per mano albanese, per incolpare la polizia serba di crimini che mai ci saremmo sognati di commettere. Pensate che una povera donna albanese - e qui la voce si incrina, mentre lo sguardo rimane di ghiaccio - ha perso il bambino che aveva in grembo a caua delle botte ricevute da alcuni terroristi albanesi che cercavano nel villaggio quelli che definiscono collaborazionisti».

Parla Milosevic, parla quasi ininterrottamente, mentre sullo schermo a fianco continuano a scorrere le immagini delle truppe serbe che prima circondano i villaggi, poi danno un avvertimento alla popolazione e quando è finita l'evaquazione di donne e bambini comincia la retata degli uomini e infine si provvede alla distruzione delle case con una granata ben centrata e successivo intervento incendiario.

Dove si combatte ancora l'accesso è vietato a qualsiasi osservatore, anche se è della Croce Rossa. I varchi verranno aperti quando sarà stata compiuta l'opera di pulizia che prevede la raccolta dei cadaveri e soprattutto la scomparsa di qualsiasi traccia del combattimento. Fra tanta distruzione non esiste un bossolo di proiettile o una scheggia di granata. Esistono però numerosi incendi che completano l'opera di distruzione, ma che secondo le autorità serbe derivano esclusivamente da autocombustione.

Parole e immagini concomitanti, ma sempre in contrasto. «Ho fatto allestire undici centri umanitari gestiti dalla Croce Rossa jugoslava per favorire il rientro nelle case e per provvedere alle prime necessità alimentari» annuncia quasi trionfalmente Milosevic. Ma nel riquadro vicino vediamo un paio di cantine blindate e circondate da poliziotti armati, che contengono qualche decina di sacchi di farina, un po' di latte in polvere fornito dall'Unione Europea, pacchi di pasta e sacchetti di caffè. La sensazione è che si tratti di rifornimenti per poliziotti e soldati costretti a presidiare giorno e notte i nuovi paesi fantasma del Kosovo.

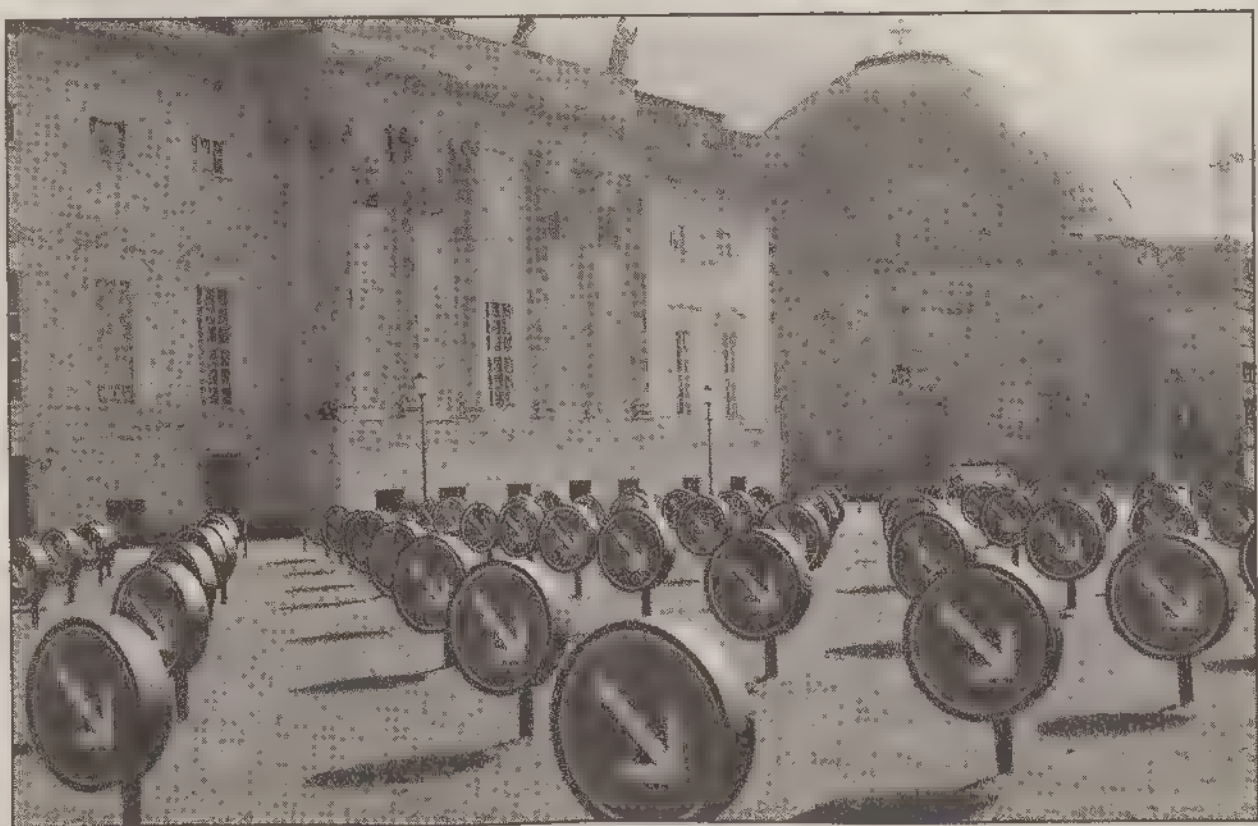
«Siamo disposti a concedere larghe autonomie alla provincia di Pristina (e qui ancora una volta emerge tutta l'ambiguità serba poiché come cambiano gli interlocutori cambiano i termini dell'offerta, ndr) ma l'indipendenza mai! L'integrità territoriale della Serbia non sarà mai toccata»: forse solo in quel momento Milosevic era sincero, ma proprio con quella espressione chiudeva uno spiraglio che avrebbe potuto condurre a una soluzione incruenta di un contenzioso già tragicamente evidenziatosi e molto probabilmente foriero di ulteriori bagni di sangue.

Sul secondo schermo infatti, continuano a scorrere immagini cariche d'angoscia, come ci raccontano i giovani volontari di Medici senza frontiere e delle altre organizzazioni umanitarie che quotidianamente sfidano l'ira della polizia serba e i sospetti dei guerriglieri albanesi. Da loro abbiamo la testimonianza diretta che almeno 200.000 persone stanno vagando nei boschi del Paese per sottrarsi agli scontri a fuoco o alle retate indiscriminate. Le loro case sono state distrutte e non possono tornare ai loro campi presidiati dall'esercito. Di notte dormono coperti da semplici teli e riescono a mangiare soltanto quando i volontari li raggiungono. Fra un mese o poco più arrivano i primi freddi, a novembre c'è spesso la neve e nessuno oggi, nemmeno il Presidente Milosevic, riesce a immaginare quale sarà la sorte di questo popolo.

«Nessun problema, entro un mese saranno tutti a casa, anche perché avvieremo subito la ricostruzione di quelle che sono state danneggiate» è la risposta secca, glaciale del padrone serbo che evidentemente non vede sullo schermo vicino scorrere le immagini di centinaia e centinaia di case che non esistono più, di decine e decine di villaggi trasformati in cumuli di macerie.

Questa solo una breve testimonianza della più schizofrenica proiezione di una tremenda realtà che ha avuto tutti i prodromi nella recente guerra di Bosnia e nell'altrettanto recente rivolta in Albania. Erano già state scritte le pagine sul Kosovo eppure nessuno aveva voluto leggerle. Forse manca ancora il capitolo finale, un capitolo che persino il leader gandiano degli albanesi, il professor Rugova, non esclude possa tradursi in un ulteriore e ancor più pesante bagno di sangue. Nella reggia di Belgrado questo finale viene escluso, ma quella fissità di uno sguardo impenetrabile e ipnotico rendono incredibile anche questa certezza.

on. Gualberto Niccolini

PROVOCAZIONI ARTISTICHE

A Berlino una piantagione di segnali stradali

BERLINO A proposito di provocazioni «artistiche» ecco cento segnali stradali piazzati di fronte alla cattedrale di St. Hedwig dall'architetto monegasco Hermann Grub. L'opera si chiama «segnali dei campi» e fa parte della mostra «Il verde di Berlino».

Uno «sbarco» gratuito

Settembre, Venezia, Mostra del cinema, Spielberg presenta il film «Salvare il soldato Ryan». Andrea Crozzoli, sul Piccolo, oltre a recensire la pellicola, esprime, in modo riduttivo e superficiale, una sua personale opinione anche sullo sbarco alleato in Normandia. Quelle osservazioni sono apparse gratuite. Penso che si dovrebbe avere più rispetto per chi si è mosso da casa per gli altri, e rischiando la morte senza esserne obbligato... Quando si scrive che «la bandiera americana sventolante serve a ricordarci, per chi ha la memoria corta,che la libertà europea viene dall'America», si afferma una verità che non merita l'ironia... Nmmeno è parsa sincera la frase «di non dubitare della figura degli Usa, salvatori del mondo, paladini degli ideali di libertà, del loro senso del dovere e del loro altruismo». Ne è la conferma la sottolineatura che il 6 giugno, in Normandia, c'erano anche inglesi, canadesi e francesi (solo un manipolo a catturare lo stato maggiore tedesco in un casinò di «Juno»)...

Ho visitato le località dello sbarco e ne sono rimasto turbato... Le cifre di quell'evento restano, ancora oggi, eccezionali. Retorica a parte, visitando il cimitero di Omaha sfido chiunque a non provare commozione, gratitudine e rispetto. Ci sono diecimila caduti e altre cinquemila salme sono state rimpatriate, su richiesta... Oltre trecento sono ignoti ma, «known to God», come sta scritto sotto la croce o la stella di Davide. Erano tutti volontari, rangers texani, cui era stato riservato il «privilegio» del rischio maggiore. Dovevano conquistare «Omaha», la meno «difficile» «Utah» e zittire le batterie della Punta d'Hoc, altura che domina le due località. Solo in quest'ultima azione, di un contingente, pur ridotto, le perdite furono del 65%. Non c'è bisogno di alcuna apologia.

Il film ha un soggetto specifico, ambientato in uno sbarco storico, cui parteciparono anche altri che, ovviamente, non dovevano salvare alcun soldato Ryan. Associare i meriti dell'impresa di Normandia ad altri che ne condivisero il valore non è grave, ma non c'entra col soggetto del film. Visto che il recensore si è addentrato in questi fuori tema, gli va ricordato che gli americani hanno finanziato con mezzi, armi e uomini tutti i fronti del mondo e fornito mezzi ai partigiani che, da soli, avrebbero vanificato il loro sforzo. La sostanza è che, al di là del sacrificio di tanti, la guerra è stata supportata, in massima parte, dalla potenza industriale americana... Ognuno resta libero di dedurre chi l'ha vinta. Ma anche questo non c'entra col film. Prima di minimizzare, seppure parzialmente, vicende storiche tanto al di fuori della nostra portata, bisognerebbe riflettere sul come usiamo considerare le vicende analoghe, tanto più piccole, di casa nostra. È questione di punti di vista. Quarant'anni fa, in Brasile, mi dissero che loro avevano vinto la seconda guerra mondiale. Obiettai che gli americani avevano pure fatto qualcosa. Mi risposero che solo la loro entrata nel conflitto si dimostrò risolutiva. Del resto, noi celebriamo, ancora dopo ottant'anni, la vittoria di una battaglia che non figura in alcun archivio storico, se non nel nostro.

Francesco Hlavaty
Trieste

Lungi da me voler esprimere giudizi sulla Storia in una cronaca da un Festival di cinema. Semplicemente davo voce ai miei dubbi e alle mie riserve su come l'ha raccontata Steven Spielberg nel suo film, cioè «a uso e consumo degli americani» come qualcun'altro ha sottolineato. In ogni caso, partecipare con altri a un'impresa eroica non sminuisce la portata storica di quell'azione. Anzi, ne rafforza il significato.

Andrea Crozzoli

50 ANNI FA

17 settembre 1948

TRIESTE – Il Comitato Pro Fiume comunica che gli esuli fiumani, i quali hanno avuto sentenza di divorzio dal Tribunale popolare di Fiume su richiesta del coniuge non optante, allegando la dichiarazione d'avvenuta opzione e i documenti dell'avvenuto divorzio, possono esporre il loro caso a questo Comitato, che inoltrerà le pratiche all'autorità competente per risolvere la loro situazione giuridico-matrimoniale.

GORIZIA – La settimana scorsa, ha avuto luogo in Castello l'annunciato concerto di musiche nuove organizzato sotto gli auspici della Mostra Friuli-Venezia Giulia. Presenti il sindaco avv. Stecchina, il comandante del Presidio col. Perdezolli e il Provveditore agli studi prof. De Vetta, oltre a numeroso pubblico, sono state applaudite in particolare le composizioni del m.o Pezzè e della Mega, nonché le liriche del m.o Vittorio Tonutti.

La giungla degli orari

Nel comune di Fiume Veneto la denuncia per la registrazione degli animali domestici deve essere effettuata a Praturlone, attraverso il veterinario comunale.

Sono andato due volte per registrare i miei cani e ho trovato chiuso alle 9.30. Poi ho controllato l'orario sbiadito sulla porta d'entrata, che informava: aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 9.15. Non so chi sia l'inventore dei 75 minuti di lavoro. Certo non Bertinotti! Colui che lavora rispettando un simile orario deve indossare due orologi, di cui uno con cronometro e pulsante di avvio! Non basta, deve sincronizzarlo con quello degli altri! Il suo compenso sarà calcolato in minuti secondi cronometrati come per gli atleti.

L'utente dovrà possedere anche lui un cronometro da portare al collo e sincronizzarlo. Guai se non lo facesse! Infatti basta sbagliare di 20 secondi perché hai trovato il semaforo rosso e sei fritto! Non solo, la regolamentazione per la registrazione degli animali stabilisce che quest'ultima deve essere effettuata dal veterinario comunale anche se l'animale è già stato visitato privatamente.

Ecco altri orari da rispettare al minuto secondo:

Ufficio postale: 8.10-12.20 / 18.10-18.45

Banche: 8.20-13.20; 14.45-15.45 / 8.20-13.20; 14.45-15.45

8.20-13.20; 14.45-16 / 8.20-13.20; 14.35-15.35

semifestivi (non so cosa sia): 8.20-11.50; 8.20-13.20 / 14.45-15.30

Neanche un orario sull'ora!

Non ho controllato altri uffici ma la musica sarà la stessa. Guai a semplificare le cose al contribuente! Infatti, tutti paventiamo rassegnazione quando ci presentiamo fuori orario.

Dicono che questa è la società del benessere. Io sostengo invece che questa è la società del malessere e della confusione generalizzata! Chi schiavizza il cittadino con metodi arbitrari, lesinando qualche manciata di minuti dimosta di non capire i bisogni di tutti i ceti sociali e, ancor meno, le esigenze di regole semplici per gli anziani.

Quando modificheranno l'orario, registrerò i miei cani, e pagherò il bollettino! Tanto il loro affetto per me non cambia.

Timoteo Pezzutti
consigliere naz.le Life
Pordenone

COME TI CHIAMI

Lucia e Luciano, simboli di luce e di vita

Il latino *Lùcia* (femminile di *Lucius*) divenne in greco Lukìa e con quest'accento fu riassunto dal nome italiano **Lucia.** Deriva dal latino *lux-lucis,* che significa luce, e il nome indicava «chi era nata alle prime luci dell'alba». La devozione nei confronti di Santa Lucia ha contribuito alla straordinaria diffusione del nome, uno fra i venti più comuni in Italia. Secondo la tradizione, alla martire siciliana Lucia furono tolti gli occhi e per questo motivo viene invocata come protettrice della vista (nell'iconografia Santa Lucia è per lo più raffigurata con i propri occhi deposti su un piccolo vassoio). E il 13 dicembre, festa di Santa Lucia, è uno dei giorni più corti dell'anno, quindi con minore luce. Lucia è nome reso famoso nell'Ottocento dal Manzoni che chiamò così la protagonista del suo romanzo. Altrettanto famosa la protagonista di un altro romanzo storico, la Lucia di Lammermoor di Walter Scott, la cui vicenda fu trasposta musicalmente da Donizetti. **Lucietta, Lucetta** sono diminutivi abbastanza comuni. **Lucy** è la dizione inglese, resa famosa anche dalla «terribile» sorellina di Linus nei Peanuts di Schultz. **Lucilla** e **Lucina** derivano sempre da lux-lucis ma nella forma meno comune Lùcia, femminile del latino **Lucio** (nome anche del protagonista che nell'opera dello scrittore latino Apuleio che si trasforma in un asino d'oro). Lucilla e Lucillo erano prenomi romani assegnati ai bimbi che nascevano durante le prime ore diurne. Lucina era uno degli appellativi della dea Giunone, che presiedeva alle nascite, ovvero faceva venire alla luce i neonati. Va riportato per dovere di correttezza che secondo altre ipotesi, Lucina deriverebbe etimologicamente da *Iucus* che significa bosco. Dal latino *Lucius* deriva il gentilizio *Lucianus.* Anche **Luciano** e **Luciana** significherebbero dunque «nati alle prime luci dell'alba». San Luciano, vescovo di Lentini, è venerato soprattutto in Sicilia, nel siracusano. San Luciano di Antiochia, martirizzato sotto Massimiano, realizzò la cosiddetta versione «lucianica» del Nuovo Testamento. Personaggi famosi: l'attrice Lucia Bosè, il tenore Luciano Pavarotti, la ballerina Luciana Savignano, l'attrice Lucilla Morlacchi.

---

†

Si è spento serenamente

Vittorio Milani

Lo annunciano NIVES con RENZO, MARIO con MARINA, i nipoti CRISTINA con MARCO, ALESSANDRA, MARZIA con SANDRO e MARCO, i pronipoti MARTINA, ALEXIA, MATTEO, la cognata UCCIA.

Un ringraziamento alla casa di riposo ANNA.

I funerali si svolgeranno il 18 settembre alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1998

Partecipano al lutto i nipoti PAOLO, GIORGIO e MARIUCCIA.

Trieste, 17 settembre 1998

Partecipa al dolore il nipote SERGIO con la famiglia.

Trieste, 17 settembre 1998

Partecipano commossi i condomini di via Catraro 4.

Trieste, 17 settembre 1998

Partecipa al lutto famiglia CANEVA.

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Massimiliano Canaletti

Lo annunciano con tanto dolore la moglie GUERRINA, il figlio GUIDO, la nuora BRUNA, il nipote MAURIZIO con ORNELLA e CLAUDIA.

I funerali avranno luogo venerdì 18 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1998

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i colleghi della FINED partecipano al dolore di FULVIO ARMAN per la morte della madre

Giovanna Lenardon

Trieste, 17 settembre 1998

Un ultimo saluto al caro amico

Ugo Pitacco

- TON, CESARINA

Trieste, 17 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Il marito, le figlie, i nipoti, le sorelle ricordano con profondo affetto

Myrta Battista

Una Santa Messa sarà celebrata il 18 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 17 settembre 1998

X ANNIVERSARIO

Giovanna Minca

Ti ricordiamo sempre.

ADRIANO, MARISA, CLAUDIO

Trieste, 17 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Rodolfo Bole

Sempre vivo il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 17 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Marina Bortoluzzi

Con amore,

SABRINA

Trieste-Milano, 17 settembre 1998

Nel XXX anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Trieste-Napoli, 17 settembre 1998

---

†

La nostra adorata nonna

Paolina Jenko ved. Leftachis

riposa in pace con i suoi cari.

Grazie per tutto quello che ci hai dato.

Lo annunciano la nipote VIVIANA con il marito PAOLO e le figlie MICHELA e ALEXANDRA.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero greco-orientale.

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Ienco

Ne danno l'annuncio il figlio BRUNO con ANNAMARIA, la figlia GRAZIELLA, il figlio SILVIO con NEVIA, la figlia MARINA, assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1998

Cara

nonna

sei sempre nel mio cuore.

- NORETTA

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Silvia Mistelli ved. Bozzetti

Ne danno l'annuncio le nipoti SILVIA e LILIANA.

Un particolare ringraziamento al dottor GIANCARLO PAOLETTI, al personale della casa di riposo «Carducci», alla famiglia PAVAT e alla signora BENINI.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».

(S. Agostino)

Bruna Ienco

Una persona gentile se n'è andata, ma sarà sempre nel cuore di chi l'ha conosciuta.

- FABIO e GIANLUCA

Trieste, 17 settembre 1998

XX ANNIVERSARIO

Piero De Nicolo
Dino Martini

e i loro amici sempre nei nostri cuori.

I vostri cari

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 17 settembre alle ore 17.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

Marina Vodopivec

Il Signore si è ripreso un angelo che mi aveva dato per farmi felice.

La piange il suo BALDO unitamente a ELETTRA, BIANCA, ONORINA, nipoti e a tutti coloro che le volevano bene.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Cociani in Zugna

Addolorati, lo annunciano il marito NAZARIO, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, i pronipoti.

Un ringraziamento ai medici, al personale della Clinica medica 7.o piano Cattinara.

Un grazie particolare al professor PONTE.

Il funerale partirà venerdì 18 ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 1998

Partecipa al dolore famiglia IANNARELLI.

Trieste, 17 settembre 1998

---

†

È mancata ai suoi cari

Olga Famea ved. Ganzaroli

Ne danno l'annuncio la sorella, il fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 17 settembre 1998

Partecipano famiglie GIORGIO e VILMA SURACI.

Muggia, 17 settembre 1998

---

†

È mancata la mia cara mamma

Neva Tarlao ved. Parovel

Con grande dolore lo annunciano la figlia GIANNA, nipoti SARA e GRAZIANO con la moglie GIULIA, fratello, sorella, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 17 settembre 1998

I familiari di

Liliana Blocar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Marina Bortoluzzi

Ti ricordiamo.

Mamma, LUCIA, BRUNA

Trieste, 17 settembre 1998

Concluse le consultazioni, domani è atteso il via libera da parte dell'esecutivo

Commercio, la legge in giunta

Duri commenti dei Ds dopo l'audizione di Dressi in commissione

TRIESTE Il disegno di legge regionale sulla riforma del commercio è al giro di boa. Ieri mattina l'assessore Dressi ha concluso il lungo giro di consultazioni, incontrando le organizzazioni dei consumatori, quelle della cooperazione e il sindacato padano, e ha poi illustrato i contenuti della normativa proposta dalla giunta alla seconda commissione, presieduta dalla leghista Alessandra Guerra.

Stamane il disegno di legge sarà al centro di una riunione dei dipartimenti regionali (struttura che riunisce assessori, dirigenti e funzionari) per un esame tecnico, e venerdì Dressi lo porterà in giunta. L'approvazione dell'esecutivo è data per scontata. A quel punto, il disegno di legge sarà trasmesso al presidente del consiglio regionale che lo invierà all'esame della commissione prima dell'approdo in aula.

«La legge potrebbe passare entro ottobre – precisa Dressi – ma è chiaro che i contenuti potranno essere modificati in base alle maggioranze che si creeranno durante la discussione. La regolamentazione del commercio – aggiunge – non è prerogativa nè dell'una nè dell'altra parte politica».

Quanto all'incontro con la seconda commissione, Dressi ha illustrato gli indirizzi che l'esecutivo intende seguire nell'applicazione del decreto Bersani. «L'unico strumento per rendere il decreto applicabile – ha sostenuto l'assessore – è una nuova legge regionale, che la giunta intende varare seguendo gli indirizzi di riforma economica e sociale del decreto, ma adattando le norme di dettaglio alle esigenze della società, dei consumatori, dei lavoratori e degli operatori. Il provvedimento, comunque, pur in armonia con il decreto Bersani, sarà aperto agli arricchimenti e ai contributi che la commissione e il consiglio regionale vorranno dare per riaffermare la sua autonomia e specialità e la potestà legislativa primaria in questa materia».

Proprio sull'audizione in commissione, dure reazioni giungono dai Democratici di sinistra. «Dressi fa un'operazione molto semplice – ha dichiarato il consigliere regionale Sonego, commentando l'audizione – buttando il decreto Bersani nelle immondizie con una politica statalista e accentratrice. Deburocratizzazione – ha aggiunto – liberalizzazione e ammodernamento del sistema commerciale, addio». Pesante anche il commento dell'altro consigliere diessino Gherghetta: «Le risposte ottenute da Dressi – ha dichiarato – sono del tutto deludenti. Di fatto la giunta regionale non intende fare chiarezza con un proprio provvedimento e preferisce abiurare al proprio ruolo nascondendosi dietro le circolari interpretative».

La battaglia sul commercio intanto si allarga. Un altro progetto di legge è stato depositato ieri in consiglio regionale dalla Lega Nord, elaborato dal consigliere Arduini che «ha ritenuto di optare non per una controriforma del decreto Bersani, quanto per una riforma reale che segua criteri di gradualità e flessibilità tali da consentire l'ammodernamento del settore e un notevole grado di libertà del mercato».

La sanità privata in crisi chiede aiuto alla Regione

TRIESTE L'ospedalità privata chiede alla Regione una programmazione che consenta alle sue strutture di essere remunerate per l'attività effettivamente svolta, e quindi poter raggiungere l'equilibrio tra costi e ricavi.

Della complessa questione ne hanno discusso ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità Aldo Ariis, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste Federico Pacorini, e i responsabili provinciali dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) guidati dal presidente Lucio Ercolessi.

Al centro della riunione, sollecitata dalla locale Assindustria, la crescente crisi in cui versa il settore della sanità privata, di ricovero e cura, nell'area triestina e regionale, costretta - è stato affermato - a vincoli di budget molto stretti.

Nella provincia di Trieste operano complessivamente tre strutture sanitarie private (cinque nella regione), con 380 dipendenti e 310 posti letto accreditati, pari a circa il 18 per cento dell'offerta totale.

L'assessore Aldo Ariis ha incontrato a Trieste i responsabili dell'Aiop

Una presenza ridotta, dunque, ha ricordato Ercolessi, appena sufficiente a garantire il pluralismo degli enti erogatori ed una pur minima libertà di scelta all'utenza.

Per non trovarsi d'ora in poi costretta a ridurre ulteriormente la sua presenza sul territorio – riduzione che comporterebbe un ridimensionamento anche del personale impiegato – l'ospedalità privata chiede quindi alla Regione, hanno affermato Pacorini ed Ercolessi, anche in vista della prossima stesura delle linee di gestione '99 della sanità regionale, una programmazione che consenta alle strutture private di essere remunerate per l'attività effettivamente svolta.

L'assessore Ariis, che ha confermato l'esigenza di coinvolgere l'Aiop nelle consultazioni di formazione delle linee guida programmatiche per il prossimo anno, dal canto suo ha sostenuto che occorre fornire all'ospedalità privata regionale i necessari «spazi di crescita», considerato anche che appare opportuno instaurare una vera concorrenza, «un confronto», tra sanità privata e sanità pubblica, quest'ultima sino ad oggi necessariamente ed adeguatamente «protetta».

Accordo fatto per le comunali tra Ppi, Forza Italia e Udr

Sceneggiata a Udine sul candidato del Polo

Sempre più deboli le resistenze di An che però non vuole essere tagliata fuori. Collino: «Ogni decisione dovrà essere condivisa anche da noi»

TRIESTE Allora l'accordo elettorale tra Forza Italia e Ppi – accordo che dal Comune di Udine potrebbe poi estendersi alla Regione – è ormai cosa fatta? E se così non fosse, nonostante gli ufficiali dinieghi, chi sarebbe il candidato di Alleanza nazionale, distinto da quello del cartello centrista, per la poltrona di sindaco? Lo chiediamo a un autorevole esponente di An, quale il senatore Giovanni Collino, che a sua volta finge di ignorare le intese già intercorse sottobanco a Udine.

«Che Forza Italia abbia o no un accordo con i popolari – dichiara Collino – non mi risulta. Quello che so per certo è che una disgregazione strategica del Polo al primo turno deve essere condivisa anche da An. Ma un tale passaggio non ci è stato tuttora prospettato ufficialmente da nessuno. Poi può anche succedere che il Ppi decida di correre a Udine insieme a un partito del Polo che si presenti col proprio simbolo modificando momentaneamente la simmetria del Polo stesso, ma allora anche il Ppi dovrebbe presentarsi col proprio simbolo ufficiale. Ma non mi risulta che tale questione sia stata risolta».

Soggiunge Collino: «Ancora due sere fa ho partecipato a un vertice ufficiale del Polo a Udine, e non mi risultava assunta alcuna decisione. A sostegno di un'intesa col Ppi escludente in prima battuta An si sono manifestate solo spinte e correnti di pensiero, anche all'interno di An. Ma nulla di concreto. Perché è vero che un certo feeling lega tutti coloro che hanno lavorato insieme per far saltare la giunta Barazza, ma da qui a una vera e propria intesa politica c'è di mezzo il mare».

Ad ogni modo An ha già scelto il proprio candidato sindaco? «Se infine prevalessero geometrie diverse, An sarebbe certamente capace di cavare dal cilindro qualche bella novità». Così conclude Collino, ma risulta che, al di là dello schermo dell'ufficialità, An già si appresta a far buon viso a cattivo gioco concordando una candidatura comune col Ccd.

Sull'altro versante l'intesa ufficiale avrebbe imboccato la dirittura d'arrivo. A sostegno di un comune candidato sindaco (che potrebbe essere il commercialista Franco Asquini, l'ingegner Giuliano Parmegiani, l'industriale Roberto Snaidero o l'ex assessore regionale Dario Barnaba) si schiererebbero, con proprie liste e propri simboli, non solo Forza Italia e Ppi ma anche l'Udr e un nuovo Partito liberale, se riusciranno a raccogliere le firme, nonché l'Unione Friuli.

Certo in queste ore gli incontri e i contatti, anche i meno ortodossi, si stanno accavallando a ritmo frenetico, sia che puntino a spianare la strada di un'intesa senza An sia che mirino a boicottarla. Di qui anche, all'interno delle forze interessate, le trasversalità più ardite. Si dice per esempio di un incontro che il presidente della giunta regionale, il forzista Roberto Antonione, ha avuto nei giorni scorsi a Lignano – per una ricognizione della situazione politica udinese – con l'ex presidente democristiano Adriano Biasutti, con l'ex capogruppo socialista regionale Lucio Cinti (oggi delegato di Forza Italia per la Bassa friulana) e con l'ex socialista Alessandro Perelli. Mentre l'ex socialista Piero Zanfagnini potrebbe essere il candidato della sinistra.

g.p.

Valduga (Assindustria)

«Sul presidente camerale non accettiamo alcun veto»

UDINE Per il presidente dell'Assindustria di Udine, Adalberto Valduga, «il nuovo presidente della Camera di commercio, oltre alla competenza, dovrà dedicarsi a tempo pieno alla struttura ed essere espressione di un accordo tra le forze economiche della provincia». Valduga ha detto che «non esiste un candidato dell'Assindustria», aggiungendo «di non accettare veti».

L'assessore regionale Franzutti ha incontrato il rettore di Udine Strassoldo

«La concorrenza tra atenei non può che essere positiva»

UDINE Completamento edilizio; potenziamento e ampliamento dei servizi e del patrimonio librario; creazione di una struttura residenziale per docenti e studenti stranieri; individuazione di nuovi spazi per l'avvio di Giurisprudenza. Questi i temi affrontati ieri a Udine in un incontro fra l'assessore regionale alla Cultura, Franco Franzutti, e il rettore dell'ateneo friulano, Marzio Strassoldo.

Franzutti ha ribadito l'impegno per investimenti nella cultura, sottolineando il cammino compiuto dall'ateneo friulano. «Sono certo - ha detto - che una logica di libera concorrenza tra le sedi universitarie non potrà che essere positiva. Rimane, anche a fronte degli scarsi finanziamenti statali, il problema delle risorse da reperire. Stiamo iniziando a dare forma alla manovra di bilancio e ho sottolineato quelle esigenze di espansione della spesa sulle quali è necessario intervenire».

IN BREVE

Aeroporto, consulenza a Staffieri Brussa «interroga» Antonione

TRIESTE Il consigliere regionale del Cpr (Centro popolare riformatore) Franco Brussa ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta Antonione in merito a un incarico di consulenza che la spa Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia avrebbe affidato a Giulio Staffieri, fino al 1° giugno scorso componente del cda della stessa società. L'incarico di consulenza avrebbe una durata fino al 30 aprile 2000, per un importo complessivo di 195 milioni. Dato che la Regione detiene il 49 per cento della spa Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Brussa vuol sapere se è vera la notizia della consulenza e, in tal caso, essere rassicurato su eventuali incompatibilità giuridiche o politiche, dal momento che lo scorso giugno Staffieri è stato eletto consigliere regionale. Brussa chiede inoltre quali indicazioni intenda dare la Regione ai propri rappresentanti nel cda dell'aeroporto in sede di ratifica.

«Passeur» macedone arrestato a Gorizia: respinti dalla polizia dodici suoi connazionali

GORIZIA Un macedone di 30 anni, di cui sono state rese note solo le generalità, K.G, è stato arrestato martedì scorso dalla polizia di Gorizia, con l'accusa di favoreggiamento dell'ingresso clandestino di stranieri in Italia. L'uomo era stato fermato insieme ad altri sette connazionali, tutti respinti al valico italo-sloveno di Sant'Andrea. Sempre nella giornata di martedì, la polizia di frontiera in servizio a Gorizia ha fermato altri cinque macedoni; anche questi sono stati respinti e consegnati alle autorità slovene. E' stata invece la squadra volante della questura goriziana ad individuare tre cittadini del Kosovo entrati clandestinamente nel nostro Paese, i quali hanno manifestato l'intenzione di presentare richiesta d'asilo.

Pordenone: piantagione di canapa indiana scoperta dai carabinieri in un campo di mais

PORDENONE Una piantagione di circa 130 piante di canapa indiana, alte più di due metri, per un peso complessivo di circa 80 chilogrammi, è stata scoperta dai Carabinieri in un campo di mais nelle campagne di Cavasso Nuovo (Pordenone). Le piante erano nascoste in mezzo al mais e sono state scoperte dopo la segnalazione del proprietario dello stesso campo il quale ha chiesto l'intervento dei Carabinieri per individuare i responsabili dei danni che quasi quotidianamente sconosciuti arrecavano alle sue coltivazioni. Al loro arrivo, i Carabinieri di Sacile e Maniago hanno scoperto le piante, che sono risultate essere di canapa indiana e sono state estirpate ieri mattina. Indagini sono in corso per individuare i responsabili della coltivazione.

Pordenone: due malviventi hanno fatto irruzione l'altra notte nell'esercizio di viale Marconi

Assalto stile Far West all'agenzia ippica

La sala scommesse era già stata «visitata» dai rapinatori il 14 agosto

PORDENONE Seconda rapina nel giro di un mese ai danni dell'agenzia ippica di via Marco Polo a Pordenone. Ieri, poco dopo la mezzanotte, due malviventi, travisati con collant e armati di pistole a tamburo, hanno fatto irruzione nel locale dove si trovavano tre impiegati – due donne e un uomo – e alcuni clienti, cinque o sei in tutto.

Sotto la minaccia dei revolver uno dei due, secondo quanto si è potuto apprendere da ambienti inquirenti, ha obbligato gli scommettitori a sdraiarsi a terra mentre il complice si faceva consegnare dai dipendenti l'incasso della serata, circa otto milioni (tutti coperti da assicurazione, visti anche i «precedenti»).

I rapinatori, la cui azione è stata particolarmente fulminea, se la sono data a gambe verso via Molinari dove ad attenderli, probabilmente, c'era una vettura e forse un terzo complice. Entrambi di altezza attorno al metro e settanta, avrebbero tradito una leggera inflessione meridionale, anche se forse si è trattato di un depistaggio.

Uno vestiva una giacca verde e jeans mentre del secondo i testimoni non sono stati in grado di riferire soltanto di abiti scuri. Immediata la caccia all'uomo da parte delle squadra mobile e volante della questura anche se dei due, nonostante una notte di intense ricerche, nessuna traccia.

Il colpo di ieri ricorda per molti versi quello messo a segno sempre nell'agenzia di via Marco Polo il 14 agosto scorso. In quell'occasione un «commando» composto sempre da due individui aveva saccheggiato le casse portandosi via una decina di milioni circa. L'irruzione s'era verificata sempre a cavallo della mezzanotte e il modus operandi – gli sconosciuti erano travisati con calzamaglia nera e armati di pistola – sembra proprio lo stesso. Un'altra analogia riguarda la fuga: dopo il colpo infatti il commando aveva fatto perdere le proprie tracce fuggendo a piedi in direzione dell'ex Fiera.

ma.bo.

Senza un movente l'aggressione a Franco Lisot, noto esercente di Pordenone

Accoltellato sulla porta di casa

PORDENONE Non c'è un movente plausibile, apparentemente, a giustificazione del grave fatto di cronaca verificatosi l'altra notte intorno alle 2 in via Molinari a Pordenone, in pieno centro. Un breve alterco tra due persone che si parlavano appena, che si conoscevano superficialmente e poi, di scatto, una lama conficcata nell'addome e un'altra coltellata, «persasi» per fortuna su una gamba, ugualmente ferita.

Vittima dell'aggressione Franco Lisot, 52 anni, pordenonese, titolare del bar ristorante pizzeria Centrale di piazza XX Settembre. L'uomo, molto conosciuto sia in provincia sia in regione anche per i suoi trascorsi di skipper, se la caverà fortunatamente in soli venti giorni, quattro o cinque dei quali in ospedale per il decorso post-operatorio.

Lisot, stando a quanto si è saputo, era rientrato da poco a casa, in via Molinari. Qualche minuto più tardi un giovane, che il pordenonese avrebbe riconosciuto e indicato agli investigatori della squadra mobile, ha suonato alla porta di casa per chiedere la restituzione di alcuni oggetti che prima aveva lasciato in «parcheggio» al ristorante.

Lisot, peraltro abbastanza stupito dell'approccio sovraeccitato del suo interlocutore, ha detto di non saperne assolutamente nulla ma il giovane, nonostante ciò, ha continuato a chiedere conto delle sue cose, forse perché offuscato dall'assunzione di alcool.

Quando Lisot ha tentato di allontanarlo lui l'ha assecondato ma poi, di scatto, gli è ripiombato davanti con l'arma in pugno. E sono partite sicure le coltellate, due almeno.

Il pordenonese, che si è capacitato a stento di quel che gli era appena accaduto, ha guadagnato a fatica l'auto e, stringendo i denti, si è presentato al pronto soccorso dove gli sono state prestate le prime cure. Poco dopo era già in sala operatoria, dove i sanitari hanno scongiurato l'eventualità di lesioni agli organi vitali.

Ripresosi, l'imprenditore è stato in grado di fornire indicazioni ai poliziotti che hanno subito predisposto una vera e propria caccia all'uomo. Del giovane, però – datosi evidentemente alla macchia – nessuna traccia per tutta la giornata di ieri.

Massimo Boni

Gregge travolto dalla piena: annegano quindici pecore

TOLMEZZO Quindici pecore sono annegate nel torrente Degano, nel pomeriggio di ieri, vicino al ponte di Enemonzo, in Carnia. Alla base dell'incidente - secondo quanto hanno spiegato i vigili del fuoco di Tolmezzo - sarebbe stata la paura che avrebbe colto il gregge (circa 1.100 capi) durante il guado del torrente, ancora in piena per le piogge dei giorni scorsi.

I due pastori responsabili del gregge - Valentino Frison, di Marsure di Aviano, e Claudio Edalitti di Sacile - erano convinti che gli ovini avrebbero attraversato il fiume senza grosse difficoltà, anche perchè in quella zona il Degano si divide in due rami dando vita a una specie di isolotto. Le pecore, invece, probabilmente colte dalla paura, si sono ammucchiate sull'isolotto fino a renderlo «saturo». L'allarme è stato dato da un passante che dal ponte ha assistito alla scena.

I vigili del fuoco hanno fatto intervenire due pale meccaniche che hanno deviato il corso del fiume permettendo alle pecore di giungere sull'altra sponda riprendere il cammino verso Preone. Per 15 capi, però, non c'è stato nulla da fare; travolte dalla corrente le pecore sono annegate.

Presentata la 45.a edizione della rassegna udinese, che quest'anno prevede anche un salone dedicato al design

«Casa moderna» attende 500 espositori

TRIESTE Oltre 500 espositori italiani e austriaci parteciperanno alla 45.a edizione della fiera «Casa moderna», in programma dal 26 settembre al 5 ottobre alla Fiera di Udine.

La manifestazione - illustrata ieri a Trieste, dopo la presentazione avvenuta nei giorni scorsi a Klagenfurt, dal segretario generale Anselmo Bertossi e da Gabriele Renzulli - ospiterà quest'anno due novità: il primo salone «Casa e design», promosso dal Consorzio «Friuli design shop», costituito di recente da nove aziende friulane del disegn e dell'arredamento, e la Mostra storica sull'imbottito friulano, nell'ambito della quale, il 27 settembre, sarà presentato il volume «L'imbottito friulano - Storie di tappezzieri e di mobili imbottiti in Friuli-Venezia Giulia».

«Casa Moderna - ha spiegato Bertossi - si estenderà su 20 mila metri quadrati coperti e su altri 10 mila scoperti. «Casa e design», invece, occuperà un intero padiglione, trasformato in una sorta di grande abitazione di 2.250 metri quadrati.

«Casa Moderna» - ha ricordato ancora Bertossi - ha un fatturato di oltre due miliardi di lire; è stata visitata lo scorso anno da oltre 150 mila persone e, soprattutto per le piccole aziende del settore, è l'occasione per raccogliere commesse, ordini e affari che spesso incidono per circa sei mesi sulla loro attività produttiva.

Settori portanti della fiera - ha concluso - saranno l'arredamento e l'edilizia. In particolare nella grande vetrina udinese dedicata all'abitare saranno particolarmente «nutriti» i settori dedicati all'arredo bagno, all'oggettistica per interni e all'edilizia, con segmenti espositivi dedicati ai serramenti, ai rivestimenti, ai materiali isolanti e all'impiantistica.

Alla cerimonia inaugurale, in programma sabato 26 settembre, è previsto l'intervento del presidente della giunta regionale Roberto Antonione. Nell'occasione saranno premiati gli espositori «fedelissimi» che hanno contribuito alla storia e al successo della rassegna.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**19.13**
La Luna:	si leva alle	**3.15**
	cala alle	**17.45**

38.a settimana dell'anno, 260 giorni trascorsi, ne rimangono 105.

IL SANTO

San Roberto Bellarmino

IL PROVERBIO

I pazzi aprono le vie che poi percorrono i sani.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,97**
Via Battisti	mg/mc	**6,61**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,71**
Piazza Vico	mg/mc	**4,76**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,69**
Via Carpineto	mg/mc	**1,36**

TEMPO

Temperatura:	**16,4** minima
	20,3 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1009,7** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**15,5** da Ovest
Mare:	**22** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.09	**+37**	cm
	ore	20.40	**+33**	cm
Bassa:	ore	2.31	**-46**	cm
	ore	15.00	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.35	**+42**	cm
Bassa:	ore	3.04	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La visita e i colloqui con le autorità sanitarie del presidente della giunta regionale Antonione e dell'assessore Ariis

Cattinara, ospedale con la febbre

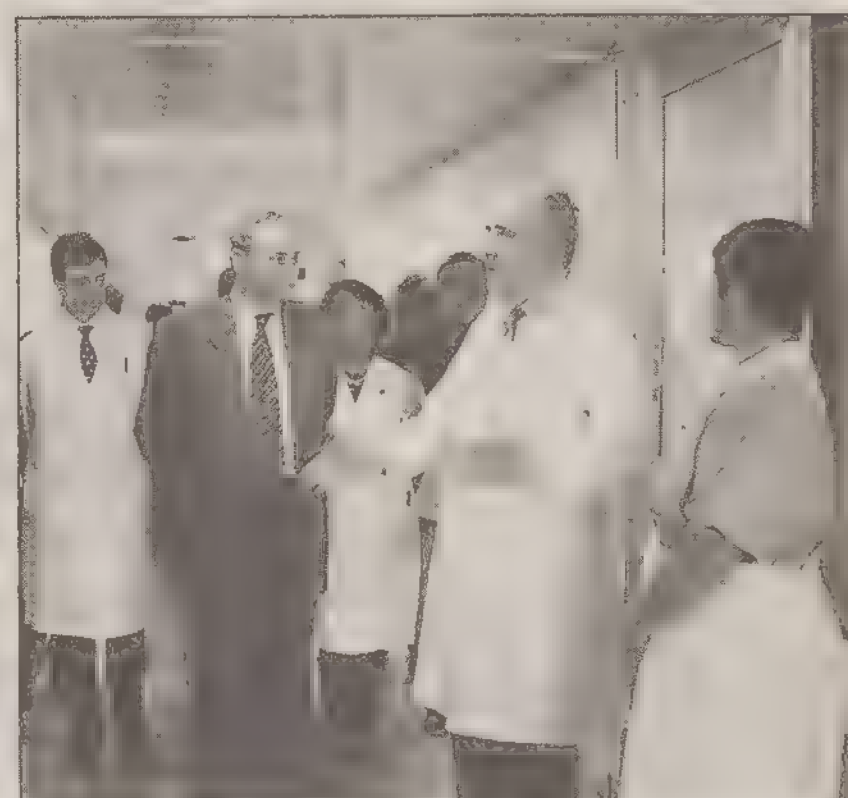
Mancano soldi per il parco tecnologico e anestesisti nelle sale operatorie

Ribadita anche la necessità di concorsi regionali per gli infermieri e di un adeguamento degli stipendi dei medici sui livelli delle altre province

Non è certo agonizzante, ma ha parecchi acciacchi: è l'ospedale di Cattinara. Mancano infermieri e medici anestesisti, le otto sale operatorie lavorano al di sotto delle potenzialità mentre il pronto soccorso è costretto ad erogare il doppio delle prestazioni per cui è strutturato, gli stanziamenti sono insufficienti per il rinnovo del parco tecnologico, i cantieri aperti sono ancora molti. Anche di questo si è parlato ieri mattina con un visitatore di riguardo, il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione che era accompagnato dall'assessore Aldo Ariis. A riceverli, il direttore dell'azienda ospedali riuniti, Gino Tosolini, il direttore per i servizi sanitari, Franco Rotelli e il preside della facoltà di medicina, Aldo Leggeri.

«La visita se non altro ha dimostrato un elevato livello di interesse da parte dell'amministrazione regionale — ha commentato alla fine Franco Rotelli — il che del resto è abbastanza logico visto che il comparto sanitario incide sul bilancio regionale per oltre il cinquanta per cento. Comunque il presidente Antonione ha affermato che la sua giunta vuole conferire evidente priorità agli interventi in ambito ospedaliero». Le opportunità per verificare se alle parole seguiranno i fatti arriveranno presto. «I due principali ospedali triestini — ha spiegato ancora Rotelli — hanno una parco tecnologico del valore di un centinaio di miliardi. Per ammodernarlo e tenerlo perfettamente aggiornato ed efficiente ci vorrebbero stanziamenti di dieci miliardi all'anno per una decina di anni. Gli stanziamenti attuali invece non superano i cinque o sei miliardi all'anno. Abbiamo fatto dunque presente ad Antonione come risultino insufficienti.» «La sfida — ha osservato lo stesso Antonione — è trovare l'equilibrio tra le risorse a disposizione e le cose che si possono fare e ha concordato con l'osservazione di Leggeri, il quale ha sostenuto l'inefficacia degli interventi a pioggia.

Un'altra questione critica riguarda il personale infermieristico, non molto sottodimensionato, ma interessato da un eccessivo turnover che coinvolge quindici, venti persone ogni mese. Ciò avviene perchè i bandi di concorso sono a livello nazionale e coloro che provengono da altre regioni e in particolare dal Sud, alla prima opportunità chiedono il trasferimento dalle proprie parti. Di conseguenza si è convenuto sulla necessità di bandire anche dei concorsi per personale infermieristico a livello regionale.

In sofferenza si trova però anche il personale medico soggetto a una forte sperequazione in termini di stipendio rispetto al resto della regione. Ciò comporta un'inevitabile fuga di specialisti verso altre strutture ospedaliere dove le retribuzioni sono migliori. Questo problema, assommato al fatto che la scuola locale non sforna un numero sufficiente di medici anestesisti, sortisce la conseguenza che le otto sale operatorie operano al di sotto delle proprie potenzialità.

Condizioni gravose anche al pronto soccorso che è costretto ad erogare centomila prestazioni all'anno, il doppio di quella che sarebbe la sua funzione normale. Si è ravvisata perciò la necessità di accrescere la flessibilità del personale. I rappresentanti della Regione hanno sostenuta anche che è necessario ridurre i tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche.

Qualche nota più lieta dai cantieri aperti. Quello universitario è fermo da anni e si cercherà ora di trovare le soluzioni. Proseguono invece i lavori nel blocco dove entro il 2001 saranno sistemati i reparti di cardiologia e cardiochirurgia, mentre sul tetto sarà allestita la piazzola per l'eliambulanza. Addirittura in anticipo sui tempi previsti sarebbero invece i lavori all'ospedale maggiore che costituirà però la prossima tappa del tour sanitario di Antonione.

s. m.

Il Tesoro al lavoro dopo la bocciatura da parte della Corte dei conti

Off-shore, si rifanno le regole

«Il ministero del Tesoro sta definendo le misure necessarie a superare i rilievi della Corte dei conti, già annunciati nei mesi scorsi, e a rendere operativo l'off-shore triestino con la massima sollecitudine». Lo ha comunicato al senatore triestino dell'Ulivo, Fulvio Camerini, il ministro Carlo Azeglio Ciampi. «Confido che l'off shore possa trovare ora definizione entro breve tempo», ha commentato Camerini. Un sollecito a Ciampi perchè siano definitivamente superati gli ostacoli sulla strada dell'off-shore è stato inviato anche dal presidente della giunta regionale, Roberto Antonione il quale ha ribadito che «il centro servizi finanziari costituisce uno strumento di importanza fondamentale non solo per una città e una regione, ma per l'intero Paese».

L'Off-shore rischia comunque di diventare uno strumento inutile. Già a giugno era stato lanciato l'allarme. «La finestra si sta chiudendo — aveva commentato il sindaco Illy — gli anni irripetibili della corsa all'Est sono finiti». «Si è perso il momento magico», aveva aggiunto Alfonso Desiata». «A Est i mercati finanziari si stanno formando — aveva aggiunto Giorgio Rossetti — il resto del mondo non ha aspettato che Trieste si muovesse».

La pressione di alcune lobby affinchè l'off-shore potesse valere anche per il mercato comunitario potrebbe aver creato l'impasse. Ma anche il fatto che alcuni centri off-shore nel mondo vengono usati dalle mafie internazionali per il riciclaggio di immani capitali sporchi potrebbe aver agito da freno.

Il Centro era stato previsto già dall'articolo 3 della legge sulle aree di confine del 9 gennaio '91 e il regolamento è stato approvato dal governo ancora il 20 luglio '97. A questo punto però la Corte dei conti ha imposto lo stop: il Centro infatti prevede cospicue agevolazioni fiscali sull'Irpeg e sull'Ilor. L'Ilor però è stata sostituita dall'Irap e le due imposte non combaciano, dunque serve un ricalcolo. Nella lettera spedita da Ciampi a Camerini si apprende che la Corte dei conti ritiene necessario adottare un diverso regolamento interministeriale per disciplinare gli interventi dell'off shore triestino e un regolamento governativo per disciplinare invece l'organizzazione del comitato che sarà chiamato a gestire il Centro.

s. m.

È stato firmato un documento d'intesa tra gli enti che dovrà però essere approvato dal Consiglio comunale

Cittadella dello sport, gestione americana

Alla Pall. Trieste le «chiavi», alla Triestina i campi di calcio ma solo in uso

La Cittadella dello sport di Valmaura ora ha un futuro ben definito. Ieri sera, all'interno del «Rocco», Comune, Triestina e Pallacanestro Trieste hanno firmato un documento comune d'intesa che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale per la definitiva delibera di approvazione. In sostanza, il documento indica le linee da seguire per la futura vita di Grezar, Rocco e nuovo Palasport.

La concessione della gestione di tutta la Cittadella andrà alla Pallacanestro Trieste (vincitrice della trentennale gara d'appalto), ma lo stesso Comune – sempre stando al documento d'intesa – potrebbe dare in concessione alla società alabardata l'uso dei due campi di gioco per partite e allenamenti, oltre che la nuova sede della Triestina, sita all'interno del «Rocco», mezza foresteria (l'altra metà rimane alla Pallacanestro), un bar e uno spazio dove poter mettere in piedi un ristorante. In più l'Alabarda avrà a disposizione per quindici giorni all'anno gli impianti per poter effettuare spettacoli.

Quella che sembrava una lotta senza fine per la «conquista» degli impianti tra le due maggiori realtà sportive locali, si è quindi risolta in una serata. Il vicesindaco Damiani, Angelo Baiguera e gli «americani» per il basket, Roberto Trevisan e Angelo Zanoli per il calcio, alla fine hanno trovato un compromesso. In fondo buono per tutti, anche per le altre realtà che «vivono» all'interno della futuristica Cittadella.

«Si è trattato del primo passo importante – ha spiegato l'assessore allo sport e alla cultura Roberto Damiani – per poter affrontare poi tutti gli altri nodi riguardanti l'utilizzo degli impianti. Le altre realtà possono stare tranquille: il Coni manterrà i suoi spazi all'interno del Rocco e le società che si allenano al Grezar potranno continuare a farlo alle condizioni normali».

Proprio nella mattinata di ieri, lo stesso Damiani aveva avuto un incontro rassicuratore con i vertici del Coni regionale e provinciale. E la Adriacal, proprietaria della Pallacanestro Trieste, spiegherà nei prossimi giorni alla città e ai diretti interessati quali saranno i vantaggi che la informatizzazione dell'intera Cittadella potrà arrecare.

«Da giugno in avanti – ha precisato il vicesindaco Damiani – ho preferito non rilasciare dichiarazioni per non compromettere il risultato finale. E questo mio silenzio è stato a volte mal interpretato. Ora invece posso dire che si è trovata la strada migliore, senza conflitti tra le parti e senza penalizzazioni per nessuno, comprese le realtà minori. Anzi, dopo questo primo accordo importante cercheremo di vagliare tutte le soluzioni».

Tutti contenti, allora? Certamente il mondo dello sport cittadino che ora troverà nella megastruttura una sede ideale, ovviamente la Pallacanestro Trieste che gestirà il tutto, un po' meno l'Alabarda che forse sperava in un «affidamento» totale. «Ringrazio pubblicamente Damiani per l'impegno che ha profuso – ha dichiarato Angelo Zanoli, direttore generale della Triestina – anche se l'accordo ci sta un po' stretto. Volevamo qualcosa di più, ma abbiamo accettato comunque. Anche se un po' a malincuore».

La società alabardata: «L'accordo ci sta un po' stretto. Alla fine ci siamo decisi a cedere ma l'abbiamo fatto molto a malincuore»

Ma a rincuorare l'Alabarda ci ha pensato Frank Garza, presidente dell'Adriacal e profondo conoscitore della storia della Triestina. «Una società così gloriosa non può essere e non sarà bistrattata – ha assicurato l'"americano" per bocca e per voce di Baiguera – All'interno della nuova Cittadella tutte le realtà sportive triestine troveranno dei vantaggi».

Dopo l'accordo tra le parti ora la palla passa al Consiglio comunale, che dovrà vagliare il documento ed eventualmente approvarlo. Una palla lanciata verso un futuro più roseo per tutto lo sport triestino.

Alessandro Ravalico

Primo incontro tra il presidente della giunta regionale Antonione e i sindaci della provincia di Trieste

Regione-Comune: torna il dialogo

Il primo cittadino: «Ho contestato questo esecutivo solo in quanto minoritario»

Primo faccia a faccia ieri tra il nuovo presidente della giunta regionale Roberto Antonione e i sindaci e amministratori della provincia di Trieste, per una volta lontani dalle polemiche di partito.

«Buon giorno Roberto». «Come va, Riccardo?». Come Willy il coyote e il cane da pastore Ralph, nei cartoni animati della Warner Brothers, Illy e Antonione lasciano fuori dalla porta le diversità e le contrapposizioni che dividono la giunta comunale e quella regionale. In fondo l'occasione era di quelle istituzionali, il primo confronto del presidente triestino della giunta con i sindaci della provincia, e non si poteva certo banalizzarla con le baruffe quotidiane. Cio' non toglie che Antonione, e non solo per il ponderoso "cahier de doleance" che gli ha depostο sul tavolo Illy, avrà di che pensare sul futuro del nostro territorio. Dove si mettono in discussione certe prerogative dell'Ezit (Dipiazza di Muggia e Pangerc di San Dorligo) si teme per quel Corridoio 5 che magari unirà meglio Trieste a Kiev ma, ferroviariamente parlando, sostiene il presidente della Comunità montana Mario Lavrencich, si spazza via metà Parco del Carso. Da parte loro, Tamara Blasina e Marino Vocci, rispettivamente sindaci di Sgonico e di Duino-Aurisina, vorrebbero che l'opzione turistica, compreso lo status relativo, fosse armonizzata meglio e, soprattutto comprendesse tutta la provincia, mentre Krizman di Monrupino ha già iniziato a preoccuparsi per la riconversione dell'Autoporto di Fernetti, e il presidente della Provincia Codarin vorrebbe si applicasse finalmente la legge sul decentramento.

Carne al fuoco, insomma, ce n'è tanta, al punto che Antonione ha iniziato parlando della necessità del «confronto e di un dialogo franco e costruttivo», e ha finito sostenendo la necessità di un progetto globale per il territorio triestino, che ne ratifichi una sua qual certa diversità. Nel frattempo, in un'ora abbondante di colloqui, Illy gli aveva paracadutato sulla scrivania la lunga lista del malessere triestino, che va dai trasferimenti di finanze dalla Regione, sempre spaventosamente in ritardo, alla legge sul commercio («che deve tutelare in primis i consumatori e poi mettere gli stessi commercianti al riparo dalla concorrenza veneta e slovena»), dall'emergenza disoccupazione a certi piccoli incidenti diplomatici («Ho proposto alla Regione un acquirente per la Sitip e non mi hanno neanche invitato al tavolo delle trattative»), dalla manutenzione delle scuole («Qua Rovis ha ragione: in Friuli hanno aperto una nuova scuola nell'autunno '96 e l'hanno chiusa a primavera, qui da noi cadono direttamente a pezzi») alla Coop di via Svevo («L'assessore alla pianificazione ha detto che non serve l'accordo di programma: ci mandi almeno una liberatoria, così andiamo avanti»). Sul piano politico, il chiarimento finale: «Mai contestato questa giunta regionale per motivi politici – ha detto Illy – ma solo in quanto minoritaria. Fosse stata dell'Ulivo o della Lega avrei detto lo stesso, perchè una giunta minoritaria è sinonimo d'instabilità».

Antonione ha preso atto, e ha ringraziato tutti. «Ciao Riccardo». «Arrivederci Roberto». Fino alla prossima baruffa.

Furio Baldassi

Legge Maselli

Ex Balkan, de' Vidovich contro il passaggio a realtà slovene

Renzo dè Vidovich, presidente del Libero Comune di Zara in esilio, ha criticato, in una nota, l'assegnazione - a suo dire «a non meglio identificate organizzazioni culturali slovene» - di uno stabile, in Via Filzi, a Trieste, che fu sede del Narodni Dom e dell'Hotel Balkan «prevista da un articolo delle norme a tutela della minoranza linguistica slovena nel Friuli-Venezia Giulia di cui - ha riferito - è relatore Domenico Maselli della Sinistra Democratica Unita». Rivolgendosi ai docenti e agli studenti della Scuola Superiore di Lingue, che ha ora sede nell'edificio, acquistato dall'Università di Trieste, dè Vidovich ha aggiunto che «lo stabile non ospitava negli anni '20 solo un' organizzazione culturale slovena, come crede Maselli, ma anche un centro paramilitare jugoslavista, come è dimostrato dal fatto - ha detto ancora - che i pompieri non poterono avvicinarsi all'edificio in fiamme perchè scoppiavano in continuazione bombe ed esplosivi». Per il Libero comune di Zara in esilio, con l'assegnazione agli sloveni dell' ex Balkan, l'Università pagherà così un congruo affitto a qualche organizzazione slovena per utilizzare le strutture che le sono costate fior di miliardi.

Dal Fondo Trieste spuntano le cifre residue accumulate negli anni

Porto, «ritrovati» due miliardi

In arrivo dal Fondo Trieste altri due miliardi per le casse del Porto. Nel corso di una riunione tecnica ieri mattina in Prefettura sono stati infatti messi a punto gli adempimenti da attuare quanto prima per non perdere un congruo numero di «fondi residui» accumulato negli anni e che ammonta appunto a due miliardi di lire.

Si tratta, come ha spiegato il Commissario di governo, il prefetto De Feis (che gestisce di fatto il Fondo di concerto con il Comitato Fondo Trieste) di fondi residui «avanzati» dalle somme assegnate negli anni passati all'Ente Porto. In buona parte sono cifre risultanti dai ribassi d'asta, alcune decine di milioni per volta che accumulatesi nel tempo hanno finito per raggiungere la ragguardevole somma di due miliardi di lire. Inoltre tali fondi residui devono essere utilizzati entro dieci anni, altrimenti vanno persi.

Di qui la riunione di ieri in Prefettura con il presidente del Porto Michele Lacalamita e i tecnici degli uffici competenti. E come primo passo il Porto dovrà presentare una serie di progetti a copertura di quella dotazione che ha tutta l'aria di essere un regalo inaspettato.

«Diciamo che desideravo proprio ottenere qualcosa di più - gongola il presidente Lacalamita -, aspiravo ad avere un'assegnazione in più dal Fondo Trieste». «I progetti non mancano di certo - aggiunge Lacalamita -, specie quelli per migliorare la qualità delle strutture portuali; come del resto abbiamo già fatto anche nel corso degli ultimi anni, e credo che al Fondo Trieste abbiano apprezzato questo nostro lavoro».

Confermati però dissapori in Provincia

Il Ccd suona la carica E punta il dito contro l'«europeo» Illy

Sarà un autunno di passione. Politica, ovviamente. Parola del Ccd che ieri mattina, in un incontro con la stampa, ha anticipato le sue strategie a livello locale e regionale per i prossimi mesi, oltre ad ufficializzare la nomina di Roberto Sasco a nuovo presidente provinciale.

A movimentare di bel principio il dibattito ha contribuito Edy Sasco, segretario regionale del partito, che tuttora non si è messo il cuore in pace per la mancata elezione al consiglio regionale. Attende, anzi, la riunione del Tar che, l'8 o 9 ottobre prossimo, dovrebbe decidere se procedere o no a un nuovo spoglio delle schede delle ultime elezioni regionali, verificando cioè se qui 19 voti finali che hanno separato lo stesso Sasco da Giulio Staffieri della LpT / FI esistevano veramente o erano frutto di calcoli errati.

Quanto alle linee che il partito intende seguire in Regione e in Comune, sia Sasco che il segretario provinciale Maurizio Marzi hanno ribadito la più stretta osservanza al gioco di squadra del Polo, prendendo anzi le distanze da episodi come quello di Udine, «che vede Forza Italia su posizioni drammaticamente differenziate» (copyright Sasco).

Sul piano locale, Bruno Marini, a sua volta approdato recentemente sui banchi dell'assise regionale, non perdona al sindaco Illy l'apparente «freddezza» nei confronti della nuova giunta e soprattutto di Antonione. «Non vorrei – ha osservato – che Illy temesse che l'immagine di Antonione possa fargli ombra se è vero, come si sente dire, che ha intenzione di dimettersi da sindaco a primavera e affrontare l'avventura delle elezioni per il Parlamento europeo».

Dopo che l'altro Sasco, Roberto, ha confermato che l'uscita dalla giunta provinciale era dovuta anche a dissapori col presidente Codarin e ha confermato la soddisfazione per la «coppia vincente» riformata con Marzi, quest'ultimo ha tratteggiato i temi sui quali il Ccd, in Comune, preannuncia battaglia: si va dal piano traffico e parcheggi al passaggio all'Acegas della Nettezza urbana.

f.b.

La «kafkiana» vicenda di un gruppo di residenti nel quartiere Ponzanino, ancora inquilini in appartamenti in realtà già acquistati

Proprietari della casa, ma costretti a pagare l'affitto

Negati gli atti notarili: gli immobili sono stati costruiti in difformità alla concessione

Si sono impegnati nella ricerca di mutui, finanziamenti, garanzie. Hanno affrontato il diabolico intreccio di burocrazie che attende chi acquista un appartamento, soprattutto se costruito con la formula dell'edilizia agevolata. Hanno sopportato i ritardi nella costruzione dell'immobile e, alla fine, dopo esserci in qualche maniera entrati, hanno scoperto che non possono diventarne proprietari con tutti i crismi. E' la disavventura kafkiana che, in un insediamento abitativo già nato in mezzo a mille problemi come quello del Ponzanino, sta interessando un'ottantina di famiglie. Che hanno comprato una casa ma, paradossalmente, non solo non possono esercitare questo diritto davanti alla legge ma si sono visti richiedere, per abitare nel *loro* appartamento, un canone di occupazione da parte delle imprese costruttrici.

Un passo indietro. Il cosiddetto "Peep" del Ponzanino era stato impostato dal Comune alla fine degli anni '80, in mezzo a inimmaginabili difficoltà causate dagli espropri prima e da perplessità sulla tutela architettonica poi. In base a quanto disposto per tale tipo di alloggi, che non potevano avere più di 85 metri quadrati), gli acquirenti dovevano avere un limite di reddito preciso (all'epoca era di 35 milioni, ora è di 50 milioni l'anno) e la Regione avrebbe provveduto ad erogare un contributo sotto forma di mutuo agevolato o di anticipazione. Le prime tre palazzine, realizzate dalle imprese Conti & Fedrigo, Giuliana Costruzioni ed Edile Valleverde, sono state regolarmente vendute a singoli acquirenti che hanno versato anticipi tra i 130 e i 145 milioni, pagato i posti macchina (tra i 20 e i 30 milioni) e dovrebbero godere di un mutuo agevolato regionale sui 110 milioni o di un'anticipazione di 75 milioni.

Il problema ha cominciato a porsi quando, nonostante ripetute insistenze, i compratori non sono mai riusciti ad approdare davanti al notaio per il rogito finale. Quando hanno iniziato a protestare, si sono visti chiedere dapprima il famoso "canone d'occupazione" (fra le 500.000 e il milione di lire al mese, maggiorato d'Iva e che oltre a tutto non andrebbe scalato dal mutuo) e poi, in alcuni casi, minacciare da una delle imprese, sicura che l'amministrazione comunale, che ha attivato l'intervento, avrebbe fatto un'ordinanza di sgombero. In realtà, fortunatamente, il Comune non ha alcuna intenzione del genere e anzi l'assessore Barduzzi, sensibilizzato sulla questione dall'architetto Rossella Gerbini, consigliere della Lista Illy, ha attivato una specie di unità di crisi.

La vicenda è complessa, per non dire drammatica, tanto che molti "proprietari" si sono rivolti all'avvocato Gianfranco Carbone. Le difficoltà sono molteplici perchè: manca il il nuovo piano catastale che doveva essere fatto dal consorzio d'imprese e fino a quando non sarà approvato non si potrà frazionare il mutuo; in certi casi i lavori eseguiti sono difformi dalla concessione edilizia, e prima del rilascio dell'abitabilità degli appartamenti, tale difformità va sanata; bisogna verificare la rispondenza delle case e delle strade costruite con il piano di zona approvato.

Ieri, primo incontro tra l'assessore Barduzzi, il consigliere Gerbini e una rappresentanza di inquilini. Il Comune ha garantito la massima attenzione per uscire in qualche maniera fuori dal pantano normativo, in particolar modo per la definizione dei grafici che chariscano definitivamente le difformità da sanare e consentano il piano di frazionamento, che permetterà di mettere nero su bianco i contratti di compravendita. Ma, per qualche mese ancora, quelli del Ponzanino continueranno ad essere inquilini in casa propria.

Furio Baldassi

I nostalgici della Dc si riuniscono per il futuro

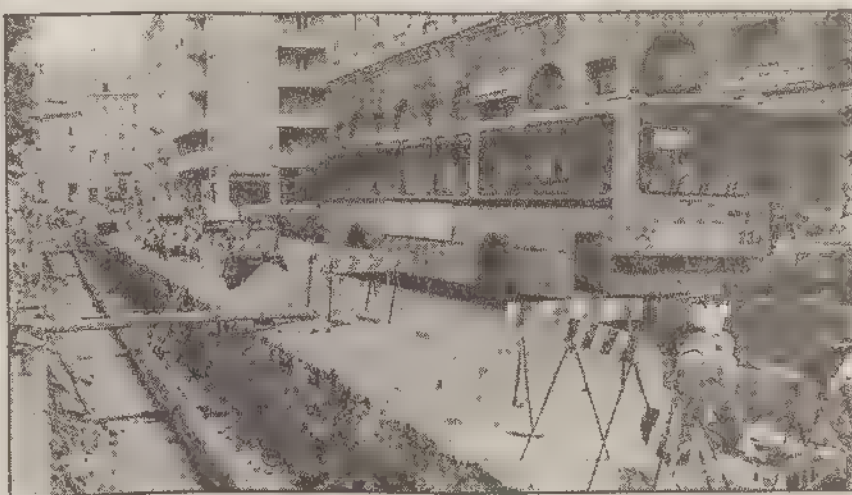
Comitato di coordinamento provinciale della Democrazia cristiana oggi alle 18 alla trattoria «Allo scoglietto» in via Giulia 74. La riunione sarà presieduta dal segretario regionale Angelo Sandri. Numerosi i punti all'ordine del giorno. Tra l'altro si parlerà della situazione locale che vede il partito della Democrazia cristiana svolgere un ruolo determinante e di responsabilità nel panorama delle varie componenti politiche a livello regionale e provinciale. Verrà anche affrontato il tema squisitamente organizzativo della Festa dell'Amicizia della Democrazia cristiana regionale e anche quello del convegno in programma il prossimo 26 settembre a Sirmione.

Le rappresentanze sindacali di base denunciano il dissesto di alcune vie del centro

I Cobas Act: «Strade pericolose»

«Troppe buche e avallamenti: passeggeri e autisti rischiano l'infortunio»

«Violenti sobbalzi dei mezzi tra via D'Azeglio e via Rossetti». L'assessore: «Entro dicembre verranno effettuati i lavori di manutenzione»

Sobbalzi, colpi alla schiena, equilibri pericolanti, anziani sballottati e autisti con la cervicale a pezzi. Viaggiare sugli autobus cittadini in alcuni punti della città sta diventando una specie di «rally». Segnate da innumerevoli lavori di scavo, molte vie cittadine sono un vero attentato ai passeggeri delle quattroruote. La denuncia arriva dalle Rappresentanze sindacali di base dell'Act, che in un comunicato firmato dal segretario provinciale Fabrizio Ganolla indicano i punti di crisi e chiedono a gran voce una veloce sistemazione delle strade. Soprattutto «nel tratto di via Foscolo, tra via D'Azeglio e via Rossetti - si legge nel comunicato - tratto percorso quotidianamente dai bus della linea 11 e interessato da numerosi scavi nei mesi precedenti, il manto stradale risulta alquanto dissestato presentando numerosi avvallamenti che causano, anche a bassa velocità, notevoli sobbalzi all'utenza trasportata e ai conducenti dei mezzi, con il rischio di possibili infortuni, come già accaduto in precedenza sulla linea 21 a Borgo San Sergio». «Inoltre - continua la nota

sindacale - in via Canova al civico numero 30 in prossimità della fermata aziendale del bus linea 22, vi è un notevole avvallamento che interessa tutta la carreggiata creando gli stessi disagi; è evidente inoltre che tali problematiche comportano una precoce usura dei bus». Di qui la richiesta al Comune di uno «specifico intervento atto a migliorare il manto stradale».

«Entro dicembre sarà tutto a posto - si affretta ad assicurare l'assessore competente, Uberto Fortuna Drossi -: in effetti le vie in questione sono piuttosto disastrate, ma sono già inserite nel programma di manutenzione: entro la metà di ottobre si farà la gara di appalto, ed entro la fine di novembre i lavori dovrebbero essere conclusi». «D'altro canto - continua l'assessore - una soluzione temporanea, con un'asfaltatura superficiale, servirebbe a poco e sarebbe solo uno spreco di soldi: ci occorre un intervento in profondità se si vogliono evitare in futuro ulteriori cedimenti». «Sono centinaia - ammette infine Fortuna Drossi - gli interventi programmati per risistemare le strade cittadine, che sia a causa dei lavori che dei cedimenti strutturali sono parecchio dissestate».

Furti in due locali

Ladri buongustai e abbuffoni: si fanno anche lo spuntino

Ladri gastronomi e abbuffoni. E' proprio il caso di dirlo dopo i due furti messi a segno alla trattoria «Piccola valle» in via Dell'Istria 202 e all'osteria «Da Libero» in via San Marco 16.

Nel primo locale i malviventi si sono portati via un prosciutto crudo intero, una forma di formaggio, dieci pacchi di caffè oltre ad alcune banconote per la somma di 600 mila lire. Nel secondo hanno invece preferito servirsi sul posto mangiando qualche panino con il prosciutto e poi, per digerire, bevendo qualche bicchierino di amaro. Nell'osteria ovviamente i malviventi non si sono limitati allo spuntino ma hanno anche rubato banconote per l'amontare di oltre un milione.

Il "colpo" alla "Piccola valle" è stato messo a segno l'altra notte. Ad accorgersi è stato ieri mattina il titolare Bruno Cernvic, 57 anni, al momento dell'apertura del locale. I ladri, secondo quanto hanno accertato i poliziotti, per entrare hanno forzato una finestra che si trova alla sinistra della porta d'ingresso della trattoria. Poi, come detto, hanno preso le provviste.

Anche all'osteria «Da Libero» i malviventi sono entrati forzando una finestra che dà su viale San Marco. Poi hanno puntato la loro attenzione sulla cassa prendendo i soldi. Quindi hanno anche approfittato del prosciutto che, a giudicare dalla quantità consumata, hanno gradito in modo particolare.

Denunciato dalla Finanza di Opicina un bolognese che tornava da una battuta di caccia alla guida di un furgone

Nel bagagliaio duecento chili di quaglie

La selvaggina era «custodita» all'interno del mezzo da una decina di cani

La battuta di caccia aveva dato un buon risultato: 200 chili tra quaglie e uccelli vari. Solo che il bottino non era legalmente importabile in Italia. E poi per abbattere le quaglie e gli uccelli era stato usato un fucile automatico senza licenza. Insomma quella battuta di caccia è stata fuorilegge in tutti i sensi.

Nei guai è finito un imprenditore di Bologna che, ieri mattina, è incappato nei controlli della Guardia di finanza al valico di Fernetti. L'uomo, accompagnato da alcuni amici, pure loro cacciatori, si è presentato al valico alla guida di un furgone. Il sottufficiale in servizio ha controllato i documenti del mezzo e poi ha posto la consueta domanda: «Ha nulla da dichiarare?» L'imprenditore ha risposto con un serafico «no». A questo punto il militare ha chiesto di controllare all'interno del furgone. L'altro ha aperto il portellone posteriore e non ha faticato poco a trattenere una decina di cani che erano accovacciati sul fondo del bagagliaio che hanno cominciato ad abbaiare. Ma il sottufficiale non si è perso d'animo. Ha fatto scendere i cani e finalmente ha guardato all'interno del bagagliaio. C'erano alcune casse contenenti appunto oltre 200 chili tra quaglie e uccelli vari. «E questo sarebbe nulla?», ha chiesto il militare all'imprenditore bolognese. L'altro ha tentato qualche scusa. Ha detto che lui e i suoi amici erano andati in Ungheria a caccia e che le pratiche per l'importazione della selvaggina le avrebbe fatte quanto prima. A questo punto le casse contenenti la selvaggina sono state scaricate e qui è venuto fuori un altro problema per il cacciatore. E' stato trovato un fucile ma l'uomo non aveva la licenza. Inevitabile la denuncia e il sequestro delle quaglie e del fucile.

Una piantagione di cannabis in via Mazzini: denunciato

Una vera e propria piantagione di cannabis in pieno centro. L'hanno scoperta i finanzieri della seconda compagnia in un cortile di via Mazzini. R.A., un giovane, abitante proprio nello stabile sotto il quale, appunto, è stata scoperta la piantagione, è stato denunciato alla procura della Repubblica.

L'indagine della Finanza ha preso l'avvio da una serie di controlli messi a segno negli ambienti parrticolarmente frequentati dai giovani in città. Da un'informazione gli investigatori erano venuti a conoscenza che in pieno centro c'era anche chi coltivava la canapa indiana. Un fatto strano per la localizzazione. Infatti in genere le piantine di cannabis sono state rinvenute in zone periferiche o addirittura in qualche orto in Carso. A questo punto i miltari hanno cercato di approfondire l'indagine e sono riusciti finalmente a identificare il presunto coltivatore, R.A, uno studente liceale.

E l'altro giorno i militari sono scattati. Hanno suonato il campanello dell'abitazione ma, una volta aperto il portone, non sono saliti. Hanno posto la loro attenzione ad alcuni vasi che erano sistemati in cortile. E' infatti stato sufficiente un sommario controllo per capire che quelle piantine erano di cannabis indiana. A questo punto è scattato il sequestro e R.A. è stato denunciato.

In Corte d'Appello

Era innocente, chiede risarcimento

Si è riservata la decisione la Corte d'Appello, in merito alla richiesta di risarcimento per ingiusta detenzione avanzata da Elio Nacson, l'uomo che fu accusato di tentato omicidio dopo una rapina ai danni di Libero Laganis, il titolare dell'osteria di via Risorta.

Dopo la rapina Nacson era stato arrestato su indicazione della stessa vittima e aveva patito un lungo periodo di custodia cautelare in carcere e poi di arresti domiciliari. Nel maggio del 1996, però, la prova del Dna e 5 testimoni scagionarono l'uomo che si era sempre proclamato innocente, ma solo sei mesi più tardi Nacson venne definitivamente prosciolto dall'accusa. Ora, assistito dall'avvocato Di Lullo, la richiesta di risarcimento, come previsto dalla legge.

IN BREVE

A Pisciolon, Rabuiese e Duino

Carabinieri e polizia bloccano 14 clandestini e arrestano un passeur

Altri clandestini. Sette persone sono cadute solo ieri nella rete dei carabinieri di Muggia, e altrettante in quella dei poliziotti del commissariato di Duino. In un solo giorno quattordici persone entrate illegalmente in Italia attraverso i confini della nostra provincia dimostrano che la situazione sta diventando sempre più grave e difficile nonostante l'impegno dei carabinieri e dei poliziotti.

Non lontano dal valico di Rabuiese sono stati intercettati dai militari due romeni che erano entrati in Italia senza visto passando attraverso la zona boschiva della fascia confinaria. In località Pisciolon i carabinieri di una pattuglia del nucleo radiomobile hanno bloccato una Renault 4 con targa slovena. A bordo c'erano due bosniaci. Il conducente dell'utilitaria, cittadino sloveno, è stato arrestato e accompagnato al Coroneo. E' accusato di favoreggiamento nell'ingresso dei clandestini. E sempre a Pisciolon i carabinieri hanno bloccato tre pachistani che erano entrati in Italia, anche loro, attraverso la zona boschiva. I clandestini sono stati tutti espulsi in Slovenia.

I poliziotti hanno bloccato sette kosovari nel parcheggio dell'Agip a Duino Nord. Gli agenti hanno notato un gruppetto di stranieri. Si sono avvicinati e hanno chiesto i documenti. I sette, cinque uomini, una donna e un bambino sono stati accompagnati in questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

Giovane forza il posto di blocco dei finanzieri con un motorino rubato e finisce in manette

Non si ferma all'alt dei finanzieri che lo inseguono e lo raggiungono dopo pochi metri. E' successo l'altro pomeriggio in località Rio Ospo. Il giovane, del quale non sono state rese note le generalità, che si trovava alla guida di uno scooter è stato arrestato per ricettazione. I militari al momento del controllo hanno infatti accertato che lo scooter era stato rubato poche ore prima a Trieste. L'episodio si inquadra nella vasta azione di contrasto della Guardia di finanza al traffico di scooter che vengono rubati per poi essere "riciclati" nei paesi dell'Est europeo.

Non è mai stato ospitato dalla Caritas l'olandese fermato con le foto delle bambine nude

Non è mai stato ospitato dalla Caritas Francis Maria de Koning, l'olandese arrestato per favoreggiamento dell'ingresso di cinque clandestini. Lo precisa l'ufficio stampa della Diocesi sottolineando che de Koning non ha mai avuto nulla a che fare con la struttura di accoglienza. L'olandese è stato liberato qualche giorno fa dal Gip Fabrizio Rigo che ha convalidato il fermo operato dai carabinieri ma non ha accolto la richiesta di custodia cautelare del pubblico ministero. Nell'auto di De Koning erano state trovate alcune foto che ritraevano bambine nude.

Divieto di transito lungo riva Giovanni da Verrazzano per il montaggio di una gru portacontainer

Da oggi e fino a sabato sarà vietato transitare lungo una parte di riva Giovanni da Verrazzano sul lato nord del canale di Zaule. Lo ha disposto l'Autorità portuale in considerazione del fatto che proprio in questi giorni sarà montata una particolare gru portacontainer. Lungo tutta la zona che sarà temporaneamente recintata sono stati installati i segnali di divieto sia di transito che di sosta.

Qualche centinaio gli studenti esclusi da Architettura, Medicina, Odontoiatria, Biotecnologie e Scienze delle comunicazioni

«Mutua» contro il numero chiuso

Si sono associati per poter sostenere le spese legali di un ricorso al Tar

Hanno creato una «mutua» per ricorrere tutti assieme al Tar e ottenere così l'iscrizione all'Università. Sono gli studenti dell'ateneo triestino «bocciati» nei test d'ammissione alle Facoltà di Architettura, Medicina, Odontoiatria, Biotecnologie e Scienze della comunicazione, e che ora vogliono avvalersi dell'esperienza di avvocati di grido (ecco il perché della scelta di associarsi, allo scopo di abbattere i costi dell'assistenza legale) per superare la barriera costituita dal numero chiuso «istituto - hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa - che consideriamo illegittimo e non conforme al dettato della Costituzione».

A organizzare tutto questo sono i rappresentanti triestini della «Mutua studentesca», un'associazione che aderisce al sindacato studentesco, l'«Udu»: «Negli ultimi anni - ha spiegato Walter Sergi - le tasse per iscriversi all'Università di Trieste sono cresciute molto più dell'inflazione, ma il danaro così raccolto non è stato impiegato per migliorare i corsi o per offrire maggiori possibilità di accesso allo studio a tutti. Si è preferito invece adottare una politica restrittiva che penalizza gli studenti. Il fatto poi - ha aggiunto - che solo alcune Facoltà siano interessate dal provvedimento del ministro Berlinguer, che ha istituito il 'numero chiuso', comporta che tutti coloro che ne sono esclusi a causa dei test d'ammissione si riversano nelle altre, dove l'iscrizione è garantita per tutti. Il risultato - ha concluso - è che abbiamo delle Facoltà di serie 'A' e altre di serie 'B' ».

«Siamo fiduciosi sull'esito dei ricorsi al Tar - ha spiegato da parte sua Alice Catalan - perché già da due anni, in altre zone d'Italia, degli studenti non ammessi hanno scelto questa strada ottenendo ragione. Dal '98 le cose sono cambiate perché sul provvedimento adottato dal ministro Berlinguer si pronuncerà a breve la Corte Costituzionale, il cui giudizio naturalmente influirà sulle decisioni del Tar. Confidiamo però - ha concluso - che i giudici ci diano ragione ancora una volta».

Negli ultimi tre anni, in tutta Italia, grazie ai ricorsi della Mutua studentesca sono stati riammessi circa 10mila studenti ai corsi di laurea da loro scelti: «Ed è su questa linea che cercheremo di continuare - ha sottolineato Patrick Karlsen - perché l'accesso allo studio è un diritto sancito ufficialmente e non è giusto che dei test d'ammissione, sui quali peraltro siamo molto scettici anche sotto il profilo dei contenuti, possano precludere a degli studenti la via allo studio. Oggi più che mai una laurea - ha ribadito Karlsen - è il passaporto migliore per accedere al mondo del lavoro, per questo riteniamo profondamente ingiusto escludere da questa possibilità centinaia di giovani. Invitiamo perciò tutti gli studenti triestini che dovessero trovarsi in questa condizione - ha concluso - a contattarci nella nostra sede di via Dante, 7».

u. sa.

Domande di ammissione entro il 25 settembre

Il maestro va in «pensione» e al suo posto arriva il prof Nuovo corso di laurea al via

Tramonta definitivamente la vecchia figura del maestro che ha accompagnato nei primi anni di scuola generazioni di alunni: d'ora in poi per insegnare nelle scuole materne ed elementari sarà necessario essere laureati. Il corso, che è stato presentato ieri nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, durerà quattro anni.

Il primo biennio sarà comune, a partire dal secondo sarà ad indirizzo, appunto per scuole materne o elementari. Sarà inoltre possibile conseguire entrambe le specializzazioni senza aggravio di esami, che saranno in totale 23. Il corso, la cui denominazione esatta è Scienze della formazione primaria, consentirà anche la specializzazione nell'area dell'integrazione scolastica, indirizzo che fino alla recente soppressione fatta dal ministero, si otteneva frequentando un biennio di istituti privati.

In realtà molti degli insegnanti «di sostegno» svolgevano la loro mansione senza avere la necessaria preparazione. Oltre alle ore previste in aula, il corso di laurea in Scienze della formazione primaria prevede anche 400 ore di tirocinio e 200 ore di laboratorio per attività di ricerca. Teoria in aula, tirocinio nelle scuole e ricerca in laboratorio sono attività a struttura circolare, nel senso che si alimentano a vicenda con l'obiettivo comune di individuare nuove metodologie applicative studiandole sul campo.

Nessun empirismo,ma solidità scientifica al passo con l'evoluzione dei tempi, dunque, alla base del nuovo corso. I posti assegnati dal ministero all'Università di Trieste sono 180 (il 10 per cento dei quali a disposizione degli studenti di madrelingua slovena), altrettanti quelli disponibili all'ateneo di Udine. Le due università si sono costituite in consorzio con due sedi diverse ma con uguale corso di laurea. Per accedere ai posti disponibili è necessario superare un esame di selezione costituito da 100 domande a scelta multipla. Il termine entro il quale presentare domanda di ammissione è il 25 settembre; se a quella data le domande presentate saranno inferiori a 180, cadrà la prova di selezione in programma il 1.o ottobre.

g.l.

Sabato all'Università i risultati dello studio

Carosello «e dopo a nanna» un'abitudine d'altri tempi Ricerca su tv e bimbi d'oggi

Saranno presentati sabato 19 settembre alle 11.30 nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22), gli attesi risultati della ricerca su bambini e tivù, portata avanti da alcune studentesse del corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università di Trieste sotto la guida del dott. Francesco Pira, docente di Teorie e tecniche della comunicazione di massa. Tramontata ormai da tempo l'era del Carosello «e dopo a nanna» ormai i bambini sembrano essere diventati fruitori privilegiati, specialmente dal punto di vista quantitativo, del mezzo televisivo utilizzato sempre di più come baby-sitter tecnologica.

La ricerca realizzata da Valentina Cervi, Sara Conversi, Paola Lovat, Silvia Padula, Roberta Ruggero, e Germana Urso ha cercato di fornire una visuale a 360 gradi del rapporto bimbi-tivù. Sono stati analizzati anche gli aspetti teorici e legislativi della questione e si è voluto dare voce ai diretti interessati, i bambini appunto, che hanno collaborato attivamente alla ricerca.

Grazie alla disponibilità del Provveditorato agli studi di Trieste e di alcuni circoli didattici le studentesse hanno potuto sottoporre un articolato questionario a un campione di ben 476 bambini delle quarte elementari (pari al 33 per cento del totale). Le domande spaziavano dalla definizione della situazione familiare alle modalità di elaborazione del messaggio televisivo (anche quello pubblicitario) alla presenza o meno di fonti alternative di svago e di apprendimento extrascolastico.

Mancata a 90 anni la signora Guglielmina che aveva sposato l'eroe della Resistenza poi fucilato dai nazisti nel 1945

La morte della vedova di Paolo Reti

È scomparsa martedì scorso nella sua casa di viale Miramare, dopo una breve malattia all'età di novant'anni, la signora Guglielmina Reti, vedova di Paolo, esponente del movimento cattolico e segretario del C.L.N. della Venezia Giulia nella lotta clandestina a Trieste con mons. Marzari, fucilato e arso dai nazisti nella Risiera di San Sabba nell'aprile del 1945, a pochi giorni dall'insurrezione.

Donna semplice e sobria, di rigorosa formazione morale ricevuta nella propria nobile famiglia austriaca, la signora Guglielmina nel 1929 aveva sposatoPaolo Reti, che lavorava ai Cantieri, e dal quale ha avuto tre figlie. Dieci anni fa, in una solenne cerimonia le era stata consegnata la Medaglia d'oro alla memoria del marito Paolo, per il suo impegno e il suo sacrificio nelle file della Resistenza italiana a Trieste. L'ultima partecipazione pubblica della signora Reti ha avuto luogo nello scorso aprile, quando ha presenziato a una cerimonia di omaggio alla lapide marmorea che ricorda il marito nell'atrio di Palazzo Diana; alla cerimonia era pure presente il sen. Paolo Emilio Taviani, presidente del Corpo dei Volontari della LIbertà.

Quattro gru alte 97 metri saranno caricate su navi olandesi

Giganti del mare in partenza con destinazione Singapore

Si stagliano sull'orizzonte della zona industriale quasi fossero dei mostri metallici, protagonisti di un film di fantascienza. Invece sono le quattro enormi gru (ciascuna misura, al massimo dell'estensione, ben 97 metri d'altezza) che stanno per essere completate dalla «Ortolan mare», l'azienda recentemente installatasi nei pressi del canale industriale, e consegnate al committente, la «Fantuzzi reggiane spa» di Reggio Emilia.

E' la prima volta che a Trieste vengono realizzate strutture di questo tipo, conosciute in tutto il mondo per la velocità di esecuzione con la quale riescono a completare il compito per il quale sono costruite: sono in grado infatti di scaricare un container al minuto.

A Trieste, la «Ortolan mare» ha costruito le strutture metalliche e ha completato il montaggio delle componenti elettriche realizzate a Reggio Emilia: in altre parole si può affermare, a ragione, che questi quattro giganti del mare sono il prodotto di un lavoro interamente eseguito nell'area giuliana.

Particolarmente spettacolare sarà anche la loro partenza: a breve raggiungeranno Trieste due navi olandesi specializzate per questo tipo di trasporti. Le gru, a coppie, saranno collocate su ciascuna delle due imbarcazioni (per questo motivo i tecnici e gli operai della «Ortolan mare» hanno operato a pochi metri dal canale industriale) e inizieranno il loro lungo viaggio, con destinazione Singapore, rimanendo in posizione verticale.

Ogni gru pesa circa 900 tonnellate e costa, al committente, 5 milioni di dollari statunitensi, al cambio attuale circa otto miliardi e mezzo di lire.

Si tratta evidentemente di un'operazione molto importante e significativa per l'intero tessuto industriale della città: nel giorno dell' inaugurazione della sede triestina della «Ortolan mare», qualche settimana fa, ci fu molto entusiasmo. Da un lato riprendeva vitalità un'area, inserita nel complesso dell'Ezit, che per anni era rimasta abbandonata, dall'altro si vedevano i germogli di un'attività cantieristica legata al mare che ha tracciato una delle linee principali della storia della città.

Per questo c'è molta attesa per il completamento di queste quattro gru: esse potrebbero rappresentare la prima testimonianza concreta di un processo che tutti, dagli amministratori pubblici agli imprenditori privati, si augurano sia sempre più intenso e lungo.

u. sa.

Nell'ambito delle Giornate dell'Agricoltura da domani al 21

In Fiera degustazione gratuita di vini e prelibatezze marine

Assaggini di pedoci, di fasolari e altro. Tornano dopo anni le Giornate dell'Agricoltura. Ma l'edizione di quest'anno è allargata anche ai comparti della pesca e della forestazione. La manifestazione, che si terrà alla Fiera di Trieste da domani al 21 settembre ed è promossa dal Comitato composto dai sei uomini della Provincia, intende valorizzare tutti i prodotti del settore primario dal vino all'olio, dai garofani al miele, dai mitili ai branzini.

L'intento primario degli organizzatori del settore della pesca è quello di far conoscere i prodotti, i problemi, le potenzialità di un settore che se sostenuto potrà avere un futuro molto roseo in termini di produzione ma anche di occupazione. Per avvicinare i visitatori adulti i mitilicoltori della provincia promuovono un assaggio gratuito di cozze e di fasolari: il primo è offerto dai mitilicoltori della provincia, mentre il secondo assaggio è stato voluto dal Consorzio molluscoltori di Monfalcone (raggruppa i pescatori di Grado, Marano e Lignano).

In questi giorni nel centro città alcune ragazze in costume, passeggiando tra piazza della Borsa e piazza Unità, distribuiranno i tagliandini che consentiranno di poter degustare gratuitamente le prelibatezze marine, ma anche i vini doc della nostra provincia e la mega polenta.

Per scolari e studenti sono previste visite guidate, in programma per lunedì mattina (le scuole che ancora non lo hanno fatto si possono ancora prenotare telefonando allo 040/9494235). Per i più piccoli, ma il discorso è rivolto a tutti, sono riservati due acquari. Il primo metterà in mostra orate, branzini, ombrine e saraghi, che rappresentano le tipiche produzioni locali oltre ovviamente ai mitili; il secondo acquario è dedicato all'esposizione di prodotti di grossa taglia di tre, quattro chili di esemplari di salmone scozzese e di varie specie di trote allevate negli impianti di pescicoltura di Bagnoli.

Le Giornate dell'Agricoltura, pesca e forestazione inizieranno domani con il seguente orario: venerdì 18 e lunedì 21 dalle 15 alle 24 e sabato 19 a domenica 20 dalle 10 alle 24.

Le iniziative di assistenza per gli alloggi

Barillà confermato al vertice dell'Istituto «Caccia-Burlo» Verso il recupero di via Flavia

L'assessore regionale alle autonomie locali, Giorgio Pozzo, ha confermato Pasquale Barillà alla presidenza dell' «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste; del consiglio di amministrazione fanno inoltre parte Uberto Fortuna Drossi, Mario Martini, Ennio Gobbo e Massimo Orlando.

L'istituto Caccia-Burlo, il cui fine statutario è l'assistenza alloggiativa, è oggetto di un'azione profondamente riformatrice compiuta puntando a sviluppare l'autonomia dell'ente nel pieno rispetto delle disposizioni testamentarie di Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo.

Tra gli impegni più rilevanti messi in evidenza dal presidente Barillà, il programma di recupero urbano di via Flavia a Trieste, che coinvolge il «Caccia-Burlo» per 185 alloggi in via Domus Civica, destinati a calare a 100 al termine dei lavori, che rientrano nell'accordo di programma fra Regione, Comune e Iacp di Trieste.

L'istituto ha poi avviato interventi di adeguamento degli alloggi (in totale 240) di via Soncini e di Strada per Longera - via Timignano. Interventi - questi e altri nei quali l'ente è impegnato - resi possibili dai finanziamenti concessi da Regione, Fondo Trieste e, in misura meno consistente, da Comune di Trieste e fondazione Crt. Il «Caccia-Burlo» sta anche attuando il censimento degli inquilini per accertare l'effettivo diritto al mantenimento dell'alloggio.

La Corte d'Appello respinge l'istanza

«Querelle» con il progettista della Superstrada: un altro no al processo contro Ghersina

La Corte d'Appello ha respinto ieri la richiesta di riaprire il procedimento penale per diffamazione a carico dell'ex consigliere dei Verdi Paolo Ghersina, a suo tempo presentato dall'ingegner Vincenzo Malaspina, uno dei «padri» della Superstrada. Secondo l'accusa nel 1993 Ghersina aveva scritto sulla rivista dei Verdi «Dossier» un articolo piuttosto critico nei confronti di Malaspina, prendendosela in particolare con il progetto della Superstrada, definita «un monumento alla distruzione irrazionale del territorio e un pericolo mortale per chi la percorre». Malaspina aveva denunciato Ghersina, ma questi, difeso dall'avvocato Giadrossi, venne prosciolto dal Gip Alessandra Bottan nel marzo del 1996.

Malaspina, costituitosi parte civile con l'avvocato Giovanni Borgna, presentò appello, nonostante non ci fosse stato dibattimento. I legali di Malspina hanno infatti presentato un'eccezione d'incostituzionalità sulla norma che prevede si possa richiedere appello solo in caso il procedimento sia arrivato alla fase dibattimentale. Ma ieri la Corte d'Appello non ha accolto la richiesta. «Vuol dire - ha commentato l'avvocato Borgna - che la causa proseguirà in sede civile».

SAN DORLIGO Dopo l'incontro tra i sindaci Pangerc e Dipiazza, una proposta al vaglio degli uffici tecnici

Corsia sotto accusa, soluzioni in vista

Per la strada di Aquilinia oggetto di violente proteste si studiano «deviazioni»

Un incontro tra i sindaci di San Dorligo e Muggia ha dato inizio nei giorni scorsi a uno studio di fattibilità per modificare in parte il progetto della «terza corsia» ad Aquilinia. L'incontro tra Boris Pangerc e Roberto Dipiazza è avvenuto per tentare di risolvere i problemi ai quali andrebbero incontro coloro i quali, pur risiedendo ad Aquilinia, rientrano nel territorio del Comune di San Dorligo.

La soluzione di una ulteriore corsia, adottata dall'amministrazione comunale muggesana, che tenta di porre rimedio all'annoso problema degli ingorghi nel centro della frazione e ai conseguenti disagi per tutti i muggesani, non consentirebbe di fatto la svolta per attraversare le tre corsie, e costringerebbe buona parte dei residenti a prolungare l'itinerario per raggiungere le proprie abitazioni.

Che cosa propone San Dorligo? Che si istituisca una corsia di svolta a sinistra proprio all'entrata della frazione, in direzione Muggia. Ciò consentirebbe di accogliere almeno in parte le richieste dei residenti, sfociate nella clamorosa protesta di sabato scorso, quando la manifestazione indetta dai comitati dei cittadini aveva causato file chilometriche nei vari sensi di marcia.

Il sindaco Dipiazza, dopo un sopralluogo, si è detto disponibile a far effettuare la variazione, se essa si rivelerà tecnicamente possibile. Per questo motivo, mentre sono già iniziati i primi interventi per predisporre il nuovo assetto viario, i tecnici muggesani stanno vagliando le varie possibilità.

«Si attende quindi il responso tecnico degli addetti alla progettazione - fa sapere il Comune di San Dorligo con un comunicato stampa -. Se la reazione sarà positiva, si hanno buoni motivi per credere a una pacifica e proficua soluzione dello scottante problema nel tratto più congestionato della viabilità muggesana».

Allo studio, negli uffici tecnici della cittadina costiera, ci sarebbe però anche un'ulteriore soluzione, in grado di soddisfare le richieste dei residenti nella parte muggesana della frazione, in modo da realizzare un compromesso in grado finalmente di sbloccare la situazione. In attesa, naturalmente, di interventi più radicali, come il «by pass» all'interno dell'ex Aquila o la realizzazione del collegamento autostradale Lacotisce-Rabuiese, tutti lavori complessi, che bisognerà aspettare a lungo. *(Foto di Lasorte)*

Riccardo Coretti

Riunioni: a Duino con i socialisti, a Sgonico coi Ds

Una consultazione in tutta la Regione è stata promossa dal gruppo regionale dei Democratici di sinistra con gli amministratori pubblici aderenti all'Ulivo.

E l'ultimo di questi incontri si terrà oggi alle 19 nella sala consiliare del municipio di **Sgonico**.

Lo scopo di queste consultazioni è di sondare gli amministratori in vista di una proposta di legge che il guppo dei Ds intende presentare. Esso riguarderà il riordino dei poteri di Comuni e Province del Friuli-Venezia Giulia, «secondo le potestà - è detto in una nota - conferite alla Regione dalla legge costituzionale 2/93».

Il coordinamento dei Socialisti democratici, invece, organizza oggi alle 18.30 nella sede di **Aurisina** centro un'assemblea-incontro per gli aderenti al partito e i simpatizzanti sul tema «Impegno socialista riformista nel Comune di Duino Aurisina».

DUINO AURISINA Completamente rinnovati gli impianti dello «Sci club 70»

Sciare in città, e meglio

Aria di novità nella dolina che ospita gli impianti sportivi dello «Sci Club 70», a Duino Aurisina *(nella foto)*. L'impianto polivalente per lo sci, che ospita una pista da discesa (lunga 180 metri e larga dai 20 ai 40 metri) e una pista da fondo (di 1080 metri con un dislivello di 35 metri), è stato completamente rinnovato.

Sono stati modificati circa 500 metri quadrati di pista, ricoperti con pannelli nuovi, ma soprattutto è stato completamente rifatto l'impianto di risalita. Questo per adeguarlo alle norme di sicurezza vigenti sugli impianti di risalita e per poter così aprire la pista al pubblico, e non solo ai soci dello «Sci club» e agli allievi della scuola di sci di Aurisina.

Una novità importante, realizzata anche grazie ai finanziamenti del Servizio regionale per le attività ricreative e sportive, che ha impegnato i responsabili dello «Sci Club 70» per tutta l'estate. E' stato risistemato il fondo di scorrimento della pista di risalita dello skilift e sono state modificate la stazione di partenza, che ora può contare su un impianto elettrico più moderno, e la stazione di arrivo, spostata di alcuni metri per offrire un' uscita dallo skilift più comoda e sicura.

«Dobbiamo ancora apportare una piccola modifica alla stazione a monte, poi saremo pronti per il collaudo dell'assessorato ai Trasporti - ha spiegato il presidente dello "Sci Club 70", Livio Manzin -. L'impianto sarà agibile per i corsi di snowboard e sci già da sabato, ma contiamo di aprirlo allo sci libero solo a gennaio, quando saranno stati portati a termine tutti i collaudi».

Poi, per tutti gli appassionati di sci, il sogno dello sci in città forse potrà diventare realtà. Lo «Sci Club 70», infatti, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, conta di innevare artificialmente la pista da sci alpino. Comprando lo skipass a ore offerto dalla società, poi, chiunque potrà usufruire della pista.

Intanto, per chi non dispone ancora di una grande tecnica su sci e snowboard, sono disponibili i corsi su plastica dei maestri di sci di Aurisina. Per iscrizioni e prenotazioni ci si può rivolgere allo 040-630626 ogni giorno escluso il sabato, e la domenica dalle 17.30 alle 19.30.

an. pug.

Oggi a Borgo San Mauro un pomeriggio di festa Così la cooperativa «La Quercia» fa dieci anni

La Cooperativa «La Quercia» festeggia i dieci anni di attività con un pomeriggio di musica e spettacoli che inizierà oggi alle 16 nel giardino del Centro educativo occupazionale di Borgo San Mauro a Sistiana: musica rap, laboratori artistici per i più piccini, teatro dei burattini e cantastorie, giochi senza barriere (tiro alla fine, salto coi sacchi), esibizioni canore e danze africane, mostre artistiche costituiscono il programma.

La manifestazione, alla quale sono stati invitati tutti gli abitanti anche dei paesi adiacenti, nonché il sindaco di Duino e gli ospiti della casa di riposo, si concluderà alle 19.

Regolamento: in un caso anche l'Ulivo vota sì alla proposta del Polo

Parlamentini, il Comune concede più tempo al loro dibattito

Avranno ancora due settimane di tempo i consigli circoscrizionali per esprimere i propri pareri sullo statuto comunale e sul nuovo regolamento del decentramento. Il nuovo termine, comunica il Comune, slitta al 29 settembre. I parlamentini rionali avranno perciò ulteriore spazio per esaminare i contenuti dei documenti alla luce, tra l'altro, di tutte le polemiche e le considerazioni emerse in questi giorni sul futuro ruolo del decentramento triestino.

Il Polo però, pensa alle nuove, ma vuole anche adeguare «tecnicamente» le regole vecchie, aprendo un dibattito in consiglio comunale su una proposta di delibera per l'attribuzione ai consigli circoscrizionali di una serie di deleghe di gestione (richiamando specificatamente l'articolo 56 dello statuto comunale e il 23 del vigente regolamento per il decentramento).

Il documento, maturato sabato scorso in una riunione del coordinamento del Polo (presenti i presidenti della terza, quarta, quinta e settima circoscrizione) è stato portato dai gruppi dello stesso schieramento nelle rispettive circoscrizioni. Dove il voto rispecchia l'impostazione di maggioranza e minoranza. Tranne che nella settima (Servola, Chiarbola, Valmaura, San Sergio), dove il parere favorevole è stato pronunciato unanimamente da tutte le forze politiche, convergenza – ha sottolineato il presidente Fermo – che sta a dimostrare quanto la questione sia sentita in egual modo da tutti. Nella quarta invece (San Vito, Cittavecchia, Barriera) il documento passa coi voti del Polo, astenuti Ulivo, Rifondazione e Lista Illy. «Le motivazioni di questa astensione – ha affermato il presidente Tononi – sono apparse strumentali e dettate da necessità di partito».

Nella sesta circoscrizione infine (San Giovanni, Chiadino, Rozzol) Ulivo, Rifondazione e Lista Illy se ne vanno al momento del voto, facendo mancare il numero legale. «Siamo disposti a sottoscrivere quel documento in qualsiasi momento – ha sostenuto la presidente Bruna Tam –, ma è illogico muoverci a piccoli sussulti sullo stesso tema. Proposte e pareri sul nuovo regolamento vanno presentate in un unico pacchetto».

Maurizio Lozei

APPUNTAMENTI

Musica a Muggia, pittura e film d'animazione a Duino

Comincia oggi a Duino Aurisina **«Duino colore aperto, workshop internazionale di pittura»**, organizzato nell'ambito di «Provinciassieme» in collaborazione con il Comune. Undici artisti, provenienti da Italia, Slovenia e Croazia, coordinati da Enzo Santese, formulano proposte nell'interpretazione del connubio tra altopiano e mare. Gli artisti sono Rudy Barborini, Alessandro Cadamuro, Marino Cassetti, Paolo Cervi Kervischer, Erna Ferjanc Fric, Zdravko Milic, Emilio Pian, Claudia Raza, Adriana Scarizza, Tomo Vran, Carmelo Vranic. Le opere saranno esposte il 20 settembre alle 18 alla Casa carsica.

Alla scuola elementare di Duino, alle 20.30, arriva oggi **«In attesa di Topolino»**, terzo appuntamento (organizzazione di «Trieste contemporanea») con i filmati originali dei primordi del cinema d'animazione. La rassegna è curata dal critico Carlo Montanaro e presentata da Francesco Fonda. Si può vedere la genialità creativa di registi come Méliès, McCoy e altri, che hanno preceduto Walt Disney. Le scuole possono prenotare il filmato per scopi didattici (040.639187).

Alla Sala «Negrisin» di Muggia è aperta fino al al 30 settembre la personale di **Lorenzo Mattotti** *(nella foto, un suo disegno)*, mentre stasera ai Giardini Europa si tiene il cocerto di **Fulvio Bozzetta** e i «Metabolismo lento», gruppo funky-pop che propone scatenate ballate originali.

Si cercano ragazze amanti del calcio alla «San Marco»

La Società sportiva di calcio femminile «Polisportiva San Marco» organizza, nel proprio impianto del Villaggio del Pescatore, a Duino Aurisina, una leva-calcio riservata solo alle ragazze.

Le candidate dovranno essere nate negli anni fra il 1985 e il 1990 (compresi).

Per informazioni, si può contattare Andrea Giovannini (0335-5363223).

Muggia, domande per la sala d'arte non oltre il 30

Il Comune di Muggia ricorda che scadono il 30 settembre i termini per la richiesta di concessione relativa all'utilizzo della sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin». Informazioni si possono chiedere all'Ufficio cultura del Comune in piazza della Repubblica 4 (tel. 040.3360340 e 3360341).

Allo stesso ufficio si possono ritirare i modelli per la formulazione delle domande di concessione.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste

Al Rotary Trieste è in programma oggi una riunione serale (al caminetto) con la partecipazione delle signore, che avrà inizio alle 20.30 al Savoia. In chiusura il responsabile cultura della «Contrada» terrà una conversazione sulla storia di quel teatro.

Circolo Siddharta

«Reiki, il sentiero sacro», sistema di guarigione naturale e autoconoscenza. Serata di presentazione al seminario di primo livello, oggi, alle 21, al Circolo Siddharta in via San Francesco 34-36. Ingresso libero.

Grammatica della lingua slovena

In questi giorni è uscita presso la casa editrice Cooperativa Goriska Mohorjeva l'edizione riveduta della «Grammatica della lingua slovena» del prof. Anton Kacin. L'opera verrà presentata oggi alle 18 alla Libreria Triestina, via S. Francesco 20, dalla prof. Marija Kacin.

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i festivi) al n. 365110-636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Iniziative «Informagiovani»

Proseguono le iniziative informative per i giovani a cura dell'Informagiovani del Comune. All'Agenzia informativa Giovani di via Gatteri 12, oggi, dalle 16 alle 17, Milena Bortolotto e Gabriella Lonza dello Ial (Istituto addestramento lavoratori) di Trieste presenteranno le offerte formative per diplomati e laureati.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Le trasformazioni del paesaggio nelle Alpi Orientali nell'ultimo periodo glaciale conferenza del prof. Giorgio Bartolomei, docente dell'università di Venezia.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 18.30 al Grand hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità, i soci del Lions Club Trieste Host, con signore e ospiti, si riuniranno per un cocktail di fine estate.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, avrà luogo un incontro nel corso del quale sarà affrontato il seguente argomento: «Situazione attuale e prospettiva del volontariato in occasione delle modifiche intervenute nella Sanità triestina».

Visite guidate al Revoltella

Questo pomeriggio, al Museo Revoltella, la dottoressa Franca Marri terrà una visita guidata alla mostra «Artisti triestini di origine ebraica»,

Salutisti italiani

Oggi in via Caprin 8/b con inizio alle 16.30 raccoglimento spirituale mediante cantici dell'Esercito della salvezza e riflessione sull'argomento «Da dove veniamo, dove andiamo, qual è il senso della vita».

Scrittrice premiata

La giuria della XVI edizione del Gran premio nazionale artistico-letterario «Foemina d'oro» (Marina di Carrara) ha classificato al primo posto il racconto presentato dalla giovane scrittrice triestina Bray Oretta, intitolato «In vetrina», assegnandole pure un quarto posto al Premio nazionale «Lizza d'oro 1998».

Comune: ufficio Ici

Il Comune informa che dal 21 settembre al 30 novembre l'Ufficio Ici rimarrà chiuso al pubblico nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì. Rimane confermato l'orario di apertura il lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli del Friuli-Venezia Giulia offre un nuovo servizio di sostegno finanziario per la ricerca della casa rivolto agli immigrati che lavorano o studiano in Italia. Il servizio offre una garanzia a quei proprietari che desiderino affittare un appartamento agli immigrati. Per informazioni tel. 395552 ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni giovedì dalle 15 alle 17.

Concorso di pittura

L'Endas organizza un concorso interregionale di pittura, acquerello e grafica «7.o Trofeo Protheo Hirst», dal tema «Paesaggi». Le iscrizioni sono gratuite. Per informazioni via Coroneo 17, tel. 635992, orario 10-12 (sabato e festivi esclusi).

Gruppo astrologico Tergeste

L'associazione culturale Gruppo astrologico Tergeste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di primo e secondo livello. Il 21 ottobre nella sede di via Mazzini 30 Erik Van Slooten, il maggior esperto in ambito germanico-olandese di «Astrologia oraria», tecnica di previsione di eventi, terrà un seminario sulla materia. Per informazioni tel. 941263 o 369403.

«Primi passi» Uisp

Sono aperte le iscrizioni alle attività motorie in acqua e palestra per neonati e bambini assieme ai genitori. Per ulteriori informazioni Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 639382.

Aikido alla Sgt

Il 22 settembre s'inizia un corso di aikido alla Società Ginnastica Triestina. Il corso, aperto ad adulti e ragazzi con più di 14 anni di età, si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì 19-20. Inf. tel. 394277-571376.

Zarja Gaja Fest

L'associazione calcio Zarja Gaja 1997 organizza la festa presso il centro sportivo Gaja di Padriciano. La festa si terrà sotto il tendone domani, sabato 19 e domenica 20. Alle 18 apertura dei chioschi enogastronomici. Suoneranno i complessi Happy Day, il venerdì, e sabato e domenica dal complesso Status Symbol. Oltre 1000 posti a sedere.

Ufficiali in congedo

La sezione Unuci di Trieste ha organizzato per i soci, amici e loro familiari: corso sintetico di scrittura creativa per tutte le età; corso di difesa personale; corso di karate sportivo per ragazzi dai 6 ai 18 anni. Per informazioni sede di via Roma 23, o tel. 634845.

Ballo con le Acli

La Lega consumatori Acli organizza a partire dal mese di ottobre dei corsi di ballo senza fine di lucro, aperti alle varie fasce di età per l'insegnamento di balli latino-americani. Inf. e iscrizioni, sede Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040/366326 in orario ufficio, oppure 040/823632 dopo le 20.

ORE SPE

L'inglese per bambini

Sono aperte al BRITISH INSTITUTES le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che inizieranno il 5 e il 6 ottobre. Insegnanti madrelingua e metodo comunicativo. VIA DONIZETTI 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

L'inglese per adulti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese annuali o quadrimestrali accelerati. BRITISH INSTITUTES - via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 369222.

Corsi di lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali (inizio 12 o 13 ottobre) e semintensivi (inizio 21 e 22 ottobre). Per informazioni: via DONIZETTI, 1 (laterale di via Battisti) tel. 370472.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.c. ISTITUTO ENENKEL. Via Donizetti 1 tel. 370472.

Scuola di ballo Giois Riunione per iscrizioni

Latino americani, danze caraibiche ecc. il 19 c.m. ore 20.30 al Muscle Gym. Ratto Pileria 39 inf. Isabella 366604. Inizio corsi 28 c.m.

Teatro Incontro corso teatrale

1.o ottobre inizio corso. Inf. nuova sede v. Somma 3 da lun. a ven. 18-20.

Il Ta Na Hora riapre

Questa sera dalle ore 21 grande festa per la riapertura della stagione invernale con buffet offerto a tutti i graditi ospiti. Via Costalunga, 113.

Ass. Il Giardino-yoga iscrizioni-attività

Oki-do yoga per ogni età. Tel. 366568 lun-ven. 17-18.

200 divani da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Associazione Grafologica Italiana

Corsi di grafologia, per docenti delle elementari, medie e superiori, riconosciuti dal Provveditorato. Per informazioni: via Valdirivo 11 tel. 364904.

Ritorna «Livio»

con i corsi pomeridiani e serali di mobilizzazione vertebrale, tecniche di respirazione, esercizi per la muscolarizzazione, stretching e rilassamento. A.S. Arena S. Marco via Svevo 1 tel. 040/766321, informazioni 13-10.

Corsi di contabilità - Iva - paghe

I corsi destinati a titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali o artigiane inizieranno il 19 ottobre. Per informazioni ISTITUTO ENENKEL. Via Donizetti 1 - tel. 370472.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C.Sistiana
17/9	6.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	49/6
17/9	8.00	Cy PAULETTE	Yuzhny	A.F.S.
17/9	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
17/9	10.00	Sv AURELIA	Huelva	33/6
17/9	12.00	Li COMOR	Ras Lanuf	rada
17/9	14.00	Gr NISSOS SANTORINI	Odessa	rada
17/9	14.00	Tw EVER GOODS	Valencia	50/13
17/9	16.00	Ma AMPHION	Tuapse	rada
17/9	17.00	Eg AHMOS	Porto Nogaro	40
17/9	18.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	49/6
17/9	18.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
17/9	19.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
17/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
17/9	22.00	Ue OREL 2	Mariupol	36/3

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	6.00	LIME	da rada	a Frigomar
17/9	10.00	TOR SELANDIA	da bacino 4	a banch. Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/9	5.00	Ma OILINVEST I	ordini	Siot 4
17/9	8.00	Gr VASSILIOS II	ordini	Si.Lo.Ne
17/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
17/9	12.00	Gr LEGASPI	ordini	Siot 3
17/9	14.00	Pa MSC ELIANA	Ancona	49
17/9	19.00	Sg SENTOSA	Tekirdag	47
17/9	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
17/9	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C.Sistiana
17/9	21.00	Ct LABOR	Ashdod	S. Legn.

RISTORANTI E RITROVI

Porcini & Tartufi

Il mercoledì, giovedì e il venerdì: tre serate dedicate ai porcini e tartufi. Ristorante Maria Theresia. Per informazioni: tel. 040/410115.

L'orchestra al Paradiso

Dalle ore 21 tutti i sabati orchestre vere: questo sabato i Vegas (otto elementi).

Antipasti di pesce?

ANTIPASTOTECA di MARE di Robi Surian (ex VOLIGA). V. Fornace 1 - tel. 040/309606.

PICCOLO ALBO

Perso portamonete da uomo in pelle marrone. Se qualche gentile persona lo ritrovasse lo pregherei di telefonare al 574898.

Domenica mattina ho perso un paio di occhiali da vista in via dell'Istria, all'altezza dell'ospedale Burlo Garofolo. Se qualcuno li avesse trovati, è pregato di telefonare al numero 394719.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Sharon, Varsaica Riccardo, Trento Niko.
MORTI: Reale Roberto, di anni 33; Zonta Silvana, 40; Tarlao Neva, 72; Famea Olga, 80; Cociani Rosalia, 86; Marsi Edelina, 76; Gardinal Giovanni Battista, 88.

FARMACIE

Dal 14 al 19 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

«Droga e città»: oggi al via un corso di approfondimento

Al via questo pomeriggio, alle 17, al Centro studi per la salute mentale (via San Cilino 16, comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico) il corso di formazione «Droga e città: nuove questioni e politiche sociali sulla tossicodipendenza alle soglie del 2000», organizzato dall'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e dal Sert. Scopo dell'iniziativa è quello di offrire un'occasione di confronto e di riflessione tramite un dibattito sulle nuove questioni emergenti nel campo della tossicodipendenza, richiamando l'attenzione delle istituzioni della città sulla questione droga, senza relegarla nell'ambito della discussione tra gli addetti ai lavori.

Il corso si rivolge quindi ai volontari, agli studenti, ai familiari, agli operatori sociali e sanitari e anche ai cittadini interessati al dibattito sulle politiche che abbracciano il mondo della tossicodipendenza, che vogliano dare attivamente il loro contributo.

Questo pomeriggio, all'apertura del corso, interverrà l'assessore ai servizi sociali del Comune, Gianni Pecol Cominotto. Seguirà il dibattito su «Politiche sociali e strategie d'intervento sulla droga nelle città europee», cui prenderanno parte Gianluca Borghi, assessore alle politiche sociali dell'Emilia Romagna, Joachin De Toca, del Dipartimento spagnolo del Benessere sociale e lo psicologo del Sert Cesarino Zago. Coordinerà il dibattito Maria Grazia Rodani, psicologa del Sert.

Nel prossimo appuntamento, il 24 settembre (sempre dalle 17 alle 20) si parlerà di somministrazione controllata di eroina e politiche sociali, con l'intervento di Matteo Ferrari, della Divisione di salute pubblica svizzera, don Mario Vatta e il magistrato del Tribunale di Milano Franco Maisto. Il numero dell'associazione promotrice è il seguente: 55122.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

COMPRO

- Galileo Galilei, II F, «Le linee del tempo», ed. La Terza. Matteo Skodler, tel. 941280.
- Is. prof. Galvani, IV A, «Studio 2 - Resourge Book», ed. Student Book. Gianni Menis, tel. 825408.
- Deledda, I A, «Non solo algebra», ed. Cedam; Utilities edizione Juvenilia; «Just-Take Turns A», ed. Zanichelli; «Just-Take Turns B», ed. Zanichelli; «Fisica per temi», ed. Zanichelli. Fabrizio Vinci, tel. 040/327069.
- Galileo Galilei, II F, «Steps forward to reading and other abilities», ed. Zanichelli; «4 colori» (azzurro-giallo-verde-rosso), ed. «D'Anna». Matteo Skodler, tel. 941280.

VENDO

- Liceo Galilei, «Filosofi e filosofie nella storia», volumi 1/2/3, ed. Paravia; «Il globo terrestre e la sua evoluzione», ed. Zanichelli; «Testi nella storia», vol. 1 e 2, ed. Mondadori, Daniela Sgai, tel. 040/910471.

Stazione marittima

Promotori finanziari Domani il congresso

Si svolgerà domani, alle 9, alla Marittima, il congresso regionale Anasf (associazione nazionale promotori finanziari) del Friuli Venezia Giulia, al quale sono invitati i 119 operatori iscritti all'associazione regionale. Durante il dibattito saranno elaborati e discussi documenti da proporre al sesto congresso nazionale Anasf, che si terrà a Sorrento dal 5 al 7 dicembre. Nella sede del congresso regionale sarà allestito il seggio elettorale per la votazione dei delegati. L'assemblea eleggerà, inoltre, i cinque consiglieri dei comitati regionali, che costituiranno la rappresentanza stabile dell'Anasf in Friuli Venezia Giulia per il prossimo triennio. I comitati hanno il compito di presentare al consiglio nazionale le esigenze particolari e le istanze dei promotori del territorio rappresentato.

Sabato e domenica

Operazione Wwf: foreste da salvare

Anche quest'anno il Wwf di Trieste organizza sabato e domenica prossimi la «Operazione Beniamino», grande manifestazione nazionale per la foresta italiana. Un patrimonio messo a repentaglio da ville, strade e incendi e che il Wwf difende con tenacia: più di 15mila sono gli ettari di bosco che l'associazione tutela, avendoli acquistati o avendone acquistato i diritti di taglio. Quest'anno verranno distribuite piante in via delle Torri, in Capo di piazza e in piazza Marconi a Muggia (solo domenica mattina) a chiunque contribuirà all'iniziativa con un'offerta di almeno 25 mila lire. Durante l'«Operazione» sarà possibile diventare soci del Wwf versando una quota di sole 25 mila lire (contro le usuali 40 mila).

A scuola con compagni da 21 Paesi del mondo

La Scuola internazionale di Trieste ha aperto le porte il 9 settembre con un numero record di alunni: 274, provenienti da 21 Paesi diversi. Il direttore, professor Peter Metzger, attribuisce la costante crescita della scuola, sia alla consapevolezza dei genitori dell'importanza di un'educazione bilingue, sia ai programmi e ambienti offerti dall'istituto, attivo ormai da 34 anni. La Scuola internazionale ha recentemente aperto un nuovo giardino-giochi per i bambini della materna.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Cattarini ved. Gordeni da Caterina Cosulich 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gaetano Gentile nel XIX anniv. (8/9) dalla moglie Virginia e figlia Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XXXI anniv. (16/9) dai figli 100.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Mario Carlesi nel VII anniv. (17/9) dalla moglie Stella 400.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 400.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Ist. Rittmeyer; da Ricciotti e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Annunziata Tofful a un mese dalla scomparsa (17/9) dalla fam. Milocco 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Volpi nel XVIII anniversario dalla moglie Editta 25.000 pro ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo e Ada Zanini nel I anniv. (17/9) da Gina Valentincic 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Roberto De Alti da Marco Duiz ed Elisabetta Zumin 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo De Lorenzo (Ennio) da Paola Stafuzza 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Piero De Manzini dal dott. Guido Cutroneo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fabia Cleva 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Fichera dalla fam. Taddio 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Fonda da Patrizia Doratti 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Libero Gladi da Anita, Franco e Alessandra Lepore 200.000, dalla fam. Marcello Serli 100.000, da Paolo, Eleonora, Silvana e Toni Donaggio 150.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
— In memoria di K. Klasing ved. Aidinjan da Annamaria Foà-Polic 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Sergio Kosmazh da F. Taddio e fam. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Mario Marin da Edda Sorrentino 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ezio Mayer dalla fam. Polduzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Picasso da Luciana e Gaspare Pacia 200.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maxi Pieri da Geny e Giulia 50.000 pro Suore benedettine.
— In memoria di Guglielmo Pipan dalla moglie e dai congiunti 300.000 pro Aism, 300.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Maria e Mario Pisani e Carla Danieli da Lucia 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Vittorio Tomadesso dagli ex colleghi Mafalda, Maria, Dario, Giordano, Bruno, Livio, Alfredo, Roberto, Franco 270.000 pro Centro tumori Lovenati.

I concerti dell'artista potrebbero diventare un appuntamento fisso delle prossime stagioni

Arrivederci a Lupi, colonna sonora di una lunga estate nei quartieri cittadini

Stretto dall'ideale abbraccio dei suoi tanti fans, ma anche dei triestini che si sono trovati per caso a passare l'altro pomeriggio in piazza Unità, Umberto Lupi ha dato il meglio delle sue qualità canore per l'ultimo appuntamento con «Canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini» (*nella foto Lasorte un momento del concerto*).

Ancora una volta, come sempre avvenuto per tutti e trenta gli appuntamenti della rassegna canora, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune già per il secondo anno, c'era tanta gente ad applaudire il cantautore triestino e le sue più belle canzoni, spesso scanzonate, ma talvolta anche struggenti, antiche e moderne, del repertorio di questa nostra città che, come scriveva Umberto Saba, «è come un ragazzaccio», aspra e vorace.

Per quanto riguarda «Canta Trieste in dialetto...», che in questa edizione, oltre al vernacolo, ha visto anche un inedito Lupi interprete delle arie di Lehar, pare che l'amministrazione intenda trasformare la manifestazione estiva, da un fatto episodico, a un vero e proprio appuntamento estivo fisso che rallegrerà con le sue note vicoli e rioni.

Ancora con il fiatone per la maratona canora, ma anche soddisfatto del successo, Lupi spera che, sulla copia dello scorso anno, l'amministrazione organizzi ancora un'ultima serata conclusiva in teatro per una performance di saluto. La manifestazione ideata dal cantautore per le vie e piazze cittadine, come molti fedeli ascoltatori sanno, non ha avuto solo un indirizzo canoro, bensì anche un interessante commento storico culturale, dove Lupi (un poco nello stile dei programmi televisivi di Paolo Limiti) ha illustrato il periodo preciso storico delle canzoni che eseguiva.

Ad ogni appuntamento si sono alternati diversi cantanti del Festival della Canzone triestina, come Valentina Segato, Giorgio Manzin, Isabella Palma, Andrea Roth e Antonella Brezzi.

Tra i programmi futuri di Umberto Lupi c'è una tournée ad ottobre a Toronto, dove sarà ospite di un meeting di istriani, fiumani e dalmati. Inoltre a mesi uscirà una sua cassetta con brani d'operetta, tra cui anche pezzi di Franz Lehar.

da. cam.

Circolo Generali

Il mondo ebraico e la famiglia

Nell'ambito della mostra «La porta dell'anima - In memoria di Anna Frank» di Annamaria Ducaton, domani sera, alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, si terrà una conversazione della professoressa Edda Serra su «Famiglia, casa e amore nella cultura ebraica del nostro secolo a Trieste». Letture di Mario Licalsi. La mostra resterà aperta fino al 25 settembre.

Ha durata biennale e si rivolge a giovani laureati - Offre una preparazione multidisciplinare

Master per nuovi giornalisti scientifici Aperte le iscrizioni al laboratorio Sissa

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni per l'anno accademico 1998/99 del Master in comunicazione della scienza istituito presso il Laboratorio interdisciplinare della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste.

Il Master ha durata biennale e offre una preparazione specifica e multidisciplinare nel settore dell'informazione scientifica: giornalismo scritto, radiotelevisivo e online, comunicazione istituzionale e d'impresa, editoria tradizionale e multimediale. Il programma si svolge secondo moduli d'insegnamento di otto giorni al mese, per un totale di circa 500 ore l'anno. Si articola in seminari di argomento scientifico, linguistico, epistemologico e in lezioni di teoria e tecnica dell'informazione, completate da esercitazioni pratiche e da stage in redazioni giornalistiche ed editoriali e in laboratori di ricerca. I seminari scientifici previsti quest'anno sono i seguenti: Origine dell'uomo, Geofisica dell'Italia, Origine della vita, Sistema immunitario, Origine del cosmo, Nuove terapie e nuovi farmaci, Il concetto di bellezza in scienza e in filosofia.

Al termine del biennio lo studente è tenuto a presentare una tesi. Tra i docenti dei corsi figurano illustri studiosi italiani e stranieri, i giornalisti scientifici delle maggiori testate nazionali, responsabili di case editrici ed esperti di comunicazione.

Il Master si rivolge ai laureati in discipline scientifiche o umanistiche, di età non superiore ai 35 anni. L'ammissione è limitata a un numero massimo di quindici persone, sulla base della valutazione dei titoli presentati e dei risultati di una prova scritta e di un colloquio.

Chi intende partecipare alla selezione è invitato a spedire la domanda al seguente indirizzo: Laboratorio interdisciplinare della Sissa, via Beirut 2-4, 34013 Trieste. Per ogni informazione, telefonare allo 040-3787401, o spedire un E-mail a ilas@sissa.it, oppure consultare il sito Internet http://www.sissa.it/ilas/msc.html, con tutti i dettagli del Master.

Gli austriaci «Ex-Rosa» si esibiranno domani sera al Teatro dei Salesiani

Sei mimi in palcoscenico «illustrano» i diritti umani

Troppo spesso temi come la tutela dei diritti umani, l'incontro di culture diverse in un clima di reciproca apertura, i rapporti internazionali basati sull'uguaglianza reale dei partecipanti, vengono trattati nell'ambito di noiosi dibattiti e con un linguaggio non sempre accessibile.

È anche per aggirare questo impedimento comunicativo che il gruppo teatrale austriaco «Ex-Rosa» (*nella foto i sei artisti in una delle loro esibizioni*) ha deciso di mettere in scena una performance di body motion (mimo e musica) ispirata al tema dei diritti umani e della necessaria collaborazione fra i popoli per il progresso di tutti.

Lo spettacolo, dal titolo emblematico «Nord e Sud», consta di tre parti per la durata complessiva di ottanta minuti circa e vuole essere «un richiamo per il risveglio della dignità umana».

La turneé italiana degli Ex-Rosa è resa possibile dal patrocinio dell'organizzazione «TransFair», una realtà commerciale che coopera con i piccoli produttori del Sud del mondo, assicurando una retribuzione equa per i loro prodotti (per saperne di più: TransFair, piazzetta Forzatè 1, 35137 Padova, tel. 049/8750823).

La tournée italiana del gruppo è curata da «TransFair», realtà commerciale che aiuta il Sud del mondo

Proprio intorno a questa realtà, che in Austria conta più di duemila punti vendita, si è costituito il gruppo degli Ex-Rosa, composto da attori semiprofessionisti specializzati nel mimo e nell'improvvisazione.

Lo spettacolo «Nord e Sud» verrà rappresentato anche a Trieste. L'appuntamento è per domani, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), alle 20.30 con ingresso gratuito. Tra i promotori le associazioni Mosaico (via Cavana 16/a, Trieste, tel. 3220403; Senza confini-Brez Meja, via di Torre Bianca 29/b, Trieste, tel. 3728230), il centro ecologista naturista Anita e la Bottega del mondo.

Marina Devescovi

Si conclude lunedì 28

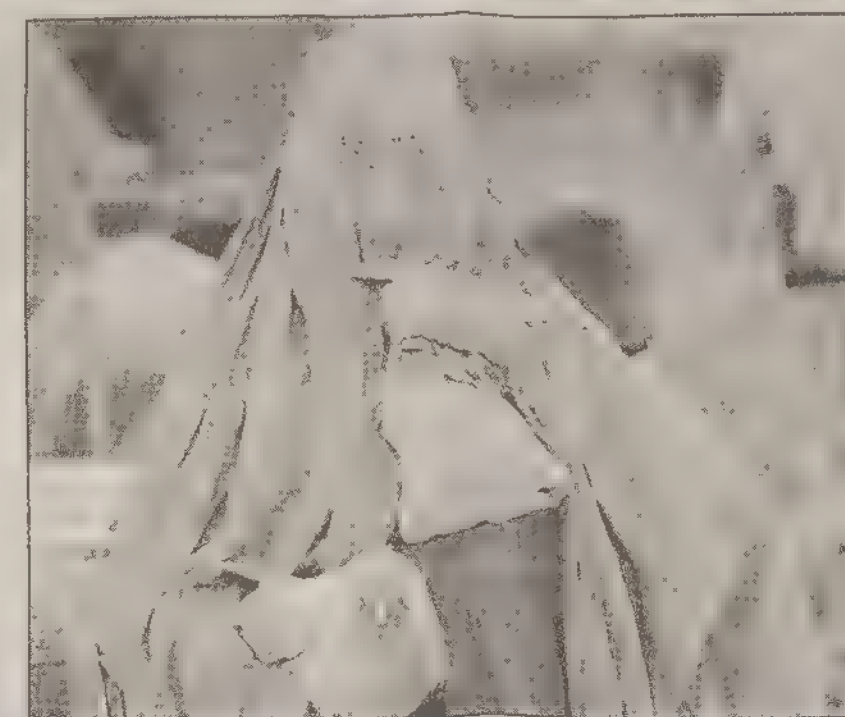
Arte & Parkinson: ciclo di incontri

Si sono svolte nei giorni scorsi, nell'ambito della manifestazione «Trieste, Arte & Parkinson», due conferenze che fanno parte del ciclo «Esercizio delle arti ed effetti terapeutici: problemi, metodologie ed applicazioni a discipline artistiche diverse». Sabato scorso, Ferdinando Gobbato, docente dell'Università di Trieste, ha affrontato i rischi per la salute legati al maneggio di sostanze utilizzate nella pratica artistica. Cora Mosca-Riatel, storica e critica d'arte, ha parlato invece del tema della difficoltà come stimolo creativo e della riuscita terapeutica dell'arte nell'opera di alcuni artisti significativi. Nel successivo incontro, sono intervenute due musicoterapeute, Annamaria Ferone, insegnante al Conservatorio di Pescara, ed Erica Scherl, che si è occupata di musicoterapia e morbo di Parkinson. In entrambi gli appuntamenti, si è esibito il trio flautistico Johann Joachin Quantz, composto da Federico Brumat, Alessia Cividin e Elena Spinetti (*foto*). L'ultima conferenza è in programma lunedì 28 settembre, alle 17, alla Stazione Marittima.

La Chiesa cristiana avventista invita Gianfranco Rossi

Libertà religiosa e oscurantismo Ne parla un esperto dell'Onu

Nel cinquantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani, la Chiesa Cristiana Avventista del settimo giorno ha organizzato una settimana di incontri dedicati ai temi «Diritti umani e libertà di coscienza». Ospite d'eccezione Gianfranco Rossi, già segretario generale dell'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa.

La libertà religiosa in una società pluralista e le attività dell'Onu in favore del diritto di pensiero, coscienza e religione sono stati al centro dei primi due incontri. Questa sera Rossi parlerà alle 20.30 al teatro Silvio Pellico sull'impegno delle Organizzazioni non governative. L'attività di queste ultime si caratterizza per la possibilità di esercitare pressioni verso i governi di quei Paesi che spesso calpestano le libertà elementari. Le Ong sono infatti avvantaggiate rispetto ad altri Stati che per motivi di politica internazionale, hanno le mani legate. L'Arabia Saudita, ad esempio, che non riconosce il pluralismo religioso, non subisce nessuna censura da parte degli Stati Uniti, poiché è un loro prezioso alleato nello scacchiere del Golfo Persico. Quello della libertà di scegliere la fede religiosa è un tema che riguarda da vicino anche l'Italia, investita quotidianamente da arrivi di extracomunitari musulmani. Bisogna educare alla diversità, ha detto Rossi, che in passato ha collaborato con l'Onu per la preparazione di un testo sulla libertà religiosa. A questo proposito, sabato, alle 10.30 nella Chiesa Avventista di via Rigutti 1, si parlerà di come sradicare i fondamentalismi.

Paolo Marcolin

Musicisti a congresso: gran finale con un concerto

Si concludono oggi, all'auditorium del Revoltella, i lavori del 26.o congresso dell'Esta, l'Associazione europea che raggruppa gli insegnanti di strumenti a corda, violino, viola, violoncello e contrabbasso. Il pubblico potrà accedere liberamente, assistendo agli interventi dei relatori e al concerto finale, che avrà inizio alle 20. Il concerto, sostenuto dall'orchestra Galilei della Scuola di musica di Fiesole, prevede un programma tutto mozartiano, con «Eine kleine Nachtmusik» e la «Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra». I lavori del congresso vertevano su un tema sempre d'attualità: «Come rendere gradito l'incontro con uno strumento già dalla prima infanzia». La giornata di martedì è stata dedicata alla Slovenia, che ha fatto il suo ingresso ufficiale nell'associazione e che ha dimostrato l'alto livello didattico delle sue scuole, con l'esibizione del Quartetto Tartini, degli allievi dell'Accademia di Lubiana e dell'Orchestra da camera della Filarmonica.

Impegno dell'Arci per valorizzare i nuovi talenti

Canzoni d'autore: gli artisti del Friuli - Venezia Giulia si fanno onore a Teramo

Giunto ormai alla terza edizione, il Festival nazionale della canzone d'autore di Silvi Marina si è imposto anche quest'anno come uno dei più importanti appuntamenti per la valorizzazione della canzone d'autore italiana, tanto da poter essere paragonato al premio Ciampi di Livorno. Per la prima volta anche l'Arci regionale del Friuli - Venezia Giulia si è adoperato nell'organizzazione di questa importante manifestazione, fornendo finalmente al molti musicisti sparsi nella regione un'occasione per confrontarsi e farsi conoscere dal pubblico.

Coordinate dall'Arci di Ruda (Udine), in collaborazione con la sezione territoriale di Trieste, le selezioni regionali si sono svolte nel capoluogo giuliano a giugno e luglio, fornendo buone indicazioni riguardo alla «salute» della musica d'autore in Friuli - Venezia Giulia: i gruppi partecipanti hanno impegnato duramente la giuria, che alla fine ha decretato la vittoria del gruppo «Tsdb», premiato per la profondità dei testi e degli arrangiamenti melodici; secondi classificati i «Milioni di premi», gruppo della Bassa friulana, mentre la cantante pordenonese Tatiana è giunta terza. I Tsdb hanno partecipato alla fase finale del concorso a Silvi Marina, dimostrando che la qualità della musica d'autore in regione è sicuramente buona.

L'Arci triestino e il comitato regionale, adoperandosi per la buona riuscita del concorso, in particolare a livello locale, hanno voluto sottolineare l'impegno dell'associazione in tema di musica e, più in generale, la costanza con la quale l'Arci regionale e i vari comitati territoriali potenziano le manifestazioni culturali in Friuli - Venezia Giulia.

Ufficio del lavoro

Il Comune assume dattilografi, addetti ai cimiteri e fognaioli

L'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego informa che lunedì e martedì prossimo, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (o tesserino rosa)e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste. L'amministrazione cerca un esecutore amministrativo dattilografo, per 4 mesi; 5 collaboratori di servizio addetti ai cimiteri, per 6 mesi; 4 esecutori di servizio fognaioli, a tempo indeterminato. I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. La graduatoria verrà esposta venerdì 25 settembre, per la chiamata dei presenti che sarà effettuata alle 10.

Extracomunitari a Banne

Preso atto delle notizie pubblicate e trasmesse dagli organi di stampa locale, noi abitanti di Banne siamo fortemente preoccupati e decisamente contrari riguardo all'arrivo di extracomunitari da ospitare nella caserma di Banne.

Ci auguriamo che questa soluzione sia abbandonata dalle autorità perché altrimenti, la nostra protesta diventerà clamorosa!

Seguono 132 firme

Lo «spoglio» di Santa Croce

Riguardo il ricreatorio di S. Croce avrei qualcosa da dire visto che sono interessato in prima persona, come abitante di S. Croce e responsabile dell'associazione che svolgeva attività in questo ricreatorio.

Prima di tutto vorrei dire che de' Vidovich ha perfettamente ragione. Nessuno ha niente contro quei poveri disgraziati che fuggono dalla guerra, però si chiede alle nostre autorità come sia loro venuto in mente di mettere i profughi in una struttura dove sono state sospese tutte le attività ricreative culturali sportive per inagibilità, e sono già cinque anni che aspettiamo che il sindaco Illy rispetti la sua promessa fatta in una riunione proprio in questo ricreatorio ed era perfettamente a conoscenza del problema, i soldi erano già stati stanziati per interventi di estrema necessità: servizi igienici, tapparelle, riscaldamento e spandimenti del tetto.

Anche le tante sollecitazioni del presidente della circoscrizione dott. Bisin e mie fatte al Comune e al sindaco non hanno valso a niente.

Le associazioni, le scuole, gli abitanti di S. Croce, sono amareggiati e delusi, perché ci si interroga: ma perché proprio qui in questa piccola struttura, mentre ci sono tante caserme libere e l'ex campo profughi di Padriciano con tanti padiglioni liberi, dove si potevano ospitare anche duemila profughi.

Ma se proprio hanno deciso facciano pure, ma sappiano che con questa iniziativa creeranno altro disagio e degrado nel tessuto sociale a questa comunità già abbastanza martoriata, devo dire che questo è proprio un paese carsico disgraziato: lottare sempre lottare, prima per la costruzione di una fabbrica di bitume nelle vicinanze delle case, poi per evitare la soppressione della linea dell'autobus 44, nel frattempo il Comune autorizza l'installazione dell'antenna Omnitel in mezzo alle case, siamo ancora in lotta per evitare la discarica di amianto, abbiamo chiesto alla Regione e al Comune di utilizzare l'area edificabile ex campo profughi, dove esiste ancora una baracca in piedi (simbolo di una storia che ora si ripete) per costruire alloggi per le giovani coppie di S. Croce con l'intento di rinnovare e ringiovanire questo paese, visto che i giovani non trovano casa e devono emigrare altrove, ma il Comune ci ha risposto picche, ora ci portano via l'unica struttura che abbiamo per l'attività dei giovani. Se passate per S. Croce date uno sguardo sotto il campo di calcio e vedrete l'area dove potevano trovare alloggio 20 giovani coppie e vi renderete conto del degrado e quanto importa ai nostri amministratori e politici di questo paese, a loro interessa soltanto raccogliere voti per le elezioni e poi tutte le promesse svaniscono nel nulla e per gli abitanti di questo paese è come un miraggio mai raggiungibile.

Armando Mauro
presidente Associazione
Centro giuliano
di iniziativa sociale

Scooter ritrovato

Vorrei esprimere il mio grazie ai Finanzieri di Muggia che hanno ritrovato il mio scooter che il giorno 8 settembre, nel parcheggio dell'università, era stato rubato proprio davanti ai miei occhi. Mi sento riconoscente verso di loro anche per il fatto che essi hanno proceduto all'arresto del ladro. Sono contento di essere ritornato in possesso del mio scooter in quanto essendo studente ne ho bisogno per recarmi all'università.

Daniele Gulic

Circolazione in via Bonomea

Con riferimento alle affermazioni del presidente della circoscrizione dei rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Colonia e Scorcola, sig. Lorenzo Giorgi, riportate nel «Piccolo» del 10 settembre nell'articolo «Bonomea, meglio non farla in discesa», vorrei replicare quanto segue, credendo di esprimere l'opinione anche di altri cittadini.

Perché gli abitanti di via Bonomea devono essere dei privilegiati potendola percorrere in entrambi i sensi? Forse che chi abita in strada del Friuli o in salita di Gretta o in zone limitrofe è un cittadino di «serie B», visto che è intenzione della circoscrizione proporne il divieto in discesa? Ha mai provato il sig. Giorgi per raggiungere Trieste da Opicina a seguire i percorsi alternativi via Commerciale - via Cordaroli o Strada del Friuli fino da Prosecco o, peggio, Scala Santa? Li trova forse meno pericolosi o più scorrevoli di via Bonomea? E in ultimo: forse quando ci viene rilasciata la patente di guida ci viene raccomandato di percorrere solo strade a noi conosciute? Ne deriva che auspico e caldeggio la più rapida riapertura della via Bonomea in entrambi i sensi di marcia anche per l'autobus n. 38.

Francesco Furlan

IL CASO

Gli ambientalisti mettono in guardia sui rischi di «invasione» della zona e sollecitano un dialogo tra enti pubblici

Val Rosandra: la ciclo-pedonale divide

L'assessore provinciale Marini nella conferenza stampa del 21 agosto ha annunciato prossimo il varo della ciclo-pedonale che, percorrendo il tracciato della vecchia ferrovia, dovrebbe congiungere via Orlandini a Draga S. Elia: 4 miliardi sono stanziati dall'Ufficio di Piano della Regione e altri 4 miliardi e mezzo sono disponibili all'interno del fondo Interreg. Sostanzialmente risolti, diceva Marini, i problemi ambientali legati all'attraversamento – da parte dell'infrastruttura – della Riserva naturale regionale della Val Rosandra poiché esiste un accordo formale con le associazioni ambientaliste per verificare il progetto. L' assessore dice il vero sull'accordo con le associazioni ambientaliste per la verifica, ma è bene chiarire subito che appare troppo fiducioso sul fatto che tale verifica possa risolversi in un appoggio ambientalista al progetto così come presentato. Gioverà ricordare, per un verso, che la Val Rosandra è ambito di equilibri delicatissimi già gravati da una forte pressione antropica. E gioverà ricordare, per altro verso, che il progetto della Provincia presenta ipotesi fortemente impattive: pavimentazione del tracciato, illuminazione di gallerie, messa in sicurezza dei versanti, piazzole di sosta. Non a caso gli ambientalisti hanno suggerito di realizzare intanto il tracciato ciclo-pedonale compreso tra via Orlandini e l'ingresso della Valle, di progettare e perfezionare – ed è questo un punto fondamentale – il collegamento della ciclo-pedonale provinciale con il centro cittadino sino alla stazione di Campo Marzio, di studiare un superamento a monte della Val Rosandra che consenta di raggiungere comunque Draga S. Elia in bicicletta, ma evitando di appesantire la situazione dell'area valliva (e in merito sono state già suggerite proposte alternative).

Al fine di concretizzare la realizzazione dell'infrastruttura che, tutelando e valorizzando l'ambiente avrebbe, tra l'altro notevole valore turistico, gli ambientalisti hanno sollecitato i soggetti pubblici interessati a dialogare tra loro: hanno sollecitato la Provincia a interpellare il Comune di Trieste, la Comunità montana e, soprattutto, a rivolgersi alla Direzione regionale foreste e parchi cui spetta – in veste di gestore dell'area protetta – il compito di autorizzare l'opera; Direzione regionale foreste e parchi la quale – incredibile dirlo – non sa allo stato attuale, nulla del progetto nonostante un altro ufficio regionale, quello di Piano, l'abbia finanziato, come si è già detto.

L'assessore Marini sembra intenzionato a non svolgere ruolo di concertazione, quindi è facile prevedere come andrà a finire: non le critiche costruttive degli ambientalisti ma il diniego autorizzativo da parte della Direzione regionale foreste e parchi – motivato dall'impatto oggettivo dell'opera – bloccherà il progetto e così i miliardi di finanziamento regionale verranno dirottati verso qualche più praticabile iniziativa friulana. Gli enti si accuseranno tra di loro e tenteranno di coinvolgere nella disputa gli ambientalisti. La ciclo-pedonale resterà un pio desiderio e sarà stata un'altra occasione di propaganda politica.

Poiché a noi invece, nell'interesse della città, il progetto sta davvero a cuore e poiché più in generale a noi sta a cuore la promozione d'uso di modalità di spostamento alternativo a quello automobilistico, vorremmo che il decorso prevedibile dei fatti assumesse direzione meno funesta: allo scopo è indispensabile che – con rapidità – si cominci a lavorare collaborativamente su quelle ipotesi alternative che sappiamo bene tutti essere praticabili. L'appello è rivolto ai responsabili politici degli uffici regionali, provinciali e comunali e ancor prima, forse, a quelli tecnici. Per parte nostra, alle proposte affiancheremo occasioni pubbliche di informazione e dibattito. E non accetteremo a posteriori chamate di correità.

Guido Pesante, Responsabile WWF sezione di Trieste - Acli Anni Verdi - Cai Alpina delle Giulie - Cai XXX Ottobre - Italia Nostra - Legambiente Circolo Verde Azzurro - Mountain Wilderness - Pro Natura Carsica.

Questione di civiltà

Lunedì 31 agosto mi sono recata molto presto (ore 7 del mattino) a pagare le tasse delle immondizie. Sono andata molto presto perché credevo di trovare molte persone. Sono andata in via Nordio; ho sbagliato, invece di andare all'ufficio tasse, sono andata alla Saub, sempre in via Nordio. Quando mi sono trovata sul posto, essendo io una persona non più tanto giovane (67 anni) e che purtroppo soffre di incontinenza, ho chiesto alla portiera che si trovava dietro al banco, se potevo recarmi alla toilette.

Per tutta risposta mi sono sentita rispondere dalla persona in questione che non era permesso, perché quella non era una toilette pubblica, che perciò non potevo andare.

Potete immaginare, sono rimasta stupita. Siamo venute a una discussione un po' pesante, dove la portiera non faceva che dirmi «guarda che gente, guarda che pretese». Io sempre più stupita da tanta poca umanità, le ho detto quello che pensavo senza però offendere nessuno.

Dopo tante discussioni sono finalmente potuta andare alla toilette, ma era troppo tardi, purtroppo mi ero già tutta bagnata.

Devo premettere che qualsiasi bar era ancora chiuso, hanno aperto dopo dieci minuti, dove sono dovuta ritornare e prendere un caffè. Ora io mi chiedo come simili persone possono lavorare in ambienti pubblici. Ci sono tante persone con bisogno di lavorare e certamente molto più civili, che non trovano un lavoro, mentre questa persona in questione così maleducata e inumana ha un posto pubblico.

Adriana Grego

Berto sorridente ed Elda sui banchi di scuola

Il piccolo Berto, sorridente, all'età di tre anni. Oggi soffia invece su 45 candeline. Mille auguri dalle sue Nadia e Francesca. Nella foto a destra è ritratta Elda Rebetz, allieva della IV C, a 9 anni. Oggi ne compie 59: tanti auguri affettuosi dalla mamma Iole, dal marito Luigi, dai cugini Claudio, Adriana, Daila e da zia Linda.

Cabina «misteriosa»

È di questi giorni il recupero della vecchia cabina elettrica d'inizio secolo, dal tipico stile Liberty, posizionata per decenni in piazza della Libertà e ora collocata nel «salotto buono» della città, ovvero in piazza della Borsa.

La lodevole iniziativa, opera del Fai triestino, viene a parer mio mortificata dal recinto tipo «O.K. Corral» posto attorno al manufatto e di pochissima utilità, in quanto facilmente superabile, se il suo posizionamento è stato fatto ai soli fini protettivi dell'ex cabina.

Detto recinto, fatto con dei paletti in ghisa molto simili ai dissuasori antiparcheggio, stona con l'ambiente e già molti turisti, specie forestieri, si sono chiesti cosa significa tutto quell'insieme e cosa esso rappresenta per la città di Trieste.

Forse una targa ricordo ed esplicativa in più lingue potrebbe risolvere il «mistero» per i non triestini; quanto al suo posizionamento fisico, perché non è stato utilizzato il sito storico (visibile anche nelle cartoline Anni '20) già esistente a fianco della colonna con l'imperatore Leopoldo I e utilizzato all'epoca da un'altra cabina simile a quella ora lodevolmente recuperata dalla distruzione?

Fabio Ferluga

Un ricordo di Giotti

Ricordo Virgilio Giotti nella sua tragica e dolorosa divisa da Uomo: baschetto nero sempre in capo, su un grigio cespuglio di spine, lunghe fino al collo; camiciotti a quadretti di colore operaio; secondo stagione, giacca scura, malfatta, o trench chiaro o cappotto spinato di un grigio funebre; ora so che ne aveva veramente bisogno per coprire la sua anima morta; allora, il tragico in lui era solo una mia impressione, quel macabro che può dare, a un giovane, dei brividi per gioco.

Io studente nautico, lui poeta macerato, eravamo puntuali al nostro non previsto, anzi quanto di più imprevisto ci potesse essere fra noi, appuntamento mattutino: ore 7.30 circa sul «tran n. 11».

Destinazione: scuola per me, fermata via Gatteri o Ginnastica per il caffè, suo laboratorio.

Ricordo, al suo contorno, un fazzolettone a scacchetti rossi-bianchi, aggroppato come un portapranzi (?). Forse, più avanti con gli anni, un bastone.

All'interno del caffè, nell'angolo in fondo a sinistra, allestito un catafalco: sopra una sedia il contorno; sul tavolo il foglio bianco con una o più penne, davanti al foglio due o tre pipe scure preparate per far volare e fumo e pensieri, ma che nell'insieme sembravano fare la parte di ceri funebri.

L'officiante, talvolta a gambe accavallate, braccia conserte, sguardo perso, bianco, pipa pensosa.

Era sempre e tutto lì, anche ore dopo, quando, con amici passavo in quel caffè per giocare a biliardo.

Talvolta l'ho sorpreso al rientro a casa; nonna mia abitava in via Scomparini e nostra palestra era il campetto incolto (forse la «campagneta de stechi»?) alla fine di via Lamarmora, dove lui abitava in «casa alta» dopo il circolo rionale «Angelo Crena».

Andava con la figura ritta, ma in qualche modo deformata nel passo, come devo fare io oggi, per l'artrosi all'anca.

Che fosse un poeta non avevo alcun dubbio. Chi fosse non l'ho mai saputo fino a, non ricordo, forse qualche anno fa.

Che altro: Giotti addio, ora ti ricorderò sempre, perché il tuo nome è legato alla scuola frequentata dai miei nipotini e alla piazza dove passando, non spesso, mi è ora difficile dimenticarti.

Inoltre, capricci del caso, il nome del tuo casato di origine è lo stesso di un mio cugino di secondo grado, cittadino dell'Austria Felix.

Addio poeta.

Nereo Vitussi

Rilevatori di velocità

Vorrei rispondere brevemente alla segnalazionedel 5 del sig. Iannarelli, segretario del Sap. Visto che risponde a nome delle forze di Polizia stradale chiamate in causa da un'altra segnalazione, dovrebbe almeno conoscere il codice della strada, che all'art. 142, elenca gli strumenti atti a rilevare la velocità: autovelox, cronotachigrafo e scontrino autostradale. Da cui si evince chiaramente che mai potranno essere usate auto civetta per fare tali accertamenti.

Sandro Furlan

CULTURA & SPETTACOLI

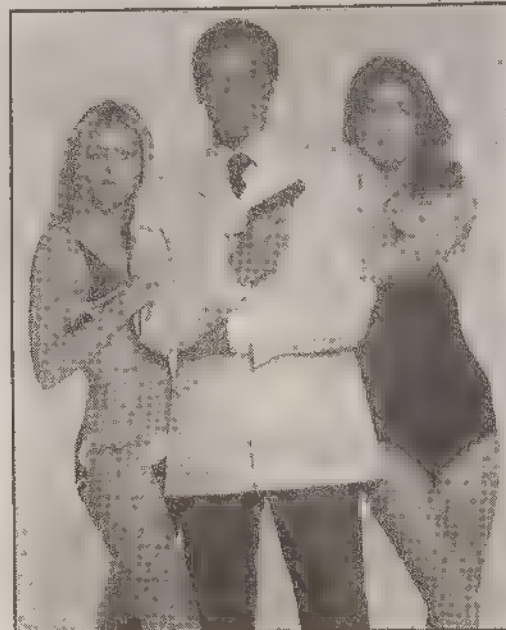
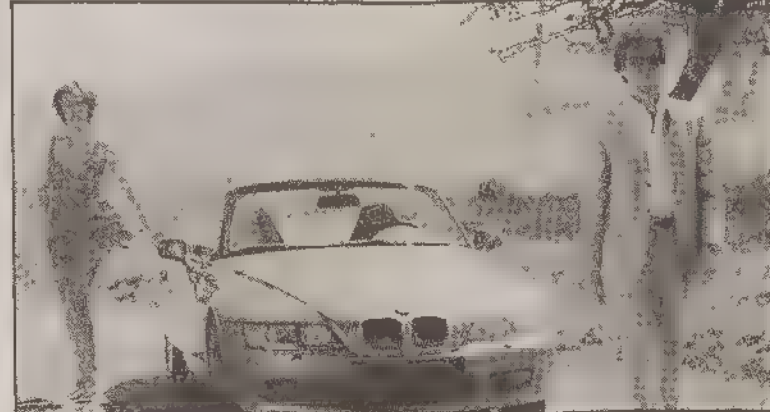
ASTE *Oggi, a Londra, «Christie's» offre ai collezionisti costumi, oggetti, macchine usate per i film*

Agente 007, con licenza di vendere

La Lotus della «Spia che mi amava», la tarantola di «Licenza di uccidere»

È un agente segreto di Sua Maestà Britannica. Il suo aperitivo è un Martini semisecco con vodka e una scorza di limone. Adora il caviale Beluga. L'uovo à la coque mattutino, bollito tre minuti e venti secondi, ama degustarlo in un portauovo di porcellana di colore scuro con un filo d'oro. Settantasei chili di peso per un metro e ottantatré di altezza, sui trentacinque, ha un aspetto sicuro e deciso. Per le donne che incontra è una sorta di afrodisiaco ambulante. Lui ricambia, senza perdere tempo in corteggiamenti. Esclude in maniera tassativa che chi beve vino rosso con il pesce possa essere una persona per bene.

Si tratta di James Bond, stella del controspionaggio britannico con la qualifica 007, ovvero licenza di uccidere. Inventato nel 1953 da Ian Fleming, protagonista di una lunga serie di romanzi e di film. E proprio i costumi, gli oggetti e le macchine usate sul set, saranno al centro di un'asta organizzata a Londra da Christie's per oggi. Nei 250 lotti proposti ai collezionisti figurano, tra l'altro, i gioielli (rigorosamente falsi) utilizzati per girare «Una cascata di diamanti», la tarantola che appare in una celebre scena di «Licenza di uccidere», la Lotus usata in «La spia che mi amava» in grado persino di trasformarsi in un piccolo sottomarino capace di immergersi sino a 13 metri di profondità.

Bond, sostenne più volte Fleming nelle interviste, nacque per permettergli di risollevarsi dallo choc del suo matrimonio con Ann, celebrato all'età di quarantatré anni. Sino al momento di mettere a punto la trama di «Casino Royale» – apparso nel 1953 – lo scrittore non era certo rimasto con le mani in mano: studente e Eton, aveva vinto nel 1924 i campionati inglesi di atletica in sei specialità prima che un infortunio gli facesse preferire il giornalismo. Dopo una precoce carriera

di inviato speciale culminata in un soggiorno a Mosca nel 1933, scelse di rientrare a Londra e divenne operatore finanziario. Forse, ha ipotizzato qualche biografo, si trattava di una rivincita per essere stato diseredato dal nonno miliardario. Ebbe ottimi risultati anche in questo campo, poi dopo sei anni una nuova svolta: l'ingresso nei servizi segreti della Marina con il grado di ufficiale. Rimase comunque sempre dietro una scrivania e gli mancò dunque il brivido dell'azione. Avrebbe in ogni caso provveduto a colmare la lacuna con l'immaginario quando poco tempo dopo creò James Bond, un personaggio nel quale, a detta di chi lo conosceva bene, aveva riversato una porzione consistente della sua personalità di uomo «per metà Faust e per metà Byron».

L'irruzione sulla scena letteraria di 007 e lo straordinario successo che accompagnò i romanzi della serie contribuirono a rivoluzionare i canoni della narrativa popolare, inaugurando un genere di spy-story che si guadagnò in fretta consensi in un mondo diviso in due dalla guerra fredda. A differenza degli antieroi di Graham Greene o di John Le Carré, Bond non viene costretto a fare i conti con preoccupazioni di tipo psicologico. Per lui, al contrario, la realtà è qualcosa da dividere in maniera manichea: i buoni da una parte, i cattivi dall'altra.

La ricetta messa a punto per tratteggiare la personalità dell'agente segreto ebbe uno strepitoso successo: nell'Inghilterra del 1953 il primo volume delle avventure di Bond vendette in poche settimane mezzo milione di copie. Alcuni anni più tardi sei milioni di lettori risposero al referendum indetto dal quotidiano «Daily Express» per scegliere tra dieci giovani attori l'interprete del film tratto da «Licenza di uccidere». Contemporaneamente, negli Usa nascevano decine di «James Bond fans club» e la New American Library stampava una ventina di edizioni di ogni romanzo, mentre il presidente Kennedy dichiarava in una conferenza stampa che «Dalla Russia con amore» era una delle dieci opere da salvare in caso di disastro atomico.

«In Francia – rammentava qualche tempo fa Lietta Tornabuoni – il "bondismo", acuto quanto la "bardolatria" degli anni Cinquanta, si fa merce. Bally lancia il mocassino Bond e la scarpa nera Bond da mezza sera, la Leham e Weil propongono la cravatta Bond, di maglia nera, Boussac invade il mercato di impermeabili alla James Bond, camicie alla James Bond, pigiami e accappatoi di spugna alla James Bond. Le misure per adulti hanno come contrassegno il magico numero 007, quelle per ragazzi il numero dimezzato, 003,5. In Italia la Aston Martin usata da Bond viene messa in mostra in una tournée trionfale attraverso la penisola, Franchi e Ingrassia girano "002, agenti segretissimi", un film di Totò inizialmente previsto come la parodia di "Lawrence d'Arabia" subisce a metà lavorazione una brusca sterzata e il protagonista diventa l'agente 008».

James Bond diviene, dunque, in fretta un personaggio esemplare in tutto il mondo e il suo nome acquista una valenza simbolica eloquente come quelli di Casanova, Sherlock Holmes o Don Giovanni. A contrastarlo sono perfidi intriganti con nomi da fumetto (Chiffre, Dr. No, Scaramanga, Ernst Stravro Blofeld) mentre al suo fianco si materializzano formose fanciulle pronte a lasciar cadere tuniche, tute e bikini sulla strada dell'agente segreto dall'irresistibile fascino che le ripaga con consigli di «bon ton». «Figliola, ci sono cose che assolutamente non si fanno» – spiega a una di loro –. Per esempio bere Dom Perignon del 1953 a una temperatura superiore ai 4 gradi. Sarebbe peggio che ascoltare i Beatles senza tappi nelle orecchie».

Un simile ipersnobismo piccoloborghese era tipico di un'epoca dove la realtà veniva letta attraverso una griglia che prevedeva solo il bianco o il nero. L'atteggiamento di James Bond non avrebbe funzionato affatto in bocca ai poliziotti degli anni Ottanta o Novanta, che non fondano la loro azione su una «legge eterna indiscutibile» ma devono cercarsela dentro se stessi. Ian Fleming, in ogni caso, non fece in tempo a vedere il lento sgretolamento delle sue certezze. Si spense infatti nel 1964 mentre era impegnato a correggere le bozze di «Un uomo dalla pistola d'oro». James Bond lo aveva fatto diventare immensamente ricco ancora prima che fosse girato un solo metro di pellicola. Infatti, quando il muscoloso 007 acquisì i lineamenti di Sean Connery erano già stati venduti diversi milioni di copie dei romanzi e lo scrittore, stanco di una routine che gli imponeva un nuovo libro ogni anno, stava meditando di far morire il suo personaggio come in passato avevano fatto Arthur Conan Doyle con Sherlock Holmes e Agatha Christie con Hercules Poirot. Aveva un unico desiderio, ha chiarito un biografo: che Alfred Hitchcock diventasse il regista di uno dei film. Gli inviò una lettera, pregandolo di accettare, ma naturalmente ottenne in risposta un cortese ma nettissimo rifiuto.

A dispetto dei mutamenti nelle idee e nei gusti del pubblico il mito di James Bond è rimasto vivissimo. Come dimostra il consenso che continua ad accompagnare ogni nuova avventura cinematografica anche se 007 non ha più il volto di Sean Connery o di Roger Moore. Nell'immaginario collettivo questo personaggio che Umberto Eco definisce «nichilista, pieno di egocentrismo, privo di vergogna, con l'età emotiva di un dodicenne» continua a rappresentare l'agente segreto per antonomasia. Anche se pochi ormai condividono i presupposti sui quali fonda la sua battaglia in difesa dell'Occidente, della razza anglosassone e del Bene contro il Male

Roberto Bertinetti

I volti di James Bond, agente 007 con licenza di uccidere. Sopra, Sean Connery inchiodato al muro da un coltello in «Operazione Tuono»; sotto, ancora Connery, nello stesso film, con Claudine Auger e Adolfo Celi. A sinistra, Roger Moore in «L'uomo dalla pistola d'oro» con due «bond-girl»; Pierce Brosnan e Izabella Scorupco in «Golden Eye».

Battuti gli abiti dell'ex Spice Girls: il ricavato va in beneficenza

E Geri sfoltisce il guardaroba

James Bond non è l'unico protagonista delle aste londinesi di questa settimana. Con il viso senza trucco, i capelli tirati indietro ed un sobrio completo grigio che evidenziava la sua nuova linea snella, Geri Halliwell ha infatti detto addio ieri agli abiti appariscenti e stravaganti che ha indossato con le Spice Girls: in un'asta gestita da Sotheby's a Londra, Ginger ha venduto ogni singolo indumento di scena per un totale di oltre 400 milioni di lire, che sarà donato in beneficienza.

La Halliwell, che lo scorso maggio lasciò lo scatenato gruppo britannico facendone temere l'eclisse, sul podio è sembrata emozionata ed intimidita: un enorme contrasto con l'immagine spregiudicata e stuzzicante che proiettava con le quattro compagne Baby (Emma Bunton), Posh (Victoria Adams), Sporty (Mel Chisholm) e Scary (Melanie Brown, domenica scorsa diventata con le nozze la signora Gulzar).

«Grazie, non so come ringraziarvi. E' un piacere potervi restituire qualcosa dopo tutto quello che mi avete dato», ha sottolineato la cantante al momento chiave dell'asta, ovvero quando il vestito che le conquistò le prime pagine di tutti i giornali, uno striminzito abito nero con la bandiera britannica sul davanti, è stato battuto per 41.320 sterline, circa 120 milioni di lire.

I proventi dell'asta, alla quale hanno assistito centinaia di fan delle Spice vestite come Geri, saranno donati alla Sergeant Cancer Care for Childern, un ente benefico per bambini afflitti dal cancro.

MOSTRA *Aperta fino all'8 novembre, a Villa Manin di Passariano, l'esposizione*

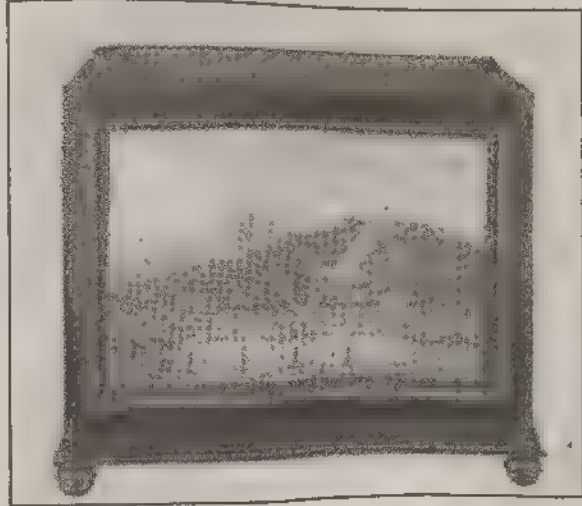
I «Giardini regali»? Una sfida impossibile

Un tema affascinante che non viene, però, valorizzato in pieno

UDINE «... L'uomo "giovane", il vero uomo che tende al bello, componendo il contrasto fra arte e natura, crea il giardino come frammento dell'universo..., nel quale può dar forma a un proprio ideale di armonia e di bellezza... Il giardino è un luogo utopico, nel quale l'uomo, sfruttando gli elementi del mondo reale, si sforza di far emergere il mondo tendenziale dei suoi sogni...»: così scrive, nel primo saggio del bel catalogo (Electa) della mostra «Giardini regali» (che resterà aperta a Villa Manin di Passariano fino all'8 novembre), il soprintendente Franco Bocchieri, il quale, quando i doveri d'ufficio gli lasciano tempo di dedicarsi alla storia dell'architettura, si occupa, fra l'altro, appunto di giardini.

Ma la mostra reca un chiaro sottotitolo: «Fascino e immagini del verde nelle grandi dinastie: dai Medici agli Asburgo». E così, in un successivo saggio dello stesso catalogo, Monica Amari afferma: «La storia del giardino diventa una delle chiavi di lettura più efficaci per capire in che modo gli uomini si siano organizzati socialmente, e soprattutto abbiano cambiato nel corso del tempo la concezione del potere e la sua organizzazione».

Dire che il tema è affascinante è dire poco; e anche l'idea di ospitare la mostra nella splendida Villa di Passariano, a sua volta dotata di grande giardino, è un'idea felice. Ma qual è il reale impatto che l'allestimento e gli oggetti prescelti producono sul visitatore?

Gli obiettivi prescelti per il percorso sono di alto profilo: il giardino rinascimentale dei Medici (Boboli), quello cinquecentesco dei Pontefici di Roma (Belvedere), quelli barocchi dei Savoia (Racconigi, Stupinigi, Palazzo Reale di Torino), quelli dei Farnese (Colorno), dei Borbone (Reggia di Caserta e Favorita di Palermo), degli Asburgo (Villa Reale di Monza e Castello di Miramare). Ma, oltre che per i significati storici e politici, i giardini attraggono l'attenzione per la loro straordinaria prerogativa di coniugare arte e natura, architettura e benfici della vegetazione. Effetti difficili da rendere: se nel catalogo, riccamente illustrato, l'impresa può dirsi riuscita, nel percorso espositivo non mancano elementi di perplessità.

Nell'intento di ricostruire la vita di quelle corti e di quei sovrani, e di documentare la realizzazione dei giardini stessi, sono stati scelti oggetti di gran pregio, come la fioriera lignea ottocentesca di Capodimonte, ma soprattutto un'ampia e varia documentazione figurata: ritratti di re e di personaggi d'alto rango, vedute di ville con annessi parchi.

Ma quest'abbondanza di immagini si trasforma in un boomerang. Molte piante sono comprensibili solo se osservate da vicino e a lungo; quanto alle tele, il panorama francamente non è eccitante. Un esempio: per il ritratto di papa Gregorio XIII, il catalogo propone un'opera di Ludovico Carracci e una di un anonimo «maestro copista della Galleria Colonna». Entrambe sono in collezione privata. Per l'esposizione è stata scelta la seconda: si sarà trattato, in questo caso, di una scelta obbligata. Ma, in genere, si può dire che nell'ampia documentazione pittorica il visitatore troverà pochi nomi di grandi maestri. Con tutto il rispetto per Hackert, Cignaroli, Utens, Spolverini, pittori di buon livello ma non certo tali da attirare le masse.

E questo può essere rivelatore da un altro punto di vista: se i grandissimi non amavano impegnarsi in vedute di giardini (preferivano eventualmente progettarli, come Bramante, Juvarra, Vanvitelli), evidentemente avevano presente che il «genere» era ostico e insidioso: rappresentare un giardino, o vederlo in riproduzione, non sarà mai come goderselo al naturale, nella sua irripetibilità. Questa mostra è nata come una sfida impossibile, e come tale, purtroppo, non vinta.

Ultimo appunto dovuto alla saccenteria dell'archeologo. L'arte dei giardini non è nata con il Rinascimento, ma si era già sviluppata nel mondo antico. Perché nella mostra (se si eccettua qualche accenno, nel catalogo, da parte del già ricordato Bocchieri) non ve ne è traccia?

Sergio Rinaldi Tufi

Nelle foto: a sinistra, la fioriera lignea ottocentesca di Capodimonte; a destra, la Villa Reale di Monza in una litografia

NARRATIVA *Cronopio pubblica il romanzo di Kramer*

«Manù», quell'attrazione fatale con il finale da tragedia greca

Una ragazza sexy e un po' sciocchina che si abbandona senza remore alle voglie di un sedicente vedovo; un uomo che, in assenza della moglie, trasforma il tempo da dedicare al figlioletto in una parentesi di sesso e inganni; un bambino di due anni sballottato nel corso di due settimane bollenti di calura e di passione, costretto ad assistere a un crescendo di acrobazie erotiche; questi gli ingredienti del romanzo di esordio **«Manù» (pagg. 149, lire 24 mila)** *di* **Pascal Kramer**, *ginevrino, classe '61, insignito del premio Michel Dentand e proposto dalle edizioni* **Cronopio.**

È lo squallore della città d'estate a fare da sfondo a una vicenda che ricalca il tema della dedizione femminile, senza riserve, e dell'eccitazione del maschio nel rapportarsi alla sua vittima. Ma l'invenzione sta in un particolare triangolo erotico che si tinge di risvolti inquietanti: il figlio diventa una sorta di catalizzatore delle pulsioni dei due amanti, quasi determinandone le reazioni. I rapporti fra i tre oscillano continuamente tra la fusione totale e la lontananza; il bambino viene coinvolto in nuovi rituali amatori e poi dimenticato, esposto ai pericoli di una strada, di una spiaggia affollata.

L'intimità fisica che unisce il figlio alla ragazza, in una apparente esclusione della madre, rafforza il protagonista nella propria finzione, inscenata all'inizio quasi per caso, che finisce per risucchiarlo senza rimorsi in una vita parallela. Solo la fragilità del bambino risveglia la sua coscienza umana, stordita dal desiderio.

Pur nello stravolgimento dei sensi, l'uomo non è coinvolto emotivamente; sa bene che non si lascerà distogliere da una felicità coniugale che gli costava pochi sforzi, da un amore «poco poetico» ma in compenso «più confortevole, più ampio e accogliente». E Manù? Sotto l'attitudine sentimentale da adolescente e l'ingordigia sessuale cova uno struggimento che vacilla sull'orlo della disperazione.

Il racconto descrive, in modo obiettivo e impietoso, una condizione di ottundimento, che può portare a effetti devastanti, e riproduce un meccanismo perverso abbastanza tipico: chi vuole giustificare le proprie menzogne deve mentire innanzitutto a sé stesso, mentre chi vuole preservare la proprie illusioni deve farsi cieco e sordo.

Dal libro emerge una dimensione carnale, fatta di odori, sapori, umori, tanto che il minimo trasalire dei sentimenti resta impastato in questo magma. Anche i brandelli di pensiero e di sensazioni dell'uomo seguono le movenze, i particolari anatomici di Manù: il dialogo, superfluo, è praticamente assente.

Forse il moltiplicarsi dei dettagli può alla lunga risultare stucchevole e appesantire la ben calibrata struttura del racconto. L'ambientazione ad Atene resta un dato alquanto astratto; è invece la sua atmosfera, appiccicaticcia e salmastra, a fungere da cornice fatale a una vicenda che, attraverso una catena di indizi sottesi come presagi, andrà a sfociare in un finale da tragedia greca.

Giorgetta Dorfles

Sopra, una foto di Eric Matheron Balay.

TEATRO Quarta edizione del «Festival d'Autunno» in programma dal 30 settembre tra Roma, Firenze e Bologna

Andrà in scena il meglio dell'Europa

Fra i protagonisti Carmelo Bene, Matthias Langhoff e Valere Novarina

ROMA A Roma, come a Parigi e Madrid, il Festival d'Autunno del teatro che, giunto alla quarta edizione, si svolgerà tra settembre e dicembre, con un programma da quest'anno esteso in parte anche a Firenze e Bologna. Esso consiste in un panorama dell'attuale scena internazionale, con compagnie in maggioranza europee, espressione di linguaggi diversi, spinti verso altre discipline, quali la danza, la musica, le arti figurative.

Il Festival, articolato fra Quirino, Valle, Teatro dell'Angelo e ex Mattatoio, si aprirà il 30 settembre con uno dei registi di punta dell'odierna scena, il tedesco **Matthias Langhoff**, il quale presenterà il saggio conclusivo dell'«Ecole des Maitres», di cui è il docente di turno per il '98.

Il primo spettacolo sarà spagnolo, «**La splendida vergogna del fatto mal fatto**» di Carles Santos, seguito dall'israeliano «Il villaggio» di Joshua Sobol.

Dal Quebec il 14 e 17 ottobre due compagnie, il Theatre O Parleur con «Litorale» di Wajdi Mouawad, e il Theatre Les deux Mondes con «L'amore, la guerra, il destino», dramma musicale di Michel Robidoux.

La parte più avanzata della messa in scena shakespeariana arriverà dall'Inghilterra, dal 22 al 24 ottobre, con la Watermill Theatre Company diretta da Edward Hall.

Teatro musicale, il 27 ottobre, con «**Max Black**» produzione tedesca, di cui è autore e regista Heiner Göbbels, noto innovatore. Grande avvenimento il 30 e 31 «**Il Cid**» di Corneille, allestito dal regista britannico Declan Donnellan per il Festival di Avignone, dove ha debuttato in luglio.

La manifestazione sarà integrata da altri spettacoli, come «**I porti del Mediterraneo**», nuovo capitolo del progetto di Marco Baliani promosso dall'Ente Teatrale Italiano, come il Premio Stregatto, dedicato ai ragazzi e ai giovani, con due spettacoli, l'olandese «Tom» e il francese «La metà del cielo», quest'ultimo con 24 attori, dai 7 ai 19 anni.

Dal Sud Africa l'Handspring Puppet Company, famosa con «**Faustus in Africa!**», che presenterà «Ubu and the Truth Commission», da Alfred Jarry.

L'Italia sarà presente con Carmelo Bene *(nella foto qui accanto)*, impegnato in «**Pinocchio**», e Giorgio Barberio Corsetti, adattatore e regista de «**Il processo**», nuova riflessione sulla scrittura di Kafka.

Alla «Pergola» di Firenze, il 10 ottobre, il Deutsches Schauspielhaus di Amburgo presenterà «**Ora Zero**» scritto e diretto dallo svizzero Christoph Marthaler, vincitore a Taormina del premio Europa della regia. Sempre alla Pergola, il 13 ottobre, Valere Novarina, una delle personalità di maggior rilievo del teatro francese. A Bologna, infine, al Teatro Duse, «Wings on Rock» di Bob Wilson.

MUSICA

Malore di Carlo Maria Giulini durante le prove d'orchestra

MILANO Il maestro Carlo Maria Giulini, decano dei direttori d'orchestra, è stato colpito da malore martedì sera, al Teatro Lirico di Milano, durante le prove con l'Orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» di Milano, per il concerto previsto per oggi, domani e domenica. Il direttore, nato a Barletta nel 1914, è stato subito soccorso dai giovani professori d'orchestra e dal medico presente in teatro. I concerti in programma «Lirico» sono stati sospesi.

Secondo quanto si è appreso, l'84enne direttore d'orchestra *(nella foto)* è stato sottoposto ad alcuni accertamenti, ma non è ricoverato in ospedale. Giulini, che ora è nella sua casa milanese, è molto stanco sia fisicamente sia mentalmente, e seguendo le indicazioni dei medici si concederà un periodo di riposo.

Il maestro ha comunque voluto esprimere personalmente il suo rammarico per la sospensione dei concerti con una lettera indirizzata ai giovani professori della «Verdi». «Sono spiacente - scrive Giulini - che il nostro primo incontro sia stato interrotto dalla mia indisposizione». Il maestro ha inoltre definito il fare musica con la «Verdi» «un'esperienza musicale e umana che mi fa solo sperare di potervi incontrare nuovamente». Giulini ha ribadito la sua volontà di dirigere l'Orchestra nel programma concordato appena le sue condizioni di salute glielo consentiranno. Intanto Riccardo Chailly, futuro direttore musicale della «Verdi» dalla stagione 1999-2000, in tournée a Buenos Aires con il Concertgebouw di Amsterdam, ha espresso a Giulini l'augurio di pronta ripresa, dandogli appuntamento sul podio milanese.

TELEVISIONE Presentato, nell'ambito del Prix Italia, il palinsesto di Raidue

Basta eventi: satira e news

Lerner, Limiti e Guzzanti tra le novità e le conferme illustrate ieri da Freccero

ASSISI Grande satira con Sabina e Corrado Guzzanti, Francesco Paolantoni, Valeria Marini e poi Anna Marchesini e Francesca Reggiani; grande informazione tutti i giorni con Gad Lerner; «Memoria» al pomeriggio con Paolo Limiti; e la sera, varietà d'autore firmati da Fazio, Gianni Boncompagni e dal duo Teocoli-Boldi.

Per «affermare e raccontare lo spirito del tempo», la Raidue dell'anno terzo di Carlo Freccero «cambia pelle nella continuità», rinuncia agli eventi («Ormai li fanno tutti»), spera di tenersi i nuovi episodi di «Rex», punta sulle «differenze» e sui «capricci»: due-tre puntate di «Totem» con Alessandro Baricco («la rock-star dei libri in tv») e Stefania Rocca, il rilancio in primavera del Festival della canzone napoletana, un programma in coproduzione con la rete musicale Mtv, e il dj Andrea Pezzi.

Il palinsesto - ha detto il direttore di Raidue, Carlo Freccero, ieri al Prix Italia - punterà (alle 14) su «**Io amo gli animali-Ci vediamo in tv**» di Paolo Limiti *(nella foto a sinistra)*, seguito da «**La vita in diretta**», nuova confezione di «Cronaca in diretta», con Michele Cucuzza. Alle 19, telefilm di tradizione Usa e tedeschi (tra gli altri «Guardia del corpo» della Warner). Poi il prime-time: il venerdì e la domenica i grandi varietà, da «**Crociera**» di Boncompagni al «grande ritorno» del duo Teo Teocoli-Massimo Boldi.

Per la Guzzanti *(foto a destra)*, oltre alla «**Posta del cuore**» (con Massimo D'Alema «che si innamora di sé stesso e scopre i piaceri della disco-music»), si profila un'«inchiesta sui grandi del potere». Per il fratello Corrado «programmi comuni a primavera». Con Serena Dandini la trattativa è aperta. Due prime serate a settimana saranno per la fiction di «Contro programmazione» (Derrick il lunedì, giallo il sabato), il giovedì (da oggi) «Pinocchio» di Lerner in prima serata. «Gad è la grande novità - ha detto Freccero - la scommessa è il racconto dell'Italia che cambia, ma anche dei tanti scenari di tensione nel mondo. Lerner spiegherà come una crisi ad Algeri oppure a Mosca si riflettano sulla nostra vita».

Novità e conferme anche nel weekend. Tra le prime «**20 anni**» di Guardì, condotto alle 11,30 da Simonetta Martone. Tra le seconde «**La giornata particolare**» di Giovanni Anversa.

Freccero ha evitato le polemiche con gli altri direttori Rai e Mediaset: «Ma non saprei identificare la mia rete con alcun animale», ha risposto al direttore di Raiuno Saccà e alla sua «rete giraffa». Spera solo di tenersi «**Rex**», che fa gola a Raiuno: «Lo abbiamo scovato in magazzino e valorizzato, credo che i nuovi episodi siano destinati a noi. Ma forse a Raiuno hanno notizie fresche».

Alla vigilia dell'«anno terzo», un solo rimpianto: «Non aver convinto Arbore a un 'Alto gradimento' tv».

PREMI LETTERARI Sabato la scelta fra i cinque finalisti

Campiello, conto alla rovescia senza vittorie annunciate

VENEZIA La stagione dei premi letterari, aperta tra le polemiche, anche aspre, dallo «Strega», si avvia alla chiusura sabato sera con l'assegnazione del Super Campiello a Venezia. I cinque finalisti, scelti da una giuria di tecnici, sono: Francesco Biamonti con «Le parole e la notte» (Einaudi), Romolo Bugaro con «La buona e brava gente della nazione» (Baldini & Castoldi), Cesare De Marchi con «Il talento» (Feltrinelli), Laura Pariani con «La perfezione degli elastici (e del cinema)» (Rizzoli) e Ugo Riccarelli con «Un uomo che forse si chiamava Schulz» (Piemme).

Quanto la vittoria a Luglio di Enzo Siciliano a Valle Giulia a Roma è stata prevista e annunciata, tanto è invece difficile prevedere chi prevarrà il 19 settembre, tra i cinque concorrenti, nei 300 voti della giuria popolare al termine dello spoglio a Palazzo Ducale.

A Predazzo, dove ad agosto, da tre anni, i concorrenti al Campiello vengono sottoposti a una votazione tra una quarantina di villeggianti, primo è arrivato Biamonti (13 voti) seguito alla pari da Riccarelli e De Marchi (11 voti) e poi, nell'ordine, Bugaro e la Pariani. Biamonti, nel frattempo, si è visto anche assegnare vari riconoscimenti, dall'«Alassio» (in finale erano anche De Marchi e la Pariani), allo «Zafferana» e il «Pen Club», dove, nella scelta di una giuria di letterati, ha battutto Andrea Camilleri.

Da alcuni anni il Campiello, oltre a assegnare anche un premio alla carriera, che sabato sera a Palazzo Ducale sarà consegnato al poeta Elio Pagliarani, ha cambiato e ristretto la vecchia giuria di cui facevano parte molti personaggi legati al mondo delle case editrici, che rendevano spesso più prevedibili le scelte e il vincitore. Oggi della giuria tecnica, presieduta ogni volta da un personaggio estraneo al mondo della letteratura (quest'anno è il commissario europeo Mario Monti), fanno parte Gianantonio Cibotto, Ferruccio De Bortoli, Stefano Giovanardi, Dacia Maraini *(nella foto)*, Lorenzo Mondo, Fulvio Panzeri, Generoso Picone, Giorgio Pullini, Jacqueline Risset e Armando Torno.

La stessa giuria, la mattina di sabato, come è tradizione, proclamerà anche i vincitori del «Campiello giovani», per studenti di scuole superiori autori di racconti.

RASSEGNE «Note del Timavo»: esordio autunnale

Fuggevoli architetture ritmiche con effetti sonori a sorpresa al concerto di Monica Catania

TRIESTE *Serata d'esordio, lunedì scorso, per le «Note del Timavo» 1998. La rassegna, organizzata come di consueto dalla Scuola-associazione «Punto musicale» diretta da Carla Agostinello, è giunta quest'anno alla sua undicesima edizione.*

Un battesimo propiziato assai poco dalle condizioni meteorologiche: pioggia, vento, fulmini e un clima decisamente autunnale, hanno contribuito a tener lontana una cospicua fetta di pubblico dalla chiesa di San Giovanni in Tuba. Dove invece si è fatta apprezzare l'esibizione della pianista **Monica Catania**, *giovane concertista diplomatasi al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e già vincitrice di numerosi concorsi.*

Un palmares di tutto rispetto, quindi, che ha trovato piena rispondenza nel dipanarsi del concerto. Brano d'apertura lo Studio trascendentale n. 11 «Armonie della sera» di Franz Liszt, eseguito con misurata energia ma in cui, purtroppo, la Catania nulla ha potuto nell'impari lotta contro la pessima acustica, che ha fagocitato intere cellule ritmiche e sonore. Né sorte diversa è toccata al pezzo successivo, «Indianisces Tagebuch I» di Ferruccio Busoni.

Migliore, senza dubbio, l'esito dei preludi di Mosca n. 12, 22, 7 e 4 dell'opera 16 con il loro rincorrersi a precipizio di fuggevoli architetture ritmiche intervallate da effetti sonori a sorpresa. Ma il momento-clou della serata è stato di certo nella seconda parte in cui Monica Catania si è resa interprete autorevole e spontanea al tempo stesso della splendida sonata n. 3 in Fa minore op. 5, di Johannes Brahms.

Graditi e applauditi tre vorticosi fuori programma. Prossimo appuntamento domenica 20 settembre con l'Insieme Dramsam e la Cappella vocale «J. Rudel».

Massimo Tognolli

Archeologia

Nuove scoperte «made in Italy» dall'area di Ebla all'isola di Creta

DAMASCO L'area archeologica di Ebla, l'antichissima città dell'epoca del bronzo riportata alla luce negli scavi condotti in Siria da oltre 30 anni dallo studioso italiano Paolo Matthiae, riserva ancora molte sorprese ed è probabile che già tra poche settimane si possano annunciare «nuove scoperte molto importanti e promettenti».

Lo ha detto all'Ansa lo stesso archeologo italiano tornato da pochi giorni in Siria per guidare una nuova campagna di scavi nell'area dove, nel 1975, negli uffici amministrativi del palazzo reale furono rinvenute 17.000 tavolette d'argilla incise in cuneiforme eblaico, una lingua a metà tra il sumerico e il semitico.

«Il mio gruppo sta lavorando sul posto da così tanto tempo ed è probabile che faremo nuovi ritrovamenti entro la fine di questa stagione di scavi, verso la fine di ottobre», ha detto Matthiae, che è docente di archeologia all'Università di Roma e direttore dell'Istituto di studi del Vicino Oriente.

«Il regno di Ebla costituisce uno dei più notevoli ritrovamenti nella regione di Bildul-Sham. Rappresenta l'inizio della civiltà in quest'area, una pietra miliare molto importante nel processo di sviluppo delle civiltà antiche», ha concluso il docente.

Intanto, una struttura finora unica nel suo genere è stata scoperta durante l'ultima campagna di scavi a Creta (diretta dal professor Vincenzo La Rosa dell'Università di Catania) da parte della Scuola archeologica italiana di Atene.

Quest'ultima scoperta consiste in un muro lungo circa 11 metri, largo un metro e alto circa 60 centimetri, dove sono incastrati due betili, massi informi verticali, già noti, isolati e considerati un simbolo fallico, ma qui per la prima volta trovati inseriti in un muro, con funzioni funerarie.

STORIA

Un volume di Mario Dassovich

Pagine fiumane del dopoguerra

Anni, mesi e giorni difficilissimi, quelli passati a Fiume dal 1945 al 1953, città olocausta, per antonomasia, che pagò in assoluto il prezzo più alto delle lotte nazionali sul confine orientale. E lo pagò tanto la popolazione costretta all'esodo, quanto gli intellettuali e gli uomini politici, soprattutto di fede autonomista, come Riccardo Zanella, che si batterono fino all'ultimo e vanamente per non veder realizzato quanto, forse, alla fine della guerra precedente avrebbe salvaguardato da future disgrazie la città quarnerina. Ma è difficile fare la storia con i se e i ma, per cui **Mario Dassovich** *(nella foto)*, affidandosi alle sicure e non sospette fonti di Enrico Burich e Antonio Luksich-Jamini, qui confrontate e intrecciate con le notizie ricavate dal quotidiano fiumano filojugoslavo «La voce del popolo», ricostruisce dall'interno l'agonia fiumana con il volume «**L'aquila aveva preso il volo. Pagine fiumano-istriane dell'ultimo dopoguerra**» **(Libreria Editrice Goriziana, pagg. 303, lire 28 mila)**. Un altro studio patrocinato dall'Istituto regionale per la cultura istriana che certamente troverà apprezzamento perché offre una ricostruzione meticolosa, come l'autore più volte ci ha abituati, dell'irreversibile processo che portò fin da subito a escludere Fiume da qualsiasi ipotesi di negoziato.

Se la Venezia Giulia era stata divisa nelle zone A e B, Fiume era una sorta di «serie C», ineluttabilmente destinata alla Jugoslavia, e ciò permette di comprendere, ancora meglio, le ragioni e le speranze dell'autonomismo e di rivalutare pienamente una resistenza democratica al regime dei Poteri Popolari, che sgorgò proprio tra i più giovani, tra gli studenti, affatto intimoriti dalla sanguinosa repressione del maggio 1945 e dai provvedimenti epurativi dei mesi successivi. Le misure via via sempre più indirizzate a uniformare la vita pubblica di Fiume all'amministrazione jugoslava, le pressioni verso il clero e la scuola per far cessare ogni forma di opposizione, anche latente, al progetto annessionistico, fino alle persecuzioni verso quanti chiedevano, in virtù del Trattato di pace, l'opzione.

Pagine importanti sono quelle dedicate all'esodo dei cominformisti e al tentativo di far rientrare gli esuli sulla base di una propaganda non priva di qualche interessante risvolto. Emerge così un quadro a tinte impressioniste che Dassovich restituisce con parole scabre e notazioni essenziali, anche attraverso le parole di quanti hanno trovato il tempo per riflettere su quanto dissero e scrissero in epoche di certezze «magnifiche e progressiste». Una Fiume destinata a svuotarsi e a farsi croata e jugoslava, anche nei caratteri originari, nei suoi simboli, come la rimozione nel 1949 dell'aquila di ferro dalla Torre Civica. Un episodio che ancora allontana gli «esuli» dai «rimasti».

Roberto Spazzali

NARRATIVA

«Brufoli e ideali», scritto a due mani da Antonella Caroli e Daniele Gouthier

Come eravamo rivoluzionari

Nelle pagine di un diario rivivono gli echi della contestazione sessantottina

Sono le pagine di un diario a far rivivere in una connotazione di insospettabile freschezza gli echi di quella contestazione sessantottina esplosa in un'atmosfera turgida di esasperata provocazione e violenta aggressività.

Si intitola «**Brufoli e ideali**» **(Campanotto editore, pagg. 154, lire 18 mila**, *in copertina una foto di Mario Zucca*) il libro scritto a due mani da Antonella Caroli e Daniele Gouthier, nel quale la rivisitazione di quegli anni diventa appiglio per un coinvolgente confronto psicologico, culturale, politico.

Il diario e le lettere indirizzate ai propri familiari, che la Caroli ripropone in queste pagine, furono scritti dall'autrice, architetto di formazione e docente in un istituto superiore triestino, allorché appena diciassettenne, si iscrisse all'Università di Torino. Era il 1968: trent'anni orsono, dunque. «Non puoi capire che battesimo del fuoco è stato. Da una situazione iperprotetta, venivo buttata in una vita lontana dai miei, in una città fredda e sconosciuta; in un clima di scontro con tutti i valori che avevo vissuto sino ad allora; in più avevo tutti gli entusiasmi di chi inizia l'università...». Di famiglia borghese, cattolica e monarchica, la giovanissima Antonella non tardò tuttavia a respirare, con tale pienezza quell'aria rivoluzionaria, da rimanerne soggiogata, sottoponendo di conseguenza a un'impietosa critica tutto ciò che era stata la sua vita fino ad allora.

Una sessantottina anomala, si definisce ora la Caroli, perché l'optare per quei nuovi ideali fu per lei una scelta senza traumi o sofferte rotture. Nelle pagine di «Brufoli e ideali» Daniele Gouthier, torinese, tra i promotori del Movimento per l'Ulivo a Trieste e ora consigliere comunale a San Pier d'Isonzo, ha il ruolo di provocare e pungolare l'amica Antonella con tutta una serie di corrosive valutazioni, di incalzanti interrogativi, di intriganti prese di coscienza.

Testimonianza di una contestazione dalle drammatiche implicazioni, ma anche confessione di un itinerario interiore, «Brufoli e ideali» ripercorre dunque i momenti salienti di una rivoluzione dalle tante interpretazioni, tra cui quella di Pier Paolo Pasolini, cui va l'originale intuizione dell'omogeneità profonda del Sessantotto ai disegni del neocapitalismo, convinto com'era che «l'uomo nuovo» uscito dal «nuovo Potere» era «semplicemente un consumatore».

Grazia Palmisano

MUSICA Domani sera, al Teatro Verdi, il primo concerto della stagione sinfonica, diretto da Georg Schmöhe

Mozart e Schubert aprono l'Autunno

Intanto la Sala Tripcovich si prepara a ospitare il Festival della Danza

TRIESTE Spetterà al violinista Uto Ughi concludere la Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, in programma da domani al 25 ottobre al Comunale, che sarà invece inaugurata dal direttore tedesco **Georg Schmöhe**, già direttore dell'Orchestra sinfonica di Norimberga e dello Staatstheater di Kassel.

Schmöhe *(nella foto a sinistra)* dirigerà domani, alle 20.30, nel concerto inaugurale, l'orchestra del Teatro Verdi, che eseguirà due concerti mozartiani per corno e orchestra (K 4121 e K 447) e una sinfonia romantica di Schubert, la n. 9 in do maggiore, detta «La Grande», scritta dal compositore viennese nel 1828, poco prima di morire senza averne mai ascoltato l'esecuzione.

I concerti di Mozart vedranno l'esibizione del solista croato **Radovan Vlatkovic** al corno, uno dei maggiori specialisti di questo strumento, docente al Mozarteum di Salisburgo e apprezzato interprete di tutta las letteratura per corno, che ha in gran nparte inciso in cd, come i concerti di Richard Strauss con la English Chamber Orchestra diretta da Jeffrey Tate.

Il programma della stagione prevede poi un concerto di **Stanislav Bunin** diretto da Gustav Kuhn, su musiche di Beethoven e Mussorgski. Seguirà il violoncellista **Jacopo Francini**, che

suonerà Mahler e Stravinski, e un recital del cantante **Ferruccio Furlanetto** diretto da Julian Kovatchev, su musiche di Stravinski, Ciaikovski e Mussorgski. Il violinista **Stefan Milenkovich** suonerà Sibelius e Strauss, mentre **Uto Ughi** *(nella foto a destra)*, diretto da Wolfgang Bozic, eseguirà musiche di Ciaikovski e Prokofiev.

I concerti saranno replicati all'Auditorium Concordia di Pordenone, il sabato alle 20.45, e nuovamente a Trieste domenica alle 18.

Mentre al Comunale prende avvio l'Autunno sinfonico, la Sala Tripcovich si prepara a ospitare in ottobre il primo **Festival Internazionale della Danza**, che proporrà quattro spettacoli: il 7 ottobre debutterà la più trasgressiva compagnia di balletto americana, quella dei **«Trocks»**, sigla che identifica «Les ballets Trockadero de Monte Carlo», ovvero il celebre gruppo maschile che interpreta anche i ruoli femminili in una gustosa parodia del balletto romantico, da «Paquita» al «Lago dei cigni».

Dal 14 al 17 ottobre andrà in scena **«Paradis»**, geniale contaminazione di danza e animazione virtuale, teatro e video, prodotto dalla Maison de la danse de Lyon.

Dal 21 al 24 ottobre **Raffaele Paganini** sarà protagonista d'eccezione di «Carmen», balletto di Tuccio Rigano su musiche di Bizet con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Infine, dal 28 al 31 ottobre, apoteosi danzata della seduzione con il «Balletto di Toscana» impegnato in **«Don Giovanni, emozioni in un mito»** di Mauro Bigonzetti. Prenotazioni e abbonamenti (tra cui la «Carta Giovani») alla Biglietteria del Teatro Verdi.

APPUNTAMENTI

«Sentieri selvaggi» oggi a Pordenone

In piazza Hortis con Ceronetti

TRIESTE Oggi, alle 11 e alle 18, in Piazza Hortis (se piove, al «Miela») il Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti presenta lo spettacolo mimico di strada «Il volto».

Oggi, alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna «Promusic», serata con i gruppi Bluest e Hedonist.

Oggi, alle 20.30, nella scuola elementare di Duino si proietta una selezione di filmati originali sui primordi del cinema d'animazione, «In attesa di Topolino».

Domani, al Big Buffalo di strada per Lazzaretto 89 a Muggia, concerto dei «Bad Mother Funkers».

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco, si terrà un incontro con lo scrittore Pino Roveredo.

Domani, alle 21, alla Trattoria sociale di San Dorligo, serata musicale con i pordenonesi Bang Revolution. Ospite della serata: Jimmy Joe.

MONFALCONE Oggi, alle 21, nella chiesa della Marcelliana concerto del duo Gabriele Cassone tromba naturale e Antonio Frigè organo. Musiche di Fantini, Pasquini, Viviani, Frescobaldi, Falconiero, Bach, Vivaldi, Purcell, Stanley. Ingresso libero.

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'aula magna del centro Studi, prima del cortometraggio «Sentieri selvaggi» (28 minuti) della pordenonese Susanna Grigoletto, presentato all'ultimo Festival di Cannes nella sezione Cine fondation.

DISCHI Si intitola «Brooklyn Bank» il cd di Mauro Teho Teardo e Jim Filer Coleman

Here, il fascino oscuro del ritmo

Una capacità tentacolare di manipolare la musica. Una voglia esplosiva di contaminare i suoni, di attraversare sempre nuove frontiere tra le righe del pentagramma. Mauro Teho Teardo sembra posseduto dal Dio della creatività. Tarantolato da un magma ribollente di idee. Dopo le scorribande «noise» inventate con i Meathead, dopo quel formicaio di ispirazioni sonore che risponde al nome di Matera, scoperchiato insieme a Mick Harris, adesso questo vulcanico pordenonese sforna un progetto nuovo di zecca.

Teardo, questa volta, ha imbarcato sulla sua scialuppa sonora un vero e proprio terrorista in musica. L'americano Jim Filer Coleman, dei Cop Shoot Cop. Insieme hanno creato il progetto Here, che ha già sfornato un cd. E «Brooklyn Bank», questo il titolo dell'album, ha conquistato nientemeno che il Consorzio Produttori Indipendenti. Ovvero, la banda di Giovanni Lindo Ferretti e degli altri Csi.

Distribuito in Italia dalla Mercury-Polygram, il disco è una vera e propria miniera di sorprese. Un viaggio oscuro e affascinante dentro ritmi disturbati, verso ispirazioni profonde. Una sorta di colonna sonora metropolitana dove entrano in conflitto sensazioni contrastanti e fortissime. Si passa da pezzi ritmati, ipnotici, «malati», come «Cello», che apre l'album, a ballate lente, sussurrate, sciamaniche, come «Apart», con la voce splendida di Carolyn «Honeychild» Coleman che materializza fasci di luce purissima nelle tenebre.

Due pezzi, «Cordalenta» e «Scava», sono cantati in italiano. Ma il brano che lascia un segno profondo sull'anima è Kimbo. Dove, come uno spettro comparso d'improvviso tra le luci della ribalta, Lydia Lunch, scrittrice e musicista americana «di culto», recita suoi versi con voce da brivido.

Here è un progetto su cui scommettere. Non solo per la quantità di ospiti illustri che ha saputo coinvolgere. Ma per la bellezza esoterica della sua musica.

Alessandro Mezzena Lona

CONCERTI Questa sera la band di Pordenone al Palasport di Trieste

Prozac+ da prima pagina

TRIESTE E, adesso, i Prozac+ conquistano la prima pagina dei giornali. «Rock Sound», una rivista nuova nuova edita da Freeway Italia, dedica loro la copertina del numero di settembre. E non basta. Allegato al magazine musicale c'è pure un cd con la cover inedita di un pezzo dei Buzzcocks, «What do I get», registrato in una «session» dal vivo, in studio, dalla band di Pordenone.

E questa sera i **Prozac+** ritornano a Trieste. Sulla scia del loro secondo album, «AcidoAcida», la band di Gianmaria, Eva ed Elisabetta *(nella foto)* terrà banco, con le canzoni vecchie e nuove, al Palasport. Alle 21, prima del trio di Pordenone, suoneranno due gruppi locali che promettono molto bene: gli Shaman e i Lara.

Prima di approdare in classifica con un album, «AcidoAcida», che in quattro mesi ha venduto qualcosa come 155 mila copie, i Prozac+ si sono fatti apprezzare per quel disco originale, innovativo, esplosivo, che era «Testa plastica».

Cambia, invece, la data del concerto triestino degli **883.** Arriveranno il 2 ottobre, al Palasport, e non l'11, come annunciato in un primo momento.

CONCERTI Al via la seconda edizione della rassegna cameristica

Recital e concerti di qualità per un Settembre alla grande

TRIESTE Prenderà il via oggi la seconda edizione del «Settembre cameristico», organizzato dalle produzioni musicali Epic di Emilio Pessina. In molti ricorderanno il brillante esordio, lo scorso anno, nella basilica di San Silvestro: una proposta di tre concerti che arricchì la tarda estate musicale triestina e venne premiata da una buona presenza di pubblico.

Ebbene, con questa edizione si è voluto tentare il grande salto. Non più solo tre appuntamenti nell'accogliente ma angusta basilica di San Silvestro, bensì una manifestazione di ben maggiore respiro. Sette concerti, con 23 interpreti e 25 compositori nella cornice della Chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Ovvero la nascita di una vera e propria stagione musicale, breve ma intensa (sette concerti in due settimane) e soprattutto di qualità.

«Dal barocco al tango...» è il sottotitolo scelto, a indicare la varietà dei percorsi proposti e la volontà di non rivolgersi unicamente a un

pubblico di addetti ai lavori. Oggi la serata inaugurale con un recital per violino solo di **Emmanuele Baldini**, gioiello di casa nostra nonché attuale primo violino di spalla nell'orchestra del Comunale di Bologna. Seguirà, sabato, il concerto del duo pianoforte e violoncello formato da **Monica Cattarossi** e **Jacopo Francini** *(nella foto)*, quest'ultimo attuale primo violoncello solista del Teatro Verdi. La terza proposta sarà dedicata interamente al pianoforte con l'esibizione del pordenonese **Roberto Turrin** (lunedì 21), mentre la quarta (giovedì 24) vedrà nuovamente protagonista il violino di **Emmanuele Baldini** affiancato dal pianoforte di **Cristina Santin.**

In programma, tra gli altri brani, «L'Historie du chat» di Paolo Pessina che ha voluto così dare ironicamente voce all'estro compositivo degli amici felini di Corelli, Lully, Gershwin, Piazzolla e Weill. Sabato 26 settembre sarà di scena l'**Orchestra Laboratorio Ensemble** diretta da Paolo Pessina e il chitarrista **Pierluigi Corona**, mentre lunedì 28 si esibirà il duo flauto e pianoforte **Sandu Nagy** e **Alberto Miodini**.

Il concerto di chiusura, mercoledì 30, sarà affidato al **Trio Chagall**, composto da Dasha Dubrovna, Nevio Milloch e Cristina Santin rispettivamente violino, clarinetto e pianoforte. Tutte le serate avranno inizio alle ore 20.30.

m.t.

CONCORSO Sottotono il 46.o Polifonico

Coro di voci bianche sorpresa ad Arezzo

AREZZO Risultato finale a sorpresa al 46.o Concorso polifonico internazionale: il Gran Premio «Città di Arezzo» è stato assegnato a un coro di voci bianche, il «Cor Vivaldi: les petits cantors de Catalunya» di Barcellona (Spagna). Il riconoscimento più prestigioso va, dunque, ai bravissimi ragazzi spagnoli che hanno saputo incantare l'uditorio con la loro perizia vocale unita a una singolare maturità di espressione, guidati con raffinata sensibilità dal maestro Oscar Boada (anche ottimo pianista accompagnatore).

Si è voluto, così, anche sottolineare le qualità emergenti, il dinamismo, la capacità di spaziare in ogni tipo di repertorio che i cori di bambini stanno dimostrando sempre più in questi ultimi anni, offrendo interpretazioni impegnative di autori classici e contemporanei. I piccoli cantori catalani hanno saputo far emergere la loro personalità anche condividendo il primo premio di categoria con un gruppo di ragazze ungheresi, particolarmente agguerrite nella tecnica (il coro «Cantemus» di Nyiregyhaza).

Molto meno emozionanti e più di routine le prove degli altri complessi: fra i cori misti si sono messi in luce «Hymnia» di Copenaghen e «Jubilate» di Helsinki, dimostrando ancora una volta la superiorità delle voci nordiche quanto a purezza di emissione e bellezza timbrica e dividendosi i primi premi con interpretazioni convincenti, soprattutto nel repertorio romantico e moderno. Nelle altre categorie (Voci pari e Gruppi vocali) poche prestazioni di rilievo, con primi e addirittura con secondi premi non assegnati.

E i cori italiani? Il nostro onore è salvo grazie al canto gregoriano che rimane, tradizionalmente, una specialità nazionale. Il primato è toccato, ancora una volta, al gruppo femminile «La bottega musicale» di S. Raffaele Cimena (Torino) con pochi concorrenti da battere. E con quattro cori iscritti rischiamo di arrivare davvero, molto presto, all'estinzione della categoria.

La storia dell'ultimo Polifonico di Arezzo è tutta qui.

Liliana Bamboschek

All'asta a Londra

Centomila sterline per il bloc-notes su cui McCartney scrisse «Hey Jude»

LONDRA Un bloc-notes su cui Paul McCartney scrisse il testo di «Hey Jude» è stato venduto l'altra sera all'asta da Sotheby's a Londra per 100.000 sterline (circa 280 milioni di lire). Il bloc-notes a spirale, che contiene anche le parole di sei brani dell'album «Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band» è stato acquistato da un collezionista anonimo di Liverpool, la città dei Beatles, per il compleanno della figlia.

Il blocco per appunti apparteneva a Mal Evans, il manager del gruppo considerato il «quinto Beatle», e rappresenta - secondo Stephen Maycock, specialista del rock presso Sotheby's - «una testimonianza unica del periodo di intensa attività tra il 1967 e il 68 che ha prodotto Sgt. Pepper's, considerato il più importante album del rock».

La brutta copia autografa del testo di «Hey Jude» consta di 16 versi scritti con inchiostro rosso, 15 per mano di Paul McCartney e uno di Mal Evans.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Domani, venerdì 18 settembre, ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferme turni fissi entro il 25/9.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA. «MYSTIC CIRCUS appuntamenti disarmati con Guido Ceronetti». Oggi nella piazza Hortis, ore **11** e **18** (se piove al «Miela»): «Il Volto» (Ansiktet). Varietà mimico di strada del Teatro dei Sensibili, ideazione e regia di Guido Ceronetti. Un omaggio a Ingmar Bergman per i suoi ottant'anni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Anteprima. Solo oggi. **16, 18, 20.05, 22.15:** «City of Angels» (la città degli angeli) con Nicolas Cage e Meg Ryan. Non credeva negli angeli finché non ne incontrò uno. **Da domani:** «Godzilla».

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti. Dalla Mostra di Venezia i ragazzi della Resistenza. Ultimo giorno. **Da domani:** «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Apri gli occhi» di Alejandro Amenabar. Amore, suspense, un thriller eccezionale. In concorso al Festival di Berlino '98. Solo oggi. Ingresso gratuito agli abbonati.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Animalità», con Milly D'Abbraccio.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Armaggedon», con Bruce Willis.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (Giochi pericolosi) con Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La mia regina» (Mrs. Brown) di J. Madden con Judi Dench, Billy Connolly. Un'amicizia della regina Vittoria suscitò scandalo. John Madden ne ha fatto un film: sottile, elegante e intelligente. Da lun. a ven. 1.o spett. lire 6000. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.55, 22.10:** «Arma letale 4», con Mel Gibson e Danny Glover. Domani: «Pioggia infernale».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «The Jackal».

MONFALCONE

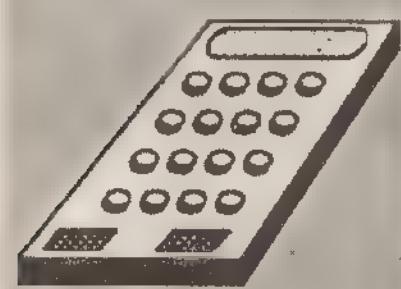
TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Sex crimes - Giochi pericolosi». Ultimo giorno.

TELECOMANDO

Burle, non sempre riuscite fra gli italiani in vacanza

di **Giorgio Placereani**

Non occorreva aspettare che arrivasse il momento del «messaggio promozionale» dell'agenzia di viaggi per capire che lo scopo base di «Italiani in vacanza» – rassegna di «candid camera» realizzate a turisti italiani in luoghi esotici (Italia 1, mercoledì scorso) – era la pubblicità turistica. Si vedeva già dalla candida impudenza delle «schede» illustrative dei luoghi dove si realizza lo scherzo, affini per concezione, fotografia e montaggio agli spot e ai dépliant delle agenzie. Alessandro Ippolito, autore del programma, e Anna Falchi (nella foto)*, conduttrice, non facevano altro che ripeterci che sono dei posti incantevoli e come ci si sta bene. I filmati delle burle iniziavano invariabilmente coi primi giorni felici dei turisti-vittime (li vediamo in terrificanti conghe turistiche con in testa fantozziani cappelli-souvenir; ma è pur vero che ognuno si diverte come vuole); il che serviva a rafforzare ulteriormente l'elemento promozionale.*

Di lì partiva una versione povera di «Scherzi a parte»: anche con qualche idea passabile, ma con una realizzazione piuttosto sciatta sul piano dei tempi. Il sale delle vecchie «candid camera» stava in una concentrazione (idea semplice, svolgimento fulminante) che ormai sembra perduta. Uno solo fra questi scherzi è veramente gustoso, mostra felicità d'invenzione e senso del ritmo: quello in cui una coppia di italiani rimasti sulla strada per un (finto) guasto si trova presa in mezzo a una specie di comica guerra civile fra i sostenitori delle misteriose figure di Pedro e Fernando. Ciò ci ricorda che la «candid camera» migliore è sempre quella che lavora sul surreale. Equivoco frequente, non basta un comportamento prepotente o truffaldino, quello crea solo la ripresa di un litigio.

Naturalmente bisogna dare un largo credito al momentaneo obnubilamento causato dalla sorpresa e dalla preoccupazione, perché in condizioni normali è difficile farsi convincere che in Honduras sia obbligatorio saper nuotare, e che la polizia te lo faccia dimostrare a pancia in giù su un tavolo («No es correcto, capitàn, no nada bien!»), o del pari che durante un'immersione sia proibito parlare ai pesci. Va detto, a tal proposito, che i rapporti preesistenti fra le vittime degli scherzi e Alessandro Ippolito restano un mistero. I turisti hanno rilasciato all'atto della partenza le dichiarazioni che vediamo, si sono lasciati filmare prima degli scherzi, e al momento della rivelazione vediamo che conoscono Ippolito, riconoscono subito quei misteriosi cappellini gialli che compaiono, uno riconosce a prima vista il logo del programma... Questo lascia un'ombra di dubbio sulla veridicità dell'intera faccenda; anche se d'altro canto la confortano certe espressioni preoccupate o un'ombra di pianto nelle femminili.

Il programma finisce disastrosamente con il filmato di un poveraccio abbordato da una straniera a Cannes, dove la trappola evidentemente non è scattata: nel senso che non si è prodotto alcun comportamento rilevante, solo lungaggini e imbarazzo. Nanni Loy, ai suoi tempi, avrebbe buttato via la registrazione, ma per la tv di oggi il nastro registrato è come il maiale: non si butta niente. Si sa che il basso livello oggi diffuso ha allargato mostruosamente i confini dell'utilizzabile; ma non è un bel vedere quando un programma si compiace di ricordartelo.

OGGI IN TV

Thriller di Herrington su Italia 1

Impatto imminente con Bruce Willis

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Impatto imminente» (1993) di Rowdy Herrington (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto perseguitato dalla sfortuna vuole catturare un serial killer: i suoi sospetti si concentrano su un collega. Film ad alto tasso di adrenalina, interpretato da Bruce Willis e Sarah Jessica Parker.

«Mamma, ho perso l'aereo» (1990) di Chris Columbus (Canale 5, ore 21). Capostipite del genere «bambini terribili» con alcune trovate in stile cartoon. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci *(nella foto accanto al titolo)* e Daniel Stern.

«A casa per le vacanze» (1995) di Jodie Foster (Retequattro, ore 22.40). Una giovane che ha perso il lavoro torna a Baltimora dai suoi per trascorrere il giorno del Ringraziamento. Ma anche in famiglia scoppiano dissapori e litigi. Sensibile dramma familiare che riesce a coinvolgere. Con Holly Hunter, Robert Downey e Anne Bancroft.

Raidue, ore 20.50

Torna «Pinocchio» di Gad Lerner

Torna oggi con una diretta di due ore da Algeri, il «Pinocchio» di Gad Lerner. Il programma sarà dedicato al terrorismo religioso, al diffondersi del fondamentalismo islamico anche nel mondo occidentale e ai rapporti che legano il nostro Paese all'Algeria. Tra gli ospiti italiani presenti ad Algeri: l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè e la scrittrice Dacia Maraini. Previsto anche un collegamento da Roma con il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Raiuno, ore 20.50

Laura Freddi, madrina di «Cocco»

Laura Freddi è la madrina del penultimo appuntamento con «Cocco di mamma». Darà consigli alla signora Loretta Galassi nella scelta del fidanzato ideale della figlia Sybille, avvocato ventiquattrenne.

Raitre, ore 20.45

Ambienti di lavoro ostili alle donne

In prima visione va in onda il film tv di Armand Mastroianni «Una donna sola» (1994) con Lory Loughlin. Un crudo esempio dello scetticismo che regna in ambienti di lavoro ostili alle donne.

Canale 5, ore 23

Storie dell'estate al Costanzo Show

Si racconteranno «storie dell'estate '98» nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti del programma: Emilio Fede, autore del libro «Prive», e Valerio Obert, protagonista dell'urlo collettivo «Valerioooo», «tormentone» dell'estate romagnola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 ERI TU L'AMORE. Film (commedia '61). Di Ralph Thomas. Con Peter Finch, Mary Peach, Stanley Holloway.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 COCCO DI MAMMA. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: GINA LAGORIO. Con Gigi Marzullo.
1.45 AMAMI ALFREDO
2.20 LA NAPOLI DI SALVATORE DI GIACOMO
3.50 TG1 NOTTE (R)
4.20 ADESSO MUSICA
5.05 ARIA CONDIZIONATA - 5A PUNTATA

RAIDUE

8.00 PINGU
8.05 PINGU
8.10 TOMBIK E B.B.
8.35 UN GIORNO PER PENELOPE. Telefilm.
9.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.30 LASSIE. Telefilm.
10.15 POPEYE
10.20 QUANDO SI AMA. Teleno.
10.40 SANTA BARBARA. Telen.
11.30 TG2 MEDICINA 33.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
13.55 POPEYE
14.05 AMICHE MIE. Film tv. Di Linda Yellen. Con Lindsay Crouse, Jill Eikenberry.
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Tf.
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.00 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 METEO 2
0.40 RAI SPORT NOTIZIE
0.55 MOMMY. Film. Di Max Allan Collins. Con Patty Mc Cormack, Jason Miller.
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.30 NOTTEMINACELENTANO INSIEME
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 24. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 24. Doc.
4.15 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 24. Doc.
5.00 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 24.

RAITRE

6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 ROMANZO D'AMORE. Film. Con Rossano Brazzi, Danielle Darrieux.
10.10 FAMOSI PER 15 MINUTI: BOBBY SOLO
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Quantum leap"
13.00 RAI EDUCATIONAL IN DIRETTA DA ASSISI.
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.30 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMP.MOND. JUNIORES CORSA
15.50 TIRO A VOLO: FOSSA OLIMPICA
16.05 GOLF: TROFEO LANCIA
16.25 VELA & VELA
16.40 TIRO CON L'ARCO
17.00 CHARLIE GRACE. Telefilm.
17.45 GEO MAGAZINE. Doc.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.45 UNA DONNA SOLA. Film. Di Armand Mastroianni. Con Lori Loughin, Greg Evian.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LUCA CARBONI LIVE: CAROVANA DI SETTEMBRE
24.00 EROTIC TALES. Telefilm.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 MIAMI VICE. Telefilm.
3.10 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj.
20.30 TGR
20.50 In vacanza (replica).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Delitto al circo" - 2a parte
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Pensa positivo"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'uomo da 13 milioni di dollari"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 MAMMA HO PERSO L'AEREO. Film (commedia '90). Di Chris Columbus. Con Macauly Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il matrimonio di Sipowicz"
3.00 TG5 (R)
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Vestito per uccidere"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Telefilm.
9.50 DIO VEDE E PROVVEDE - BACKSTAGE
10.15 DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '72). Di Mario Camerini. Con Gastone Moschin, Carol Andre'.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IMPATTO IMMINENTE. Film (poliziesco '93). Di Rowdy Herrington. Con Bruce Willis, Sara Jessica Parker, Tom Atkins.
22.45 TAGLI E RITAGLI DI FESTIVALBAR
23.30 GODZILLA, IL MITO RITORNA
24.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 FATTI E MISFATTI
0.10 TUTTO COPPE
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.30 COMMISSARIATO DI NOTTURNA. Film. Con Luciano Salce, Rosanna Schiaffino.
3.30 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
4.30 BAYWATCH NIGHTS. Tf.
5.30 MORK & MINDY. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telen.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telen.
11.30 TG4
11.40 FORUM.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 DI CHI E' LA MIA VITA?. Film (drammatico '81). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, John Cassavetes.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 L'AVVOCATO PORTA - 1A PUNTATA. Film tv. Di Franco Giraldi. Con Gigi Proietti, Ornella Muti, Fiorenzo Fiorentini.
22.40 A CASA PER LE VACANZE. Film (drammatico '95). Di Jodie Foster. Con Holly Hunter, Robert Downey.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 LA POLIZIA ACCUSA: IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE. Film (drammatico '75). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Tomas Milian, Claudio Gora.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 MISTER ED. Telefilm.
3.20 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.10 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - DANIMARCA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 CINQUE SETTIMANE IN PALLONE. Film (avventura '62). Di Irwin Allen. Con Red Buttons, Fabian, Barbara Eden.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LORD BRUMMEL. Film (storico '54). Di Curtis Bernhart. Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CALCIO COPPA DELLE COPPE: LAZIO - LOSANNA
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CALCIO COPPA DELLE COPPE: CHELSEA - HELSINGBORG
1.15 TELEGIORNALE
1.45 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 SPRINT ITALIA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
10.50 VERDE A NORDEST
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VERI PROFESSIONISTI
14.45 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 MUSICHIAMO ESTATE
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ATTIVITA' SOCIALI
0.16 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 WEEK END DI MORTE. Film (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.10 OBBIETTIVO SULLA SCUOLA
20.30 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '92). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Tom Sizemore, Sharon Stone.
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 STUDIA IL TUO FUTURO
24.00 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film. Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
1.25 VIDEOSHOPPING
2.16 TELEFRIULI SPORT (R)
2.35 ARABAKI'S

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 MEDICINA OGGI: PROTEGGIAMO IL NOSTRO BAMBINO
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 VELA: CAMPIONATI ITALIANI CLASSE STAR 1998
21.00 PICCOLO MONDO ANTICO. Scenegg.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 ALL TIME TOP 10 ROMANTIC
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE
24.00 HOT CLASSIC
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 BEST TARGET
12.45 TPN CRONACHE - 1.A ED.
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1.A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 CICLISMO TRIVENETO
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DI...
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FERRARI CHALLENGE (R)
20.05 COLORADIO ROSSO
20.30 SECONDA PELLE. Film tv (drammatico '91). Di Sir Peter Hall. Con Vanessa Redgrave, Kevin Anderson.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 R'N'B'
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 LINEA APERTA PER FERIE
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. Film. Con Gian Maria Volonte', Michel Gardinet.
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TNE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MENTE ASSASSINA. Film tv (giallo '91). Di Michael Ray Rhodes. Con Stephanie Zimbalist, Tony Bill.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 VIDEOAMORE. Film (commedia '80). Di Allen Reisner. Con Martin Balsam, Mariette Hartley, Loretta Swift.
22.15 METEO
22.30 ISIDE
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 LA CITTA' DEI MOTORI
24.00 PANICO. Telefilm.
0.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

14.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 BANCIO MANCIO
16.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.00 LA CORDA AL COLLO. Tf.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 BANCIO MANCIO
20.30 INCONTRI
21.00 DUE MARINAI E UNA RAGAZZA. Film. Di George Sidney. Con Frank Sinatra, Gene Kelly.
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 12.05: Come vanno gli affari; 13 00: GR1; 13.30: Savonarola; 14.08: Bolmare; 14.13. Radiouno Musica, 16.00: I mercati; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.30. Previsioni del tempo weekend; 17.38: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.40: Calcio: Coppa delle Coppe -I turno - andata; 23 00: Per noi; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16 Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7 02 Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30 GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini, 9.08: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02 Hit parade; 15.02: Fusi orari, 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22.30: GR2, 23 00. Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Tifone; 13.45: GR3; 13.54. Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 20.00. Radiotre Suite Festival; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Intermezzo musicale; 8.30: Genti d'Istria: «Attorno al focolare»; 9: Pot pourri; 10: Notiziario: indi concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico in 18 puntate e regia Marjana Prepeluh. 16.a puntata; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Appuntamento alle 12: Diventare padre, che impresa!; 12.15: MADE IN ITALY, 12 40: Musica corale; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10. Sloveni oggi; 15 15: Il mio Tibet; 16. Viaggio attraverso il musical americano, 16 45 La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Album classico; 18: Pagine scelte. Zofka Kvedrova: Vladka, Mitka, Mirica Lettura di Alda Sosic; 18.15: Hit '90; 18.30: In vacanza; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13 05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lilio Costa; 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9 05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11 15. I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lilio Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade. 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio
richieste

ISTRIANA 41.enne residente a Trieste offresi per pulizia stiro casa assistenza 0347/2267873 oppure 040/636675 dalle 17 alle 20. (A9942)

Impiego e lavoro
richieste

LAUREATO lingue, 31 anni, ottimo inglese, tedesco, francese, spagnolo scolastico, uso pc: Windows Word, Excel, Claris Works, esperienza interprete, traduttore, assistenza clienti ambito turistico commerciale, valuta proposte impiego. Tel. 035/254121. (GBg)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. FINALMENTE è arrivata l'opportunità. Se conosci o desideri entrare nel mondo del network marketing ti presenteremo un'irripetibile occasione. Telefonare solo per appuntamento 0335/281871. (A00)

A. SPA internazionale con 8000 clienti acquisiti in Friuli ricerca 2 collaboratori per servizio propria clientela esclusiva in zona. Portafoglio clienti reale, mailing e affiancamento in zona con guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923. (GBg)

A. AGENZIA cerca professionisti modelle, attori, sosia indossatori per spots pubblicitari, sfilate, aspiranti solo motivati. Numero verde 147/844426. (GFI)

A. RONCHI lavapiatti aiuto cucina cercasi 1.350.000 mensile. Telef. 0338/7238222 Contado.

CERCASI pedicure - manicure - estetista con esperienza Staranzano dintorni. Telefonare ore pasti 0481/767490.

CERCASI ragazzi/e per distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi via Ponziana 6 ore 17-19. Non perditempo.

IMMOBILIARE Quattromura ricerca acquisitori esperti nel settore buona presenza e cultura ottimo trattamento economico 040/578969. (A9871)

PIZZAIOLO, cuoco, cameriere, cercasi. Telefonare 040/224189 ore 15-16. (A00)

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca, per propria Agenzia in Trieste, diplomati e/o laureati esperti rami assicurativi cui affidare la promozione dei nostri servizi e la gestione di un portafoglio. Offresi: gamma di prodotti tra i più innovativi del mercato, formazione stimolante e continuativa, interessanti provvigioni con premiante sistema di incentivi, possibilità di carriera. Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita, dinamismo, motivazione a operare per obiettivi in team organizzato. Inviare curriculum manoscritto, con esperssa autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/'96, a cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste. (A9893)

PRIMARIA ditta nel campo serramentistico cerca giovani operai esperti del settore. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A9923)

PUBBLICITÀ cerchiamo per eventuali spot bambini zero 15 anni, ragazzi 18-25 anni. Telefonare 06/6629756. (GR0)

SERIO non vedente 56.enne cerca persona 30-50.enne celibe/nubile di fiducia disponibile lettura, accompagnamento con retribuzione. 0481/777570. (A00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e Office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (GPD)

STUDIO grafico cerca grafico/a buona conoscenza ambiente Mac è richiesta conoscenza tecniche costruzione siti Web e software multimediali. Scrivere a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A9951)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394399 040/311474. (A9884)

PITTURIAMO le vostre finestre a prezzi concorrenziali. Telefonate allo 0335/6933279. (A9939)

Professionisti
consulenze

MESSAGGIO rivolto a: imprenditori, artigiani, impiegati, liberi professionisti e persone interessate a migliorare la qualità di vita. Anche part time. Ottima opportunità per il Friuli-Venezia Giulia. Telefonare per appuntamento 0336-901042, 0335-8071151. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A9918)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CLIENTE referenziato cerca appartamentino arredato vicinanze stazione. Soggiorno, cucina, una o due stanze, bagno. Gabetti Op. Imm. 040/763325.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI zona Fiera appartamento in stabile rifatto, piano alto con ascensore, ammobiliato, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza, risc. autonomo, L. 800.000 + spese. Casacittà 040/362508. (A00)

ELLECI 040/635222 affittasi ampio locale d'affari perfetto doppio ingresso più ufficio comunicante al primo piano totali 230 mq. adatto qualsiasi attività 2.000.000 mensili occasione. (A9864)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro affittasi nuovissimi negozi, uffici, piano terra, primo, anche collegati. (C00)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata Lire 600.000 più consumi. B.G. 040/272500.

OPICINA in villetta appartamento carino, arredato bene: cucina, soggiorno, matrimoniale, due camere, disimpegno, bagno, terrazza, giardino, parcheggio. Riviera 040/224426. (A00)

QUATTROMURA centrale non residenti accurato arredamento zona cottura soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 800.000 mensili 040/578944. (A9871)

QUATTROMURA Università vecchia per studenti arredato soggiorno cucina due matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 750.000 mensili 040/578944. (A9871)

UNIVERSITÀ nuova epoca piano alto molto luminoso in buone condizioni interne composto da ingresso soggiorno due camere cucinotto bagno due poggioli ripostiglio arredato possibilità quattro posti letto, adatto a studenti 900.000 mensili, spese comprese. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore proponiamo piano alto luminosissimo ristrutturato a nuovo con ottime finiture composto da atrio d'ingresso ampio salone matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno ripostiglio due poggioli cantina possibilità box auto, vuoto o arredato, anche per residenti 1.500.000 mensili. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Pam locale d'affari in buone condizioni, già bar, di circa 40 mq con servizio e magazzino. L. 1.100.000 mensili. Cod. 195. Gallery tel. 040/7600250.

Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo, zona pedonale, 60-80 mq. Gabetti Op. Imm. 040/763325

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)

A. QUATTROMURA piccolo supermercato rionale zona forte passaggio 220.000.000. 040/578944. (A9871)

ABBIGLIAMENTO centrale zona I avviatissimo trattative riservate telefono 040/51384 ore pasti. (A9865-6)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (A00)

ATTIVITÀ abbigliamento biancheria centrale vendesi ottimo passaggio. Telefono 040/306774. (A9894)

AUTOLAVAGGIO con attrezzatura nuova, alto reddito, strada grande passaggio. OCCASIONE! ALFA 0481/798807.

DISCOTECA pianobar, affittasi, vendesi, disponibilità immediata, Trieste, posizione prestigiosa, ampio parcheggio, operativa tutto l'anno, fax 365234. (A9889)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993. (G. PD)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO soggiorno due camere cucina bagno balcone possibilmente piani alti Trieste e circondario conclusione immediata. Elleci 040/635222. (A9864)

CERCASI appartamento elegante, zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza, Equipe 040/764666. (A9484)

CERCHIAMO casette in qualsiasi zona anche da ristrutturare definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO in zona Tigor, Ciamician, Gretta bassa, appartamento primo ingresso, ampia metratura. Cliente referenziato. Gabetti Op. Imm. 040/763325.

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento in zona tranquilla soggiorno due camere cucina bagno terrazzino posto macchina definizione rapida. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

QUALSIASI zona cerchiamo appartamento composto da una o due camere cucina bagno anche da ristrutturare, pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA San Dorligo primo ingresso bifamiliare panoramica nel verde accuratamente rifinita soggiorno cucina tre camere servizi taverna cantina ampi poggioli box giardino 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA Cologna mansardina finestrata luminosa due vani wc esterno 29.000.000. 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare soggiorno camera cucina servizio poggiolo ripostiglio 75.000.000. 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA Muggia villa con terreno 2.000 mq parzialmente da ultimare 600.000.000. 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA Opicina piccolo ufficio piano terra 35 mq. 150.000.000. 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA Rupinpiccolo rustico da ristrutturare due livelli con giardinetto 135.000.000. 040/578944. (A9871)

A. QUATTROMURA S. Vito tinello cucinino due camere bagno poggiolo cantina giardinetto. 149.000.000. 040/578944. (A9871)

ADIACENZE piazza Garibaldi libero appartamento con vista aperta cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno serramenti in alluminio 110.000.000. Rabino 040/368566.

AGENZIA Calcara, Agavi, Carpineto, terzo piano, cucinotto, soggiorno, due camere, servizi, terrazzo. 190.000.000 - 040/632666. (A9834)

AGENZIA Calcara, Rive, epoca, restauratissimo, 280 mq, adatto ufficio/abitazione. 360.000.000. 040/632666.

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

AGENZIA Calcara, Sistiana, piccolo condominio, ultimo piano, cucina, soggiorno, tre stanze, servizi, terrazzo, box giardino, panoramicissimo. 280.000.000 - 040/632666. (A9834)

AGENZIA Calcara, Valmaura recentissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, terrazzo, posto auto. 105.000.000. 040/632666. (A9834)

BARCOLA splendida vista mare privato vende in palazzina signorile 250 mq possibilità divisione due appartamenti. Tel. 0347/4715901. (A9436)

BASSO Friuli grande villa piscina parco cintato laghetto, volendo anche struttura 500 mq maneggio, magazzino, zona stupenda, privato vende. 02/66015286, oppure 0338/6744227. (GMZ)

CASAELITE 040/768422 in uno dei palazzi più prestigiosi di Trieste proponiamo due enti per circa 550 mq, particolari architettonici di notevole bellezza, 6 posti auto, trattative riservate presso ns. ufficio.

CASAELITE 040/768422 Molino a Vento metà stabile con 1 locale d'affari e 3 appartamenti, ideale per imprese, da ristrutturare. Lire 145.000.000.

CASAELITE 040/768422 Strada del Friuli terreno con progetto in corso di approvazione per la realizzazione di 9 posti auto, Lire 20.000.000.

CERVIGNANO vicinanze splendida villa con parco alberato di circa 1600 mq. Abitazione principale composta da cucina salone quattro stanze taverna tre bagni, piccolo alloggio in mansarda soggiorno con cottura camera e bagno, ampi porticati, box per due auto. Perfetta. Informazioni in ufficio. Cod. 144 Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina soggiorno tre camere 2 bagni taverna box auto. Piccola dependance con mini appartamento soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno. Giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq. Occasione 360.000.000. Cod. 39 Gallery Cervignano 0431/35986.

COLBERT 040/634545 adiacenze Faro recente incantevole vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno due poggioli cantina parcheggio condominiale termoautonomo 187.000.000. (A9868)

COLBERT 040/634545 Aurisina recentissimo luminosissimo nel verde soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio cantina 176.000.000. (A9868)

COLBERT 040/634545 Montebello tranquillo nel verde soggiorno camera cucina bagno veranda ampia cantina termoautonomo 105.000.000 occasione! (A9868)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni perfetto tinello cucinino camera bagno veranda 89.000.000. (A9868)

COLBERT 040/634545 via Rismondo recente perfetto soggiorno cucina camera bagno due poggioli ripostiglio. 125.000.000 possibilità posto macchina. (A9868)

CONTOVELLO libere casette accostate in parte da sistemare per totali 90 mq con piccolo cortile di 20 mq 128.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COSTALUNGA appartamento di recente costruzione, piano alto, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e due balconi. Cod. 131. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

DUINO Cernizza nella pace più totale proponiamo appartamento primoingresso in palazzina recente con giardino condominiale. L'appartamento con ingresso indipendente è composto da ingresso, soggiorno, cucina, stanza matrimoniale, bagno, ampia terrazza abitabile, posto macchina condominiale, tavernetta. Termoautonomo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze tribunale libero ufficio di pregio perfetto quattro vani bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A9864)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero tranquillissimo ingresso camera cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 56.000.000. (A9864)

ELLECI 040/635222 Muggia libero recente ultimo piano soggiorno cucina camera bagno ampia terrazza cantina. 84.000.000. (A9864)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno termoautonomo 96.000.000. (A9864)

FORAGGI piano alto ingresso cucinino soggiorno ripostiglio due stanze bagno corridoio veranda cantina arredato perfette condizioni 155.000.000. 274309.

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia. In zona centrale. Villetta su due livelli con giardino e garage.

GABETTI Opimm 040/763325 San Giacomo, stabile ristrutturato. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno. Come primo ingresso!!

GABETTI Opimm 040/763325 via Carducci. Appartamento di grande metratura, rimodernato. Open spaces, doppio ingresso, possibilità vendita frazionata. Adatto uso ufficio.

GABETTI Opimm 040/763325 via Fabio Severo, piano alto, luminosissimo. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Da ristrutturare. Prezzo interessantissimo.

GABETTI Opimm 040/763325, San Giovanni, nel verde, stabile recente. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni.

GEOM SBISÀ Giulia fine perfetto soleggiato: soggiorno, cucinona, tre camere, doppi servizi, balconi, eventuale box, 255.000.000. 040/942494.

GORIZIA appartamento nuovo soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, giardino proprio. 173.000.000. Elletre 0481/33362.

GRADO centralissimo luminoso miniappartamento soggiorno con zona cottura camera bagno finestrato cantina scorcio di vista sul porticciolo termoautonomo finitura a scelta. Possibilità box-auto. Cod. 159 Gallery 0431/81200.

GRADO CENTRO mini appartamento ingresso stanza cucinino servizio terrazzo. Agenzia ITALIA 0431/82384.

GRADO Città Giardino due camere soggiorno servizio terrazzo verandato. Agenzia ITALIA. 0431/82384.

GRADO Città Giardino nuovo appartamento con ingresso indipendente soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ampio terrazzo e posto auto. Termoautonomo. Cod. 122 Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta ingresso cucina soggiorno una camera servizio posto macchina. Agenzia ITALIA 0431/82384.

GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà totale vista mare. Informazioni riservate ns. uffici. Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT Rossetti alta recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Riscaldamento centralizzato lire 140.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT Rozzol in palazzina recente tranquillo luminoso nel verde: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone cantina. Riscaldamento centralizzato, facilità di parcheggio. Lire 115.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT S. Giacomo (p.zza Puecher) due mansarde luminose al III piano in casa d'epoca, al grezzo con scarichi wc, una di 45 mq. Lire 38.000.000; altra di 65 mq 58.000.000 unifacibili 040/314747. (A00)

HABITAT zona Borgo San Sergio-via Flavia recente in palazzina con ascensore tranquillo soleggiato buono: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola bagno terrazzino. Facilità parcheggio. Lire 120.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona via Tigor (via Giustinelli) recente tranquillo in ottime condizioni: ingresso tinello cucinotto matrimoniale camera singola bagno balcone verandato cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 125.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Commerciale posizione panoramicissima: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggiolo. 230.000.000. (A9854)

MANSARDA prestigiosa zona Giardino Pubblico ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283.

MARKETING 040/632211 Tigor, signorile, doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina. 210.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aris: appartamento nel verde tricamere bi-servizi... Prezzo valido! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano: appartamento indipendente in villa bifamiliare cantina garage giardino orto privato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, doppi servizi, cucina, ampio soggiorno, ripostiglio, terrazze, da sistemare. Altro, perfetto!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina nuova costruzione, ultimi alloggi biletto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruende villette, unico piano, triletto, doppi servizi, taverna, ampio porticato, giardino, elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa d'epoca bipiani, ampissima metratura, mansarda, taverna, giardino mq 700, informazioni presso nostri uffici.

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto, 395.000.000. Pronta consegna con possibilità di apportare alcune modifiche interne, permuta con il vostro immobile. Cod. 34. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta, ottime condizioni, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, balcone, box doppio, 340.000.000. Cod. 227. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA centro buffet ben avviato, vendesi o affittasi muri e licenza, arredamento nuovo con 50 posti sedere tutti impianti a norma. Immobiliare B.B. 040/272192.

MUGGIA centro immediate vicinanze stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina adatto ufficio/negozio. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro storico affittasi locale commerciale fronte strada. Immobiliare B.B. 040/272192.

MUGGIA centro storico in incantevole posizione, appartamento su due livelli sito in casetta. Composto al primo livello da salone, cucina, matrimoniale, bagno. Al secondo livello da: bellissima mansarda con caminetto con vista caratteristica sui tetti, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo, ottime condizioni interne con particolari accorgimenti in legno, bagni nuovi, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA centro vendesi intero stabile da ristrutturare, disposto su tre piani, 38 mq per piano. Adatto imprese. Immobiliare B.B. 040/272192.

MUGGIA Fontanella nuovissima villa, bicamere, salone, grande cucina, bagni, terrazza, porticato, taverna, garage, con 550 mq giardino tutto recintato. Favolosa vista golfo. Immobiliare B.B. 040/272192.

MUGGIA Lazzaretto piccola costruzione 45 mq circa, fronte strada uso magazzino più terreno di 900 mq circa. Lire 50.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA prima collina locale affari 300 mq circa dotato di vetrate totale vista golfo. Ampia area parcheggio adatto eventuale albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione via Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari. Alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglese, serramenti in alluminio bianchi, composto da: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 195.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

P.ZZA Cornelia Romana adiacenze nel verde stupenda mansardina composta da: ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca, L. 122.000.000. 040/362508. (A00)

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico di ampia metratura, si compone di: ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi di cui uno con vasca, stanza verandata, due ripostigli, ampia terrazza di circa 150 mq con stupenda vista mare. Possibilità box o posto auto in affitto o in acquisto L. 390.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto in stabile signorile con ascensore proponiamo appartamento ottimo luminoso composto da ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno) cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 270.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 110.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Cod. 135. Progettocasa 040/368283. (A00)

PORTA del Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

PRIVATO vende Sistiana in casa a schiera appartamento signorile 130 mq due livelli terrazzo giardinetto box soffitta L. 430.000.000. Tel. 299841. (A9936)

S. GIUSEPPE della Chiusa in posizione dominante nel paese, con vista panoramica, bella casetta ristrutturata con giardinetto proprio, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, mansarda e balcone. Lit 295.000.000. Cod. 3. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

SAN Dorligo in posizione panoramica e tranquilla, recente casa accostata con cortile e giardino proprio. In buono stato di manutenzione, si compone di un soggiorno, cucina, bagno, lavanderia, una camera matrimoniale e tre camerette con cantina e box auto. Lit 300.000.000. Cod. 186. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giuseppe casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, vista golfo, giardino, accesso auto, L. 140.000.000 con possibilità acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Vito epoca ottimo appartamento luminoso tinello con cucinotto matrimoniale bagno con doccia ripostiglio esterno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000. Possibilità anticipo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SIT propone Alpi Giulie causa trasferimento occasionissima solo 170.000.000 bell'alloggio piano alto con ascensore in stabile recente con ampio parcheggio e giardino condominiali. Composizione interna: atrio con preingresso porta blindata soggiorno con terrazzo abitabile cucina due camere da letto doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. 040/636618. (A00)

SIT propone paraggi Puecher in bellissimo palazzetto elegantemente ristrutturato nelle parti comuni appartamento con poggiolo da ristrutturare fatta eccezione dei serramenti e della porta d'ingresso blindata. Composizione: ingresso tre stanze cucina abitabile wc. Ampia cantina chiusa in muratura con finestra. Per informazioni 040/636828. (A00)

SIT propone paraggi viale XX Settembre elegantissimo e ampio appartamento perfette condizioni interne (attualmente ufficio di rappresentanza) doppia entata sala d'attesa cinque ampie stanze doppi servizi cucina e ripostiglio. Ottime finiture interne adattissimo studio e abitazione assieme o studio associato. Impiantistica a norma. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT propone via Torrebianca graziosissima mansarda con ascensore in splendido palazzo epoca con particolarissimo vano scale. Composizione: monovano con angolo cottura ampio bagno con vasca idromassaggio. Termoautonoma a metano. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone viale D'Annunzio appartamento signorile in bel palazzo recente con ascensore e portierato, V piano soleggiato e luminosissimo composto da atrio saloncino con terrazzo tre matrimoniali stanzino/ripostiglio bagno poggiolino e cantina. Da rinfrescare. 040/636222. (A00)

SLIVIA casetta libera su due piani con giardino proprio, composto da soggiorno, tinello, cucinino, due camere, servizi, soffitta e taverna. Si presenta in buone condizioni con accesso carrabile e vista mare. Riscaldamento a gasolio. Cod. 232. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

STRADA di Guardiella libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

V.LE Ippodromo adiacenze, appartamento ottime condizioni, composto da: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, due bagni, risc. autonomo, serramenti in alluminio, L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Chiadino adiacenze appartamento luminoso, parzialmente nel verde, silenziosissimo, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, cantina, vero affare, L. 70.000.000 (acconto L. 3.000.000 + 593.000 mensili di mutuo). Casacittà Immobiliare 040/362508. (A00)

VIA Cologna alta in un ottimo stabile recente con ascensore proponiamo quinto piano molto luminoso in ottime condizioni interne composto da: ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani proponiamo appartamento ottimo composto da: atrio d'ingresso matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile arredata bagno riscaldamento autonomo 79.000.000. Possibilità di anticipo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA Fra Pace da Vedano in piccola palazzina recentissima con box e posto auto scoperto di proprietà appartamento signorile luminosissimo molto ben esposto di circa 75 mq con terrazzone abitabile e balcone verandato composto da soggiorno due stanze cucina doppi servizi e ripostiglio. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Roncheto appartamento vista scorcio mare, piano alto con ascensore, composto da: salone, cucina abitabile, due ampie matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, giardino condominiale, L. 240.000.000. Casacittà Immobiliare 040/362508. (A00)

VIA Stuparich libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vespucci libero in stabile con ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo corte terrazzata in uso 140.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre alta attico all'ottavo piano panoramicissimo con ascensore in elegante stabile quarantennale completamente ristrutturato internamente composto da atrio soggiorno con ampia terrazza abitabile cucina abitabile con balcone due matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio e lastrico solare di proprietà di 70 mq L. 260.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

VICOLO Scaglioni libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da ampio ingresso saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo giardino condominiale cantina 2 posti macchina 320.000.000. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Borgo Grotta Gigante, villetta recentissima su due livelli, composta da: entrata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, veranda e porticato; al piano superiore composto da: due camere da letto, bagno ripostiglio, due terrazze, taverna fuori terra, giardino, due posti macchina, ottime rifiniture interne, L. 355.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA D'Annunzio (via della Tesa) appartamento completamente arredato, ingresso, ampia cucina abitabile, due stanze matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Possibilità cantina. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti in elegante stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio vi proponiamo appartamento primingresso in piano alto, luminosissimo con ampie finestre si compongono di ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno angolare, due stanze matrimoniali, bagno completo, termoautonomo. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Stadio in palazzina recente, rifinitissimo appartamento ultimo piano su due livelli, restaurato da poco, si compone di un salone con caminetto, cucina abitabile, bagno, terrazzo; al piano superiore camera matrimoniale, camera singola, bagno e due terrazzini (piccolo parco giochi condominiale). Lit 330.00.000. Cod. 58. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Arca serietà professionalità cortesia iscritti in tutta la regione seria amicizia, matrimonio sede di Trieste 040/639803 cell. 0347-2391820. (A9812)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

SIMPATICA professionista 50.enne separata laureata indipendente con molti interessi amante della natura conoscerebbe compagno di vita professionista di ottimo livello creativo attraente e affidabile max 58.enne scopo matrimonio. Agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A9591)

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **AMA**, via Mazzini 30, Trieste, 040/661553. Telefonateci, risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità. (D00)

Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

ASTROCARTOCHIROMANTE risolve qualsiasi problema consulenza riservatezza. tel. 040/762114. (A9589)

INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233. (G.Mi)

C.C.I.A.A. DI GORIZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
Avviso di gara esperita

Visto l'art. 20 della Legge 55/90, si rende noto che:
- in data 11 agosto 1998 è stato esperito, secondo le modalità previste dall'art. 21 della Legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni, il Pubblico Incanto a offerte segrete per l'affidamento dei «Lavori di realizzazione di un nuovo magazzino portuale. Importo a base di gara lire 3.411.155.745»;
- hanno presentato offerta per il suddetto appalto 20 ditte;
- è risultata aggiudicataria dell'appalto la ditta COGESI Srl, via Grottasanta n. 48 - Siracusa, che ha offerto un ribasso percentuale pari al 10,87 per un importo complessivo di lire 3.040.363.116.

Firmato: Il Presidente
Dott. Enzo Bevilacqua

POLEMICHE SU SCOGLIO

A neppure tre settimane da quando Franco Scoglio è stato nominato alla guida della nazionale tunisina, ci sono già polemiche sul suo metodo di lavoro. Il suo assistente tunisino Habib Mejri si sarebbe rivolto alla federcalcio tunisina lamentando che Scoglio lo terrebbe all'oscuro su allenamenti, programmi tecnici, scelta dei giocatori e tattica, e che non intende fare il porta-palloni.

OGGI IN TV

12.10 Raitre: Rai sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc Sport
15.30 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Camp. Mond. Juniores Corsa
15.50 Raitre: Tiro a volo: Fossa Olimpica
16.05 Raitre: Golf: Trofeo lancia
16.25 Raitre: Vela & vela
16.40 Raitre: Tiro con l'arco
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Tele4: Corsa tris
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa delle Coppe - I turno - andata
20.45 Capodistria: Vela: Camp. it. cl. star '98
20.45 Tmc: Calcio Coppa delle Coppe: Lazio - Losanna
23.15 Tmc: Calcio Coppa delle Coppe: Chelsea - Helsingborg

PENSIONE A VOGTS

Allenare la nazionale tedesca per otto annate può servire ad ottenere, a 52 anni, una pensione di 6 milioni al mese per tutta la vita. E' ciò che succederà a Berti Vogts, il ct della Germania esonerato all'inizio del mese e sostituito con Erick Ribbek. E' quanto previsto dal contratto che legava Vogts alla federazione, dove ha lavorato, inziando dalle selezioni giovanili, nel 1979.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Nel girone C partita tutta in difesa dei nerazzurri che subiscono due gol, un'espulsione e 18 calci d'angolo - Baggio in panchina

L'Inter sceglie di subire e il Real non la perdona

Troppe ingenuità nella difesa della squadra di Simoni e Ronaldo non fa ancora la differenza

COPPA UEFA Dopo lo stentato pari di martedì contro il Bayer la qualificazione è possibile ma...

Il problema dell'Udinese è: Bierhoff

Guidolin ha capito dove intervenire ma bisogna superare il passato

UDINE «Non è cambiato niente. Udinese e Bayer avevano cinquanta possibilità a testa di passare il turno alla vigilia della partita di martedì, e cinquanta ne hanno ora. Anzi, no: diciamo che adesso il Bayer ha 51 possibilità su cento. Il gol segnato in trasferta e il ritorno in casa, a Leverkusen, valgono quell'1 per cento in più. Comunque, un'inezia. Sbaglierebbero Kirsten e compagni a pensare di avere la qualificazione già in tasca».

Così parlava martedì sera Rudi Voeller, oggi dirigente del Bayer dopo una vita trascorsa a segnare reti, tra l'altro anche - se non forse soprattutto - con la maglia della Roma. E gli faceva eco l'allenatore delle «aspirine», Daum: «Abbiamo dovuto faticare non poco per guadagnarci quell'1 per cento».

Udinese-Bayer è, dunque, una partita ancora aperta. Grazie a Walem, autore di quella magia a nove minuti dalla fine capace di riaccendere le speranze bianconere. Speranze azzerate da un gol (diciamolo: tanto bello, quanto, anche, evitabilissimo) e da una rincorsa che sembrava dovesse essere infinita. Ha avuto coraggio, l'Udinese. Coraggio e costanza. «Mi aspettavo che da un momento all'altro l'Udinese crollasse, e invece no, e invece ha continuato a premere. Ci ha costretti indietro» diceva ancora Voeller.

E invece no, e invece l'Udinese ci ha dato dentro fino a quando non è stata premiata. Adesso il problema, per Guidolin, è analizzare come la squadra ha spinto di fronte a una difesa che a tratti era un caro, vecchio catenaccio, ma soprattutto di fronte a una difesa fisicamente molto forte. Già, le armi della velocità e della fantasia poco hanno potuto: Jorgensen e Poggi si sono sciolti come onde sugli scogli, Amoroso è stato sì intraprendente ma mai pericoloso. E allora ecco il giorno dopo, sui giornali e non solo sui giornali, riaffacciarsi il fantasma di Bierhoff, in un ritornello che sta davvero diventando perfino stucchevole (ed è facile immaginare cosa ne deve pensare Guidolin...). Perchè Bierhoff non c'è più, Sosa non ne è la clonazione (e comunque ancora non sembra in gran forma) e allora il gioco non può che essere altro. «Anche perchè poi - sono sempre parole di Rudi Voeller - non è mica detto che con Bierhoff in campo le cose sarebbero andarte in maniera diversa per l'Udinese».

Dopo la notte di Coppa, comunque, Guidolin ha qualche certezza in più. Il carattere, a questa squadra, non manca. La grinta c'è. Se poi manca qualche chilo, là davanti, e se la difesa non è sempre così perfetta, beh, qualcosa si inventerà: comunque, non serve a nulla invocare chi ha deciso di giocare con un'altra maglia.

Guido Barella

Real Madrid 2
Inter 0

MARCATORI: nel st 35' Hierro su rigore, 92' Seedorf.
REAL MADRID: Illgner, Panucci, Hierro, Sanchis, Roberto Carlos, Raul, Seedorf, Redondo, Savio (45' st Karembeu), Mijatovic, Morientes (41' st Jarni). All: Hiddink.
INTER: Pagliuca, Fresi, Zanetti, Bergomi, Galante, Milanese, Cauet (1' st Silvestre), Simeone, Winter (36' st Ventola), Zamorano, Ronaldo (29' st Pirlo). All: Simoni.
ARBITRO: Dallas (Scozia).
NOTE: angoli, 18-0 per il Real Madrid; espulsi, nel pt al 42' Fresi per somma di ammonizioni; ammonito Simeone.

Ronaldo alle prese con il connazionale Carlos.

SIVIGLIA Un rigore a 10' dalla fine (fallo di Zanetti su Savio e trasformazione di Hierro), un gol in contropiede di Seedorf a tempo scaduto condannano l'Inter contro il Real Madrid. Il risultato ci sta tutto: i bianchi di Spagna dominano dal primo all'ultimo minuto e mettono alle corde i rivali che si difendono, spesso con affanno, e non riescono quasi mai ad essere pericolosi: l'occasione migliore capita all'89' sulla testa di Zamorano, ma il cileno sbaglia.

Il laboratorio-Inter è ancora al lavoro, e si vede. Simoni opta per una soluzione inattesa: fuori sia Baggio, sia Djorkaeff, sia Pirlo, ovvero totale rinuncia alla fantasia, in campo un centrocampista in più, Milanese, che spesso si viene a trovare sulla linea dei difensori. E, l'Inter, una squadra coperta, perfino troppo: i nerazzurri pensano molto a difendersi e poco a costruire, bloccati nella loro metà campo, poco incisivi sulle fasce, dove invece il Real domina.

Panucci sulla destra è una vera e propria spina nel fianco, bravo a crossare ma anche a proporsi, come al 12', quando l'ex milanista raccoglie di testa l'angolo battuto da Roberto Carlos e costringe Pagliuca a un difficile salvataggio. La tattica di Simoni è evidente: non rischiare, per poi cercare lo spunto in contropiede, affidandosi ai guizzi di Ronaldo. Ma il brasiliano appare isolato in avanti. Mentre i 4 attaccanti di Hiddink partecipano alla manovra corale della squadra: bravi Savio e Raul a convergere dall'esterno, mentre i marcatori nerazzurri, Galante e Bergomi, sono attenti contro Mijatovic e Morientes.

Il Real si presenta continuamente nei pressi dell'area avversaria, costringendo Fresi e compagni a ripetuti fallacci. Proprio Fresi, nel finale del tempo, rimedia due cartellini gialli e finisce anzitempo negli spogliatoi. Inter in 10, e una ripresa che si annuncia difficile. Simoni toglie persino il Fenomeno Ronaldo a favore del giovane Pirlo, poi fa entrare anche Ventola, come domenica a Cagliari. L'Inter cerca di difendere lo 0-0, ma viene punita dall'ingenuità di Zanetti che stende Savio. Hierro non sbaglia dal dischetto e fa l'1-0. Il secondo gol degli spagnoli arriva al 92' con Seedorf, lanciato in una travolgente azione personale.

Infine lo Spartak Mosca ha battuto lo Sturm Graz per 2-0 (0-0) nell'altra partita del gruppo C di Champions League.

IL PROTAGONISTA

Walem racconta la sua prodezza

L'Europa salvata da un piede sinistro

UDINE *Notte di coppa. Notte di ritorni e di meraviglie. Un ragazzo seduto sul muretto di casa sua racconta il momento, quel momento, in cui lo stadio è venuto giù. Notte di sinistri magici come quello di Johann Walem, protagonista assoluto della convulsa «prima» di coppa dell'Udinese.*

«Avevo davanti il mondo intero - dice sottovoce di quel minuto 36 del secondo tempo di Udinese-Bayer - mi sembrava un coro polifonico anzichè una barriera. Allora decido: mi muovo, la barriera si apre, torno indietro velocemente e calcio esattamente nel foro aperto davanti a me. Il pallone lo senti subito se è telecomandato o no. Dal primo tocco che gli ho dato ho capito che era quello buono, a giro come piace a me».

Ride il ragazzo sul muretto. Ora passerà ad incassare i soldi scommessi coi compagni prima della gara su un gol che era già nel piede prima che nella rete. D'altronde il piccolo belga di Soignes è di quelli baciati da Dio su uno dei due piedi: il sinistro. I suoi traccianti millimetrici sono frutto di un lavoro preciso. «Tutte le volte che posso - rivela - resto lì sul campo a sparacchiare tiri sulla traversa per allenarmi. Io, la barriera e la palla da sentire, da far cantare». Nell'Anderlecht timbrava il cartellino 6 o 7 volte in media all'anno, nell'Udinese è ancora in rodaggio, alcuni lo hanno visto anche tirare

L'Udinese deve ringraziare Walem.

lanci alle lattine di Coca Cola centrandole in pieno da oltre 50 metri.

Il suo gol nella notte di coppa è un simbolo di rinascita dopo un'estate-via crucis passata a ritornare se stesso dopo un intervento al tendine. Quattro mesi di calvario, di fatica per cercare di sentirsi parte di un'Udinese che, nel frattempo, gli cambiava sotto il naso. «Quanto l'ho voluto questo gol - racconta piano Walem -, per tutti quegli allenamenti passati a correre come un matto mentre gli altri giocavano e per quel mondiale non fatto a causa di un c.t. forse un po' miope e di un tendine saltato. Che piccola, grande rivincita...". Il tutto condensato in una notte, la notte del ritorno. Il ragazzo del muretto no vuole dire, ma quel gol è anche il progetto per quello che sarà. «Tiene in piedi - conclude - le nostre speranze di qualificazione. So che possiamo andare in Germania a fargli paura». E dondola le gambe nel vuoto sotto il cielo chiaro di una notte salvata da un piede sinistro.

Francesco Facchini

Nel girone B: Inzaghi illude la Signora ma poi la retroguardia va in tilt - Peruzzi paga con il «rosso»

Juve: quanta fatica con i turchi

Nella ripresa Lippi gioca la carta Zidane e arriva il pari

Juventus 2
Galatasaray 2

MARCATORI: nel pt 16' Inzaghi, 44' Hakan; nel st 18' Umit, 22' Birindelli.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Tudor, Tacchinardi, Pessotto (23' st Blanchard), Di Livio, Deschamps, Davids, Fonseca (31' pt Rampulla), Inzaghi (17' st Zidane), Del Piero. All.: Marcello Lippi.
GALATASARAY: Taffarel, Filipescu, Popescu, Vedat, Unsal, Okan, Umit, Tugay (33' st Arif), Hasan (37' st Ergun), Hagi, Hakan. All.: Fatih Terim.
ARBITRO: Merk (Germania).
NOTE: angoli, 5-4 per il Galtasaray; espulso: 31' pt Peruzzi per fallo di mani fuori area; ammoniti: Okan, Di Livio, Hagi, Deschamps e Fonseca.

TORINO Per la Juventus inizia in salita l'avventura in Champions League. Dopo aver sempre esordito con nette vittorie, la squadra bianconera si deve accontantare del 2-2 contro il Galatasaray e per la squadra di Lippi il pareggio conclusivo va più che bene, dal momento che i campioni d'Italia sono costretti a giocare per un'ora in dieci a causa dell'espulsione di Peruzzi. La Juve paga a caro prezzo le molte assenze in difesa, reparto che concede troppo ad Hagi e compagni. E così il gol di Birindelli alla fine accontenta Lippi e i suoi uomini.

Il primo brivido arriva dopo 8' ed è di marca turca: Hasan approfitta di un liscio di Tudor in difesa, arriva a tu per tu con Peruzzi e lo salta, ma invece di servire Hakan al centro dell'area tenta un tiro da posizione defilata, spedendo alto. Da lì in avanti, però, sale in cattedra la Juve. Al 17' i bianconeri passano in vantaggio: su un invitante traversone dalla destra di Del Piero, Inzaghi si esibisce in una fantastica semirovesciata che lascia di sale il portiere Taffarel.

La Juve dà l'idea di poter dilagare, ma alla mezz'ora capita l'episodio cambia il volto della gara: su un lungo lancio di Hagi, Hakan scatta sul filo del fuorigioco e si invola verso Peruzzi che tocca la sfera con le mani oltre i 16 metri. Inevitabile il cartellino rosso: Juve in dieci, con Lippi costretto a togliere Fonseca per far posto a Rampulla. Il neo-entrato si dimostra pronto nel respingere una punizione di Hagi, ma al 44' non impedisce il pareggio del Galatasaray. La difesa bianconera si dimentica di Hakan e l'ex granata realizza da distanza ravvicinata.

Dopo un'ora Lippi rischia l'acciaccato Zidane, richiamando in panca Inzaghi. Al 18' però il Galatasaray va in vantaggio con una sventola di Umit da 30 metri, che sorprende Rampulla. La Juve sembra sull'orlo del tracollo, ma 5' dopo su punizione di Zidane, Birindelli di testa beffa i «giganti» della difesa turca e regala ai bianconeri il pareggio.

Infine, Athletic Bilbao e Rosenborg hanno pareggiato 1-1 (1-0) nell'altra partita del gruppo B di Champions League.

CALCIO SERIE C2 La società ha deciso: esonerato Ferrario e fiducia ad un allenatore giovane e pieno di entusiasmo - Oggi la presentazione ufficiale

Tocca a Mandorlini portare in C1 la Triestina

Il tecnico felicissimo di allenare l'Alabarda - Prossimo obiettivo Fiori, attaccante del Treviso

TRIESTE Andrea Mandorlini è il nuovo allenatore della Triestina e oggi sarà presentato alla stampa. Ieri, ad Opicina, ha stupito il modo con cui guardava i nuovi giocatori pronunciando le seguenti parole: «Rosso, anzi biancorosso. Queste maglie hanno una storia ed una storia importante. Una storia che mi fa capire ancora meglio come, una volta arrivato qui, stia realizzando un sogno».

Poco più in là tutta la dirigenza alabardata osserva il nuovo tecnico sul quale hanno scommesso. Paolo Ferrario, più musone che mai, prende invece armi e bagagli e si allontana.

La squadra si allena agli ordini del preparatore Peressutti. Tutti si danno un gran da fare. Sanno che ad osservarli c'è il nuovo mister. Un allenatore che ha un passato da giocatore da grandi squadre. Torino, Inter e poi Udinese. Proprio con le «zebrette» aveva segnato il suo primo gol in un incontro al Grezar.

Storia alabardata pure quella. Ha 38 anni, ora Mandorlini si accinge a prendere in mano la Triestina da primo allenatore. Sinora aveva fatto da «secondo» a Buffoni, Cavasin, Rumignani e Novellino. Forse sarà un caso, ma i primi tre partivano quali candidati per ricoprire il posto di Ferrario. Invece è toccato a lui. E Mandorlini è così sicuro della scelta che ha strappato il contratto con il Ravenna (dove fungeva da secondo) per correre a Trieste. E vivere un sogno all'interno di una storia gloriosa. «La storia nel calcio è importante – ripete – anche se ora bisogna metterla un po' da parte e guardare al futuro. Venire a Trieste è una cosa che mi fa sentire orgoglioso: un sogno realizzato».

Anche in mezzo alle difficoltà che attanagliano l'Alabarda?

«Queste sono cose che danno ancor più carica. Perciò, prendiamole per il giusto verso e cerchiamo di trasformale in qualcosa di favorevole per noi. E speriamo bene...». Speriamo tutti.

Intanto la Triestina può contare su di un allenatore giovane, pieno di entusiasmo e pronto a dare la carica al gruppo. E non è cosa da poco. Un gruppo che da qui a qualche giorno sarà rinforzato da nuovi arrivi..

Già ieri i dirigenti e Mandorlini hanno preparato un piano operativo per i rinforzi. Intanto è stato confermato il contatto con l'Ancona per uno scambio tra Criniti ed Edy Baggio, giocatore quest'ultimo tra i più bravi, in quel ruolo, nella categoria. Tanto che l'Ancona non sembra disposto a lasciarlo partire.

Un'altra pista importante porta a Treviso, e precisamente a Fiorio, il 34enne attaccante del Treviso dei miracoli, uno dei bomber più prolifici degli ultimi anni. Fiorio è un gigante ma è dotato di ottima tecnica. Il Treviso l'ha sotto contratto ma non farebbe difficoltà a cederlo. Altri attaccanti, osservati recentemente anche da Mandorlini, gli spallini Gennari e Albieri, già contattato dalla Triestina l'estate scorsa.

Alessandro Ravalico

Mandorlini (quando militava nell'Inter) con Ruud Gullit.

LA NOTA

Gli errori si perdonano, la presunzione no

Crediamo che l'esonero di Ferrario fosse inevitabile. È nelle regole non scritte del calcio che un allenatore, in assenza di risultati, debba saltare. E crediamo anche che il primo ad essere consapevole dei rischi del mestiere sia proprio Ferrario, giunto con questo al settimo esonero in carriera. Ma non crediamo che la vicenda Ferrario sia riconducibile a quella di Marchioro. «Ciapina» è un uomo burbero ma genuino, l'altro proprio no.

Certo che per una società l'esonero di un tecnico rappresenta un fallimento. A tutto c'è rimedio, ma le macchie restano. Speriamo che almeno questa volta ci sia una profonda riflessione in casa alabardata. Piuttosto affollata in questo periodo, da persone la cui competenza è tutta da verificare, perchè non basta avere i capelli bianchi ed «essere nel calcio da tanti anni» per dispensare verità calcistiche. Ci riferiamo al signor Fioretti, socio alla pari di Trevisan e Zanoli, a cui va il ringraziamento per aver deciso di sostenere la Triestina. Ma non ci sono miliardi che tengano quando si parla di rispetto per gli altri: a cominciare dalla tifoseria. Fioretti aveva imposto Ferrario, soprattutto aveva imposto la cacciata di Sabatini e Beruatto. Fioretti adesso lasci stare il portafoglio e dica pubblicamente: «Scusatemi, anch'io ho sbagliato». Sarebbe importante per ricominciare con il passo giusto. E soprattutto perché lo impone la correttezza.

Quanto a Mandorlini sia il benvenuto. E' giovane, fresco di «studi». Nessuno l'aspetta al varco con il fucile puntato. Può sbagliare, ma su una cosa non faremo sconti: sempre e comunque dovrà avere voglia, tanta voglia di allenare la Triestina.

Roberto Covaz

Ferrario, ormai un ex.

Arbitri: Bazzoli ritrova il Bologna Torna Dagnello

ROMA Ecco i primi effetti della nuova designazione arbitrale attraverso il sorteggio senza limitazione (a parte la città di residenza). Nel seconda di A Bazzoli si troverà ad arbitrare per la seconda giornata di fila il Bologna (dopo il Milan-Bologna 3-1 della prima). Il toscano di Viareggio Collina arbitrerà l'Empoli. Altri tre arbitri sono al secondo impegno consecutivo: Messina dirigerà Juventus-Cagliari. De Santis Sampdoria-Perugia e Cesari Vicenza-Fiorentina. Ora un arbitro non può essere impiegato per più di due domeniche consecutive, Bazzoli, Messina, De Santis e Cesari nel prossimo turno resteranno a riposo. In serie B torna in campo il triestino Dagnello che arbitrerà Pescara-Atalanta.

COPPA COPPE

La squadra di Eriksson, nell'inedita maglia imposta dagli sponsor, affronta senza Vieri il Losanna - E' l'esordio in questa competizione

Per i soldi la Lazio veste anche il giallorosso

Edmundo inizia bene: due turni di squalifica

MILANO Due giornate di squalifica a Edmundo (e la Fiorentina ha annunciato ricorso) e una a Pietro Fusco (Empoli), protagonisti di uno scambio di colpi ed espulsi sabato scorso a Firenze. Una giornata di sospensione anche per Carnasciali (Venezia) e per Lombardi (Lazio), entrambi espulsi per doppia ammonizione. Sono queste le prime squalifiche inflitte dal giudice sportivo Maurizio Laudi in riferimento alle gare della prima giornata di campionato di serie A.

Indagine in Francia sul Paris St. Germain

PARIGI I magistrati di Versailles stanno indagando su una vicenda di doping che riguarda il Paris St. Germain, il Tolosa e il Le Havre. L'inchiesta parte dalle squalifiche che, a dicembre dell'anno scorso, furono comminate ai calciatori Guerin (Psg), Pouget (Le Havre), Arribagè (Tolosa), al giocatore di pallamano Zuniga e al judoka Bourras, tutti positivi al nandrolone, sostanza dopante a base di ormoni. Nel mirino dei magistrati ci sono medici, terapisti e massaggiatori.

ROMA La Lazio di Eriksson comincia questa sera, per la prima volta, l'avventura in Coppa Coppe affrontando gli svizzeri del Losanna. E comincia indossando un' inedita maglia giallorossa che non mancherà di scatenare polemiche. In Europa, infatti, la squadra di Eriksson si presenta con il marchio dello sponsor Del Monte (rosso) e non usa la consueta divisa biancoceleste ma quella di riserva (di colore giallo) per accontentare il partner tecnico Puma. Il risultato che ne consegue è quindi una tenuta con i due colori dei cugini romanisti. Ma di fronte alle esigenze degli sponsor, nel calcio di oggi, non si va tanto per il sottile.

Mister Eriksson, comunque, si concentra sulla sfida di stasera ed evita di discutere della questione delle maglie giallorosse: «Pensiamo al Losanna, una squadra che non dobbiamo sottovalutare». Il tecnico laziale si rende conto che è proprio il rischio di snobbare gli avversari che può creare insidie in una partita come questa. Ma...«Già domenica tutti dicevano che non avremmo avuto difficoltà nel batter il Piacenza e tutti sapete bene com'è finita...» ha ammonito Eriksson. Per questo, come aveva già preannunciato nei giorni scorsi, apporterà diverse modifiche. Il nuovo assetto tattico vede l'avanzamento di De La Pena alle spalle delle due punte Salas e Mancini (Vieri non può essere utilizzato in Europa perchè è stato tesserato troppo tardi), in modo da consentire al fantasista spagnolo di poter sfruttare liberamente il suo talento, senza doversi impegnare in compiti difensivi che mal gradisce. Per questo anche verrà escluso il portoghese Conceicao (l'eroe del successo in Supercoppa) a favore di Stankovic, giocatore più abituato alla copertura. In difesa, invece, ci sarà il rientro di Pancaro che prenderà il posto del giovane Lombardi. «Voglio una squadra veloce e aggressiva, perchè conto di mettere a posto il discorso qualificazione già stasera» ha dichiarato Eriksson.

Diretta tv su Canale 5 alle 20.45.

Mezzo Coni contro Pescante Lega spaccata sui diritti-tv

ROMA Alzerà la voce oggi il presidente della Figc Nizzola con il presidente del Coni Pescante e la Giunta. Il calcio vuole giustizia, si sente parte lesa, anzi offesa da Coni e Federazione medico sportiva nella vicenda dei controlli a campione fatti nel laboratorio dell'Acqua Acetosa. Per Pescante non sarà una giornata facile. Da una parte c'è la Figc che pretende giustizia, dall'altra c'è il Governo che vuole prendersi il controllo del laboratorio antidoping del Coni, primo passo - forse - per arrivare in futuro ad un'ingerenza diretta sullo sport. E ancora: c'è da gestire lo scontro ormai aperto con la Commissione scientifica non più in linea con le scelte della Giunta e di Pescante. Il presidente è chiamato anche ad uno sforzo diplomatico non indifferente per ricompattare la Giunta che nell'ultima riunione ha mostrato cedimenti in almeno tre suoi membri (Consolo nuoto, Petrucci basket, Pagnozzi segretario generale) favorevoli alle sue dimissioni.

E si prospettano scintille anche nel consiglio della Lega di oggi. Al centro dei lavori la vicenda dei diritti tv che si sta avvicinando alla stretta finale. E ieri, nella preriunione, la tensione si è fatta palpabile nella discussione tra i rappresentanti di 24 società su 38. Assenti, ovviamente, le quattro società che hanno già concluso un accordo da oltre 700 miliardi complessivi con Telepiù (Juventus, Milan, Inter, Napoli). Che la situazione sia elettrica lo testimonia una frase dell'amministratore unico dell'Udinese, Giovanni Caratozzolo: «Qui sembrano tutti matti».

FORMULA UNO

Alla Ferrari si lavora sulle gomme per vincere il Mondiale

Schumacher sereno e sorridente: «Vincere ti cambia il cervello»

SCARPERIA «In questo finale di campionato le gomme possono rappresentare la differenza, hanno ancora un margine di sviluppo e per questo ora siamo qui e poi andrò a Fiorano. È un lavoro che devo fare, che non posso demandare ai collaudatori per quanto è alta la posta in palio». Così Michael Schumacher in vista delle ultime due prove del campionato mondiale di F. 1, il 27 settembre in Germania e l'1 novembre in Giappone. È uno Schumi quasi in veste di filosofo quello che si è concesso ieri ai giornalisti in una pausa (diventata poi definitiva per un guasto al cambio tanto che il pilota tedesco continuerà oggi i test a Fiorano) delle prove al Mugello.

Sereno, sorridente, quasi amabile, il pilota della Ferrari ha risposto a molte domande centrate sugli aspetti umani e comportamentali correlati anche alle prossime due prove mondiali. E sul ruolo decisivo che qui potranno avere le gomme la pensano allo stesso modo anche i tecnici della Goodyear, che pure ha annunciato il ritiro a fine anno dalla F. 1, i quali sono venuti al Mugello con due camion di gomme di almeno otto mescole diverse decisi a finire in bellezza. Ma ieri Schumacher ha provato poco, deludendo un po' i suoi tifosi arrivati assai più numerosi dell'altro giorno al Mugello, fans che però ha definito meravigliosi dicendosi «orgoglioso di tutta la Ferrari».

Dopo aver detto di «essersi sentito sulla Luna dopo la vittoria di Monza, successo che ha avuto un sapore particolare, ma abbiamo lottato duro anche per le altre cinque affermazioni», rispondendo a domande sulla presunta stanchezza di Mika Hakkinen, che ha rinviato di poco i test, Schumacher ha spiegato che «essere stanchi è normale alla fine della stagione» ed ha aggiunto: «Due giorni fa, nel solo pomeriggio, ho fatto oltre 400 chilometri al Mugello, assai di più che un Gran premio, ma non mi sento affatto "cotto"».

«Sono molto motivato - ha affermato - specie dopo Monza perchè vincere fa bene al morale ed anche al sistema nervoso, mentre perdere può creare problemi psicologici. Ma il cervello cambia velocemente secondo i risultati e già dal Gran premio del Lussemburgo potrebbe anche ribaltarsi la situazione». «Ma quando sei in cima - ha continuato - devi andare avanti, non puoi fermarti». In sostanza Schumacher intende vincere a tutti i costi la prossima gara e arrivare all'ultima già in testa alla classifica. «Per questo - ha detto - abbiamo provato gomme, assetto e qualche altra cosa... Oltre a "compiti" per Suzuka». Potrebbe essere anche un segnale della guerra psicologica fra i due leader della classifica della F. 1.

Sempre in tema di piloti, sollecitato dai giornalisti, Schumacher ha rilevato che «Villeneuve aveva un' ottima Williams nel '97, ma ha fatto molti errori; anche Hakkinen ne ha compiuti nel '98: solo che vi sono sbagli più importanti e quello meno importanti...».

Tornando sul piano umano, Schumi ha detto di vivere in positivo la sua grande popolarità ed ha ribadito, circa la disputa sul suo essere «computer» o «latino», che dietro al driver «c'è sempre un uomo anche se la gente lo dimentica». Ha pizzicato poi la parte di stampa che lo ha criticato per il tamponamento di Coulthard a Spa («Vorrei vedere loro al mio posto») e confermando un'acquisita emotività ha aggiunto che «in quelle condizioni puoi perdere il controllo».

Schumi pensa alle gomme: potranno fare la differenza?

IN BREVE

Volley: tante novità nel campionato che parte domenica

MILANO Il campionato di pallavolo 1998-99, denominato «Trentina Cup» in omaggio allo sponsor, sarà contrassegnato da parecchie novità. Intanto c'è il ritorno in A1 di Falconara, poi l'addio di due giocatori storici come Galli e Zorzi, quindi innovazioni tecniche rilevanti come l'introduzione del libero e il nuovo sistema di punteggi. La stagione regolare, sia di A1 che di A2, avrà inizio domenica, con l'anticipo al sabato tra Falconara e Sisley; il termine è fissato per il 3 aprile '99 con una maxisosta per i Mondiali, dal 17 ottobre al 6 dicembre. L'inizio dei playoff scudetto, cui accedono le prime otto qualificate, sarà il 6 aprile.

Ciclismo: alla Vuelta Jimenez concede il bis

CERLER Doppietta pirenaica per lo spagnolo Jose Maria Jimenez. Il portacolori della Banesto ha vinto l'11.a tappa del Giro di Spagna dal Principato di Andorra a Cerler, di 186 km. Jimenez ha così bissato il successo di ieri ottenendo così la terza vittoria di tappa. Abraham Olano ha conservato la maglia di leader, ma è arrivato con alcuni secondi di ritardo da Laurent Jalabert (Once) e Fernando Escartin (Kelme). Jimenez ha vinto la tappa dominando uno sprint in salita davanti ai connazionali Escartin ed Heras che hanno preceduto Jalabert e Zuelle di una dozzina di secondi e Olano di venti.

IPPICA

All'ippodromo di Tor di Valle in pista gli «amatori» Molti i favoriti, Sorpresa In ha una marcia in più

ROMA Uno squadrone di gentlemen in parata nella tris di stasera a Tor di Valle. Ben 24 gli «amatori» in gara in una prova sul doppio chilometro di difficile decifrazione. Manca il cavallo che si stacca dal resto del campo, molti i favoriti tra i quali Sorpresa In.

Premio La Schedina Tris, lire 44.000.000, metri 2040, corsa Tris.

1) Nullo (G. Curato); 2) No Smoke (V. Villani); 3) Sinfonia Jet (M. Buratti); 4) Sagoon (V. D'Alessandro); 5) Nelson River (A. Andreoni); 6) Sorpresa In (G. Chirico sn.); 7) Robbins Park (P. Varriale); 8) Rolex del Pino (M. De Gasperis); 9) Selva Sem (D. Della Maggiore); 10) Sahara Air (G. Dini); 11) Primo Stroke (P. F. Mauro); 12) Playmaker (E. Tartaglione); 13) Olanson Rum (A. Rumori); 14) Oregon (R. Angeletti); 15) Scozia Jet (C. Icardi); 16) Twist and Shout (M. Astrologo); 17) Scavezzacollo (O. Trudi); 18) Tamara Ami (E. Fiaschi); 19) Rilla (L. Grimani); 20) Speedy Max (G. Belli); 21) Roxanne Win (G. Di Criscio); 22) Rubens Bi (M. Di Criscio); 23) Oro d'Assia (M. Biagini); 24) Rebus Gifar (P. Ruggero), tutti a metri 2040.

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Sorpresa In. 5) Nelson River. 12) Playmaker. Aggiunte sistemistiche: 11) Priamo Stroke. 15) Scozia Jet. 23) Oro d'Assia.

m. g.

VELA

Sardinia Cup, partenza lenta dei triestini

PORTO CERVO Partenza non eccezionale per i tre timonieri triestini impegnati nella Sardinia Cup, iniziata ieri a Porto Cervo, in Sardegna, dopo il rinvio di martedì dovuto al troppo vento. Bressani, e Pelaschier hanno rimediato due quarti posti, rispettivamente nella classe 40 e 50 piedi, mentre Vascotto è giunto sesto tra i 40 piedi.

La regata - una costiera di 80 miglia tra Porto Cervo, Siniscala e ritorno - è partita ieri mattina alle 10.30 con condizioni di vento medio forte: maestrale sui 25 nodi al via, aumentato fino a 35 nodi nel pomeriggio. Per gli scafi che appartengono alla categoria più grande, intorno ai 50 piedi, la regata si è conclusa nel tardo pomeriggio, mentre in serata non erano ancora arrivati quelli che regatano tra i più piccoli, i 30 piedi. Solo oggi, quindi, sarà pronta la classifica definitiva a squadre, ma già i risultati delle prime due categorie la dicono lunga sui valori in campo.

Tra i 50 piedi ha vinto Breeze di Paolo Gaia timonato da Tommaso Chieffi (Italy Red), seguito da Rubin XV della squadra del mare del Nord, dal Moby 49 della Sardegna e da Edimetra, timonata da Mauro Pelaschier per Italy Green. Grande battaglia tra i 40 piedi, dove la vittoria è andata a Mean Machine del North Sea, seguita da Moby 36 (Sardegna, timone a Enrico Chieffi), Evolution dell'Argentina, Winterthur per Italy Green, timonata da Lorenzo Bressani, Brava Q8 per Italy Red e da Osama con Vascotto al timone, che subito dopo la partenza ha subito la rottura di un fiocco e di uno spinnaker.

Niente classifica a squadre fino a stamattina, ma i valori in campo sono già determinati, con la notevole supremazia della squadra North Sea; tra gli italiani, Sardegna e Italy Red appaiono in ottima forma. Oggi, intanto, sempre che il maestrale non rinforzi, si dovrebbero recuperare le prove sulle boe annullate martedì. Per i tre timonieri triestini prima occasione di riscatto.

fr. c.

CANOTTAGGIO

Al campionato per società e di velocità master doppio colpo per il Circolo «Nazario Sauro»

Il lago di Mergozzo ha ospitato sabato e domenica il campionato per società e quello di velocità master. Buoni i risultati per le due società triestine presenti. Due vittorie per il Cmm «Nazario Sauro» di Cutazzo ad opera di Maria Teresa Bordon nel K1 e nel K2 juniores in coppia con Aky Redivo.

Tre le medaglie d'argento: nel K2 ragazzi Marini-Paulatto, nel K1 seniores Comin e nel K1 seniores femm. Fonda e due di bronzo da parte del K1 ragazze della Variola, e del K2 seniores femm. Fonda-Degrassi. Queste prestazioni hanno garantito al Cmm il 5.o posto in classifica del campionato per società. Nella stessa manifestazione, per i colori del Carso, due quarti posti per Petronio nel K1 ragazzi e per il K2 juniores femm. di Campailla-Patrono.

Le cose sono andate decisamente bene nel campionato italiano master dove il K.C. Monfalcone conquistava il titolo tricolore nel K4 master B sulla distanza dei 1000 metri e la medaglia d'argento sui 500 con Tolomio, Gorgoni, Baldan e Tarlao. Nel K2 master A Vesnaver e Petronio del Carso si aggiudicavano la seconda piazza sui 500 metri e Riccardo Variola della Timavo la terza nel K1 master 1000 metri.

m.u.

PALLAMANO Difesa quasi ermetica dei biancorossi nella prima trasferta del campionato in terra lombarda

Genertel travolgente a Cologne

Incontenibili Mestriner e Fusina, sabato si torna in campo a Chiarbola

Cologne	**18**
Genertel	**26**

PALLAMANO COLOGNE: Reccagni, Bracchi 1, Marella, Savoldi 1, Vescovi 3, Pensa 7, Vertua 1, Terraneo 1, Baresi, Beltrami 1, Viggiani 1, Vitali 2. All.: Riccardi.
GENERTEL: Mestriner, Niederwiser, Oveglia, Stefan 2, Kavrecic, Schina 1, Fusina 9, Guerrazzi 3, Pastorelli 1, Tarafino 3, Lo Duca 2, Novokmet 5. All.: Adzic.
ARBITRI: Galgano e Politi di Roma.

COLOGNE La Genertel ha vinto con una prova superba la prima trasferta del campionato in casa della neopromossa Cologne, la formazione bresciana che vanta tra le sue file due elementi di spicco quali Baresi e Pensa. Il portiere Mestriner e il bomber Fusina sono apparsi gli uomini più in forma della squadra allenata da Adzic: l'estremo difensore ha rivaleggiato ad armi pari con il «collega» Baresi fornendo una prestazione super. Fusina si è incuneato nella difesa bresciana con grande determinazione e alla fine lo score gli ha dato ragione: 9 i gol firmati nei 60' di gioco. Il Cologne è stato letteralmente frastoranto dalla velocità supersonica dei triestini che hanno fatto girare la palla e la testa dei rivali, impiegando schemi d'attacco fantasiosi ed efficaci.

La Genertel ha cominciato subito a razzo portandosi sul 2-0; una volta raggiunti sul 2-2 i biancorossi hanno poi allungato il passo archiviando un parziale di 4-0. Il primo tempo si è concluso quindi con quattro reti di scarto a favore della squadra di Adzic. La svolta dell'incontro è arrivata nella ripresa: in poche battute la Genertel ha chiuso i conti con i padroni di casa facendo segnare sul tabellone un perentorio 19-10.

Soddisfatto il tecnico biancorosso Adzic: «Era una partita che consideravo importante perché era la prima in trasferta, e per di più in una palestra piccola e ostile. È andata bene anche grazie a un'ottima difesa e a una squadra che ha girato alla perfezione. Mestriner e Fusina forse hanno fatto meglio degli altri, ma tutti in realtà hanno giocato bene».

Sabato si torna in campo a Chiarbola dove busserà il Bologna 1969.

I **risultati**: Modena-Bologna 1969 20-23; Forst Bressanone-Mordano 28-19; Gymnasium Bologna-Arag Rubiera 23-24; Al.Pi. Prato-Nuova Teramo 36-19; Ortigia Siracusa-Libertas Haenna 19-18; Messina-Conversano 27-24.

La **classifica**: Genertel, Al.Pi. Prato, Arag Rubiera, Bressanone e Bologna 1969 4; Conversano, Ortigia Siracusa, Messina 2; Haenna e Modena 1; Gymnasium, Nuova Teramo, Cologne, Mordano 0.

GIOCATA E SCRITTA

Dal campo medievale in periferia di Brescia Quasi in Albania

Più che un campo di pallamano della provincia di Brescia mi è sembrato di giocare in Albania. Stretto, buio, duro, il parquet bresciano mi ha fatto tornare indietro nel tempo quando giocavo a San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli, contro il Marianelli. Un parquet che tutti i giocatori di pallamano conoscono bene per non essere propriamente un campo sportivo ma un terreno da battaglia medievale.

Nonostante l'ambiente infernale, ieri sera la nostra difesa ha funzionato bene. All'inizio ci siamo schierati nel nostro schema base, la 3-2-1. Poi abbiamo trasformato il modulo nel «5 più 1», modulo nel quale io sono il «più 1», ovvero l'uomo più avanzato che deve fare il «ladruncolo», che deve disturbare l'attacco avversario e marcare stretto l'uomo più pericoloso.

A Cologne, difesa a parte, sono andato a rete più spesso grazie agli assist che mi sono arrivati dai compagni di squadra. Una squadra che è sempre più compatta e che sempre più assume le sembianze della formazione ideale di Adzic. Il quale vuole sempre vincere, sempre e comunque.

Alessandro Fusina

AUTO Il pilota triestino di F. 3 occupa il sesto posto in classifica

Zenic verso Zeltweg a caccia di altri punti

Dopo l'ottima prestazione ottenuta nella prova del campionato centroeuropeo di F. 3 sul circuito fiumano di Grobnick il pilota triestino Alberto Zenic si sta preparando a conquistare altri punti per la classifica del campionato, che ora lo vede in sesta posizione. I meccanici Colia e Kosta del Team Azeta Sava stanno ultimando la Dallara di Zenic diretto a Zeltweg dove domani si terranno le prime prove e sabato e domenica le due competizioni.

Le gare del weekend sull'A1 Ring, uno dei tracciati più vicini alla nostra regione, comprendono oltre alle gare di F. 3, un prestigioso appuntamento mondiale. Si tratta della settima prova del campionato del mondo per vetture Granturismo (Gt), alla quale partecipano piloti che in passato hanno militato in F.1. Sono Wendlinger, Lamy, Dalmas, Jarier e molti altri tra cui il collaudatore della McLaren di F. 1 Riccardo Zonta, in testa al mondiale assieme all'altro pilota Mercedes Klaus Ludwig.

Le vetture al via sono suddivise in due categorie, Gt1 e Gt2: nella prima sono in testa le vetture ufficiali Mercedes con le Slk Lm, seguite dalle Porsche 911 Gtl e dalle McLaren F.1 Gtr, mentre nella Gt2 i primi posti sono occupati dalle Chrysler Viper Gts.

Claudio Soranzo

JUDO

Fuoriclasse in gara a Spalato: Bois porta la regione sul podio

Una medaglia d'argento, accanto a due quinti e due settimi posti, hanno caratterizzato il percorso degli atleti regionali presenti alla «Slobodna Hrvatska» di Spalato. A salire sul podio è stato proprio Roberto Bois, quarantenne triestino aggregato alla selezione regionale dopo il forfait annunciato da Mirko Tambozzo. Bois, grazie a un temperamento notevole, ha saputo sostenere il confronto con Imre Csosz, atleta di livello mondiale, pur rimanendone sconfitto in finale.

Positive anche le prove di Marco Tranchina nei 60 kg e Andrea Piccinini nei 66 kg, classificatisi quinti, così come Alberto Cosson nei 73 kg e Raffaele Niedda negli 81 kg, settimi. Più indietro invece il giovane Lodovico Bagnoli, che ha pagato la sua prima esperienza nella classe senior e nella categoria degli 81 kg.

L'edizione '98 della competizione è stata comunque di livello piuttosto alto e si è conclusa con lo squillante successo della nazionale ungherese. Guidati dal campione olimpico (Barcellona '92) e mondiale (Hamilton '93) Antal Kovacs, premiato peraltro come miglior atleta della gara, i magiari si sono presentati in Croazia con la nazionale migliore e l'esplicito intento di conquistare il primato. E questo è giunto puntuale in virtù di tre successi pieni, negli 81 kg con Kristian Tolgyesi, nei 100 kg con Antal Kovacs e nei +100 kg con Imre Csosz e tre medaglie d'argento.

Agguerrita anche la nazionale della Slovacchia, molto forte soprattutto nei pesi leggeri, fra i quali ha brillato il campione d'Europa e del mondo juniores, Jozef Krnak; convincente inoltre la Croazia, che ha ottenuto a sorpresa due medaglie d'oro (73 e 90 kg).

In mezzo a nazionali così competitive il Friuli-Venezia Giulia, unica selezione regionale in gara, si è piazzata tra le prime della classe. Il sesto posto ottenuto nella classifica finale a squadre è stato accolto quindi con soddisfazione visto che sono state superate compagini nazionali. Il risultato appena archiviato conferma dunque il valore di una squadra compatta e di buon livello.

Enzo de Denaro

PATTINAGGIO

A Opicina presenti Baldacci, Puliti e la padrona di casa Tanja Romano

Trofeo «Paolo Sedmak» al Polet In pista anche le stelle azzurre

Il Polet organizza per domenica il trofeo internazionale «Paolo Sedmak» in memoria di un ex atleta scomparso che ha rappresentato molto per il sodalizio neroarancio. Al trofeo prenderanno parte molte società di spicco nel mondo del pattinaggio artistico e scenderanno in pista atleti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e da Slovenia e Croazia.

Si potranno ammirare pattinatori azzurri di alto livello tra i quali Baldacci, Puliti, Facciotti, Baldan e in primis la campionessa europea jeunesse Tanja Romano, atleta di punta della società organizzatrice. Il ritrovo è fissato alle 9, mentre le gare cominceranno alle 9.30 con gli short program della categorie cadetti, jeunesse, junior e senior.

Il programma pomeridiano avrà inizio alle 14 con la cerimonia d'apertura e proseguirà con gli esercizi liberi di tutte le categorie; verso le 18 si esibiranno tutti gli atleti primi classificati. Un numero collettivo della società di casa e un intervento della coppia artistico pluricampione mondiale Palazzi Rossi-Venerucci completeranno la splendida cornice di questo importante avvenimento sportivo.

Nathan Vitta

SOLLEVAMENTO PESI

Davide Gelicrisio conquista il titolo regionale cadetti

Al Palasport di via Rosselli a Pordenone si sono svolti i Campionati regionali Juniores e Seniores e Gp. Esordienti e Gp. Cadetti di sollevamento pesi, con la partecipazione di un nutrito numero di atleti in rappresentanza di tutte le società della regione, sia maschile, sia femminile. Tra le ragazze sono salite in pedana atlete quali la Iacuzzo, primatista italiana di categoria e la Barbariol.

Molti gli assenti invece nella categoria maschile. Per i colori della Pesistica triestina erano presenti tre atleti che hanno fatto conquistare al proprio sodalizio il terzo posto nella classifica riservata alle società regionali. A conquistare il titolo regionale e la medaglia d'oro è stato il sedicenne cadetto Davide Gelicrisio che ai recenti Campionati italiani Cadetti ha conquistato un onorevole quarto posto assoluto.

Nella categoria speranze kg +80 Allan Gelicrisio ha conquistato il terzo posto mentre Giulio Trivani, categoria kg +100, che alterna l'atletica con il sollevamento pesi, ha trovato in pedana atleti molto più esperti di lui, ma nonostante tutto ha dato il massimo, piazzandosi al secondo posto.

Questi i risultati dei primi classificati: Londero, cat. Cadetti kg 70 (Pes. Udinese); Gelicrisio, cat. Cadetti kg +80 (Nuova Pesistica triestina»). Cat. Juniores: De Pascalis, kg 62 (Miosport Cervignano); Ippoliti, kg 69 (Pes. Udinese); Londero, kg 77 (Pes. Udinese); Gelicrisio, kg +80 (Nuova Pesistica triestina). Cat. Seniores: Ben, 61 (Pes. Udinese); Ippoliti, kg 69 (Pes. Udinese); De Pascalis, kg 62 (Miosport Cervignano); Burra, kg 69 (Pes. Udinese); Giraldi, kg 94 (Olim Pic Power Club); Valenti, kg 105 (Miosport Cervignano); Gardenal, kg 105 (Miosport Cervignano); Gardenal, kg 105 (Miosport Cervignano). Prime classificate. Cat. Juniores: Calviello, kg 60 (Pes. Udinese); Barbariol, kg +70 (Pes. Pordenone). Cat. Seniores: Jacuzzo, kg 65 (Miosport Cervignano); Nostro, kg 70 (Pes. Udinese); Barbariol, kg +70 (Pes. Pordenone); Calviello, kg 60 (Pes. Udinese).

Claudio Ciani

CALCIO DILETTANTI

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Promozione

Vesna: forti alleanze e giovani

La neopromossa di Nonis è sotto l'«ala» del Trieste calcio

È partita all'insegna del ringiovanimento la stagione 1998-99 del Vesna. Raggiunta con successo la promozione in Promozione al termine di una brillante stagione la compagine del presidente Cattonar, d'intesa con il confermato tecnico Moreno Nonis, ha dato mandato al direttore sportivo Paolo Soavi di gettarsi nella campagna acquisti alla ricerca di giovani talenti da inserire in prima squadra. La collaborazione intrapresa con la neonata Trieste Calcio, il cui presidente, Valentino Cossutta è anche sponsor della formazione di Santa Croce, ha portato in casa del Vesna due importanti tasselli: il centrocampista Bartoli e la punta Pellaschier (classe '78). Insieme a loro sono arrivati Barbato, portiere ex Edile Adriatica, Cok, ventenne proveniente dal San Luigi, Biagini, centrocampista del 1980 sempre del San Luigi, Mancosu attaccante del Trieste Calcio e Daris mediano dell'Opicina.

Hanno lasciato la corte di Nonis Stokelj, Versa, rientrato nell'Opicina, Krisciak che, al momento, non ha ancora trovato sistemazione, e Kostnapfel tenuto lontano dai consueti problemi di lavoro. L'obiettivo della neopromossa società è dichiaratamente rivolto alla salvezza. La squadra punterà sul nucleo storico (Sambaldi, Sannini, Soavi, Malusà, Giovini e Lakoseljac) accanto a cui inserirà questo manipolo di giovani che, sulla carta, oltre a una naturale carica di entusiasmo, dovrebbero garantire anche un consistente apporto tecnico.

l.g.

LA ROSA

Portieri: Alessio Barbato (77), Sergio De Rota (76).
Difensori: Sandro Malusà (68), Luca Bandel (75), Paolo Soavi (68), Moreno Giovini (69), Andrea Biagini (80), Salvatore Grassi (70), Stefano Iaconcich (79).
Centrocampisti: Fabio Sambaldi (63), Silvio Cok (78), Giancarlo Sannini (69), Massimiliano Bartoli (78), Francesco Laghezza (78), Denis Daris (80).
Attaccanti: Roberto Lakoseljac (69), David Sustersic (79), Manuel Mancosu (80), Andrea Pellaschier (78), Peter Sedmak (74).
Allenatore: Moreno Nonis.

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Prima categoria - Girone C

«Più cattivi»: è la ricetta vincente del San Giovanni

LA ROSA

PORTIERI: Marcello Messina (68), Mattia Andolina (81).
DIFENSORI: Gianni Ardizzon (61), Andrea Bagordo (71), Alfredo De Luca (79), Matteo Fidel (75), Diego Radovini (78), Marco Sessi (77), Alex Zetto (66).
CENTROCAMPISTI: Maurizio Crevatin (78), Massimo Marega(74), Riccardo Meola (79), Gennaro Postiglione (76), Andrea Radin (72), Riccardo Furlan (78), Maurizio Zamai (78), Alessandro Bibalo (68).
ATTACCANTI: Lorenzo Bonifacio (77), Marco Luiso (76), Mattia Modonutti (81), Marco Buffa (81).
ALLENATORE: Spartaco Ventura.

TRIESTE I propositi del San Giovanni per il prossimo campionato di Prima categoria sono riassunti al meglio nella dichiarazione di Spartaco Ventura, tecnico e anima del sodalizio rossonero: «Puntiamo a una stagione di vertice».

Sulla carta il San Giovanni di quest'anno possiede tutte le credenziali per ambire al gran salto: esperienza, potenziale tecnico e supporto di un vivaio sempre fiorente.

Da chi e da cosa allora potrebbero giungere i problemi per osteggiare il cammino vincente? Anche in questo caso Ventura non ha dubbi: «Dobbiamo temere solamente noi stessi – sottolinea deciso – più che le altre avversarie. Temo che la mia squadra possa cadere nuovamente negli sbagli di ingenuità commessi nello scorso campionato. Dobbiamo insomma essere più "cattivi" (agonisticamente parlando). Ma mi pare che la voglia ci sia, sono fiduciosa per la stagione».

Ventura predica maggior determinazione, più nerbo agonistico, senza per questo sacrificare troppo la qualità tecnica sull'altare del gioco. per questa missione, ardua ma solleticante, il San Giovanni non potrà disporre di Mark Strukely, volato – anzi tornato – alla «casa madre» Triestina come allenatore della formazione degli allievi regionali.

Ventura è corso ai ripari cercando di puntellare la rosa con calibrati arrivi. Dalla Edile è giunto Andre Radin in compagnia del compagno Bagordo, dall'Opitergina Zamai, dalla Aquileia Furlan.

Un buon blocco di centrocampisti e difensori che andranno a integrarsi con una ossatura già debitamente rodata. Ma la campagna sangiovannina non si è esaurita. Ventura vuole perfezionare anche l'attacco. I vari Luiso, Buffa, Modonutti e Bonifacio danno garanzie ma si attende ora il fatidico marpione d'area.

Francesco Cardella